Il rinnevo del contratto de-gli statali ministeriali rag-giunto ieri al ministero della Funzione pubblica è sta-to siglato dai sindacati conto siglato daf sindacati confederali che si sono dichiarati « molto soddisfatti », mentre i sindacati autonomi hanno riservato l'approvazione alle decisioni delle assemblee di base. Per gli autonomi erano presenti a Palazzo Vidoni le delegazioni della CISAL, della Confsal, della DirStat e della CISAS. Quest'ultima organizzazione ha espresso un cauto parere positivo per

un cauto parere positivo per le anzianità pregresse « accolte al cento per cento»
ma ha manifestato insoddisfazione per il basso contenuto economico del contratto. Positivo invece il giudizio delle Federstatali-CISNAI.

L'accordo chiude upa questione che si trascina da molti mesi e che riguarda — detto fra parentesi — il trattamento economico e normativo di 270 mila dipendenti pubblici per un periodo di tempo in larga parte già consumato, dal 1979 al 1981. In pratica, si è appena esaurita la discussione al ministero, che già i sindacati dovranno tornare a sedere al tavolo del negoziato per «trattare» il rinnovo del prossimo contratto. Si spera che nel frattempo la «legge quadro» per L'accordo chiude una quepo la «legge quadro» per il pubblico impiego venga varata dal Parlamento e possa snellire le procedure della contrattazione pubbli-

S'è detto che i sindacati confederali hanno espresso un parere molto favorevole sui contenuti dell'accordo e, in effetti, CGIL-CISL-UIL hanno premuto sensibilmente per arrivare a questa conclusione.

Quanto ai sindacati autonomi c'è stata la consueta disparità di vedute e di proposte. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che gli autonomi si fanno interpreti di interessi più particolari di categorie e di gruppi all'interno del sistema statale. Si può rilevare che la loro azione — a dispetto di chi sostiene essere più importante una visione globale dei problemi — ha un preciso referente nella base dei lavoratori dipendenti e quindi risponde ad una funzione critica utile per lo stesso Governo, se è vero che l'interesse della collettività non può essere raggiunto attra-Quanto ai sindacati autopuò essere raggiunto attra-verso il malcontento di intere classi e di gruppi socialmente rilevanti. Specie poi allorché si vuole realizzare un miglioramento « produttivo » della Amministrazio-

ne.

In tal senso, sempre per restare coi piedi per terra, è significativo il rilievo critico della DirStat (sindacato dei dirigenti) circa gli « esami » che dovrebbero essere riservati anche ai passaggi alla settima e ottava qualifica funzionale. qualifica funzionale. Così come è non trascura-bile l'osservazione che ieri bile l'osservazione che ieri hanno fatto i dirigenti della CISAS circa il reale contenuto economico del nuovo contratto. «E' vero che la carriera economica è snellita perché si sviluppa su un arco di 16 anni con scatti biennali dell'8 per cento di aumento sulla base iniziale anziché su un arco di vent'anni com'era prima hanno osservato — ma non si hanno osservato - ma non si può non rilevare come l'aumento di stipendio per tut-te le otto qualifiche funzio-nali resta al di sotto delle recessità reali del dipenden-

L'accordo punto per punto

Questi, schematicamente, i termini dell'accordo proposto dal ministro Darida ai sindacati

- Personale interessato: 270 mila di-pendenti pubblici appartenenti a tutte le categorie presenti nei ministeri (di-rettivi, personale di concetto, esecutivi, ausiliari, operai e «giovani» assunti con la legge 285).
- QUALIFICHE: otto per altrettanti livelli di stipendio.
- STIPENDI BASE INIZIALI

		NUOVO	VECCHIO
1	qualifica:	2.160.000	1.800.000
2	qualifica:	2.676.000	2,196.000
3	qualifica:	3.036.000	2.376.000
4"	qualifica:	3.300.000	2.790.000
5	qualifica:	3.660.000	3.150.000
6	qualifica:	4.120.000	3.600.000
7	qualifica:	5.040.000	4,500.000
8	qualifica:	6.000.000	5.400.000
	and the second second second		

- Progressione economica: Nei primi 16 anni di servizio i dipendenti avanzeranno con scatti biennali di aumento pari all'8 per cento sullo stipendio base iniziale. Alla fine del sedicesimo anno la progressione economica sarà quindi del 64 per cento in più rispetto allo stipendio base iniziale. Dopo sedici anni di servizio la progressione scatterà ogni due anni con avanzamenti del 2,50 per cento di rivalutazione sull'ultima classe di stipendio percepito. di stipendio percepito.
- Scala mobile: non progredisce sul monte-salario, ma scatta autonomamen-te ogni trimestre come per tutti gli altri
- Variazioni rispetto alla vecchia progressione economica: Il contratto precedente fissato con legge 312 (11 luglio 1980) prevedeva 5 classi di stipendio con aumenti in progressione dopo 3, 6, 10, 15, 20 anni al 16 per cento di aumento per ogni classe. Alla fine del ventesimo anno il dipendente statale godeva di un

aumento di stipendio dell'80 per cento sullo stipendio base iniziale. Con questo surio stipendio base iniziale. Con questo nuovo contratto, invece, alla fine del sedicesimo anno di lavoro l'aumento sarà del 64 per cento sullo stipendio base iniziale, e al ventesimo anno toccherà un massimo del 72 per cento in virtù degli ultimi 2 scatti biennali del 250 per cento ciassumo. 2,50 per cento ciascuno.

- Miglioramenti rispetto al vecchio contratto: Più rapido avanzamento nella progressione economica (biennale) e per un numero inferiore di anni di servizio (16 anziché 20).
- Anzianità pregressa: Si tratta del riconoscimento ai fini della progressione economica di tutti gli anni di servizio prestati dal dipendente pubblico. Viene riconosciuta al 100 per 100 sommando le differenze di stipendio in più maturate nei vari livelli-qualifiche percorsi nell'arco della carriera. Il dipendente verrà collocato nella classe di stipendio immediatamente superiore all'ammontare della somma calcolata. La anzianità pregressa sarà « monetizzata » e liquidata al gressa sarà « monetizzata » e liquidata al dipendente non appena il Parlamento avrà tradotto in legge l'accordo mini-
- Decorrenza del contratto e del pagamento delle anzianità pregresse: 1. feb-braio 1981.
- Profili professionali: Viene ricono-sciuto il « profilo professionale »: ossia sciuto il «profilo professionale»: ossia il personale sarà inquadrato in rapporto al contenuto della sua professionalità, in base alle qualifiche, al titolo di studio e alle mansioni svolte. Ciò consentirà il passaggio alla qualifica superiore per «indirizzi professionali» anche se in soprannumero. Il Governo ha però chiesto che il passaggio alle qualifiche professionali superiori avvenga con una prova di idoneità dopo un corso di qualificazione interno, e ciò per tutti gli otto livelli-qualifica in cui si articola la piramide statale. La DirStat a questo proposito ha eccepito sostenendo che tale prova non può essere ammessa per i passaggi alla 7. e 8. qualifica. Sulla questione la DirStat si riserva di rispondere una volta presa visione del testo «formale» dell'accordo.

ne retributiva nello Stato e poi si pretende « funzionali-tà, professionalità e produt-tività dell'apparato burocra-tico » Così invece si incen-tiva il secondo e terzo lavoro necessari per sopravvi-vere decorosamente ». Tuttavia non si può di-menticare che la situazione

economica — come ha sotto-lineato lo stesso ministro Darida durante i negoziati — non consente di allargare i cordoni della borsa ». A disposizione per il rinnovo contrattuale 1979-81 c'erano soltanto poco più di 600 miliardi. Si doveva scegliere tra l'anzianità pregressa

che era richiesta da tutti e miglioramenti più sostan-Soddisfatti, come diceva-

mo, i sindacati della CGIL, CISL e UIL. «L'intesa raggiunta con il governo – ha detto il segretario confederale della CISL, Romei – rappresenta un risultato positivo non colo per la presenta della cista. stitivo non solo per le rispo-ste che vi sono contenute ma anche rispetto alle esi-genze di sostanziale peregenze di sostanziale pere-quazione sui trattamenti e-conomici nel settore del pubblico impiego. Esso è positivo anche per le aperpositivo anche per le aper-ture ehe si sono determina-te in tema di revisione del-l'organizzazione del lavoro, di miglioramento dei diritti di informazione, di avvio della contrattazione decen-trata, di impegno assunto dal governo per la sviluppo del processo di riforma del-l'amministrazione ». Il segretario generale del-

Il segretario generale del-la UIL statali, Vecchione, ha espresso a sua velta un giu-dizio di soddisfazione riespresso a sua velta un giu-dizio di soddisfazione ri-spetto all'ipotesi di accor-do, « se si pensa – ha det-to – alle difficoltà di un contratto che aveva sia con-tenuti di riforma sia conte-nuti economici, e tenuto conto dell'atteggiamento del governo e in particolare del governo, è in particolare del ministro Darida, nei con-fronti della categoria degli statali ministeriali i quali soltanto qualche anno fa erano costretti a trattare tre anni di seguita particolare della continuata di seguita della continuata della conti anni di seguito per ottenere un aumento di dieci mila

Tempo 24/1/81



RASSEGNA I	DELLA	STAMPA	A	CURA	DELL'UFF	ICIO	VII
Ritaglio de	al Cia	enale /	1v	ANT	7!		
del25	11/81	mare	• •	nagin	3		

Il sottosegretario Della Briotta in Svizzera

Per la tragedia del Sud la più viva solidarietà

 ${
m ZURIGO.}~24-{
m Il}$ senatore Libero Della Briotta ha dedicato oggi l'ultima delle tre giornate della sua visita in Svizzera ai problemi più direttamente inerenti alla sua carica di sottose gretario agli esteri per l'emigrazione: assieme al suo collega per gli affari culturali Costantino Belluscio, ha presenziato ai lavori del congresso Uil per la scuola svizzera, a Zurigo.

Della Briotta, che era giunto a Ginevra il 22 per incontrarsi con dirigenti delle organizzazioni internazionali che hanno partecipato al coordinamento degli aiuti alle popolazioni del Mezzogiorno colpite dal terremoto di novembre, ha avuto ieri a Berna colloqui con le autorità elvetiche e con la collettività

italiana per esporre i problemi della ricostruzione ed esprimere il ringraziamento e la riconoscenza dell'Italia per la gara di solidarietà seguita alla tragedia nel Meridione. Domani Della Briotta partirà per Bonn dove avrà incontri con i massimi dirigenti della Germania Federale.

Al Congresso della UIL-Scuola svizzera, il sindacato che raggruppa la maggioranza degli insegnanti italiani nel paese. il sottosegretario ha assicurato il suo impegno per la soluzione dei problemi della categoria. Nel suo intervento Della Briotta si è riferito in particolare a quelle leggi che debbono essere varate per il miglioramento della scuola italiana all'estero e delle sue strutture, per la valorizzazione degli insegnanti e per il potenziamento dei corsi integrativi elementari di lingua e cultura italiana frequentati dai figli degli emigrati.

Sono circa centomila - su oltre 500 mila italiani che si trovano in Svizzera - coloro che costituiscono la popolazione scolastica italiana. Di questi, oltre 90 mila nell'età della scuola dell'obbligo. La popolazione scolastica straniera in Svizzera è composta da circa 145 mila persone (il 17 per cento del totale): gli italiani ne costituiscono quindi circa il 52 per cento e di essi – secondo i calcoli fatti dalle organizzazioni sindacali — meno dell'uno per mille arriva agli studi universitari.

ITAL 22/1/81

EMIGRATI TEN PORANEI / DELLA BRIOTTA IN SVIZZERA E GERMANIA PER ALLOGGI AI TERREMOTATI.

Ryma, 22 (ital) - Il sen. Libero Della Briotta, sottosegretario agli esteri per l'emigrazioha, si trova in Svizzera di dove proseguirà per la Germania federale. Nei due Paesi conta di Prendere contatto con esponenti dei governi locali e nazionali, per la ricerca di posti di la Varo ed alloggi per gli espatriati temporanci, provenienti dallo zone terremotate della Cam-Pania e Basilicata, devastate dal terremoto. Sono, complessivamente, circa 100 mila, informa Pagenzia ital, gli emigrati italiani coinvolti nel sisma del 23 novembre. (ital)



RASSEGNA	DELLA	STAMPA	Α	CURA	DELL	UFF	TCIO	VII	
Ritaglio o	iel Gior	nale							
del	water was a series of			pagin	a				

emigrazione italiana: convegno in olanda

(ansa) - amersfoort (olanda), 25 gen - un convegno dedicato alle 'analisi e prospettive di un nuovo modello di presenza e partecipazione attiva allo sviluppo sociale' dell' emigrazione italiana in olanda - ove vivono trentamila connazionali - si e' svolto ieri ed oggi ad amersfoort per iniziativa dei comitati consolari italiani di amsterdam e rotterdam e con la collaborazione della farnesina. vi hanno partecipato rappresentanti di una settantina di organizzazioni e associazioni di lavoratori italiani (fra cui le acli), di partiti (la de e il pci), sindacati italiani (la federazione unitaria) e olandesi, ministeri olandesi, nonche' della commissione della cee.

particolare attenzione e' stata riservata alla riforma dei comitati consolari vigorosamente sollecitata dalle associazioni di emigrati, che reclamano l'approvazione della legge attualmente bloccata al senato. largamente discussa e' stata altresi la rivendicazione di partecipazione politica alla vita del paese avanzata dagli emigrati e dalle loro associazioni, anche il problema della scuola italiana in olanda, con riferimento alla formazione sia generale, sia professionale, ha dato luogo ad un vivace dibattito sfociato nella unanime richiesta da parte delle associazioni della riorganizzazione e della qualificazione dell'intervento scolastico italiano.

/a.i.s.e. - 23 gennaio 1981 - N.17

3

RINVIATO IN COMMISSIONE L'ESAME DEL DDL PER L'ATTUAZIONE DEL LA DIRETTIVA CEE IN MATERIA DI SCOLARIZZAZIONE DEI FIGLI DI EMIGRATI

=.=.=.=

Roma (aise) - La commissione affari costituzionali della camera, cui era stato assegnato in sede referente, ha rinviato l'esame del disegno di legge recante delega al governo di emanare norme per l'attuazione delle direttive cee. Tra queste ultime, è compresa anche quella relativa alla direttive cee. Tra queste ultime, è compresa anche quella relativa alla scolarizzazione dei figli di lavoratori migranti, i cui termini conces scolarizzazione dei figli di lavoratori migranti, i cui termini conces si ai governi nazionali per l'adeguamento scadono il prossimo luglio. A quanto si è appreso la commissione non si occuperà della materia nean che nella prossima riunione, già convocata; l'esame, pertanto è rinviato a data da destinarsi.



		Giornale. L'UNITA'	
Ritaglio	del	Giornale	۰
del	25	/1/8/ pagina 15	

Iniziativa sindacale in Belgio: Bruxelles in piazza

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Hanno sfilato per ore lungo i grandi
viali della capitale spazzati
da un gelido vento decine e
decine di migliaia di operai
ed impiegati gridando la loro protesta contro il cosiddetto piano di risanamento dell'economia del paese
che il governo di centro-sinistra vuole imporre nonostante la opposizione delle organizzazioni sindacali.

E' stata la più grande manifestazione operaia da molti anni a questa parte in Belgio, segno di una crisi che ha ormai investito uno dopo l'altro tutti i più importanti settori economici e di un malcontento crescente di fronte alle misure prese dal governo, saltuarie e inorganiche o miranti a scaricare sulle spalle dei lavoratori l'intiero peso della crisi. Decine di migliaia di lavoratori e in prima fila tra essi gli immigrati italiani, greci, turchi, spagnoli, portognesi, africani colpiti dalla crisi più degli altri e prima degli altri, sono convenuti nella capitale da tutto il Belgio in risposta all'appello di una delle centrali sindacali, la FGTB di orientamento socialista.

Da giovedi le aziende siderurgiche di Charleroi sono
immobilizzate da uno sciopero generale. A Liegi il lavoro è stato bloccato nella
grande azienda dell'acciaio
Cockerill, nel Brabante vallone sono i lavoratori tessili
ad essere in lotta e alla Fabelta-Tubize sette lavoratori
sono giunti al decimo giorno
di sciopero della fame nel
tentativo di imporre alle autorità e alla azienda il salvataggio dei posti di lavoro.
Lunedi ci sarà uno sciopero
generale dei tessili nel Brabante vallone, mercoledi saranno i ragazzi delle scuole
della regione a manifestare
per l'occupazione dei loro genitori. Agitazioni e scioperi
nel settore dell'automobile,
scioperi nei supermercati,
bloccati i tribunali per gli
scioperi dei giudici. L'imma-

gine che fino a poco tempo fa ci si faceva del Belgio come di un paese ricco (i più alti salari in Europa) è andata rapidamente cambian do e degradandosi sotto i colpi dei licenziamenti, delle chiusure, del ridimensionamenti delle aziende, della tregua salariale in atto da alcuni anni, dell'inflazione. Il Belgio ha oggi uno dei più alti tassi di disoccupazione dell'Europa, secondo solo all'Irlanda, con il 10.6% della popolazione attiva senza lavoro.

A questa situazione di rapida degradazione il governo
diretto dal de Martens e composto da democristiani e socialisti ha risposto approntando un piano di risanamento economico che ha come
proprio cardine il blocco per
due anni di tutti i salari superiori ai 35 mila franchi belgi (circa un milione di lire
che per i prezzi correnti in
Belgio e per il livello di vita rappresenta un salario me-

I sindacati, sia la socialista FGTB nella quale sono parte attiva anche i comunisti, sia la cristiana CSC, non sono contrari alla moderazione salariale (che d'altra parte viene già applicata da alcuni anni) ma si oppongono al blocco salariale e al diktat del governo che vuole imporre il proprio piano senza accogliere alcuna delle proposte dei sindacati.

Per ora, tuttavia, solo la FGTB ha mobilitato i propri aderenti e li ha chiamati alla lotta.

La netta opposizione delle due organizzazioni sindacali al piano del governo sta intanto creando frizioni e scontri sia tra di essi e i partiti socialista e democristiano sia all'interno dei due partiti. Sia il Partito socialista che quello democristiano ribadiscono la loro piena lealtà al governo e il pieno appoggio ai suoi indirizzi. Ma questo rischia di isolarli sempre più dalla loro base. Una situazione molto tesa, che già fa scrivere ai giornali belgi della possibilità che il governo Martens possa essere seppellito sotto il suo piano di risanamento così come nel '77 l'allora governo Tindemans venne travolto dalla opposizione operala ad un « piano di rilancio » che non differiva molto dal piano attuale.

Arturo Barioli



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

E' l'individuo con cui i sociologi americani nei prossimi anni dovranno più fare i conti.
Ha un livello di reddito decisamente superiore alla media,
una fortissima mobilità ascensionale in tutti i campi, ma conserva sempre uno stretto rapporto con la famiglia e con il
gruppo etnico di origine.

In una parola, l'italoamericano è un emergente: questo è
il dato di maggioi rilievo che
traspare dalle indagini più recenti sul quel crogiolo di minoranze etniche che è gli Stati
Uniti, ed è un dato che oggi
trova risonanza in Italia, grazie
alla Fondazione Giovanni
Agnelli, che ha pubblicato un
rapporto dal titolo «Gli americani di origine italiana: chi sono, dove sono, quanti sono»,
una sintesi ragionata degli ormai numerosi studi empirici
sulla popolazione americana di
origine italiana.

L'aspetto più curioso di questo risultato è che esso ribalta

L'aspetto più curioso di questo risultato è che esso ribalta
radicalmente l'immagine consolidata dell'italoamericano,
basata non solo sugli stereotipi
diffusi negli Usa ma anche sull'inadeguatezza delle prime
analisi sull'argomento, che
presentavano almeno un vizio
di metodo: quello di concentrarsi sugli immigrati di prima
generazione (ovviamente i più
svantaggiati in termini di mobilità socio - economica) o peggio ancora sugli «slums» a forte
componente italoamericana
che, pur presentando il vantaggio dell'immediata reperibilità
dei soggetti, fornivano un'immagine distorta del gruppo.

Inoltre, la scarsa partecipazione all'attività politica (gli
italoamericani, tanto per fare
un esempio, non hanno mai
tentato di costruire una macchina politica su base etnica,
l'esatto contrario del gruppo
cattolico irlandese), la relativa
latitanza da professioni di maggior prestigio e potere (management, mondo accademico) e
il persistere di pregiudizi e luoghi comuni (sintetizzati nella
triade: spaghetti, mandolino,
mafia), hanno giocato un ruolo
importante nell'immagine del
gruppo italoamericano, visto
come minoranza subalterna e
scarsamente integrata nel tessuto sociale americano, che ha
spinto parecchi studiosi a cercare il perchè della poca fortuna degli immigrati italiani.

Adesso è proprio il contrario: si moltiplicano le affannose spiegazioni di un successo
notevole quanto inatteso, ed
ottenuto in mezzo a grandi difficoltà

ottenuto in mezzo a grandi difficoltà.

Per chi tenta una radiografia dettagliata degli italoamericani, un problema preliminare è quello di definire la consistenza numerica del gruppo. E' una questione spinosa: sommando i cittadini americani nati in Italia (italoamericani di prima generazione), i figli di genitori nati in Italia (italoamericani di seconda generazione) e i non-cittadini di provenienza italiana, si ottiene la cifra di 5 milioni di persone. Tenendo però conto che il grosso delle migrazioni italiane verso gli Usa è concentrato nei primi anni del secolo, è evidente che i discendenti di questi emigrati si troveranno nella terza e quarta generazione, trascurate dalle statistiche americane. A questo punto occorre affidarsi alle stime, che suggeriscono la cifra prudenziale di 9 milioni di persone, per un totale complessivo di 14 milioni di individui di

del. 25:1:81.....pagina. 3....

La distribuzione territoriale degli italoamericani è piuttosto concentrata, e il motivo è ovvio: catapultati negli Usa con il solo capitale della propria capacità lavorativa, gli immigrati

Italiani non potevano certo pensare a ulteriori viaggi nell'interno, e tantomeno all'acquisto di terre agricole. Così finivano col sistemarsi nelle città di arrivo o in zone limitrofe, vale a dire sulla costa atlantica settentrionale.

La tendenza è diventata un'abitudine consolidata: ancor oggi l'88,2% degli italiani vive in un grande agglomerato urbano, preferibilmente sulla costa orientale. L'agglomerato di New York - New Jersey comprende da solo 1.500.000 italiani di prima e seconda generazione (oltre il 10% della popolazione complessiva), mentre altri 700 mila vivono in sette centri nel raggio di 300 chilometri da New York Un

chilometri da New York. Un buon numero si è però spinto verso l'interno: nella regione dei Grandi Laghi se ne sono riversati 850 mila è 256 mila hanno giocato la carta della California, tra San Francisco, Los Angeles e San Josè.

Per descrivere il successo degli italoamericani in termini di reddito, basta una sola cifra: 11748 dollari. Era questo, infatti, il reddito familiare medio dei cittadini di origine italiana nel 1974, anno in cui il reddito medio nazionale risultava decisamente più basso, pari a 9953 dollari.

Scomponendo la popolazio-

samente più basso, pari a 933, dollari.

Scomponendo la popolazione americana sulla base delle origini nazionali e dei gruppi religiosi, appare evidente che gli italoamericani si trovano al secondo posto per quel che riguarda il reddito medio, dietro solo agli ebrei, tradizionalmente il gruppo più ricco, più istruito e saldamente installato nelle poltrone di maggior prestigio e potere. Se però si eliminano le differenze dovute allo svantaggio iniziale e si confrontano gli italoamericani con cittadini di altri gruppi che abbiano un background familiare

e scolastico paragonabile, o che siano anch'essi di immigra-zione recente, gli italoamerica-ni si rivelano il gruppo più di-namico tra quelli presenti negli Stati Uniti.

Stati Uniti.

La nota stonata arriva dalla condizione professionale: qui i risultati ottenuti non sono particolarmente brillanti e comunque non paragonabili al successo economico. Gli italoamericani si ripartiscono abbastanza equamente tra classi superiori (28%), medie (32%) e inferiori (33%); inoltre, nel 1970, un italoamericano su due era artigiano, operajo e svolgeva mangiano, operajo e svolgeva man-sioni di manovale.

Una buona spiegazione del fenomeno sta nel fatto che i da-

ti ignorano gli italoamericani di terza e quarta generazione, ma anche le cifre del reddito non tenevano conto di queste cate-gorie. Come si spiega la discre-panza?

Una prima ipotesi è che nei confronti degli italoamericani esiste ancora qualche forma di sottile discriminazione in camesiste ancora qualche forma di sottile discriminazione in campo occupazionale, ma le analisi statistiche più recenti, pur non escludendo il persistere di questo fattore, dimostrano che l'italoamericano rivela una spiccata preferenza per i lavori che garantiscono un reddito elevato, relegando in secondo piano gli elementi di prestigio o potere connessi alla professione:

Sul terreno dell'istruzione, si conferma la vivace mobilità del gruppo di origine italiana. Negli anni intorno alla prima guerra mondiale, solo 7 italoamericani su 100 frequentavano un college, ma 25 anni dopo erano già saliti a 21, e nel 1970 diventavano 45 (contro i 43 della media nazionale).

SEGUE

Ianto emerge l'italoamerican dimostra che l'immagine attaccamento alla tradizionale. una ricerca della Fondazione Agnelli sociale. quella forte dinamismo è più non media. origine origine: superiore di americani Paese

21

Anche qui e significativo no-tare che si conferma lo stile estremamente pragmatico mo-strato dagli italoamericani nel campo del lavoro e del reddito:

in media, l'appartenente

in media, l'appartenente al gruppo siede sui banchi di scuola per II,1 anni, mentre il corrispondente valore nazionale è II,5. In altre parole: istruzione più diffusa, accompagnata dalla minore propensione a raggiungere i risultati accademici di maggior prestigio (il famoso Ph. D.).

La scarsa partecipazione politica dell'italoamericano ha alle spalle una lunga tradizione. Fino al secondo dopoguerra, l'unico esponente politico di rilievo di origine italiana fu Fiorello La Guardia, membro di Congresso nel 1916, e più volte sindaco di New York, grazie al sostegno italoamericano. Anche in seguito, comunque, la

comunità italiana negli Usa non è mai stata capace di espri-mere un leader politico di pricomunità italiana mo piano.

mere un leader politico di primo piano.

In generale, per l'italoamericano importa poco la nazionalità del candidato, quello che conta è la sua capacità di tradurre la domanda politica del gruppo; la partecipazione al voto è più elevata della media americana, mentre è bassissima la presenza nelle organizzazioni civiche e locali. Riaffioracioè, ancora una volta, la mentalità realistica dell'italoamericano, una visione della politica come attività strettamente strumentale, alla quale dedicare un minimo di risorse e dalla quale non si spera di ricavare grossi vantaggi.

Sul piano delle scelte e delle opinioni, si riscontra una leggera preferenza degli italoamericani per il partito democratico e per i suoi candidati alla

gera preferenza degli italoame-ricani per il partito democrati-co e per i suoi candidati alla presidenza e un favore per una politica di riforme sociali gra-duali, che rispetti valori e isti-tuzioni tradizionali della demo-crazia e della società america-

Dietro le statistiche, occorre però chiedersi quali siano le

specificità culturali del gruppo italoamericano, quelle che lo differenziano da ogni altro gruppo etnico del variopinto panorama degli Stati Uniti. Da un esame della letteratura sull'argomento si scopre non tanto un'unica identità italoamencana, ma almeno tre modelli, che grosso modo si possono sovrapporre alla prima, alla seconda e alle successive generazioni. zioni.

Il primo tipo, piuttosto che italoamericano, è un italiano residente negli Usa. L'educazione e l'istruzione hanno avu-to luogo nella società italiana, e solo nell'età adulta si è veri-ficato il trasferimento negli ficato il trasferimento negli Stati Uniti. E' un individuo in

via di estinzione, visto il rallentamento dei flussi migratori, bilingue, di solito più interessato alla vita italiana che non ai problemi di inserimento culturale nella società americana.

Il secondo tipo è quello che più si avvicina al concetto di italoamericano. Si tratta di persone che, accanto a un ambiente familiare ispirato ad abitudini, valori, norme di origine italiana, accompagnano una socializzazione esterna di stampo americano. Sono questi gli individui sottoposti alle maggiori tensioni, che si trovano in mezzo al guado tra una famiglia che rappresenta la continuità della tradizione etnica e una società che spinge all'uniformità e alla integrazione passiva.

E' in questa fase che si svi-

formità e alla integrazione passiva.

E' in questa fase che si sviluppano i due rischi più forti per un gruppo etnico: da un lato la cancellazione della propria identità, dal lato opposto l'emergere di atteggiamenti di tipo sciovinistico.

Il terzo modello di italoamericano andrebbe meglio definito americano di origine italiana. E' nato negli Usa, educato presso istituzioni americane,

parla esclusivamente la lingua paria esclusivamente la ingua inglese e se vuole imparare l'i-taliano deve andare a scuola. Anche questa persona subirà però gli influssi della propria origine etnica attraverso canali come la propria famiglia di origine e quegli ambienti italoa-mericani ancora molto vitali

mericani ancora molto vitali nella società Usa.

Infatti, è soprattutto nella famiglia, che la cultura italoamericana mostra i tratti che la distinguono da ogni altro gruppo etnico. E la famiglia è un istituzione con caratteristiche assolutamente uniche. La propensione degli italoamericani a contrarre matrimoni all'interno del proprio gruppo è elevano del proprio gruppo è eleva-tissima; riguarda infatti il 53%

dei matrimoni, raggiungendo addirittura il 93% per gli ita-loamericani di prima genera-

Inoltre si tratta di famiglie che mantengono il più alto li-vello di rapporti tra parenti ri-scontrabile nella società Usa: la percentuale degli italoamericani che visita almeno una vol-ta la settimana i propri genitori oscilla tra il 70 e l'80%, praticamente il doppio di quanto avviene tra i «wasp» (america-ni di origine anglosassone e protestante).

Quella che da noi è stata de-finita l'«unica istituzione esi-stente in Italia», mostra tra gli italoamericani una continuità e una vitalità sorprendente, e funziona da vera e propria cin-ghia di trasmissione dei valori e delle tradizioni del gruppo etnico.

La famiglia, soprattutto nel momento del primo impatto con la nuova realtà dell'immigrato, è diventata l'unità minima di sopravvivenza (psicologica, economica, culturale) in un ambiente ostile.

Guido Rivolta

Ritaglio del Giornale. IL Pofolo
del. 25/1/81 ...pagina. 3

Cooperazione con i Paesi del Terzo mondo

Negli anni che seguirono la seconda guerra mondiale, man mano che vari paesi raggiungevano l'indipendenza, in Africa, in Asia e nel Medio Oriente, il loro atteggiamento verso gli investimenti esteri risultava inevitabilmente influenzato dal loro passato coloniale. Ma col passare del tempo tale situazione è profondamente mutata.

I paesi in via di sviluppo sono andati apprestando più recentemente una gran varietà di incentivi per gli investitori esteri quali, soprattutto: riduzioni di imposte ed altre facilitazioni tributarie, garanzie ed impegni volti ad assicurare la possibilità, per gli imprenditori stranieri, di riportare in patria i profitti.

Addirittura si è venuta a creare una situazione di vera e propria "concorrenza malsana" fra i vari paesi sottosviluppati che spesso adottano provvedimenti di disturbo reciproco.

0

Ai grandi gruppi industriali occidentali vengono infatti offerte zone franche di produzione (in esenzione doganale) o zone di fabbricazione destinate solo all'esportazione, dette anche zone produttive per il mercato mondiale: già nel 1975 erano disponibili 134 zone in 52 paesi del mondo. L'ultima zona franca in ordine di tempo è quella di Monrovia in Liberia.

Le esenzioni previste dalla zona franca industriale di Dakar, in Senegal, sono tra le più rilevanti. Niente imposte sui benefici realizzati e sui dividendi distribuiti; niente imposte societarie, niente oneri sociali; niente imposte locali, contributi fondiari o diritti di costituzione di società. A non godere di queste esenzioni sono solo i lavoratori senegalesi al quali le aziende occidentali devono

trattenere le imposte sui salari per poi versarle al governo di Dakar.

Sempre per quanto riguarda l'Europa, è stata elaborata recentemente una nuova strategia da parte della CEE per incoraggiare l'afflusso di investimenti europei nell'industria delle materie prime del Terzo Mondo. Essa prevede la conclusione di formali accordi bilaterali con i paesi produttori e la messa a disposizione degli investitori di garanzie addizionali contro i rischi non commerciali.

0

Scopo dell'iniziativa è quello di assicurare alla Comunità approvvigionamenti più stabili di materie prime nel lungo periodo, specie di minerali, promuovendo nel contempo l'industrializzazione dei paesi produttori più poveri e rafforzando i loro legami economici con la CEE.

Questa nuova strategia elaborata dalla CEE prevede, in particolare, la negoziazione da parte della Comunità di accordi quadro con i paesi produttori di materie prime fissando dei criteri standard da far osservare agli investitori europei e determinando il trattamento giuridico riservato agli investimenti nel paese ospite, le modalità per il trasferimento degli utili e dei capitali nonché le procedure per la composizione delle eventuali controversie legali.

La CEE garantirebbe inoltre contro i rischi non commerciali, i grandi investimenti non coperti già dagli schemi nazionali di garanzia, completandoli, e non già sostituendoli, fornendo altresi dei freschi incentivi per gli investimenti diretti della Comunità nel Terzo Mondo, specie nel settore minerario.

R. Pr

Ritaglio del Giornale.....

del.....pagina.....

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

25.1.81

Donat Cattin-figlio e un corsivo del «Popolo» contro «Paese Sera»

Rinunci all'estradizione...

di Giorgio Fanti

PIETA' sempre per i padri che soffrono per le colpe dei figli. Pietà mai per i padri che pro-fittano della loro posizione pubblica per coprire le colpe dei fieli dei figli.

Donat Cattin padre recidivo: l'autore dell'operazione *preambolo*, propugnatore di suna sana ventata reaziona-rias, non è ancora pago. Ha salvato o non ha salvato dal-l'arresto, la primavera scorsa, il figlio di «Prima linea»? E vero o non è vero che si è vero o non è vero che si è servito per questo di tutti i mezzi offertigli dalla carica, coinvolgendo perfino il povero Cossiga? Ci sono delle deposizioni giudiziarie, dei giornali e anche dei libri che rispondono con l'affermativa. E in ogni modo certo che, per quelle disgraziate vicende, il Donat Cattin padre fu costretto a dimettersi, le vicende, il Donat Cattin pa-dre fu costretto a dimettersi, da vicesegretario della Dc, pur rimanendo senatore e pur con-servando posizioni di forza nel suo partito, grazie al clan sul quale continua a regnare. Ed eccaci a un corsivo del

Ed eccoci a un corsivo del Popolo» contro «Paese Se-

Perché il corsivista dell'organo Dc se la prende con noi?

Perché abbiamo riferito le condizioni vere dell'arresto del Marco Donat Cattin a Parigi? Per le modalità e i procedi-menti veri del dibattimento di estradizione in corso? Per la descrizione delle condizioni vete di detenzione dell'imputato nella prigione di Fresnes? E solo per quest'ultimo aspetto che il corsivista insorge, perché vorrebbe, evidentemente, risparmiare al Donat Cattin fisparmare al Donal Cattin Ji-glio, poveretto, le durezze del carcere francese. A parte che c'è un modo irresistibile per farlo (come si vedrà) il cor-sivista finge di non capire che i particolari della detenzione sono stati forniti per una sola ben precisa ragione. Perché bisogna una buona volta finirla con le pretese del terrorismo, che ammazza, sequestra, az-zoppa e, allo stesso tempo, pretende di essere tutelato, protetto e possibilmente riconosciuto dallo Stato che vorrebbe distruggere.

Paesi come la Francia, dove le buffonate di Palmi e di Trani non sono nemmeno conce-pibili (e dove un titolare della giustizia il quale a casa sua riceve e «tratta» e in Parla-

mento fa l'intransigente sarebimmediatamente sepolto dall'obbrobrio pubblico), paesi di questo tipo, come la Fran-cia, ai detenuti che si ritengono pericolosi riservano un tratta-mento di estremo rigore. E cioè: l'isolamento assoluto, l'uniforme carceraria, le perqui-sizioni corporali «a fondo», ogni volta che il detenuto esce dalla sua cella, nessun contatto, se non attraverso un vetro, coi familiari e gli avvocati.
Al corsivista del «Popolo»

e al Donat Cattin figlio, che si duole anche del freddo, que-ste condizioni non stanno bene? C'è un mezzo «assoluto» per farle immediatamente cessare: la rinuncia alla procedura di estradizione, con conseguente immediato trasferimento dell'imputato in Italia, dove, in carcere (col ministro di tutela che in Italia ci ritroviamo), si possono anche orga-nizzare dei balli in maschera. Perché non lo fanno, il padre e il figlio? Eviterebbero anche di aggiungere, ai ritardi della

contano. Quanto alla restante prosa del corsivista, ci sono solo tre

giustizia italiana, quelli france-

si, sui quali invece palesemente

aggiunte da fare: primo, si informi per poter parlare sapen-do di che cosa parla, sia per poter scrivere di chicchessia, nel caso specifico del sotto-scritto, con qualche fondamento, e sia per poter citare Sartre col rispetto e con l'esattezza dovuti. Secondo, non vagheggi pensando che l'Italia sia già eguale al regime Dc. Non è così, il guasto non è ancora arrivato da per tutto. La maggioranza della gente lavora -compreso a «Paese Sera» senza la protezione dei padri, dei fratelli, dei clan, delle mafie, delle bande di cui il trentennale regime ha gratificato il paese. Terzo - e in questo il testo del «Popolo» vede giusto - a «Paese Sera» siamo tutti d'accordo (cattolici, comunisti, socialisti), nell'operare perché finiscano presto «in catene», come è scritto sul «Popolo», tutti i responsabili dei mali italiani: coloro che hanno sovvertito il paese dal disopra con la corruttela del potere e del denaro, e coloro che vorrebbero sovvertirlo dal di sotto, con la violenza, l'assassinio, il terrore.

DIPLOMAZIA

L'Eliseo strizza l'occhio al Fréjus

E un po' protesta. E' stato il traforo, infatti, uno dei temi più scabrosi trattati da Giscard a Roma

Roma. Di che cosa ha parlato con della Repubblica francese, Valéry Giscard scard d'Estaing, in visita ufficiale di tre giorni a Roma? Sgombrato rapida-menta il a Roma? Sgombrato di mente il giro d'orizzonte planetario di Prammatica, Giscard ha affrontato decisamente gli argomenti terra terra che gli stanno a cuore.

In primo luogo, i rapporti italiani con Gheddafi. Vorrebbe che fossero il colore il co il colonnello-presidente ha deciso l' unione del suo paese col Ciad, sostan-zialmente contro l'influenza francese nel Centrafrica.

francesi vedono

L'ESPRESSO

prossima visita di Gheddafi in Italia, nonché le forniture militari italiane alla Libia: gli è stato risposto che gli attuali cattivi rapporti tra Parigi e Tripoli (l'anno scorso l'ambasciata fran-cese in Libia venne addirittura bruciata) non hanno impedito né un accordo petrolifero tra la Libia e l'ente petrolifero francese, né la consegna ufficiale ai libici, a Cherbourg un mese fa, di una vedetta lanciamissili varata in quei cantieri.

Il match, in punta di diplomazia, si è chiuso uno a uno,

Poi Giscard ha aggrottato le ciglia per il Fréjus. Fino a pochi giorni fa il nuovo traforo, costato un occhio della testa, era chiuso di notte perché gli italiani non fornivano il servizio di controllo doganale. Per di più, l'Italia non ha costruito i raccordi stradali necessari in territorio italiano. Risultato: i convogli di Tir, su cui l'impresa del traforo contava per recuperare, con i pedaggi, le spese sostenute, continua-no a preferire altri percorsi. E poiché lo Stato francese si è fatto garante per i prestiti assunti, se le cose continuas-sero così i conti del traforo finirebbero col gravare tutti sull'erario francese.

Gli italiani hanno "incassato" l'osservazione. Soltanto da pochi giorni Reviglio è riuscito a far lavorare i suoi anaha di natta E Nicolar

p.27 ministro piemontese dei Lavori Pubblici, non ha nessuna voglia di fare in fretta: molti paesi preferiscono il lento e redditizio traffico automobilistico, che lascia un po' di soldi al suo passaggio, al rapido traffico autostra-dale, che li priverebbe anche di que-sto discreto introito. Quindi... uno a

Terzo, ma spinosissimo problema, Radio K. E' una radio privata, spuntata a Sanremo, col programma di diffondere notiziari radiotelevisivi in francese oltre frontiera. Giscard teme fortemente che, in questo anno elettorale, per lui delicatissimo, l'emittente venda spazi pubblicitari ai suoi concorrenti e trasmetta notiziari scomodi.

Per questo, è stato durissimo. Da parte del governo italiano è stato però risposto che sia Antenne 2, sia Telemontecarlo, fanno da tempo altrettanto, certo non lesinando critiche al governo italiano. Si è così avuta l'im-pressione che presto i due governi faranno un accordo di baratto, a spese delle rispettive opposizioni, intervenendo pesantemente nei notiziari delle tre emittenti o addirittura proibendone la trasmissione. Uno a uno.

Cospicuamente assente dall'agenda dei colloqui ogni forma di sollecitazione sull'estradizione in Italia di Marco Donat Cattin.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

EMIGRA L'EMIGRATORE

Sono ancora pendenti le scelte del Ministro E-milio Colombo per le principali Ambasciate tuttora vacanti, da quella di Mosca a quella di Wa-shington. Nomi ne circo-lano diversi, spesso regi-strati autorevolmente dai giornali, ma si tratta qua-si sempre di autocandi-dature. Quella che più corre riguarda il nome di Giovanni Migliuolo, Mi-nistro plenipotenziario di l' classe, che da anni regge alla Farnesina la Direzione generale dell'Emigrazione e degli Affari Sociali.

La candidatura del dottor Migliuolo è stata fatta, sulle gazzette non ufficiali, per le Ambasciate presso la CEE, a Mosca, a Washington (dove vanta un'amicizia presso un vice di Reagan), e addi-rittura per la sede di Parigi, che al nostro Mini-stro degli Affari Esteri viene ancora considerata come la più prestigiosa. E un fatto che alla Farnesina sono in molti ad aspettare che questo Mi-gliuolo finalmente sloggi, per cui, specie dopo le vicende del terremoto, è possibile che siano, in u-na maniera o nell'altra, contentati.

Giovanni Migliuolo, cattolico praticante e politicamente impegnato in senso de, lascia la Dire-zione generale del Mini-stero senza aver fatto in tempo a spendere i 3 miliardi di lire in dota-zione per gli adempimen-ti istituzionali, che così sono andati in « econo-mia », come se gl'Italiani

all'estero fossero dei Cal-tagirone o degli Ursini. Un riordino di questa branca ministeriale, dopo l'allontanamento del dottor Migliuolo, si presen-ta comunque indispensabile, perché non è possi-bile tollerare in futuro, a

fronte di pubbliche calamità che coinvolgano le famiglie dei nostri emi-granti, che questa Dire-zione generale dotata di 3 miliardi spenda per il terremoto in Campania. Calabria e Basilicata sol-tanto 600 milioni storna-ti dai residui di conto, quando in altre occasioni di più plateale risonanza (come le disavventure del Circo Orfgi in Iran) ebbe Circo Orfer in Iran) ebbe a dimostrarsi ben più prodiga.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII Ritaglio del Giornale....JAR! del....pagina.....

IL BORGHESE 25.1.81

1L HONDO 30.1.81

Ambasciatore al timone

Trovato l'uomo giusto in tempi insperatamente brevi, hanno deciso di far presto: anziché a giugno o luglio l'assemblea genera-le della Confitarma si terrà il 12 febbraio. In quella sede l'associazione, che raccoglie circa 340 armatori privati italiani, per oltre mille navi e 7,5 milioni di tonnellate (quasi il 60% dell'intera flotta nazionale), si darà co-me nuovo presidente l'amba-sciatore **Egidio Ortona**, attualmente presidente della Honey-well italiana. Fautori della candidatura di Ortona a successore di Ermanno Guani sono stati i più grossi armatori di Genova.



Egidio Ortona

Quelli cíoè che non erano disposti ad assumere il delicato incarico in prima persona ma neanche ad affidarlo a manager pubblici come Umberto Nordio o Alberto Boyer, candidati della prima ora rapidamente bruciati. Ortona, che è entrato giovanissimo in carriera nel 1932, ha trascorso metà della sua vita negli Stati Uniti. Si è sempre occupato di problemi economici e spesso di quelli armatoriali. Già nell'immediato dopoguerra, come membro della prima missione economica italiana a Washington, fu l'interlocutore delle autorità statunitensi sulla delicata questione della ricostruzione della marina mercantile Italiana. Rappresentante Italiano all'Onu tra il 1959 e il 1961, Ortona è stato, in seguito, direttore degli affari economici della Farnesina, segretario generale del ministero degli esteri e, tra il 1967 e il 1975, ambasciatore d'Italia a Washington. Quelli cioè che non erano di-



RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio del Giornale. LA STAMPA del....25/1/81pagina....14.

Si era stancato di stare ad Harlem il nonno degli emigranti piacentini

Luigi Merli, 97 anni, è tornato a casa per rivedere i pascoli dell'Alta Val Trebbia da dove era partito 73 anni fa in cerca di lavoro - Manifestazione pubblica in suo onore

PIACENZA emigrati piacentini. Luigi Merli, 97 anni, è tornato a casa. Poche settimane sono passate per organizzare e realizzare il rimpatrio, una volta conosciuto il suo desiderio di rivedere la terra natale. pascoli dell'Alta Valle Trebbia dove aveva condotto le pecore da ragazzo e da dove era partito 73 anni fa in cerca di lavoro.

L'ex pastorello dell'Appennino, che ha vissuto in solitu-dine ad Harlem per molto tempo, è ora circondato di gente e di ogni attenzione. Ha ritrovato i fratelli, ma anche molti altri parenti che non conosceva perché venuti al mondo dopo la sua partenza: ed ha trovato l'affetto di una quantità di persone. L'Italia sembra sempre uguale, eppure cambia. Tempo fa si fe-steggiavano gli emigrati che avevano fatto fortuna; adesso Perino, paese d'origine di Luigi Merli, ha organizzato per l'ex manovale di Harlem. tornato in patria con una pensione di 220 dollari il mese.

con discorsi, torte nostrane e vino bianco.

Quando era partito. Luigi Merli aveva 24 anni. La famiglia era numerosa e le possibilità di lavoro quasi nulle. A New York ha lavorato duro. spesso per scavare le fondamenta dei grattacieli di Manhattan. Abitava nella 105 Strada, allora un po' la «via dei piacentini»; e li è sempre rimasto, mentre i suoi conterranei se ne sono in seguito andati con il migliorare delle loro condizioni. Scomparsi anche gli amici dei primi decenni del secolo. Merli è rimasto solo: e quando e arrivata l'età della pensione, non ha voluto chiedere aiuto a nessuno. Ad un certo punto, però, si è trovato «assediato» da portoricani e negri, e la nostalgia si è fatta più forte. Ad alcuni piacentini, andati a trovarlo. ha confessato il desiderio di tornare in Val Trebbia.

Da quel momento tutto si è svolto rapidamente. A Piacenza il suo caso ha commosso, si è formato un comitato.

- Il «nonno una manifestazione pubblica. gli scolari delle elementari hanno rotto i salvadanai per pagare il biglietto al «nonnino». Il ritorno del vecchio emigrante ha commosso molte persone. Paul Draghi, il poliziotto newyorkese di origine piacentina che si recava periodicamente a visitare mister Merli, vinto dal groppo in gola non ce l'ha fatta ad accompagnare il partente al-l'aeroporto. La Twa ha messo a disposizione un'automobile per il trasferimento all'aereo e alla dogana tutti si sono dati da fare per agevolare le pratiche.

Se i funzionari avessero aperto la borsa azzurra da viaggio del «nonnino» si sarebbero trovati di fronte ad una sorpresa: vi avrebbero trovato un «tesoro» formato di vecchi chiodi. Si. proprio chiodi, ricuperati e paziente-mente raddrizzati. Stravaganza senile? Non sembra. Si direbbe piuttosto il simbolo e il ricordo di una vecchia Italia stretta dal bisogno, ma anche parsimoniosa

Ernesto Leone



NELLE RELAZIONI ITALO - VENEZOLANE

Siamo ad una svolta ch'è davvero storica

Di questa opinione è anche l' Ambasciatore Nèstor Coll Blasini - Risultati e prospettive della missione di Colombo a Caracas - La prossima visita del Presidente Herrera a Roma non sarà l' epilogo ma l' inizio di nuove e più feconde relazioni

CARACAS - Chi, di questi tempi, capita nell' Ambasciata del Venezuela a Roma, rimarrà certamente sorpreso dall' operoso dinamismo che caratterizza ognuno dei suoi uffici. E' come se, in ogni momento della giornata, vi dovesse accadere qualcosa fuori dal comune. Nel viale Buozzi, in uno dei quartieri ancora relativamente tranquilli di Roma, la sede della rappresentanza dipiomatica venezonana costituisce, a raffronto con quelle solitamente pigre e monotone di tante altre repubbliche latino americane, una grossa eccezione.

grossa eccezione.

Non c'è spazio per la "tertulia". tutti
hanno un gran daffare. E' lo stile che discende. contagiando i suoi collaboratori, dalla inquieta personalità dell'
Ambasciatore Nèstor Coll Blasini. A lui, ch'è tornato a Caracas per accompagnare il Ministro degli Esteri Colombo, abbiamo chiesto di illustrarci le diverse sfaccettature del
nuovo corso apertosi nelle relazioni italo - venezolane.

Lei, Ambasciatore, è stato uno dei fautori principali dei programmi di cooperazione italo - venezolano enunciati nella Dichiarazione congiunta di Roma e sfociati in quello di Caracas.

Sti mi sento pienamente soddisfatto dei risultati già ottenuti. Etfettivamente la Dichiarazione congiunta del primo dicembre 1979 rappresentò l' apertura del cammino che lino ad oggi è stato percorso. In quella circostanza si schiusero le reali possibilità di integrazione e complementarietà delle economie italiana e venezolana. Emerse inottre, su un piano assai più esteso, si delineò, una forma di cooperazione politica realmente nuova entro un paese industrializzato come l' Italia, e un paese in via di sviluppo come il Venezuela.

Ma siamo, in quanto ai diversi accordi, ancora allo stato em-

perchè? La Dichiarazione ultima, sottoscritta in Caracas dai Ministri degli Esteri Colombo e Zambrano, è un compendio di lutti i negoziati portati avanti, alcuni dei quali constitati. Adesso s' aprono altri orizzonti, come passo previo dei Venezuela in Italia.

Quando avverra tale visita?

Nel momento opportuno. Mi scusi se non posso esserle Diu preciso, perchè tutto dipende dagli impegni del due Capi di Stato e dai due Ministri degli Esteri....

Mi indichi almeno, e mi perdani l' insistenza, una data approsunativa. Possiamo parlare, ad esempio, della prima metà del anno in corso?

anno che si possa parlare di prima della metà di quest'

Tornando agli accordi di cooperazione, non tutti sembrano condividere l' ottimismo che in ampi settori essi hanno ingenenel tempo, chi teme che le trattative si trascineranne chi tempo, fino a diluirsi nel nulla, com'e accaduto con altre Dishiarazioni congiunte siglate in altre epoche...-

-No, preoccupazioni del genere non si giustificano, sono carenti di fondamento. Io le dico, al contrario, che le trattative sono state realizzate con tale serietà, con tale profondità, che i diversi accordi sono già pronti per essere firmati....-

-... tutti?-

-Si, tutti. Il programma dell' edilizia popolare è stato messo a punto. Altrettanto si può dire in relazione alla cooperazione tecnica nel settore degli istituti universitari, che contempla l' invio in Italia di 50 borsisti venezolani e l' invio in Venezuela di 30 professori italiani. Abbiamo gli accordi di cooperazione cinematografica, di forniture di fertilizzanti con la possibile costruzione di uno stabilimento in Venezuela, eccetera Insomma, se enucleamo tutti i progetti che stiamo negoziando da un anno a questa parte, vedremo che tutti sono suscettibili d' essere firmati in qualsiasi momento.

 -La prossima visita del Presidente Herrera a Roma, dovrobbe costiluire quindi l'epilogo della messe di iniziative tradotte in concreta realta...-

-La visita in Italia del Signor Presidente non sarà l'epilogo ma l'inizio di nuove e più feconde relazioni tra il Venezuela e l'Italia. C'è un punto nella Dichiarazione congiunta che merita di essere sottolineato: per la prima volta in un documento del genere si riafferma il principio della globalità...

 Mi illustri in termini più chiari il concetto della globalità sul quala, in sole internazionale, tanto insiste il Venezuela.

In proposito il Ministro Calderon Berti e stato esplicito. Al Venezuela non interessa continuare a vendere petrolio soltanto a cambio di dollari. Il Venezuela esige, come contropartita alla garanzia di forniture petrolifere, un apporto una cooperazione tecnologica nella forma più ampia possibile. Mi consenta di insistere, la garanzia delle forniture di petro lio venezolano - che si sottolinea nella Dichiarazione condiunta - deve avere come contropartita una ampissima collaborazione dell' Italia verso il Venezuela.

-Ancora ima domanda. Ambasciatore. Il nostro Giornale ha definito storica la svolta impressa, con gli accordi contemplati appunto nelle Dichianzzioni congiunte di Rome e Garecas, alle rolazioni italo -- venezalane. Qual en tal preposito fu sua opinione?

-lo credo ch'è realmente storico il pacchetto di accordi tra l' Italia e il Venezuela perche realmente, e per la prima volta, essi modificano gli schemi di cooperazione tra paese in via di sviluppo e paese industrializzato. Ovvero, cio che sta avvenendo negli ultimi tampi nelle relazioni tra il Venezi ela e l'Italia ha un respito di portata storica, come ben ha detto il Suo Giornale

CACLI

terventi affinché il recarsi temporaneamente nelle zone terremotate non pregiudicasse ai nostri lavoratori la sicurezza del posto di the translation of an

Si è determinato anche un esodo di segno inverso, dalle zone colpite dal disastro verso i paesi di tradizionale immigrazione. Secondo stime del ministero degli esteri si tratta di un flusso dell'ordine di 20-25.000 persone, di cui circa la metà diretta verso paesi europei, in particolare verso la Germania e la Svizzera.

Con questi spostamenti sono connessi problemi di natura previdenziale di non lieve entità quali l'assistenza malattia o il trasferimento delle prestazioni previdenziali: comunque molto è stato fatto al riguardo grazie alle tempestive segnalazioni dei patronati e al pronto intervento del ministero degli esteri e degli istituti previdenziali. Altri problemi, non meno gravi, sono quelli relativi all'alloggio e in particolare alla scuola. Si calcola che i ragazzi, di età compresa tra i 7 e i 14 anni, che hanno lasciato le zone colpite dal disastro, siano circa 2500 e che la tendenza prevalente sia quella di rimanere nei paesi di immigrazione.

In segno di solidarietà verso questa gente, che si trova nella necessità di far fronte all'emergenza per giunta complicata dalle condizioni climatiche, molti paesi (ad esempio: Svizzera, Canada, Australia, Venezuela) hanno facilitato le procedure di ingresso e i ricongiungimenti familiari. Il nostro ministero degli esteri è intervenuto, a sua volta, per quanto riguarda l'assistenza e l'eventuale rilascio facilitato di documenti.

Le parti sociali, in sede di comitato post-conferenza nazionale dell'emigrazione, hanno unanimemente fatto presente al sottosegretario agli esteri, sen. L. Della Briotta, che l'emergenza non deve servire da pretesto per incentivare un esodo indiscriminato dalle zone terremotate o per dimenticare l'urgenza di approntare un piano di ricostruzione, nel contesto di una più incisiva politica per il Mezzogiorno. Per mandare avanti di pari passo i problemi del momento e quelli del futuro, è stato chiesto dalle organizzazioni degli emigrati un incontro con il comitato interministeriale per l'emigrazione con i rappresentanti delle zone terremotate, come anche è stata chiesta la convocazione di una conferenza su "Emigrazione e ricostruzione nel Sud" al fine di offrire agli emigrati la possibilità di incidere sul piano di ricostruzione.

Franco Pittau

terremoto

Impedire l'esodo the other with the set of manual migratorio tions in the site of

a zona colpita dal terremoto è stata anche chiamata il "Mezzogiorno dell'osso", proprio perché è tra le più povere del sud Italia. La Campania e la Basilicata si distinguono, invece, per le forti correnti di esodo che hanno alimentato sia verso il nord Italia sia verso i paesi esteri. circa mezzo milione gli emigrati, originari delle due regioni, sparsi in tutto il mondo. Essi inviano annualmente circa 160 miliardi di lire in rimesse, sostenendo così notevolmente la debole economia delle loro regioni.

Le collettività più consistenti si trovano, in Europa, in Germania (72.000 campani e 22,000 lucani), in Svizzera (40.000 e 10.000), in Gran Bretagna (32.000 c 9,000) oltreoceano, in Argentina (59.000 e 52.000), in Brasile (51.000 c 16.000), negli Usa e così via. Negli ultimi 10 anni sono emigrati, dalle due regioni, rispettivamente, 110.000 e 40.000 persone: recentemente il flusso verso l'estero è andato diminuen-

Secondo stime del ministero

Scienced Constitution of the Science degli esteri circa 100.000 emigrati sono direttamente interessati alle conseguenze del terremoto per avere nelle zone colpite familiari o parenti. Allo stesso ministero, nel periodo immediatamente successivo al grave evento, sono state indirizzate migliaia di richieste di informazioni da emigrati, preoccupati della sorte dei loro cari. Altri connazionali, specialmente quelli residenti in Europa, ma anche quelli residenti in alcuni paesi d'oltreoceano (Argentina, Canada, Australia), si sono recati personaimente sul luogo del disastro. A tal fine sono state assicurate gratuità o agevolazioni sulle ferrovie dello Stato italiano e sui voli dell'Alitalia. Secondo calcoli effettuati, sono state rilasciate circa 25.000 certificazioni per la concessione delle facilitazioni di viaggio e circa 20.000 sono stati gli emigrati rientrati dai paesi europei, in particolare dalla Germania e dalla Svizzera. Agevolazioni o gratuità sono state, inoltre, concesse da numerosi paesi di immigrazione. Non solo a livello governativo ma anche a livello sindacale sono stati svolti degli in-

Constitute 4 st.

to machinements which to

RASSEGNA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO

Ritaglio del Giornale

ogliamo essere "sindacato Intervista al nuovo presidente del Comitato permanente per l'emigrazione della Camera all'estero er gli italiani dei Deputati, on. Ferruccio Pisoni (DC)

Programmi legislativi immediati: Comitati consolari e Consiglio Nazionale per gli Italiani all'estero - Tutela degli interessi degli emigrafi, colpiti dagli effetti del terremoto. D. - On. Pisoni, la Commissione Esteri della Camera l'ha letto presidente del Comitato permanente per l'emigrazione. Vuol descriverci le funzioni di questo ufficio?

comitato composto da 15 commissari rappresentanti tutte le R. - Non è un ufficio vero e proprio. È semplicemente una tati. Le questioni inerenti all'emigrazione vengono trattate alla articolazione della Commissione Esteri della Camera dei depu-Camera dalla Commissione Esteri. All'interno della Commissione Esteri s'e creato un comitato che tratta in modo peculiare tutta la mole di lavoro che si riferisce agli italiam all'estero, un forze politiche presenti in parlamento. È in altre parole un incaico a livello legislativo della camera dei deputati.

Grande interesse ai MEDIA

R. - Fino ad oggi i miei predecessori sono stati i sottosegre-D. - Hanno realizzato qualcosa di notevole in campo legitari all'emigrazione: Storchi, Granelli, Foschi, Santuz. D. - Chi l'ha preceduto in questo incarico?

stativo?

grandi risultati. Il Comitato si è occupato di una prima stesura R. - Sul piano della produzione legislativa, non si sono avuti della legge sui comitati consolari e ha sviluppato un approfondito dibattito sugli insegnanti. Con Foschi ha funzionato anche come comitato ristretto, per la stesura definitiva del testo di legge sui Comitati Consolari che ora giace al Senato.

D. In sostanza qual è il lavoro e quali sono le leggi di cui si ri. Se il Senato rinvierà la legge alla Camera, cercheremo un R. - Abbiamo il compito legislativo di studiare e redigere i testi di leggi sull'emigrazione. Da questo punto di vista noi ataccordo con i gruppi politici, per non rimettere tutto in alto tendiamo che il Senato smuova la legge sui Comitati Consoladeve occupare ora il Comitato?

Al Senato è pure in discussione, relatore Granelli, la legge sul Consiglio generale degli Italiani all'Estero. Se ne riparlerà dopo l'approvazione dei comitati consolari che esprimeranno i grandi elettori del Consiglio. Sul piano legislativo, queste sono le due leggi più importanti di cui ci occuperemo. Con gli altri presidenti sono state avviate diverse indagini sul lavoro, la previdenza sociale e i mezzi di comunicazione (Tv-radio-stampa) Ora si deve giungere a conclusioni operative,

paesi. Se vogliamo coprire decentemente almeno l'Europa, de-D. - Quali potrebbero essere queste conclusioni operative? gli spazi dei mezzi di comunicazione per gli emigrati, intensificando gli accordi con gli Enti radiotelevisivi italiani e degli altri mo modificare il contenuto, la qualità, l'atteggiamento e anche R. - Mi soffermo sui mezzi di comunicazione. Noi vorrem





ve naturalmente essere migliorata la qualità dell'informazione indirizzata alle nostre collettività emigrate. Gli stessi strumenti devono avere le caratteristiche tecniche per raggiungere gli utenti.

Poche speranze per la FMSIE

D. - Dopo la crisi della Federazione mondiale della stampa e degli audiovisivi all'estero (FMSIE), siete praticamente senza un interlocutore che possiede un grado minimo di unitarietà. C'è qualche progetto per ricostituire un organismo che colleghi le testate e gli audiovisivi all'estero?

R. - Certo, è nell'interesse del comitato che presiedo, avere un quadro dei mezzi esistenti ed incoraggiare un qualche organismo che colleghi i mezzi di comunicazione all'estero e che

supplisca a quanto è venuto meno.

Per quanto ne so, le grosse organizzazioni di emigrazione sono interessate ad un organismo di coordinamento e in questa direzione stanno muovendosi. C'è un tentativo di coinvolgere il troncone rimasto della FMSIE. Ma pare non ci siano molte speranze di ricostituirla.

Dal punto di vista legislativo che è il nostro, interessa avere interlocutori validi. La dispersione non giova né a loro né a noi che abbiamo bisogno di fare discorsi incisivi e onnicomprensi-

D. - A quanto mi è parzo, il jolly della vostra attività dovrebbe essere la legge sui Comitati Consolari. Passa o non passa al Senato? Il comitato può intervenire per accelerare il corso della trattazione?

R. - Sul piano istituzionale il Comitato nostro non può interferire nell'attività del Senato. È ovvio. Possiamo tuttavia operare sui gruppi politici per sollecitare un'approvazione del Senato. Esistono di fatto alcune difficoltà all'approvazione, sollevate dal Senato ed anche dal Ministero degli Esteri. Cito le più

Nel testo non sembra ben definito l'ambito di competenze del console in connessione ai trattati internazionali. Occor-

rerà pertanto definire meglio queste competenze.

Il modo di eleggere i Comitati consolari che dovrebbe essere a suffragio universale. A questo scopo si è imboccata la strada dell'anagrafe, cioè della compilazione delle liste. La relatrice Marchetti richiede che almeno il personale addetto ai seggi sia iscritto alle liste elettorali italiane. Come fare a regolarizzare la posizione di tutti gli altri? Su questo punto il Senato è ancora incerto.

Le circoscrizioni consolari con un numero eccessivamente ridotto di emigrati. Per tali circoscrizioni il Senato vorrebbe un comitato consolare su designazione del console, anche se contrario al principio del suffragio universale. Il criterio della designazione lascia perplessi, perchè lede il principio del-

l'uguaglianza di tutti i cittadini.

Il terremoto e gli emigrati

D. - Di quali altri settori si occuperà il comitato?

R. - In questo momento si occuperà anche del terremoto, per tutti i nuovi problemi di emigrazione ad esso connessi. Si calcola che siano circa 500 mila i cittadini partiti in passato recente o remoto dalle zone terremotate, e 150 mila quelli colpiti per la morte di parenti o la perdita di beni. Abbiamo dunque davanti numerosi problemi di ricostruzione, di rientri e di partenze. Vorremmo almeno evitare che il terremoto diventi un'altra occasione di esodo e spopolamento.

D. - Fermiamo l'attenzione su questo aspetto drammatico del dopo - terremoto. Qual è l'orientamento politico in merito, favorire l'espatrio o mettere in essere una serie di misure ricostruttive per fermare la popolazione sinistrata nella propria

terra?

R. - È compito della classe politica - e anche del nostro comitato - fermare la popolazione sul posto, creando motivi e strumenti di sviluppo, portando avanti un processo di industrializzazione adeguata a quelle zone, ristrutturando l'agricoltura e tutta una serie di servizi che diano ragioni valide per restare.

D. - Quali sono le competenze specifiche del suo comitato in

materia di terremoto?

R. - Per noi si tratta di verificare se nei progetti legislativi concernenti la ricostruzione, sono tenuti in debito conto i problemi degli emigrati. A questo scopo dovremo sentire il sottosegretario all'emigrazione e altri responsabili della stessa per una prima rilevazione in casi specifici, d'accordo con le forze politiche potremo anche proporre strumenti legislativi o modifiche a favore degli emigrati.

D. - La questione terremoto è un'emergenza particolare. Ci sono però tutti gli altri emigrati...

C'è chi si oppone ai nostri contatti

R. - Evidentemente. È compito del nostro comitato verificare come si traducono in pratica le leggi e le disposizioni che li concernono.

Il nostro si configura come un compito di sindacato nei confronti dell'esecutivo; compito generale che compete al Parlamento, e che noi come comitato, svolgeremo a favore degli emigrati con azioni di controllo e di sollecitazione, di audizione, perchè le leggi vengano eseguite.

D. - Audizione di chi?

R. - Del Ministero del lavoro, della Pubblica Istruzione, degli Esteri, per approfondire le tematiche e verificare il livello di attuazione delle leggi esistenti. C'è in progetto una presenza a Bruxelles a livello di commissariato e di direzione generale di affari sociali per mettere a fuoco tematiche di emigrazione a dimensione comunitaria.

Vogliamo per ultimo realizzare il piano già studiato da Santuz per intensificare i contatti con le collettività emigrate. A questo progetto si oppongono forze interne ed esterne, aspetto che però non voglio gettare impolemica, prima della trattativa.

Grazie onorevole Pisoni



Esaminati in un Convegno internazionale in Belgio

l problemi linguistici della seconda generazio

Mancanza di coordinamento tra l'insegnamento della lingua straniera e quello della lingua materna — Necessaria l'applicazione del principio del bilinguismo — In Germania le Hauptschulen rischiano di diventare ghetti per stranieri — Maggiore «cura» per la preparazione degli insegnanti

Molta risonanza ha riportato il recente colloquio universitario internazionale sui «Problemi linguistici dei figli dei lavoratori migranti», organizzato in Belgio da alcune associazioni linguistiche (Aila, Abla, Bvtl, Dgal, Anela, Gal), dalla facoltà di scienze psico-pedagogiche dell'Università di Mons, dalla scuola d'interpreti, dal Ministero dell'educazione nazionale.

Erano presenti inoltre funzionari scolastici, docenti universitari e studiosi del Belgio, Olanda, Repubblica Federale, Francia. Purtroppo non erano presenti docenti italiani. Lo scrivente era presente su segnalazione del prof. R. Titone e per la Rivista.

La ricerca scientifica svolta in questi ultimi anni presso alcune università europee mostra molto interesse ai problemi socio-linguistici derivanti dalla scolarizzazione dei bambini emigrati. L'aspetto privilegiato è senz'altro quello della formazione linguistica e del bilinguismo (precoce o sociale).

«Apartheid nelle scuole»

Una proposizione fondamentale su cui docenti e ricercatori di Lovanio, Bruxelles, Konstanz, Liegi, Amsterdam si sono trovati d'accordo, senza incertezze, è stata quella di affermare la necessità di un coordinamento (ancora inesistente) tra l'insegnamento in lingua locale e l'insegnamento della lingua materna, propinato questo ultimo attraverso i già noti corsi linguistici del pomeriggio.

Attualmente, come hanno testimoniato le esperienze riferite sull'insegnamento della lingua madre ad alunni greci, spagnoli, turchi, italiani, permane uno stato di completo isolamento nei confronti dell'ambiente scolastico e degli insegnamenti curriculari impartiti nella scuola locale. Qualcuno, non a torto, ha parlato di apartheid.

Le attuali ricerche linguistiche

L. Détiege nell'affrontare la problematica della pedagogia compensatoria, ha constatato come nei confronti degli attuali problemi dei bambini emigrati gli insegnanti siano rimasti ad un livello di teorizzazione linguistica molto semplice che non tiene conto delle reali esigenze linguistiche degli scolari. Lo dimostrano certe situazioni scolastiche riscontrate nelle zone dense di lavoratori migranti come La Louvrière, Borinage, Charleroi ed anche Mons.

ruolo dell'insegnante nel contesto migratorio ed ha accennato ai programmi di ricerca rivolta all'informazione e alla formazione degli insegnanti che accolgono i bambini emigrati nelle loro scuole. A tali programmi in via di attuazione in Belgio si è ricollegato A. Verdoodt dell'università cattolica di Lovanio, il quale, ricordando che la Direttiva della C.E.E. sulll'inserimento della lingua materna nell'orario normale delle lezioni deve essere applicata nei Paesi membri entro il 1981, ha affermato l'importanza di due principi fondamentali nell'insegnamento agli scolari emigrati:

 il bambino emigrato ha diritto al mantenimento della lingua e della cultura materna durante il periodo di scolarizzazione;

 il principio del bilinguismo si rivela necessario e applicabile alle scuole per bambini emigrati.

Per l'attuazione di questo secondo aspetto, il prof. Verdoodt propone che il Belgio

organizzi scuole bilingui secondo il modello pluralista già affermatosi in alcune scuole americane.

«Hauptschulen come ghetti»

Sulle «conseguenze degli svantaggi socio-linguistici dei bambini emigrati nella Repubblica Federale di Germania» ha riferito lo scrivente presentando una recente ricerca socio-linguistica condotta nelle scuole tedesche. Attualmente nella Repubblica Federale si trovano 490 mila bambini stranieri. Per tutti vengono riscontrate percentuali estremamente basse di frequenza nelle scuole superiori locali, mentre le Hauptschulen si avviano a diventare scuole per stranieri. Il problema della frequenza scolastica si ricollega al problema linguistico e al conseguimento di una formazione generale di base che garantisca all'alunno emigrato le stesse opportunità educative offerte allo scolaro tedesco. Il bambino emigrato si trova in realtà svantaggiato e rimane abbandonato a se stesso. Assume la fisionomia di un soggetto linguisticamente frantumato, scarsamente capace di padroneggiare sia la lingua

materna che la lingua locale. Al problema degli svantaggi sociolinguistici si è collegato P. Yannopoulos dell'università di Lovanio con un suo studio su «Les enfants de migrants face au problème d'apprendissage de leur langue maternelle: les cas de grecs en Belgique». I bambini greci incontrano grosse difficoltà per inserirsi nell'ambiente scolastico locale, dal quale rimangono emarginati. L'inchiesta svolta in Belgio tra gli scolari greci in età scolare - ha riferito Yannopoulos - ha mostrato queste situazioni critiche ed anche i punti da tener presente durante l'insegnamento linguistico: la motivazione, l'aspetto culturale, sociale e pratico di tale insegnamento, la composizione delle classi, i metodi e i sussidi didattici.

«Maggiore cura agli insegnanti»

A conclusione dei lavori del seminario universitario, M.J. De Vriendt ha ripreso il problema della preparazione del personale insegnante sia nei corsi di lingua sia nelle classi preparatorie (classes d'accueil). Agli insegnanti va dedicata maggiore cura - ha di-chiarato De Vriendt dell'università di Mons. Un tale insegnante deve possedere alcuni specifici requisiti: chiara conoscenza dei rapporti tra L/I e L/2, preparazione linguistica affinata, capacità di analizzare i bisogni linguistici dello scolaro emigrato, capacità di distinguere i contenuti dell'apprendimento linguistico, capacità di provocare un apprendimento e non di dispensare delle

Orniere d'ATalis

I giorni di Mons si sono rivelati estremamente proficui per le conclusioni e per le ricerche successive che la stessa Università ha intenzione di promuovere in collaborazione

en- In tale contesto M. Jacoby
i di ha evidenziato il fondamentale
Sulle «consegui svantaggi socio-li hambini emigrati i

Assunzioni nel Consolato di Hannover Il Consolato Generale di Hannover assume 3 impiegati (due con mansioni esecutive ed uno con mansioni asioni ausiliarie). Le domande dovranno essere presentate entro la fine del mese di Gennaio presso la sede del Consolato: Bischofsholer Damm, 62 - 3000 Hannover 1.

Il bando di concorso è già esposto nelle bacheche del Consolato.

· Ulinistera degli Affari Esteri
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

Giornale 1 Ritaglio del Gior del. 25/1/81 .pagina

guerriglia gli uomini dell'Ira c i separatisti corsi a Ras Hilal e Ann el Beida vi sarebbero secondo testimonianze molti italiani.

Yernen del sud

II 28 aprile 1980 sono stati arre-stati dei separatisti baschi i quali hanno riferito che si erano allenati insieme a terroristi di altri paes nei campi di Tawahi, Ohal e Bir

collegamenti o strategia?

Paesi stranier

Ai tempi del rapimento di Aldo Moro molti erano convinti che nel comman-do ci fossero dei tedeschi. Troppo pre-

cisa l'azione, si diceva, troppo orga-nizzati. È c'era chi parlava di frasi in tedesco colte da testimoni dell'aggres-

sione. Poi i magistrati arrivarono alla conclusione che a via Fani c'erano solo italiani. E così è accaduto, in passato, per ogni azione terroristica: la certezza della presenza, con varie funzioni e compiti, di stranieri nelle forFrancia

esponenti del gotha nero ripararono sulla costa azzurra, Paul Louis
Durand, esponente dell'organizzazione fascista Fane, faceva la spola tra l'Italia e la Francia all'epoca della strage di Bologna, Marco
Donat Cattin, Franco Piperno c per i terroristi e forse qualcosa di più. Certo le «coincidenze» sono tante. Giannettini trovò rifugio a Parigi, Tuti e Affatigato, altri Lanfranco Pace sono stati presi a Parigi. Roberto Sandalo, il terrori-sta di Prima linea, parla di un Secondo Andreotti, in Francia, aimeno negli anni più caldi dell'inchiesta sulla cellula eversiva veneta di Freda, c'erano sicuri rifugi campo di addestramento in Provenza dove avrebbe «imparato» an che Alunni

Cecoslovacchia

Di armi cecoslovacche si parla spesso, ma si sa che questo stato è fornitore ufficiale di mezzo mondo. Ma il paese è frequentatissimo da italiani poi coinvolti in episodi di terrorismo. Almeno 13 sono stati individuati. E poi c'è la storia di Fettrinelli che andava e veniva da getto e la presenza di gente come Augusto Viel, Fabrizio Pelli, Al-berto Franceschini e Toni Negri nei corsi di alta scuola politica. Praga negli anni caidi del suo pro-

Rft - Rdt

Zamboni, tuttavia, ha riferito a Carlo Fioroni che gli risultavano contatti tra la Raf e agenti segreti della Germania orientale. chie cose, ma nessuna fa pensare a Sui contatti tra i terroristi tedeschi della Raf e le Br si sanno parccrapporti continui, esclusi, d'altra parte anche dal terrorista Klein. Il docente universitario Giovanni

questione fu risolta nel più assolu-to segreto: i libici tornarono in pa-tria e il pilota dell'aereo italiano che li aveva riportati in patria po-

co dopo morì in un incidente avia-torio. In Libia vi sarebbero 15 campi di addestramento. A Jond el Daim si preparerebbero alla

. di PAOLO GAMBESCIA

mazioni italiane protagoniste della strategia eversiva, non ha mai trovato

una conferma concreta nei fatti. Ma molti testimoni parlano di questi rap-porti internazionali che formerebbero

una specie di internazionale del terrore con scambi di favori: dall'addestra-

mento militare alla fornitura di armi.

te in Libano per acquistare armi. Egli racconta anche di un viaggio a bordo di una barca a vela che portava in Italia fucili, bombe a tito Patrizio Peci è andato più volmano ed esplosivo da ridistribuire tra i brigatisti italiani (tre parti) e

Il sottosegretario agli Interni Angelo Sanza ha detto: «lo non escludo certo contatti tra terroristi di diversi paesi, con scambi di aiuti, di coperture, di strutture. Probabilmente mentre si progetta un'azione di rilievo si possono in inserire, da diversi paesi, uomini, oppure ricevere armi. E poi il terrorizioni. Nelle loro diversità si vedono come realtà assimilabili. Io, quindi, in questi collegamenti, ci vedo delle motivazioni, come dire, di ordine tecnico, e non, invece, strategie politiche che

di riferimento diretti: il 17 maggio 1973 quando Gianfranco Bertoli, che si definiva anarchico, lanciò una bomba a mano di fabbricazio cercato a più riprese di avere un contatto stabile con i terroristi ita-liani ma che la risposta è stata

sul fenomeno, usando testimonianze e

gli arabi che volevano un deposito nel nostro paese (una parte).
Secondo i servizi segreti di mezza Europa che si occupano del Nord Africa e del Medio Oriente entro cento miglia da Beirut vi sarebbero no non meno di dicci campi di addestramento accessibili anche agli stranieri. La conferma viene dal presenza del famigerato terrorista Carlos nei campi libanesi. Due sa-rebbero i centri di raccolta: Ain stranieri. La conferma viene dal terrorista tedesco Joachim Klein che in una recente intervista ha raccontato come avviene l'addestramento e ha parlato anche della Helowe e Sabra Chatila.

nico dell'antiterrorismo tedesco a Wiesbaden dei «punti di pericolo», una specie di graduatoria a punteggio formata sulla base di tutte le indica-

situazione politica. La graduatoria è così formata: 480 punti a Parigi, 250 a Roma, 24 a Madrid e 17 a Istam-

bul. Come si vede per il cervello elettronico alcune «certezze» di noi osservatori sono ribaltate. Allora non resta che cercare di mettere insieme gli elementi di conoscenza, anche indiretta riscontri obiettivi. Cerchiamo di vedere, paese per paese, che tipo di aiuto, quali contatti hanno potuto avere

nimenti delittuosi, alla presenza di elementi stranieri, all'instabilità della

zioni disponibili: dal ricorrere di avve-

nel campo delle ipotesi, dei collega-menti logici. Di certo c'è solo una mappa disegnata dal cervello elettro-nico dell'antiterrorismo tedesco a

zioni destabilizzanti. Siamo ancora

riguardano il nostro paese». Insomma, nessuna certezza di inten-

ne israeliana (Bertoli veniva da Tel Aviv) davanti alla questura di Milano; e la deposizione di Patri-zio Peci il quale parla di rapporti tra Br e servizi segreti israeliani sostenendo che i secondi hanno I servizi segreti israeliani si sono fatti una fama di efficienza notevole e di loro si parla spesso come di abili «operatori» nelle varie realtà nazionali. Ma per il terrorismo italiano ci sono solo due punti

dici di Chieti è anche giunta una lettera con la quale il Comitato centrale del fronte popolare per la liberazione della Palestina (da non confondere con l'Olp) rivendicava la proprietà di quell'arma micidiate. zione per la liberazione della Pale-stina ha sempre negato di avere a che fare con le Br. Di certo però ci sono alcuni elementi: le armi, di fabbricazione sovietica (la famosa Ne parla ancora Peci riferendo di viaggi frequenti di brigatisti nei campi palestinesi. Ma l'Organizzale trovato all'autonomo Daniele Pifano. Il 10 gennaio 1980 ai giumitragliatrice Kalashnikov) e di provenienza statunitense che vengono ridistribuite nei campi palestinesi; e l'episodio del lanciamissi-

Di Gheddafi si sono dette molte cose e ovviamente che egli è inte-ressato molto all'evoluzione della

situazione italiana. Ma i suoi rapporti, a quanto pare, passano più per i servizi del controspionaggio che per contatti clandestini. Lesempio dei lanciamissili scoperti a Ostia, anni fa, con l'arresto di alcuni libici è sintomatico. Allora c'era Miceli al vertice del Sid e la sempre negativa.

terroristi italiani, rossi e neri.

ihano

Mario Moretti, la primula rossa delle Br, secondo il brigatista pen-



RASSEGNA	DEL	.LA	STAM	PA	A	CUI	RA	DE	LL	. (r	1	0	11	٧	1.1	3
Riţaglio d	iel (Gior	nale.												,		
del						pag	gin	a		٠.							

POLITICA

IL GIORNALE D'ITALIA 10.3

L'intervista di cui si parla

Pertini: «Quando bisognerebbe fingere io dico tutto quello che penso»

In questi giorni, in Italia, si è parlato molto, e con toni po-lemici quanto mai accesi, in un senso e nell'altro, delle di-chiarazioni del presidente della Repubblica, Pertini, a propo-sito delle centrali estere del terrorismo. Queste dichiarazioni, fra l'altro, erano contenute in una intervista che il Capo dello Stato italiano ha concesso al quotidiano parigino «Le Figa-ro», in occasione della visita a Roma del presidente francese Valery Giscard d'Estaing. Riteniamo di fare cosa utile ai no-stri lettori riportando, a titolo di documentazione, il testo dell'intervista che Pertini ha rilasciato a Baudouin Bollaert, del «Figaro»:

del «Figaro»:

«I Francesi ci trattano con un po' di sufficienza e di condiscendenza... Io vi dico le cose come le sento, con franchezza e lealtà... Io conto molto sul mio incontro con Valery Giscard d'Estaing, per rinserrare i legami tra i nostri due paesi e annodare una relazione amichevole con lui. Bisogna ristabilire rapporti fraterni tra la Francia e l'Italia, senza retorica...». Con queste parole inizia l'intervista di Pertini. Bandouin Perliari raccontre acconsista di Pertini. Bandouin Perliari raccontre acconsista di Pertini. annodare una relazione amichevole con lut. Bisogna ristabilire rapporti fraterni tra la Francia e l'Italia, senza retorica...». Con queste parole inizia l'intervista di Pertini. Baudouin Bollaert racconta: «Con questa semplicità che non appartiene che a lui, M. Pertini mi ha invitato a dividere una
tazza di tè nel suo ufficio, dove troneggia la bandiera verde
bianca e rossa dell'Italia. Abbiamo così conversato più di
un'ora, tête-à-tête. Vivace, in un abito di tweed marrone, la
voce ferma, lo sguardo caloroso, egli ha insistito sul valore
che attribuisce all'amicizia tra il suo paese e la Francia. Da
qui il suo desiderio di chiarificazione, come dice lui stesso:
Patti chiari, amicizia lunga. Il direttorio Parigi-Bonn in Europa, i vertici a quattro (Usa, Gran Bretagna, Francia e Rft)
del tipo di quelli inaugurati alla Guadalupa — in breve tutto
quello che potrebbe lasciar credere ad una messa in disparte
dell'Italia sulla grande scena internazionale, voluta o tollerata dalla Francia — gli procurano un fondo d'amarezza. Ma è
convinto che una buona spiegazione su questo tema con il
presidente francese allontanerà ogni malinteso».

«L'Itulia — spiega — deve giocare un ruolo di ponte democratico tra l'Europa da una parte ed il Maghreb ed il Medio Oriente dall'altra parte. Essa occupa una posizione geografica e strategica incomparabile. Se questo ponte salla,
nessuno dei nostri alleati potrà rallegrarsene. Io lo dirò a Giscard d'Estaing e sono certo che ci capiremo».

«Del resto — nota Bollaert — la diplomazia italiana è penetrante in questo momento nel Mediterraneo e nel mondo
arabo. Sandro Pertini si è recato in visita ufficiale ad Atene
alla vigilia dell'adesione definitiva della Grecia al Mercato
Comune. Il primo viaggio all'estero dei nuovi dirigenti jugoslavi è stato in Italia. Un accordo che garantisce la neutralità
di Malta è stato firmato tra Roma e La Valletta. Scambi di
visite hanno avuto luogo in queste ultime settimane con l'Irak, la Tunisia, la Libia, l'Arabia Saudita e Colombo

L'intervistatore continua: «Egli conosce e apprezza la Francia per due ragioni almeno; prima di tutto perchè vi ha vissuto in esilio dal 1926 al 1929 per fuggire il regime mussoliniano. Ha lavato i tassi a Parigi, ha lavorato come muratore, scaricatore ed imbianchino sulla Costa Azzurra (avrebbe anche pitturato la stazione di Juan-les-Pins. Poi, perchè possiede un piccolo appartamento di 39 metri quadrati a Nizza, do-

ve egli ama venire a riposare ogni anno a ivatale e a rasqua, con sua moglie Carla. Questo vecchio studente di diritto e scienze politiche, originario della regione genovese, può ancora oggi recitare pagine intere di Voltaire o di Victor Hugo e parlare per ore di Saint-Just, il personaggio della rivoluzione francese nel quale si identificherebbe più volentieri. Il suo affetto per il nostro paese ed i suoi abitanti — Giscard d'Estaing lo ha invitato a recarsi prossimamente in Francia ed egli è felice di venirci — è dunque profondo, attivo a motivato». «Quando l'Italia ha dichiarato guerra alla Francia — mi dice — ho pianto di rabbia, di dolore e di vergogna. Di rabbia, perchè io mi sono sempre battuto per la pace. Di vergogna, perchè come italiano io non potevo ammettere di vedere gna, perchè come italiano io non potevo ammettere di vedere il mio paese entrare in guerra contro questa terra d'asilo che è stata e continua ad essere la Francia per tanti uomini

stata e continua ad essere la Francia per tanti uomini liberi...».

«La sua resistenza al fascismo — tre anni d'esilio nell'Esagono, lunghi anni di prigione in Italia, una condanna a morte dai tedeschi nel 1943 — ha segnato tutta la sua vita e spiega in parte il rispetto che lo circonda ovunque. Costituisce da solo un punto di riferimento, un simbolo, un faro per un'Italia scossa dalle crisi di governo e dal terrorismo».

«Ah, il terrorismo! dichiara. Sono sicuro che la centrale delle Brigate Rosse si trova all'estero. Non in Francia, sebbene la vostra tradizione di terra d'asilo possa a volte, purtroppo, giocarvi dei brutti tiri, come alcuni avvenimenti recenti hanno mostrato. Allora dove? Lo ignoro. Ma certuni hanno interesse a destabilizzare l'Italia così come hanno interesse a destabilizzare la Turchia che rappresenta anch'essa una maglia essenziale della Nato nel Mediterraneo».

«Sandro Pertini non aggiunge altro. Preferisce restare prudente. La stessa prudenza, abituale, per quello che riguarda la politica interna italiana. Bisogna dire che tutte le sue dichiarazioni, anche le più anodine, sono oggi pretesto di polemica. Gli uni lo accusano di oltrepassare le sue funzioni e di invadere il campo dell'esecutivo. Gli altri vorrebbero, al contrario, vederlo preparare l'avvento di una seconda Repubblica, più forte e più solida, in breve più presidenziale. Perche c'è un fenomeno Pertini, in Italia, come c'è stato — fatte le debite proporzioni — un fenomeno Fausto Coppi o Gino Bartali, prima di lui. Questo piccolo ottuagenario fumatore di pipa, che una classe politica allo stremo, prigioniera delle sue lotte intestine, del suo linguaggio in codice e dei suoi intrighi, ha strappato ad una tranquilla pensione per issarlo sul più alto gradino dello Stato, ha raggiunto una popolarità instantanea grazie al suo carisma, alla sua probità e alla sua franchezza. Mi dice con malizia: 'Sono stato eletto dal Parlamento con l'83 per cento dei suffragi, un consenso che non si era mai verificato, prima, nel Paese. Io non so co

è possibile che il Parlamento ed il Conclave ora si pentano di averci eletti, perchè noi siamo prima di tutto e soprattutto uomini indipendenti.

uomini indipendenti'».

«A ottantun'anni, Sandro Pertini non ha in realtà nessun tipo di ambizione personale. Questo vecchio socialista dei tempi eroici (ha aderito al Psi nel 1918) è sempre stato un cavaliere solitario, anche in seno al proprio partito. Con arguzia e lucidità, sottolinea d'altronde: «Io ho un grosso difetto in politica, sono troppo franco... Quando bisognerebbe fingere, io dico tutto quello che penso. Sì, veramente, io sono un pessimo politico!».

Ritaglio del Giornale. VARI.... del,....26/1/81pagina.....

p.6 IL GIORNACE Presentata in Belgio una sensazionale invenzione

Due italiani (padre e figlio) scalderanno nostre case

Bruxelles, 25 gennaio

Potrebbe essere «l'inven-zione del secolo», ma è ancora zione del secolo», ma è ancora troppo presto per esserne certi. Tuttavia, i risultati ottenuti dall'ingegnere Antonio Pedone e dal padre Angelo, dottore in scienze economiche, stanno risvegliando in questi giorni un enorme interesse in Belgio e anche in altri Paesi. I due italiani, per essere più precisi i due milanesi, hanno scoperto e brevettato il sistema per brevettato il sistema per produrre calore dalla luce a livello industriale.

L'ingegner Antonio ci spiega L'ingegner Antonio ci spiega in che cosa consiste questa invenzione, che ha chiamato «Coppersun» (sole di rame). Si tratta, egli dice, di un pannello di rame purissimo dello spes-sore di 0,035 millimetri trat-tato al cupronikel. La parte esterna, quella che assorbe la luce (alfa) è di colore grigio-ar-desia, mentre la parte interna (epsilon) è di colore argento: la (epsilon) è di colore argento; la luce, passa attraverso la parte opaca e non viceversa.

Milioni di «scatole»

L'invenzione dei Pedone, per loro stessa ammissione, è basata sul principio della «scatola di Kirchoss» e ogni metro quadrato di «Coppersun» contiene settantadue milioni di «scatole di Kirchoss». Queste scatole, che guardate al microscopio appaiono come tanti alberi, trattengono i fotoni della luce che vengono riflessi e poi trasformati in calore. Il calore che si sprigiona da questo processo riscalda la parte argentata del pannello che funziona come un termosifone. Un metro quadrato di «Cop-L'invenzione dei Pedone, per Un metro quadrato di «Coppersun» si vende a venticinque-mila lire e pesa quattrocento grammi.

Il «Coppersun», dice l'inge-gner Pedone, deve essere installato alle finestre e ha l'aspetto delle tendine dei treni; ogni metro quadrato produce in un anno il calore produce in un anno il calore equivalente alconsumo di centoquarantaquattro litri di gasolio. Dalle spiegazioni dell'ingegner Pedone appare evidente, però, un inconveniente: il "Coppersun", in quanto opaco, lascia l'interno delle camere al buio, ma l'inventore dichiara che si può ovviare a dichiara che si può ovviare a questo inconveniente appli-cando il pannello solo a una parte della finestra, qualora questa fosse abbastanza gran-de.

L'ingegner Pedone ritiene, inoltre, che per le camere da letto o per le fabbriche questo problema non sia molto importante, in quanto le prime non

giorno, mentre nelle seconde si usa lavorare anche d giorno con la luce accesa-Questo pannello funzione anche un po' come l'interno d un thermos e, a tenda chiusa trattiene il calore nel locale pei Nolte ore L'università di Valenciennes, che ha esami-nato il «Coppersun», lo ha definito «diodotermico» e ha equiparato il suo potere di isolamento alla temperatura esterna a quello di un muro di cinquanta centimetri di spessore. Il vantaggio di questa invenzione, anche se è ancora difficile valutarne esattamente la portata, è superiore a quello dei pannelli solari, poiché anche in una giornata nuvolosa e fredda vi è sempre abbastanza luce per permet-tere al «Coppersun» di funzio-nare. Infatti, l'ingegner Pe-done sostiene che in una giornata invernale con il cielo coperto e una temperatura di zero gradi all'esterno, questi

pannelli producono in u stanza venti gradi di calore. stanza venti gradi di calore.

Antonio e Angelo Pedone si sono trasferiti in Belgio nel 1975, per fondare a Tournai, un paese al confine con la Francia, la «Coppertron.s.a.» con sovvenzioni — per alcuni miliardi di lire — del governo belga. L'ingegner Antonio non vuole parlare molto di questa loro scelta, ma assicura di non aver cercato, a quei tempi loro scetta, ma assicura at non aver cercato, a quei tempi, aiuti italiani. Ora, però, sarebbe disposto, con il padre, ad espandersi in Italia e ci comunica che, dopo la notizia sulla loro invenzione, trasmessa dalla Rai, l'Eni ha già preso contatti e si è dimostrata preso contatti e si è dimostrata interessata alla scoperta.

Interessata l'Urss

Attualmente la «Coppertron s.a.» impiega una cinquantina di dipendenti e può produrre un milione di metri quadrati di «Coppersun» all'anno. La «Coppertron» è stata visitata anche dal ministro dei minerali non ferrosi dell'Unione Sovietica. I Pedone hanno ricevuto dal primo ministro belga Wilfred Martens nel 1980 il primo premio per una invenzione straniera. Attualmente la «Coppertron invenzione straniera.

I pannelli di «Coppersun» verranno impiegati su larga scala per il nuovo stabilimento della società francese che costruisce gli «Aibus». L'inge-gner Pedone ha dichiarato che per costruire una fabbrica in Italia uguale alla «Copper-tron» occorrerebbe un anno di tempo e una spesa di alcuni miliardi di lire.

Sandra Martelli

DOCLA SFRA Cesare, storico e autore del celebre La fine di un regno; il prozio è Carlo De Cesare, ministro delle Finanze dell'ultimo re di Napoli. Ma la storia imprenditoriale della famiglia Pedone è fatta un contifortuna, infine #

poi.

Perché Tournai, un paese che più triste non potrebbe essere se non altro per il clima? Risponde Pedone padre. E semplice, qui nil harno dato i soidi. Di questa baracca noi possediamo solo il 3 per cento. Il resto è in parte dello Stato beiga e in parte della Société Générale, una holding che vede fra i

strutture in alluminio e ricopertura di «coppersun». Temperatura esterna

un monoloc sotto un ci potrebbe

invita a entrare in un struito il, all'aperto, si più nuvoloso non po strutture in alluminio

unai, grigia e piatta cittadina del francofono, quella dei Pada Voli padre Arre

nulla di

Angelo il padre, Antonio il figlio oprio una -fabbrichetta+, nulla

saido e l'EXT, fa gola a moit. Abbiamo visto le lettere di Lopez Portillo, il presidente del Messico, come anche del ministro sovietico del metalli non ferrosi. Ma l'impressione, i Pedone avranno certo le loro buone ragioni per sviare il discorso, è che l'invenzione è ormai nelle mani dei belgi. E difficilmente se la lasceranno sfuggire. Anche se, assicura il padre, sono sempre possibili delle joint-ventures con società che al loro occh di spostamenti continui, da un conente all'altro. Prima Milano, poi po la guerra, l'Argentina. Di mi l'Italia con scarsa fortuna, infir Belgio, per i Pedone la "terra messa". quanto pare, del «coppersun», al Dicono che H interessate, a italiane. Dicono quello di tornare il ha respinti, i brevetto Sono

alia. -Ho dice con impellic-scappare

fotografi e anche oscuri personagg cerca di «esclusive» per l'Italia. viaggiato tutta la notte — dice accento torinese una signora impe ciata —; non vorrei farmi scapi

personaggi in

Non siamo soli. Le curiosità ha spin-o a Tournai inviati di settimanali suoi azionisti anche la famiglia reale»

presentanza non riceve molta attenzio-ne. Anche se, bisogna esseme certi, gli inventori dei «coppersun» non sono pig interessano di p dove è nato Francesco business H da trascurare Lucania, do no Nitti.

Ma oggi ai Pedone interessand i giornalisti, e chi è il in ce concludere un buon contratto

L'origine

mondo. Pedone padre, settantenne senza un filo di arteriosclerosi, l'acca-rezza e la guarda con gli occhi un po-umidi. Rappresenta quarant'anni di lavoro. Dice: »Per tutta la vita mi sono robolato nel rame, ma non sarel riusci-E' la quasi di «coppersun» all'anmacchicinque miliardi. Vi lavorano quarantafiglio». Cloe «Woody cia volentieri al padre verde. Nel capannone una grande i di ferro, dipinta di verde nella nella l'unico esemplare montaggio.. cinque operai. Produce metri quadrati di ... no. E' l'unico esen mondo. Pedone j to senza mic len-, che las ruolo del p proiettato n industriale d ij

cinque gradi. Pieghi la testa, entri nel-la stanza e ti accoglie un tepore da fare invidia a una clínica di lusso, venticinque gradi. «Woody Allen» sorride, sale in cattedra e spiega, con accenti un po' troppo scientifici per il cronista, come facile l'uso del «coppersun». vcatena muratura, poco metri quadrati n prato disadorno. Ma ha un nome — «Cop-che ha Il vago sapore e che e ammodo asimme proprio una -fabbrichetta-, nulla più. Un capannone in muratura, pineno di quattrocento metri quadicircondati da un prato disadorno. Io stabilimento ha un nome — «C pertron S.A. — — che ha il vago sap della multinazionale del rame, e certamente racchiude speranze bizioni, orgoglio e magari un pizz

calore. Stamo di ne di famiglia, al o ai Pedone ha fatda una parte riceve l'energia della luce e dall'altra emette calore. Siamo di fronte all'invenzione di famiglia, al la stoffa di rame elettrolitico che pannelli solari in «copper e commerciale, 日 Sul prato, esposti ucida follia Sun.

al mezzo brevetto che attorno ai Pedone ha fat-to scattare la molla dell'interesse termine, l'uso del gasolio

inventori italiani

CORRIECT

IN BELGIO, A TOURNAL UNA VISITA NELLA FABBRICHETTA DI ANGELO E ANTONIO PEDONE

Fioccano proposte d'affari sugli

LAVORI DELLA 4°COMMISSIONE (ASSEMBLEA QUADRI INAS) SU L'IMPEGNO DELLA CISL E DELL'INAS IN EMIGRAZIONE.

Ausi, 26 gen. 81. 1) L'emigrazione, per la molteplicità dei problemi irrisolti di ordine strutturale e funzionale, resta un campo d'intervento decisivo dell'iniziativa sindacale a tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori. 2) Le politiche recessive e protezionistiche che da più parti emergono sullo scenario mondiale, lungi dal rappresentare risposte adeguate alla portata ed alla complessità della crisi economica, comporteranno nuovi squilibri territoriali e nuove tensioni nel mercato internazionale del lavoro ormai consolidati. 3) Una politica di crescita economica improntata alla solidarietà ed alla cooperazione allo sviluppo appare oggi il solo strumento capace non soltanto di evitare ulteriori deterioramenti nelle relazioni economiche internazionali, ma anche per scongiurare i crescenti pericoli per la pace e la sicurezza mondiale.4) In tale direzione una politica attiva del lavoro che garantisca l'occupazione sul territorio nazionale a tutti, attraverso misure di programmazione e di rinascita delle aree economicament deboli, è quindi per il sindacato una conquista e una rivendicazione fondamentale cui dare nuovo vigore tenendo conto dei necessari ed urgenti intrecci internazionali.5) I problemi irrisolti e quelli nuovi di un mercato internazionale del lavoro in continua evoluzione impongono un serio impegno di coordinamento dell'iniziativa rivendicativa contrattuale, assistenziale e progettuale del sindacato. 6) Consa-pevole della gravità e complessità del problema dell'emigrazione la CISL e l'INAS confermano il loro impegno ad affrontarlo nella molteplicità delle sue manifestazioni e si propongono di accordarvi un'atterzione crescente, sviluppando nuove iniziative e destinandovi una parte importante delle risorse disponibili. Questo impegno dovrà esprimersi anche nella pro-gressiva elaborazione di un progetto della CISL e dell'INAS sulla complessa problematica dell'emigrazione per gli anni '80 e con particolare riferimento ai nuovi fenomeni emergenti. Andranno quindi promosse iniziative di ricerca, di studio, di confronto per evitare sia proposte ripetitive e senza riferimento ai problemi reali sia iniziative solitarie e quindi prive della forza che può apportarvi il coinvolgimento dell'intera organizzazione sindacale. 7) In particolare su due fenomeni migratori relativamente recenti, quali l'immigrazione in Italia e la mobilità dei lavoratori italiani al seguito di nostre imprese all'estero, la CISL ha assunto importan-ti iniziative che hanno contribuito non poco ad attirare l'attenzione sul Problema. L'Inas può offrire a queste iniziative politiche uno strumento concreto per la realizzazione di alcuniobiettivi perseguiti particolarmente in materia di proposta legislativa e di servizi sociali. 8) Nei paesi emigrazione sta emergendo con prepotenza il problema della seconda generazione cresciuta a cavallo di modelli culturali differenti e spesso contrastanti e alla ricerca di una collocazione nella società di arrivo che si esprima, oltre che una meno precaria presenza sul mercato del lavoro, anche con più concrete possibilità di partecipazione alla decisione politica ed amministrativa locale.

Bisognerà rendere attente a questa particolare problematica le organiz-Zazioni sindacali locali perchè favoriscano questa inquieta domanda di partecipazione e contrastino i crescenti processi di marginalizzazione e tal-

Volta di devianza che si vanno manifestando.

9) Su tulti questi fronti dell'emigrazione, l'azione della CISL e dello INAS non può svilupparsi senza un raccordo sempre più stretto con i sindo dacati dei paesi di accoglienza che debbono assumersi più direttamente la responsabilità dell difesa e della promozione dei lavoratori emigrati, favorendo anche una più ampia solidarietà tra lavoratori autoctoni e lavoratori stranieri nel loro insieme.

In questo contesto , l'INAS dovrà adattare il proprio intervento d'in tesa con le organizzazioni sindacali locali e in coerenza con la strategia di rapporti internazionali della confederazione, IO) Gli anni 80 ci Proporranno in emigrazione, insieme ai tradizionali nodi insoluti, problemi nuovi e con essi una nuova domanda sociale interrogherà la CISL e le strutture dell'INAS operanti all'estero. Questo ci porterà necessariamente ad allargare il ventaglio delle prestazioni istituzionali per rispondere ad una problematica che si fara sempre più articolata (e quindi, oltre ai persistenti problemi di sicurezza sociale, anche domande relative alla scuola, alla salute, alla casa, alla fiscalità, ecc.). E' evidente che una tale evoluzione della domanda pone delicati problemi di professionalita e probabilmente l'esigenza di una tempestiva riqualificazione degli Operatori e, forse, una loro relativa diversificazione. E' certo comunque che il luro profilo dovrà rispondere anche ad esigenze di animazione culturale e di lavoro sociale non solo individuale ma anche collettivo.

11) La moiteplicita dei fenomeni migratori, dislocazione geografica di questi lavoratori, le diverse istanze regionali, nazionali ed internazionali - coinvolte in questa problematica impongono un adeguato decentramento delle iniziative della CISL e dell'INAS e, di conseguenza esigono un grande storzo di coordinamento. In particolare vanno rafforzate le iniziative di coordinamento tra le diverse presenze della CISL, (INAS,CISL Scuola, CISL - Ministero Esteri....) nei paesi di emigrazione e vanno raccordati più sistematicamente i contatti e gli scambi con i rappresentanti della CISL e dell'INAS nelle consulte regionali dell'emigrazione

12 Particolarmente intensa è stata in questi ultimi mesi l'azione della Cisl e dell'Inas presso il ministero degli Esteri dove abbiamo attivamente partecipato al comitato post-conferenza emigrazione. I risultati raggiunti sui temi della sicurezza sociale, della scuola, della ristrut-turazione del Mae e del mercato del lavoro e flussi migratori sono certamente premesse utili all'azione futura. Non bisogna però dimenticare la limitata capacità di questa sede a farsi promotrice di una nuova azione tra lavoratori emigrati che, in realtă, non è in grado oggi di coinvolgere direttamente. 13. - In questo contesto, il problema della partecipazione degli emigrati alla decisione politica ed amministrativa che li concerne diventa fondamentale e non più rinviabile. In una strategia ormai largamente condivisa dalle forze democratiche in emigrazione, un primo obiettivo inter medio da perseguire è quello della partecipazione alla decisione amministrativa locale. Contestualmente va miántenuta un'analoga e coerente pressione perche vengano istituiti organi di partecipazione presso l'amministra zione italiana: non ci/sono motivi per rinviare ulteriormente l'istituzione dei comitati consolari e successivamente il consiglio generale dell'emigra-Zione. 14 - L'impegno costante e qualificato degli operatori Inas, in sintonia con il Centro Unitario Patronati, deve essere presente a livello nazionale e nei paesi di emigrazione perchè nella formulazione delle leggi e disposizioni attuative si tenga conto delle esigenze del lavoratore emigrato per il superamento dell'attuale faraginosità delle esistenti normative un collegamento costante con il legislatore, tramite le organizzazioni sindacali sia in Italia che all'estero è indispensabile tenuto conto del

patrimonio ai fini di una migliore formulazione e articolazione delle disposizioni a favore del lavoratore. 15 - In particolare l'Inas ribadisce la necessità di una maggiore presa di coscienza dell'Inps per risolvere il grave problema della trattazione, defluizione e liquidazione delle pratiche in convenzione. I tempi attuali di trattazione sono arrivati al limite della tollerabilità: è pertanto necessaria una immediata ristrutturazione del settore pratiche in convenzione dell'istituto assicuratore italiano, Potenziando qualitativamente e quantitativamente gli/attuali centri compartimentali con una nuova organizzazione del lavoro. 16 - Una più attenta valutazione nella stesura degli accordi bilaterali è sinonimo di garanzia delle prestazioni previdenziali ai lavoratori emigrati. Il patronato sindacale non solo deve essere più coinvolto nelle trattative sia a livello italiano che locale, ma deve essere preventivamente consultato dai vari ministeri onde avere un approccio più adeguato alle diverse realtà locali. 17 - Particolare attenzione deve essere prestata alle istituzioni comunitarie verso le quali il sindacato deve sviluppare una maggiore sensibiliz-Zazione affinche i problemi reali dell'emigrazione siano presenti al momento della formulazione di disposizioni di sicurezza sociale al fine di evitare dannose prevaricazioni. 13. - Nell'ambito della sicurezza sociale si colloca la problematica dell'assistenza sanitaria sia dei lavoratori emigrati che dei lavoratori frontalieri; a proposito di questi ultimi, per la specificità della loro condizione di lavoratori, meritano una particolare attenzione i problemi ancora irrisolti. 19 - Il primo impegno operativo dell'Inas nel campo della sicurezza sociale ed emigrazione, sarà la parte-Cipazione e l'esposizione di questi e di altri rilevanti ed urgenti problemi degli emigranti in occasione della prima conferenza sulla sicurezza sociale del-lavoratore all'estero che si terrà a breve scadenza. 20 - Di estrema urgenza ed essenziale per l'impegno della Cisl e dell'Inas in risposta alla distruzione del terremoto nel mezzogiorno è il contributo da dare alla rinascita di quelle regioni. L'iniziativa sindacale, e quindi anche dell'Inas, per la ricostruzione delle zone terremotate nel quadro di una politica di sviluppo programmato di tutto il mezzogiorno deve collegarsi con la capacità di mobilitazione e di coinvolgimento dei lavoratori emigrati, Occorre cogliere il dramma del terremoto non soltanto per scongiurare nuovi flussi di migrazione, ma per imporre una reale inversione di ten-denza, utilizzando la grande risorsa di capacità professionale e ideale degli emigrati per favorire realmente l'utilizzo pieno delle forze reali.



MESS AGGERO Ritaglio del Giornale. del 26/1/81pagina....

na la stanza. Sotto i due so-vrani che sorridono tristi, c'è il disegno dello chalet-tipo ri-scaldato col «coppersun» che

Belgio. A colloquio con i due italiani inventori del «coppersun» e restituisce calore In foglio di rame a poco prezzo cattura il sole

DAL NOSTRO INVIATO PIETRO CALABRESE

restituisce calore a buon mercato, e finito per gli strani casi
del destino a Tournai, ai confini del Belgio con la Francia,
nel mezzo di una pianura triste, battuta dal vento e dalla
pioggia, con pochissime apparizioni del sole.

A portarlo fin qui è stata
l'idea che hanno avuto insieme, lui e il figlio Antonio. L'idea è paciuta ad alcuni potenti del Belgio che hanno deciso di finanziare la costruzione su scala industriale del sare, industriale del rame, gi-ramondo, e adesso inventore del «coppersun», magico foglio di rame che cattura il sole e appena fatti, che l'altro giorno ha detto: voglio trovare il mo-do di fare l'elettricità con la Venosa in Basilicata, nipote dello storico Raffaele De Ceprincipi della bio-massa», An-gelo Pedone, 73 anni, nativo di famiglia. Dopo mio figlio An-tonio, adesso è la volta del mio stupida, Alessandro non lo sa E non è mica un'idea ma sta tentando di applicare cacca.

-coppersun». La trovata è an-

e un segreto per nessuno, an-novera tra i suoi maggiori azionisti la famiglia reale. Lo-ro, i Pedone, si sono tenuti il 9 per cento delle azioni e si sono dovino, visto che la fabbrica dei Pedone è di proprietà della Sni (l'Iri belga), dell'Istituto regionale dello sviluppo vallo-ne, e soprattutto della «Societé generale de banques» che, non zio all'avventura del «copper-sun», il radiatore di calore che funziona alla sola luce del giorno, con o senza il sole, che non ha consumo e presenta punte altissime di rendimento, assegnati un giusto e congruo stipendio. Così hanno dato iniche arrivano fino all'83 per

Tournai, una città che sembra già essa stessa la periferia di un agglometato più grande sparito nelle nebbie pioviggi-nose della pianura. Dentro ci gliante a Woody Allen, men-tre ci porta in giro per l'offici-na, -qui non si fanno miracoli. Con il exppersun si possono ottenere risultati supefacenti ma nessun miracolo. L'offici-na sorge alla periferia di -E¹ bene specificarlo subi-tov, spiega il figlio Antonio, 42 anni, drammaticamente somi-

lavorano una cinquantina di impianti e macchinari per una decina di miliardi di valore.

nonne mettevano sotto il letto per scaldarlo? Una volta nelle campagne si usava così. Il principio dello stoccaggio del to. Interviene il padre, Angelo:
«Ricorda i mattoni caldi che le sparmiare, nelle spese per il riscaldamento, fino a 144 litri di gasolio per anno. Il proble-ma dell'immagazzinaggio del calore è risolto con uno stoccaggio termico che avviene nella apposita cantina posta sotto la casa, tutta fatta di pe perché il telefono suona per l'ennesima volta ed è ancora qualcuno che chiede spiegaziomattoni». Antonio si interromsotto la casa, luce grigia.

I fogli di coppersun si possono applicare dovunque, alle finestre, sul tetto, lungo le partiti laterali. Noi non creiamo energia, ci limitiamo a trasformarla in calore ad alto rendimento. Calcoli fatti hanno disistemati grandi fogli di «cop-persun», simili a giraffe ap-piattite o a scivoli per bambi-ni, immobili ad abbeverarsi di mostrato che ogni metro qua-dro di coppersun può far ri-Nello spiazzale posteriore sono mandano avanti

Ritorna alla carica Antonio, laureato in ingegneria, da

calore prodotto dal coppersun è identico».

la la nostra invenzione». Ange-lo è un volpone simpatico, c per fare questo bel discorsetto morale si è messo proprio sot-to il ritratto plastificato di Baldovino e Fabiola che domi-Arrivati da Venosa, paese di polvere e di sole, i due italiani hanno finito per trovare I'America a Tournai, poche decine di migliaia di abitanti, nella grigia Vallonia. sempre col pallino del rame.

*Tutta la vita l'ho passata impastato nel rame», dice. Spiega come funziona il coppersun:

*Lo onde luminose colpiscono il coppersun la cui superficie è composta da 72 milioni di microscopici alberi che fanno da trappola alla luce captando i fotoni e trasformandoli in calore». Questa foresta magica simile a quella del mago Merlino è uscita dall'Inventiva dei due Pedone grazie a ru trattamento chimi-

commercializzare a un prezzo, non ancora definitivo, di 25

non ancora definitivo, di

industriale francese vuol

un

milioni di lire. E' la casa che i Pedone vorrebbero vendere ai

terremotati del Mezzogiorno

loro smentiscono. «Arrivano tra pochi giorni anche quelli dell'Ansaldo e dell'Eni» spiega il vecchio Angelo, «e anche per loro è valido il discorso che facciamo per tutti. Noi non corriamo dietro a nessuno.

gnato dicendo che i Pedone

di- nei confronti dei russi, ma

non sono particolarmente «cal-

faccia a chi viene. Non siamo qui per fare i miliardi ma per vedere realizzata su vasta sca-

ma non chiudiamo la porta in

due inventori, Angelo e Antonio Pedone

co che rimane, ovviamente, se-greto. Il calore passa dall'altra parte del fogfio e riscalda 'ambiente. Durante la notte,

il lato che emette calore impe-disce allo stesso di filtrare nuovamente fuori e mantiene

camera alla temperatura

coppersun già si vende Francia e in Belgio al costo

giusta.

25 mila lire circa al metro quadro. La società francese

gli airbus ha

produce

chiesto che la nuova fabbrica dei Pedone e nelle settimane scorse il ministro sovietico dei metalli è venuto a vedere gli impianti. Qualcuno ha mali-

riscaldata col sistema

indiscutibile; il fatto che gente

che ha bisogno di sparire sparisca è anch'esso indiscutibile

dano in India e vi muoiano è

bito garbo fugherebbe sospetti e moromorii. Si discute tanto in questi giorni di libertà di stampa e di liceità di pubbli-cità: se qualche giornale nuscis-

Forse un minimo di indagine con i dovuti modi e con il dese a sapere qualche cosa di più inviando un giornalista scaltro, secondo me farebbe opera me-ritoria. E se fossero fanfaluche tanto meglio.

Ritaglio del Giornale. PAESE 26/1/81 .pagina. 3

Ministero degli Affari Esteri DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

Come finiscono in India i ragazzi italiani che vanno in cerca del «paradiso» Morire di droga in nome di

di Tullia Carettoni

ideologiche che molti cercano diana. E qui ci sono ashram V'è poi la ricerca di risposte negli ashram, della saggezza inchery, ed ashram chiacchierati ille incertezze spirituali ed seri, come quello di Pondicome quello celeberrimo di

verse. Se uno è ricco e chiede di essere ammesso fa li dentro Li dentro, mi dicono, ci stanno solo i ricchi -- matti o no carriera nel senso che diventa in qualche modo aiutante della dirigenza della istituzione. Ma ci vogliono -- per incominciare -- seimila dollari. Li dentro - che ci vanno per ragioni di-

glia cambiare i connotati... Una contemplazione? Si parla a di plastica facciale per chi vosorta di legione straniera della non conta più il passato, l'identità può essere cambiata, si sussurra che si facciano operazioni Bombay di brigatisti li rifugiati; di gente che ha cambiato personalità, volto, l'arco (e dunque le impronte) dentarie, per-

derale siano calati giù agenti del servizio segreto che cercano di rintracciare personaggi ricer-Pratiche ed esperimenti nazisco. Certo esagera ma si mormora che dalla Germania Festi mi dice un professore tedefino - si dice - la statura.

fuori

perate da familiari - sono di prova nessuno te li dà; se nia Sandrelli che pare abbia Tanti «si dice», tanto sussurrare. Quando chiedi elementi petuto fino alla noia, di Stefarientrati in patria o quello, richiedi nomi vengono quelli di persone che

«Macché meditazione, macdi una grande clinica psichiatrica tout-courts. In Europa nitaria ha chiuso gli orrendi quaggiu se ne è aperto uno immenso dal quale una nuova coscienza civile e saché ashram: a Poona si tratta la sua pace. trovato laggiù manicomi,

dire, aggiunge il mio interlocutore, che all'atto di entrata si debbano consegnare passaporto insistenza di qualcuno viene poi pedinato in modo che se ne accorga? No, mi dice un intelletnon è facile uscire. Che vuol e documenti che vengono cutuzione? E ancora perché chi è andato a chiedere con troppa tuale indiano, laureato ad Oxford, ma che porta sulla fronte il segno grigio e rosso della benedizione di Visnu che ha ricevuto stamane al tempio, non la tensione mistica che pervade i luoghi seri di meditazioni con stoditi nelle casseforti della isticonfondiamo l'alta spiritualità,

commerciale munita di telex e computers. Noi siamo in gra-

Giudizi diversi, certo molte misteriosi, forse questa spessa do di dare risposte alle vostre ansie, ma non dove voi avete corrotto l'idea stessa che è alla base del luogo di meditazione dimensione religiosa mescolata a qualche suggestione esotica Ma il fatto che ragazzi va-Forse è l'atmosfera di qui che ci rende permeabili ai racconti e della funzione del maestro. chiacchiere, molte ci fa troppo creduli.

Poona, dove la vostra specula-zione ha messo su una impresa

cati in patria dalla polizia.

Poona. biano notizia. Non so cosa si possa fare: l'India concede i vicompagno ha consegnato alla rispedisce al paese d'origine Tutto è poi vago, controlli e ricerche sono difficilissimi. L'anagrafe in India esiste in modo posta perché i familiari ne abitaliane per i cittadini indiani non hanno provocato restrizioni indiane; a volte la polizia qualcuno. L'autorità consolare l'aereo, ma che succede del gio-vane tossicodipendente sbarca-to senza un soldo a Fiumicino? discontinuo, in un mare di gencon facilità e le restrizioni li carica con foglio di via sulte ai limiti della sussistenza alcune decine di migliaia di ragazzi europei sono quantità trasti

DEI giovani italiani che spariscono in Oriente dove sono analla ricerca di droga e di risposte ai loro problemi ne ha parlato la stampa e se ne sono logi. E ovvio che il viaggiatore tinente a seconda dello spirare occupati parlamentari e sociopassi per Bombay chieda notizie dei ragazzi italiani (ventimila secondo il consolato. centomila in tutta l'India seconche, con altri coetanei occidenmonsone dormendo sulle spiagge e cibandosi di qualche frutto fino a che inedia e droga non li conducano verso la morsi spostano per il subcondo alcune fonti giornalistiche tali. del

numero dei giovani sia ingente Per la verità ero convinta che di quanto non si racconti. Temo invece che non sia così, che il ogni giorno giungono ai conso-lati dei paesi occidentali plichi contenenti documenti di ragazdeceduti che la pietà di un la realtà fosse ben più limitata è assolutamente certo che dei paesi occidentali plichi ed 2



RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII Ritaglio del Giornale.....

del.....pagina.....

PAGINA 9

domenica 25 - lunedi 26 gennaio 1981

la Repubblica Cronaca

Salvino Fagone era stato arrestato a Parigi il 24 novembre

Estradato ex deputato del Psi per una truffa da 2 miliardi

CATANIA, 24 - Rinchiuso nelle carceri parigine in attesa dell'estradizione, l'ex deputato socialista Salvino Fagone si è visto notificare due provvedimenti che l'hanno reso impaziente di rimpatriare, dopo tre anni di dorata latitanza: il sequestro di 130 ettari di agrumeto (il cui valore supera i 18 miliardi) e la vendita all'asta, fissata per il 10 feb-

braio, di altri otto appartamenti di sua proprietà (370 milioni). A chiedere l'emissione dell'ordine di sequestro è stato l'Istituto finanziario italiano, vittima di una truffa di due miliardi e mezzo di cul Fagone è accusato di essere l'organizzatore e che gli è costata un mandato di cattura ed una condanna a cinque anni e sei mesi di carcere.

di SEBASTIANO MESSINA

L'ONOREVOLE Fagone, 49 anni, amico dell'ex ministro Lauricella. è stato anche vice presidente dell'Assemblea regionale siciliana, prima di essere eletto, nel 1972, alla Camera dei deputati.

La truffa che l'avrebbe portato in galera ebbe inizio proprio durante il suo mandato parlamentare. Un suo prestanome, Giuseppe Licciardello, impiegato alla Provincia. chiese ed ottenne a nome di centinaia di dipendenti mai esistiti una serie di prestiti all'Ifi, con il sistema della cessione del quinto dello stipendio. Ne ricavò quei due miliardi e mezzo che dovevano servire a Fagone per l'acquisto di un fondo agricolo a Mazaronello, in provincia di Ragusa, destinato a sua volta - andava dicendo il

deputato socialista - ad essere bonificato con il contributo della Cassa per il Mezzogiorno. Un affare da decine di miliardi, che avrebbe permesso la restituzione dei mutui all'Ifi. Nel frattempo, Licciardello versò le prime rate dei rimborsi. Ma qualcosa andò male: una delle rate non fu pagata e l'Ifi scoprì l'imbroglio, facendo esplodere lo scandalo. L'impiegato fu arrestato, ma Fagone - avvertito in tempo da potenti amici — riuscì a fuggire prima che il giudice Antonio Cardaci spiccasse il mandato di cattura: l'aveva incastrato una fidejussione in favore di Licciardello.

La latitanza non gli impedi però di riavere indietro, per intercessione della mafia, la caparra di 200 milioni già versata per il terreno di Mazaronel-

lo, nonostante vi avesse perduto ogni diritto.

Dall'estero l'ex deputato ha continuato a dirigere i propri affari, fino a quando, il 24 novembre scorso, la Sureté lo ha arrestato all'aeroporto parigino di Le Bourget: aveva in tasca un biglietto d'aereo per lo Yemen del Nord. Ora Salvino Fagone, l'uomo che era riuscito a diventare il leader incontrastato del Psi catanese e ad entrare fra i potenti dell'economia isolana partendo - 25 anni fa - dallo stipendio di dipendete dell'Ente per la riforma agraria in Sicilia, 45 mila lire al mese, sta aspettando che i ferrovieri francesi cessino il loro sciopero. Poi da Catania un magistrato andrà a prenderlo in consegna l'estradizione è già stata concessa.

vacantal a la

CHANGE VIN TO THE STATE OF THE PARTY.

25/1/8 p.18 SERA PAECE

FRANCO PIPERNO

Quando se ne esce grazie estradizione

PROSCIOLTI per insufficien-za di prove nell'istruttoria sulla strage di via Fani, il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro, Francesco Piperno e Lanfranco Pace, che pure figurano nell'elenco degli imputati per il «caso 7 aprile», si avviano a uscire indenni anche da questa inchiesta giudiziaria.

Piperno è accusato (insieme Negri, Maurizio Bignami, Oreste Scalzone, Paolo Ceriani Sebregondi, Gianfranco Panci-no, Egidio Monferdin, Franco Tommei, Silvana Marelli e Gianluigi Galli) di «insurrezione armata contro i poteri dello Stato»; Pace (e lo stesso Pi-perno) di aver costituito, con altri, un'associazione sovversiva; ma entrambi, come già di-cevamo anche ieri, non potranno essere ulteriormente perse-guiti. Quasi certamente il giu-dice istruttore (anche nell'ipotesi di un integrale accoglimen-to delle richieste del pubblico ministero) li toglierà dall'elenco degli imputati, «non essendo possibile proseguire l'azione pe-nale nei loro confronti». I due leaders dell'«Autono-mia», infatti, com'è risaputo, fu-

rono arrestati in Francia, ma la richiesta di estradizione avanzata dal governo italiano fu accolta dalla magistratura francese «limitatamente alle imputazioni riguardanti la strage di via Fani, il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro», f limiti imposti dal trattato di estradizione italo-francese sono tassativi, e mesto significa che tassativi, e questo significa che Francesco Piperno e Lanfranco Pace non compariratino (sem-pre nell'ipotesi di un rinvio a giudizio) dinanzi alfa corte d'assise. Al massimo potranno essere giudicati alla stregua di «imputati contumaci». In situazioni pressochè identiche si trovano altri personaggi



taglis del Ciornals	VAKI	

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

.....pagina....

CORRIERE

DECCA.

SERA

6.2

RIVENDICATO DA UN GRUPPO «TRICOLORE» L'ATTENTATO ALLA FERROVIA DEL BRENNERO

Situazione rovesciata in Alto Adige Adesso sono filoitaliani i dinamitardi

Con un volantino i terroristi invocano l'intervento del parlamento europeo per la salvaguardia della comunità italiana «minacciata di estinzione» - A Bressanone s'era appena concluso il congresso della SVP durante il quale il leader Magnago aveva ribadito: o più autonomia o referendum per chiedere l'annessione all'Austria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESSANONE — Un mini-congresso della «Volkspartei», due bombe al plastico contro la ferrovia del Brennero: in Alto Adige si riaprono le vecchie ferite. Mezz'ora, solo mezz'ora di intervallo tra la «sfida» del partito di maggioranza tede-sca e la -risposta- degli este-misti italiani. Di nuovo si rimette in moto la reazione a catena delle violenze, delle intimidazioni. Magnago, vecchio leader della SVP, annuncia che l'autonomia conquistata in questi anni va sempre più stretta alla popolazione di lin-gua tedesca. E che, in un futu-ro non troppo lontano, i sudtirolesi potrebbero anche deci-dere con un plebiscito di scegliere: restare con l'Italia o unirsi all'Austria? Il tempo di chiudere il convegno, e trema-no i vetri di Bressanone. Due ordigni al plastico, collocati sui binari che attraversano la cittadina, spezzano le traversine, piegano il ferro e fanno schizzare sassi e bulloni a trecento metri di distanza. Tren-

ta secondi di intervallo fra un'esplosione e l'altra: se qualcuno, attirato dal primo scop-pio, fosse subito accorso, sa-rebbe potuto cadere in una trappola mortale. Un treno viefatto rallentare appena in tempo, si evita una catastrofe. Appoggiato li vicino, i carabinieri trovano un volantino sen-za firma, ma che invoca la protezione del Parlamento Euro-peo sulla comunità di lingua italiana -minacciata di estinzione

Se il volantino è autentico, Se il volantino e autentico, segna un inquietante battesimo del fuoco dell'estremismo italiano. Mai la reazione alla politica della Volkspartei, che persegue una rigida separazione del due gruppi etnici, aveva preso di mira le grandi vie di comunicazione. comunicazione.

Qualcosa dunque sta cam-biando. Ma i protagonisti della trasformazione non sono i partiti ne la popolazione italiana. Le principali novità, lo si è capito durante il convegno di Bressanone, vengono dal parti-to maggioritario di lingua tedesca. Per un giorno la Volkspartei ha discusso, a porte chiuse, del diritto alla «autodeterminazione dei sudtirole-si. La parola un po' astrusa significa, in pratica, il diritto dei «tedeschi» ad approfondire sempre più il fossato che li separa dall'Italia.

Illustri giuristi austriaci, come Matscher, Veiter ed Erma-cora, sono stati invitati a Bressanone per fornire nuove basi culturali alla causa del separa-tismo. L'intero gruppo dirigente del partito, compresi i depu-tati, i senatori e i sindaci dei maggiori centri dell'Alto Adi-ge, ne ha tratto le conclusioni politiche

Che cos'è questa «autodeter-minazione»? A questo proposi-to, lo ha ammesso lo stesso Magnago, non c'è unanimità nemmeno all'interno della Volkspartei. E si è saputo che ra i leader delle varie correnti sono volate anche parole gros-se. L'ala estremista, la Heimat-bund, che raccoglie molti degli ex dinamitardi, la intende senza ombra di dubbio come diritto a un referendum in Alto

Adige che segni un definitivo

distacco dall'Italia.

Ma il gruppo dirigente, con
Magnago in testa, appare molto più cauto. Anzitutto — di-ce il vecchio leader — noi chie-diamo l'applicazione integrale del pacchetto di autonomie che il governo italiano ci ha promesso». Poi, secondo il pre-sidente della SVP, si vedrà. Può darsi che il pacchetto sia considerato sufficiente, può darsi invece che sia necessario ricorrere a qualche forma di «autodeterminazione». Ma anche qui ci sono varie sfumatu-re: secondo Magnago si può immaginare un modello moderato di autonomismo, ma non se ne può escludere nemmeno uno »forte», con l'obbiettivo di spostare le frontiere.

Sono segnali inquietanti per la minoranza italiana, e la ten-sione, dopo l'attentato alla fer-rovia, è salita. Ci si chiede che cosa potrebbe succedere se la disputa politica cedesse il pas-so a due opposti partiti arma-ti. In quel piccolo mondo a sé che è l'Alto Adige, mille preoccupazioni sotterranee scavano pericolose gallerie dietro alla facciata dell'ottimismo uffifacciata dell'ottimismo uffi-ciale. C'è il censimento etnico proposto dalla SVP con l'in-tento di separare una volta per tutte i due gruppi etnici. C'è la posizione del governo social-democratico austriaco, guida-to da Kreisky, che cerca di gettare acqua sul fuoco dell'e-stremismo tirolese.

E c'è la Baviera di Strauss, alla quale molti degli estremi-sti guardano invece come patria ideale. Infine c'è anche il governo Foriani, cui la mino-ranza italiana rimprovera di non difenderla abbastanza. Impacciata dagli opposti estremismi, pressata dalle ri-chieste della Volkspartei, mai Roma èra sembrata così lonta-na da Bolzano a gran parte dell'opinione pubblica. Ora, mentre i tedeschi si appellano all'ONU, che ha riconosciuto il diritto teorico alla loro autode-terminazione, qualche italiano sembra voler scavalcare il go-verno centrale. Nell'ultimo attentato, polemicamente, affi-da le sue «ultime speranze» all'assemblea di Strasburgo. E nella frustrazione, oltre che nell'impotenza politica, possono maturare i frutti più pericolosi.

Dario Fertilio

IL GIGENO

6.5

Convegno radicale sui problemi dell'Alto Adige

BOLZANO, 26 gennaio Si è aperto ieri pomeriggio a Bolzano il convegno organiz-zato dai parlamentari europei radicali sul tema «Le urgenze del Sudtirolo-Alto Adige negli anni Ottanta». Alla prima gior-nata della manifestazione hanno partecipato oltre 600 persone, nonostante il rifiuto dei tre maggiori partiti della provincia, Svp, De e Pci, di inviare una loro rappresentanza ufficiale Sono investigato dei con con controlla dei con controlla dei con controlla dei ufficiale. Sono invece presenti a titolo ufficiale esponenti del Psi, del Partito liberale e della Nuova sinistra.



Gli statali giudicano il contratto Ecco che cosa porterà di nuovo

di ANTONELLA FANTÒ

OGGI cominceranno le assemblee negli uffici dei ministeri per valutare la bozza del nuovo contratto. Più di 270.000 impiegati sono chiamati a dire il loro parere, ma questa volta i sindacalisti si sentono al sicuro dalle contestazioni: è un buon contratto, è stato unanimemente riconosciuto, tiene conto delle esigenze di categorie che in passato si sono sentite punite e che hanno posto il problema delle anzianità pregresse, cioè il riconosciuto.

conoscimento completo dell'anzianità maturata. C'è l'impegno a varare in breve tempo la legge-quadro, si tende a rendere i trattamenti economici più vicini a quelli di altri settori del pubblico impiego, si riorganizza lavoro e produttività, si valorizza la professionalità, si tutelano di diritti sindacali, l'ambiente di lavoro e i servizi sociali, si assume il personale precario.

Insomma, un passo avanti.
Ma tra la stipula di un accordo
e la realizzazione pratica dei
contenuti bisogna attendere anni, perché, spiega Antonio De
Angelis, responsabile del settore pubblico impiego della Cgil,
«l'attuazione delle norme resta
invischiata in procedimenti che
vanno dagli atti politici di governo agli atti legislativi di governo o parlamentari, e di qui
finalmente agli atti amministralivi esecutivi. «Una procedura

burocratica sclerotica che svilisce l'importanza degli stessi contratti. «La legge-quadro, aggiunge De Angelis, dovrà risolvere questo problema. Nel nuovo contratto c'è un impegno del governo».

I sindacati hanno ottenuto di discutere con l'esecutivo le eventuali modifiche da apportare alla legge che li riguarda, visto che contiene norme, tra l'altro, anche in materia contrattuale, dando immediata esecuzione agli accordi stipulati. Domani, martedi, la discussione dovrebbe continuare nella commissione Affari costituzionali della Camera.

nali della Camera.

Non fa parte della bozza d'intesa, invece, la trimestralizzazione della scala mobile, come hanno riportato ieri alcuni quotidiani, per il semplice motivo che essa è stata conquistata con un accordo del novembre del '79 e tradotta in legge il

mese seguente. Gli scatti hanno cominciato il loro normale iter a partire dal febbraio dell'80. Esistono nell'accordo, invece, alcuni aumenti di stipendio che graveranno sull'erario per 605 miliardi, di cui 32,4 miliardi già spesi nel '79. La media del beneficio risulterà di 57.450 lire mensili che diventeranno dal primo febbraio prossimo 100.000 e, nell'82, circa 130.000 lire mensili. Chi si trova al primo livello, il più basso, avrà una base di stipendio di 2 milioni 164.000 lire annuali. Chi si trova al più elevato circa 6 milioni.

«Credo che sia importante — spiega il sindacalista — la conquista di parti di salario accessorio, i meccanismi incentivanti programmati per ridurre e modificare il regime degli straordinari. Senza contare le indennità connesse al disagio e al rischio, al maneggio di valori, agli orari estivi, a quelli notturni. Siamo riusciti ad ottenere le prime riduzioni di orari superiori alla norma. Quali sono questi settori? Quelli a prevalenza di lavoro operaio come gli arsenali della Difesa».

Parliamo delle qualifiche e delle anzianità pregresse. «Secondo me, è rilevante l'introduzione di alcuni correttivi alle deviazioni introdotte, rispetto ai primitivi accordi, dalle pressioni di gruppi corporativi. Abbiamo stabilito tempi di ricongiunzione delle qualifiche iniziali delle ex-carriere alle altre qualifiche delle stesse carriere. L'abbiamo stabilito con una definizione delle declaratorie di profili e con la individuazione delle relative figure professionali, con ipotesi di concorsi selettivi».

I sindacalisti hanno anche discusso i problemi cosiddetti della dirigenza. In sintesi hanno posto tre questioni: un confronto con il governo sulla riforma della dirigenza, collegata ai problemi della riforma delle amministrazioni; la richiesta di far entrare a pieno titolo i due primi livelli della dirigenza nella contrattazione; l'estensione alla dirigenza dei benefici del contratto siglato, in particolare la nuova struttura retributiva per classi e scatti, nonche il meccanismo di calcolo delle anzianità pregresse. La convinzione dei sindaca-

La convinzione dei sindacalisti è che con questo contratto si chiude un ciclo, forse si riesce a voltare pagina dopo anni bui di spinte di gruppi diversi all'interno dei singoli ministeri. Ma la domanda più diffusa tra la gente è: miglioreranno i servizi? La burocrazia diventerà meno farraginosa?

Credo — risponde De An
■ Continua a pagina 2

gelis — che il miglioramento dei trattamenti dei lavoratori addetti e dell'organizzazione del lavoro sia già di per sè uno stimolo al miglioramento dei servizi. So che non basta. È vero però che nel contratto esistono norme di riordino dei ministeri e dei servizi. La loro attuazione resta un impegno del governo da realizzare attraverso

nuove leggi». Ma dovrebbe essere anche un impegno del sindacato... «Lo è certamente, ma bisogna svincolarsi dal confronto esclusivo sugli stipendi e le condizioni di lavoro. Questa bozza d'accordo potrebbe essere un primo passo anche in questo senso».

ANTONELLA FANTO



KASSE	GNA DI	ELLA SIA	AMPA A	CURA	DELL	UFF ICIO	VII
Ritagl	lio del	Giornal	e				

.....pagina.

a.i.s.e. - 26 gennaio 1981 - N.20

2

INCONTRO A BONN TRA IL SOTTOSEGRETARIO DELLA BRIOTTA E IL COLLEGA TEDESCO DONANHY

=.=.=.=

Roma (aise) - Partecipando ad un importante ed affollato convegno sulla scuola, organizzato dalla struttura uil operante nella confederazione elvetica, il sottosegretario agli affari esteri, senatore Libero Della Briotta ha concluso sabato 24 gennaio la sua visita in Svizzera. Molti e qualificati i temi trattati (di cui riferiamo in altra parte del quoti diano). Nel suo intervento il senatore Della Briotta si è soffermato sul la necessità di provvedere alla riforma delle leggi relative ai corsi di inserimento peri figli dei nostri emigrati all'estero al fine di promuo vere, dove possibile, accordi che impegnino i governi di accoglimento ad inserire la lingua e la cultura italiana come elementi di integrazione dei nostri ragazzi nella realtà locale nel rispetto e nella conservazio ne della loro identità culturale. Affrontando poi il problema degli inserimanti precari, il senatore della Briotta si è impegnato ad adoperarsi per una sollecita approvazione del disegno di legge 1111, che consentirà la loro immissione in ruolo.

Nella giornata di domenica 25, il sottosegretario Della Briotta si è reca Villingen, nella repubblica federale tedesca, dove è stato calorosa mente accolto dalla nostra collettività, dalle autorità locali e dai pro motori di un comitato di soccorso, che da questa cittadina si era imme diatamente recato nelle zone colpite dal sisma del novembre scorso per portare i primi soccorsi alle vittime. La cittadinanza di Villingen - è stato ricordato - oltre a generi di prima necessità e soccorsi di varia hatura, ha provveduto ad impiantare celermente una scuola utilizzando ma teriale prefabbricato nel comune di San Gregorio Magno, uno dei più colpi ti. Nella stessa occasione, il sottosegretario Della Briotta si è incon trato con alcuni responsabili della dgb (unione dei sindacati tedeschi) con i quali ha avuto un interessante scambio di idee ed ai quali ha rivolt espressioni di gratitudine e riconoscenza per l'impegno manifestato. Stamane il senatore Della Briotta si era recato a Bonn, dove ha incontra to il sottosegretario agli esteri della repubblica federale, Von Donanhy? Assieme al collega il senatore Della Briotta ha esaminato alcuni proble mi di carattere generale riguardanti la comunità europea, con particola re riferimento agli aspetti occupazionali. Della Briotta ha espresso inol tre il suo più vivo apprezzamento per quanto fatto o disposto dalla re pubblica federale per i terremotati, ringraziando per l'accoglimento di Oltre tremila nostri connazionali allontanatisi dalle zone disastrate. Nella stessa capitale tedesca, dove Della Briotta si fermerà sino a do mani, incontrerà il sottosegetario alla cancelleria federale Lahnstein, il sindaco di Colonia e molti qualificati esponenti del mondo del giorna lismo, della radiotelevisione, del sindacato e del sistema imprenditoria le della rft.



KASSEGNA	DELLA	STAMPA	A	CURA	DELL	'UFF	ICIO	/	1	1	
Ritaglio d	el Gior	nale									
del				pagin	a						

1.s.e. - 26_gennaio 1981 - N.20

7

I SOTTOSEGRETARI DELLA BRIOTTA E BELLUSCIO ED IL SEGRETARIO GENERALE PAGLIUCA AL 4° CONGRESSO DELLA UIL-SCUOLA SVIZZERA

=,=,=,=,=

Roma (aise) -Si è svolto a Zurigo, lo scorso 24 gennaio, il 4º congresso della Uil-Scuola della Svizzera. "La uil-scuola per una urgente riforma delle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero e per il Superamento del precariato" è stato il tema sul quale Antonio Negro, se agliavori del congresso erano presenti, tra gli altri, i sottosegretari affari eseri per l'emigrazione, senatore Della Briotta, e per i pro blemi culturali, onorevole Costantino Belluscio e il segretario generale della uil-scuola, Osvaldo Pagliuca. "Integrazione - diritti politici" era invece il motto del congresso. "In sostanza - ha affermato Antonio Negro hella sua relazione - non ci : può essere una effettiva integrazione dei bambini emigrati, senza la salvaguærdia della lingua e della cultura di origine, che deve avere pari importanza delle lingue straniere nel Sistema scolastico dei paesi di accoglimento". Il senatore <u>Della Briotta</u>, sottosegretario agli esteri per l'emigrazione, ha ringraziato, nel corso del suo intervento, il governo e le autorità Svizzere per il sostegno e la fervida solidarietà che essi hanno dimostra to hei confronti del popolo italiano in occasione del terremoto del 23 hovembre scorso. Il sottosegretario Della Briotta, ha fatto presente co me sia importante l'approvazione del disegno di legge Illi, attualmente senato, che riguarda l'immissione in ruolo del personale precario. parte sua, l'onorevole Edluscio ha messo in evidenza l'importanza che gli istituti di cultura italiani all'estero si interessino con più atten Zione dei problemi culturali degli emigrati. "Gli istituti di cultura al estero - ha affermato Belluscio - devono avere una funzione di collegai mento tra i lavoratori emigrati e i lavoratori indigeni, non trascurando il ruolo che devono svolgere istituzionalmente nei confronti della realtà di accoglimento. Queste istituzioni - ha continuato Belluscio - devono aprirsi infine alla collaborazione delle organizzazioni degli emigrati". Ha Concluso i lavori il segretario generale della uil-scuola, Osvaldo Pa gliuca, il quale ha sottolineato l'impegno della uil per verificare, sin dalle prossime settimane, la volontà politica del governo di risolvere i problemi emersi dal dibattito di Zurigo.

"L'immissione in ruolo - ha detto tra l'altro Pagliuca - non può biù essere settimane".

dibattito congressuale ha messo in evidenza tra l'altro quanto sia im portante che la competenza della scuola all'estero passi al ministero del pubblica istruzione come pure vengano tolte le mansioni di provveditore studi ai consoli per affidarle a provveditori di carriera.



RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio del Giornale. EUROPEO

del. 26:1.1981 pagina. 21 c. M.

SOTTOSEGRETARI

C'è anche alla Farnesina una banda dei Quattro

Uno del Psi, uno del Psdi, uno del Pri, uno della Dc: sono i vice del ministro Emilio Colombo, lo impone la legge dei partiti. Ma il guaio è che non vanno d'accordo

di Pietro Petrucci

a Farnesina, uno dei palazzi più onorati della Repubblica, rischia di perdere la reputazione. Già turbata dal-la decisione di Arnaldo Forlani di portare addirittura a quattro il numero dei sottosegretari agli Esteri (uno per ogni partito di governo) la nostra diplomazia è ora esterrefatta: mai s'era vista nei silenziosi corridoi del Foro Italico una banda di politici così litigiosa, incompetente e confusionaria come quella costituita dai quattro sottosegretari attualmente in carica.

Protagonisti della vicenda: il democristiano fiorentino Edoardo Speranza, appartenente alla rara specie dei colombiani; il repubblicano siciliano Aristide Gunnella, chiacchieratissimo pupillo di Ugo La Malfa; il senatore craxiano Libero Della Briotta, letterato valtellinese; il socialdemocratico Costantino Belluscio, creatura di Giusep-

pe Saragat.

Primo intoppo. Il bianco palazzo del ministero, ancorché capiente, può ospitare al suo piano nobile (il primo) solo due viceministri. E fu subito rissa. A nulla è valsa l'arte della diplomazia (resa ancora più impotente dalla ferma determinazione di Colombo a non cedere una sola delle sue stanze ministeriali). Alla fine ci si è salvati facendo ri-corso ai diritti dell'anzianità. Gunnella e Speranza al piano nobile, Della Briot-ta e Belluscio altrove.

La scappatoia dell'anzianità non ha avuto lunga vita. Al secondo intoppo, la distribuzione degli incarichi, la rissa è riesplosa furibonda. Secondo la consuetudine, Aristide Gunnella avrebbe dovuto assumere la responsabilità del personale (affidamento e rotazione delle poltrone) lasciando ad altri la cooperazione tecnica e gli affari economici. Ma Gunnella, formatosi alla scuola del clientelismo siciliano, è uomo che bada alla sostanza: ha fatto ferro e fuoco finché non ha strappato al democristiano Speranza la cooperazione tecnica (4.500 miliardi da spendere entro il 1983) e, agli altri, la metà degli affari economici. Così si è placato.

Edoardo Speranza, che per ottenere la fetta più grossa aveva condotto una Vera campagna elettorale presso tutti i più alti funzionari della Farnesina, ha dovuto accontentarsi di amministrare

le carriere del ministero e di dirigere gli affari europei (un'area affollata attorno alla quale già gravita un ministro inutile, Enzo Scotti). L'altra metà degli affari economici è toccata al socialdemocratico Belluscio, consolato dall'aggiunta delle relazioni culturali. Al socialista Della Briotta è rimasta solo l'emigrazione (gli italiani all'estero).



l quattro sottosegretari agli Esteri: sopra, Aristide Gunnella, del Pri; sotto, Costantino Belluscio, del Psdi; a destra, in alto, Edoardo Speranza, della Dc; in basso, Libero Della Briotta, socialista.



Troppo poco. Ha scippato a Belluscio le scuole italiane all'estero (che dipendono dalle relazioni culturali).

La rumorosa irruzione dei sottosegretari ha irritato i funzionari della Farnesina, che paiono decisi a contrastare l'invadenza dei quattro assaltatori e dei loro rispettivi seguiti di segretari e galoppini. Contromisura: scoraggiare e denunciare qualsiasi favore, intrallaz-

zo dei nuovi arrivati.

E qui viene il bello. Cominciamo da Aristide Gunnella, deciso ad avvalersi della sua carica per presenziare solennemente all'insediamento di Ronald Reagan alla Casa Bianca. In realtà non è previsto l'invio di alcuna delegazione di governo. Poco male: Gunnella compra un biglietto d'aereo e prenota i biglietti (a pagamento) che lo faranno accedere a tutte le feste di Washington. Così è il protocollo americano: chi vuole può correre laggiù e comprarsi il





privilegio di stringere la mano al nuovo presidente sotto i flash dei fotografi (a pagamento). Gunnella è fra i fans. Non può la Farnesina rimborsargli questa spesa? No, risponde il ministero. Ma Gunnella non demorde. Mette in piedi una missione in America Latina, a spese dell'erario, e propone di far cominciare il viaggio in Sud America... da Washington. Nuovo rifiuto.

EUROPEO/26 GENNAIO 1981 N. L

fanta rigidità ha una spiegazione, nen solo psicologica. Il dipartimento cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo, interlocutore di Gunnella, è un ufficio cresciuto e arricchitosi negli ultimi anni. Alcune forze politiche si sono battute a lungo, invano, perché queste migliaia di miliardi vengono sottratte alla gestione diretta (e corretta) della Farnesina. Si vorrebbe creare un ente apposito, un'agenzia-carrozzone. Si parla già di tradimento e si teme che Gunnella sia l'uomo che questa operazione condurrà in porto. Spietati, i funzionari che debbono lavorare con Gunnella frugano negli archivi per ritrovare le tracce delle sue amicizie più compromettenti, le malefatte del Pri siciliano, la vicenda che portò un congresso repubblicano (a Genova, nel spaccarsi sul nome di Gunnella.

Passlamo a Costantino Belluscio, partigiano da giovanissimo (è nato nel 1930 da una famiglia calabro-albanese trasferitasi a Cervia), giornalista, portavoce del Quirinale saragattiano. Per evitare l'accusa di inutilità si è pagato un viaggio anche lui. È andato nella Germania federale a visitare i consolati italiani (rubando il lavoro al responsabile dell'emigrazione Della Briotta). È tornato soddisfatto e ora vuole andare in Jugoslavia, ma questa volta a spese del ministero. Inesorabili, i suoi funzionari gli chiedono di spiegare meglio a che serve la sua missione a Belgrado.

L'unico che è riuscito a farsi pagare una tournée è stato il socialista Della Briotta. È andato in Nigeria, non si capisce perché, visto che Enrico Manca (ministro del Commercio estero, anche lui socialista) c'era stato dieci giorni prima di lui. Ma in Nigeria, ribattono i suoi, ci sono migliaia di lavoratori italiani. Poi è andato in Senegal, paese piacevolissimo in inverno ma sprovvisto di italiani. L'ambasciatore italiano in Senegal, Claudio Moreno, che è accreditato fra l'altro anche nella piccola repubblica del Capo Verde, non si è lasciato sfuggire l'occasione per portare nell'arcipelago «il primo rappresentante del governo italiano». Ma che ci va a fare Della Briotta, protettore delle co-munità italiane all'estero, in un paese che non ospita italiani e per di più in-via in Italia migliaia di lavoratori domestici? È presto detto: un accordo sulla sicurezza sociale dei lavoratori immigrati in Italia». Da allora Della Briotta è sottosegretario all'emigrazione e all'immigrazione.

Non finisce qui. Geloso di Belluscio, Della Briotta vuole andare in Svizzera e in Germania per incontrarvi le nostre collettività e per ringraziare le autorità degli aiuti concessi durante il terremoto. Al ministero ironizzano: «Abbiamo la nostra banda dei Quattro. Questi qui sono capaci di venire alle mani per strapparsi un'inaugurazione»

EUROPEO p.24

AMBASCIATORI/2

Sei uomini per Washington

Sei candidati sono in lizza per prendere il posto dell'ambasciatore italiano a Washington, Paolo Pansa, il cui incarico è già scaduto da un paio di mesi. C'è anzitutto Umberto La Rocca, già consigliere diplomatico di Giulio Andreotti, ora amba-

sciatore italiano presso le Nazioni Unite (ha sposato l'attrice Marina Malfatti), ottimo conoscitore degli Stati Uniti. Poi c'è Sergio Romano, attuale direttore generale delle relazioni culturali della Farnesina: laico, ottimo scrittore, moglie americana, viene descritto al ministero degli Esteri come «intelligente e austero».

In corsa ci sono anche l'attuale direttore generale per l'emigrazione, Giovanni Migliolo, che conosce otti-mamente gli Stati Uniti e ha fatto una lunga esperienza all'Onu; Rinaldo Petrignani, che adesso ha un incarico di alta responsabilità nella Nato, è stato capo di gabinetto di Mariano Rumor, è molto amico di Franco Piga, già strettissimo collaboratore di Rumor, ed ebbe buoni rapporti anche con Camillo Crociani, l'ex presidente della Finmeccanica condannato per lo scandalo Lockheed e defunto nelle scorse settimane. Chiudono il drappello degli aspiranti Bruno Bottai, ex vicedirettore degli affari

politici della Farnesina, attuale ambasciatore presso la Santa Sede, molto stimato dal ministro degli Esteri Emilio Colombo, e Walter Gardini, direttore generale degli affari politici, assai vicino al presidente del Senato Amintore Fanfani.

L'impressione degli addetti ai lavori è però che la lotta per ottenere la nomina a Washington sia in realta circoscritta soprattutto a Romano e a Migliolo, i quali sono obiettivamente avvantaggiati dalla mancanza di evidenti amicizie politiche. La sede di Washington infatti è di gran lunga la più importante rappresentanza diplomatica italiana (nelle capitali europee il ruolo degli ambasciatori è svuotato dai frequenti incontri fra ministri, mentre a Mosca e a Pechino non c'è molto lavoro da fare), e la scelta dell'ambasciatore viene fatta col consenso più o meno tacito di tutti i partiti di governo; logico perciò che candidature tecniche abbiano maggiori probabilità di imporsi.



RASSEGNA	DELLA	STAMPA	AC	URA	DELL	UFF	1010	VI	1
Ritaglio d	del Gior	nale	744						
del2	6/1/81		р	agin	a				

FARNESINA / INTINENTE MOVIMENTO DIPLOMATICO - RINALDO PETRIGNANI CANDIDATO AMBASCIATORE A WASHINGTON - MALFATTI LASCEREBBE LA SEGRETERIA GENERALE PER CONTRASTI COL MINISTRO COLOMBO.

Roma, 26 (ital) - Rinaldo Petrignani, romano, 53 anni, è, informa l'agenzia ital, candidato alla nomina ad ambasciatore d'Italia a Washington, Petrignani è attualmente fuori ruolo presso il Consiglio atientico a Bruxelles perchè segretario generale aggiunto, proprio come lo era l'attuale ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Paolo Pansa Cedronio. Il 15 novembre scorso, Pansa ha compiuto i 65 anni ed è in attesa di essere sostituito.

La nomina di Petrignani dovrebbe essere deliberata dal governo in una imminente riunione del Consiglio dei ministri (forse già a fine settimana), su proposta del ministro degli esteri, Emilio Colombo. Probabilmente si inquadrerà in un movimento diplomatico più vasto, che riguar la anche due altre grandi sedi: Mosca e Parigi.

Par l'ambasciata a Parigi, dopo la recente visita di Giscard a Roma, si è fatto il nome, informa l'agenzi: ital, di Sergio Romano, vicentino, cinquantaduenne, che attualmente è direttore g morale della Cooperazione culturale alla Farnesina. Sergio Romano è già stato alla nostra ambasciata di rue de Varenne, quale ministro consigliere dal 1972 al 1977.

Per Mosca le candidature più quotate al posto di Valter Maccotta, anche lui raggiunto dai limiti di età, sono quelle di Giovanni Migliuolo, napoletano, 54 anni e Claudio Chelli, 61 anni, peruginc. Al ministro degli esteri Emilio Colombo si attribuisce inoltre il proposito riferisce l'agenzia ital, di promuovere il conferimento di nuovi incarichi all'ambasciatore (dal 1979) Walter Gardini, attualmente direttore generale degli affari politici della Farnesina, considerato un funzionario in servizio diplomatico "fuori classe" e a Bruno Bottai, romano, cinquantenne che dal maggio '79 rappresenta l'Italia presso la Santa Sede. Di Gardini e Bottai si sono fatti i nomi quali possibili successori di Franco Malfatti di Montetretto, se questi lascerà la segreteria generale del ministero degli esteri, che ricopre dall'ottobre 1977. Quando era fuori del ruolo della Farnesina perchè consigliere diplomatico del presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, Malfatti, entrato in contrasto con l'allora segretario generale del Quirinale Nicola Picella, chiari, riferisce l'agenzia ital, che avrebbe lasciato la presidenza della Repubblica solo qualora fosse stato nominato ambasciatore a Parigi o-segretario generale del ministe ro degli esteri. Successivamente, ha ricoperto entrambe le cariche: prima per diversi anni a rue de Varanne e poi alla Tarnesina. Ora, si parla di suoi centrasti col ministro Colombo, sicchè la possibilità di essere nominato a Washington è molto labile. Si è invece profileta l'ipotesi che possa tornare a Parigi(ha ancora 5 anni di servizio diplomatico da espletare) o passare nell'attività politica(è socialista) come è accaduto a taluni colleghi della carriera, quali, ad esempio, Gerolamo Messori, che è stato senatore democristiano. (ital)

US A / DECISA LA NOMINA DI SCALI COME AMBASCIATORE A ROMA.

Roma, 26 (ital) - John Scali, informa l'agenzia ital, sarà nominato ambasciatore degli Stati Uni ti a Roma. La scelta del Dipartimento di State è già maturata ed ha avuto il pieno assenso della Casa Bianca. Si conclude, così, la girandola delle candidature per la successione di Richard Gardner a capo della missione diplomatica americana cui, con Scali, competerà un ruolo primario di Osservazione del bacino del Mediterraneo e di rilancio degli accordi di Camp David per la Pace tra Egitto e Israele. John Scali è noto nel mondo diplomatico americano: collaborò col presidenta Kennedy ai tempi della crisi di Cuba. Legato da solida amicizia con Henry Kissinger e col gen. Ale ander Hary, che ora guida il Dipartimento di Stato, John Scali abbandonò qualche temla diplomazia e divenne ciornalista in una catena televisiva. Con l'amministrazione re-Pubblicana torna alla politica e alla diplomazia in una sede (Roma) destinata ad assumere mag-Siore rilievo politico. (ital)



KASSEGNA	DELLA	STAMPA	Α (CURA	DELL	'UFF	ICIO	VI
Ritaglio d	del Gior	nale						
del			p	agin	a			

VANNO XX No 51

(Ser izio per i giornali italiani all'estero)

AD AMERSFOORT LA 1º CONFERENZA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN OLANDA

ROMA - (Inform). - Nei giorni 24 e 25 gennaio ha avuto luogo ad Amersfoort la prima conferenza dell'emigrazione italiana in Olanda, alla quale hanno preso parte esponenti di una settantina di associazioni, organizzazioni di emigrati, partiti politici e sindacati, assieme a rappresentanti di istituzioni pubbliche italiane e olandesi.

La conferenza - riferisce l'Inform - ha evidenziato l'esigenza di rafforzare la solidarietà fra tutti i migranti e di impegnare le loro organiz-Zazioni sociali, sindacali e politiche ad operare attivamente, in un aperto dialogo con la collettività olandese, per la soluzione dei problemi sul

tappeto, oggi aggravati dalla crisi economica.

In particolare la conferenza ha ribadito l'urgenza dell'approvazione della legge di riforma dei Comitati consolari e di un maggior coordinamento degli interventi in materia scolastica sia italiani che olandesi e co-Munituri, nonché del collegamento della formazione professionale all'obiettivo di una migliore qualificazione professionale in relazione ai progetti di riconversione industriale.

Un ampio spazio del dibattito è stato dedicato alla problematica previdenziale e alla legislazione sociale, auspicandone una più diffusa informazione. E' stata, infine, ribadita la necessità di una sostanziale riforma delle strutture e dei contenuti dell'informazione radio-televisiva e del Potenziamento della stampa in lingua italiana edita in Olanda.

L'intervento nel dibattito del Segretario generale dell'UNAIE Giorgio Pelusi .-

Alla conferenza dell'emigrazione italiana in Olanda ha preso parte un gruppo di rappresentanti di associazioni aderenti all'UN IE ed operanti in Olanda, guidati dal Segretario generale dell'Unione Giorgio Pelusi.

Intervenendo nel corso del dibattito, Pelusi ha sottolineato la validità dell'iniziativa, dando atto al Presidente del Comitato consolare di coordinamento di Amsterdam, Renzullo, dell'ottima organizzazione della conferenza, che riconferma l'esigenza di un costante collegamento fra le diver Se espressioni dell'associazionismo dei migranti in un disegno pluralistico che tenda a coordinare gli sforzi e non a dividere.

Passando poi ad una panoramica degli argomenti sul tappeto, Pelusi ha ricordato tra l'altro gli interventi dell'UNAIE per la riforma democratica dei Comitati consolari ed il suo impegno per l'approvazione della relativa legge. A proposito della scuola, ha affermato che essa non deve diventare strumento dell'assimilazione integrale del ragazzo nella società ospite, annullandone tutti i valori etnici originari, ma che deve essere orientata hel senso indicato dalla direttiva CEE.

Concludendo, il Segretario generale dell'UNAIE ha sottolineato l'azione delle associazioni regionali dell'emigrazione e di quelle aderenti all'Uniohe che, ha detto, non solo sono uno strumento di aggregazione ma anche, e Soprattutto, di promozione umana, culturale e civile. (Inform)



RASSEGNA	DELLA	STAMPA	A	CURA	DELL	'UFF	ICIO	VI	I
Ritaglio d	del Gior	nale							
del				pagin	a				

102CQ61/Q1

r est Q1 23 24 25 26 Visita sottosegretario della briotta nella rft

(ansa) - bonn, 27 gen - c'e' un paese di 30 mila bitanti nella foresta nera, villingen, che rappresenta il massimo sempio di quanto e' accaduto nella repubblica federale dopo il terremoto che ha colpito la campania e la basilicata. a villingen si e' attivato un tale meccanismo di solidarieta' intorno ad un centro internazionale che ha dimostrato un' evvenuta saldatura tra la comunita' tedesca e quella dei lavoratori italiani. secondo il sottosegretario agli esteri libero della briotta, quel paese e' la punta di uno spontaneo movimento di solidarieta' tedescoitaliana che ha

le cifre parlano da sole: la germania federale ha raccolto la totale 35-40 milioni di marchi, ha inviato materiale la cui consistenza e' difficimente quantificabile, ha accolto 3000 taliani provenienti dalla campania e dalla basilicata (tra la 200 ragazzi), ha messo a disposizione gli 800 uomini del battaglione genieri di passau completamente autosufficienti, che stanno rientrando in questi giorni.

e' questo il motivo che ha spinto della briotta a venire in germania per ringraziare, enti, istituzioni civili e Teligiose, gli organi di governo per quanto hanno fatto.

r est 90 23 24 25 26 Visita sottosegratario della briotta nella rft (2)

kansa) - benn, 27 gen - ringraziamento, ma anche la ricerca di condinamento per la destinazione dei fondi raccolti e l'esame dei problemi della comunita' italiana in germania. Isiamo d'accordona detto della briotta in una conferenza stampa - sul fatto che i fondi siano canalizzati verso singoli progetti come richiesto da chi spontameamente na dato il suo contributo, ma occore evitare ogni dualicazione di intervento. +

si pue' immaginare anche, ha detto ancora il sottosegretatio, che vi sara' un rientro degli emigrati per partecipara alla ricostruzione. se si tiene conto che in germania cresce la disoccupazione :-- #8:3.743 =8 34-,9 24. 3 16 lavoratori italiani disoccupati), mentre in italia vi sara' bisogno di manodopera, e' necessario essere preparati per tutto quanto potra' accadere.

i problemi piu' gravi per l'emigrazione italiana sono pi ello degli alloggi (aggravatosi anche con l'arrivo dei tremila dalle zone colpite dal sisma) e quello della scuola. La scuola soprattutto - afferma della briotta - e' uno dei nodi più importanti da sciogliere quando si pensa che seltanto il due per cento dei bambini italiani frequentano la scuola materna, pochi terminano quella elementare e una trascurabile minoranza frequenta scuole secondarie o professionale. (fine)



RASSEGNA	DELI	A STAM	IPA A	CURA	DELL'	UFFICIO	VII	
Ritaglio d	del G	iornale.						
del				pagin	a			

Vezeze139/03 9914

r est 03 della briotta a berlino ovest:incontro con vogel

(ansa) - berlino 27 gen - il primo impegno internazionale del nuovo sindaco-governatore di berlino ovest, hans-jochen vogel, dopo la sua elezione venerdi' scorso e' stato oggi un incontro col sottosegretario agli esteri senatore libero della briotta che era venuto a portargli il ringraziamento dell'italia per la generosa partecipazione di questa citta alla corsa agli aiuti per i colpiti dal terremoto in campania e in lucania.

la visita e' stata anche occasione di un caloroso incontro fra compagni di partito: sia il nuovo sindaco che il sottosegretario italiano sono socialisti e della briotta ha recato a vogel anche i saluti e i rallegramenti del segretario del psi craxi insieme ai piu' fervidi auguri di buon lavoro. vogel ha ricambiato il saluto dei socialisti italiani ed ha chiesto in particolare di essere ricordato al presidente pertini di cui dice di essere un ''grande ammiratore''. il nuovo sindaco, che per poter assumere questa funzione aveva rinunciato all'incarico di ministro della giustizia nel governo di bonn, ha reso noto agli ospiti italiani che domani deporra' anche la carica di deputato al bundestag per potersi dedicare interamente a berlino ovest. (segue).

eh cf 27-gen-81 17:29 nnnn

2020140/03

r est 03 della briotta a berlino ovest: incontro con vogel (2)

(ansa) - berlino 27 gen - in precedenza della briotta era comparso sugli schermi televisivi dell'emittente di berlino libera (sfb) per esprimere nel modo piu' diretto possibile il ringraziamento italiano a quanti hanno partecipato alla generosa gara di solidarieta', dopo un incontro con la comunita' italiana nella sede del consolato generale di berlino ovest il sottosegretario riparte stasera alla volta di monaco di baviera.

eh cf 27-gen-81 17:33 nnnn - Ministera degli Affari Esteri DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Una giornata difficile al ministero degli Esteri Ieri mattina alle sette la prima telefonata del nostro ambasciatore

La Farnesina non drammatizza "L'Urss non poteva fare altro"

LA REPUBBLICA

ROMA — È stato all'inizio del-la giornata di lavoro, ieri mat-tina, che i responsabili della nostra diplomazia si sono tro-vati sul tavolo la notizia che i sovietici avevano presentato una protesta molto ferma per le dichiarazioni di Pertini. Il nostro ambasciatore a Mosca. Giuseppe Walter Maccotta, era stato infatti convocato al ministero degli Esteri sovietico alle nove del mattino, corrispondenti alle sette italiane. E un'ora dopo, di ritorno in ambasciata — e prima ancora di stendere il rapporto scritto su

stendere il rapporto scritto su quanto era avvenuto —, aveva parlato per telefono con un funzionario della Farnesina. Più tardi, quando il ministro Colombo e il Segretario gene-rale Malfatti sono arrivati in ufficio (intanto erano soprag-giunti i dispacci dell'Ansa e della Tass), ci sono stati nuovi contatti telefonici con l'ambacontatti telefonici con l'amba-sciata di Mosca. Maccotta ha sciata di Mosca. Maccotta ha raccontato più dettagliatamente come s'era svolto l'incontro con il vice-ministro degli Esteri sovietico, Ryzhov, indicando chiaramente che l'atmosfera del colloquio era stata molto rigida e fredda.

La valutazione «tecnica» (data cioè dai funzionari del ministero) della protesta di Mosca è stata piuttosto netta

Mosca, è stata piuttosto netta. I russi non potevano far altro, anzi avevano fatto il minimo che si fa in questi casi. Quanto alla prospettiva, il giudizio era che se il caso Pertini non si ripeterà (se non verrà fuori cioè un'altra personalità delle Stato a dire che le Brigate rosse

La protesta di Mosca

Emilio Colombo



sono dirette dai sovietici), i rapporti con l'Urss dovrebbero continuare come sono, buoni rapporti diplomatici ed eccellenti rapporti economici.

Ma se le valutazioni erano distaccate, gli umori del gruppo dirigente della Farnesina apparivano decisamente irritati. Da tempo, infatti, la nostra diplomazia risente il disagio dei continui interventi operati sulla nostra politica estera da persone, organismi o istituzioni che con la condotta della politica estera del paese non dovrebbero avere alcun coinvolgimento diretto. Così, l'estate scorsa, le battute lancia-

te da Pertini all'indirizzo di Giscard avevano provocato un certo imbarazzo; e proprio ieri mattina, nel pieno del «caso» Pertini-Mosca, è venuta fuori la presa di posizione del parti-to Repubblicano contro la visita di Gheddafi in Italia. Come si può lavorare — dicevano al-cuni personaggi del nostro mi-nistero degli Esteri —, se ogni tanto il rapporto con uno o un altro paese viene ad essere danneggiato da dichiarazioni inedite, immediate e oltretutto contrastanti con le linee della diplomazia ufficiale? diplomazia ufficiale?

Mentre alla Farnesina bolli-

vano questi umori, al Quirina-

le si cercava di sdrammatizza-re l'accaduto. I sovietici — sostenevano alcuni collaboratori del Presidente — hanno prote-stato con una «dichiarazione» e non con una «nota». Siccome la «nota» è negli usi diplomatici qualcosa di più che una pro-testa verbale, bisogna dedurne che Mosca non aveva volu-to esacerbare la questione. Alla Farnesina si concordava con questa tesi: s'era trattato in effetti d'una protesta verba-le (anche se poi il suo contenuto era stato trasmesso per i-scritto all'ambasciatore Maccotta), e a farla era stato il vice-ministro sovietico Ryzhov, ambasciatore dell'Urss a Roma per oltre dieci anni e buon amico dell'Italia. Ma detto questo, si faceva notare alla Farnesina, c'era poco da sdrammatizzare: in fondo, una protesta sovietica in forma tanto aperta non s'era mai avuta dalla fine della seconda guerra mondiale.

Un ultimo particolare. I sovietici avevano taciuto, com'è noto, per molti giorni dopo le dichiarazioni di Pertini. Ma tanto a Roma quanto all'ambasciata di Mosca, s'era pen-sato che qualcosa, più tardi, sarebbe potuta accadere. Ed è per questo che l'ambasciatore Maccotta - che aveva in programma un viaggio in Italia era restato nella capitale sovietica. La previsione era esatta. Ieri mattina, d'improv-viso, è arrivata infatti la con-vocazione del nostro amba-sciatore al ministero degli E-

(ansa) - roma, 27 gen - la protesta ufficiale del governo sovietico per le dichiarazioni del presidente della repubblica e' stata immediatamente segnalata al ministero degli esteri dall'ambasciatore d'italia a mosca, macotta. la nota sovietica verra' ora ''attentamente esamianta'' dal minstro colombo il Quale - si e' saputo alla farnesina - si riserva di prendere in merito gli opportuni contatti.

della vicenda

Cremlino - Pertini

ROMA. (g. m.) Preoccupazione negli ambienti industriali italiani per le possibili ripercussioni sugli scambi commerciali con l'Urss degli sviluppi della vicenda Pertini—legami internazionali del terrorismo. La nota sovietica di protesta contro le recenti dichiarazioni del presidente italiano di allusione a un rapporto tra Bre Mosca dice tra l'altro che esse sono in stridente contrasto con il carattere amichevole delle relazioni italo—sovietiche

Il clima politico tra Mosca e Roma era notevolmente migliorato ultimamente, anche per effetto della visita del ministro degli esteri Colombo in Urss compluta lo scorso novembre. E questa miglidrata atmosfera si accompagnava a un'accresciuta presenza dell'industria e della tecnologia italiana registrata lo scorso anno. Nella prima metà dell''80 l'interscambio commerciale dell'Urss con l'Italia è aumentato del 36,5 per cento, circa la metà dell'incremento realizzato dalla Francia ma quasi la stessa cifra registrata con la Germania federale e il triplo di quella con

nota sovietica per quanto riguarda e relazioni commerciali: ma alla Confederazione della piccola e melia industria si guarda con apprendone al riflessi sull'interscambio di mi rrigidimento del clima politico ra Mosca e Roma.



· Umstera degli Affari Esteri DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio del Giornale. MARM 27/1/81

IN SEDE DI CONFERENZA REGIONALE DI PRODUZIONE DELLA RAI: SOLLECITATO UN MAGGIORE SPAZIO NEI PROGRAMMI ALLA PROBLEMATICA MIGRATORIA.-

PALERMO - (Inform).- L'esigenza di una diversa considerazione da parte della Rai-TV e dei mass-media della problematica posta dal fenomeno migratorio e di una sollecita e concret risposta alle pressanti domande del mondo dell'emigrazione è stata ribadita in sede di conferenza regionale di produzione della RAI siciliana dai rappresentanti dell'associazionismo cattolico dell'emigrazione: p. F.P. Azzara del SeRES, p. F. Ciarramitaro delegato per l'emigrazione delle diocesi palermitana e Piero Carbone dell'UNAIE.

i italiani all'estero hanno da tempo superato lo stadio della domanda assistenziale, sono maturati socialmente e politicamente, chiedono con sempre maggiore insistenza di partecipare alla vita del prese di origine: lo ha detto p. Azzara, rilevando che una prima risposta alla loro domanda è una adeguata informazione, della quale la RAI non può non essere un veicolo fondamentale e per la cui realizzazione devono essere coinvolte tutte le strutture regionali e nazionali ed i collegamenti internazionali dell'Ente radiotelevisivo.

Carbone, dopo aver sollecitato un sostanziale cambiamento del tipo e dei contenuti dei programmi destinati agli italiani all'estero, ha sottolineato l'esigenza che la RAI dia spazio nei programmi destinati all'interno del Piese alla trattazione organica della problematica migratoria. La RAI deve, cloè, contribuire a far uscire l'emigrazione da quella sorta di "congiura del silenzio che storicamente c'è sempre stata nella società italiana attorno a questi problemi" - ha detto richiamando una affermazione fatta dall'indimenticabile Presidente della Regione Mattarella alla Conferenza regionale dell'emigrazi no.

Al termine dei lo: o interventi - segnala l'Inform - i tre esponenti dell'associazionismo cattolico hanno sostanzialmente avanzato la proposta uni-Voca che la RAI e i comitati regionali per il servizio radiotelevisivo si facciano promotori di incontri ai vari livelli con le associazioni e gli organismi rappresentativi dell'emigrazione per rivedere assieme le linee ed i contenuti dell'informazione per gli italiani all'estero e la trattazione nel contesto dei programmi interni della problematica migratoria. (Inform)

AISE

PATROCINIO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI PER IL CONVEGNO SULLA INFORMAZIONE NELLE ZONE TERREMOTATE

=.=.=.=.=

Roma (aise) - Dovrebbe essere fissato per venerdì 20, sabato 21 e domeni ca 22 febbraio 1981 nella cittadina di Maratea, in provincia di Potenza, il convegno organizzato dalla Federazione mondiale della stampa italiana all'estero sul tema "l'informazione in lingua italiana all'estero al ser Vizio del paese per la ricostruzione delle zone terremotate". L'incontro, che sarà patrocinato dal ministero degli affari esteri, dovrebbe vedere la partecipazione di tutte le forze politiche e sociali che operano nella emigrazione e di tutti i responsabili del mondo della stampa l'egaticai pro blemi dei nostri giornali nel mondo. Di particolare rilievo, comunque, il Patrocinio del Mae in quanto riconosce una grande importanza a questo mo mento organizzativo della FMSIE proiettato a favore della rinascita delle regioni sinistrate dal terremoto di domenica 23 novembre 1980 avvalendosi dell'informazione dei numerosissimi italiani originari della Basilicata e della Campania emigrati. Benchè sembrino ormai fissati, non è da escludere comunque che data e luogo potrebbero subire una variazione sulla base sia degli accordi tra le zone colpite dal sisma, sia dalla concomitanza con il convegno delle consulte, programmato a Perugia per il 20 febbraio prossimo.



ITAL

RASSEGNA DELLA STA	MPA A CURA D	ELL'UFFICIO	VII
Ritaglio del Giornale			
del	pagina.		

ANNO XVI - N. 19 27 Gennaio 1981

- 3 -

EBREI / CHIEDONO IL RICONOSCIMENTO D'UFFICIO DELLA CITTADINANZA ITALIANA I PROFUGFI DALLA

Roma, 27 (<u>ital</u>) - L'Unione delle comunità israelitiche si è rivolta di recente alla presidenza del consiglio per richiamarne l'attenzione sulla "condizione di precarietà, di inceriezza e di reale pericolo", in cui versano gli ebrei di Libia profughi in Italia. "Essi desiderano ottenere - così proseguiva la comunicazione dell'Unione delle comunità a palazzo Ghigi - il riccnoscimento d'ufficio e cumulativo della cittadinanza italiana" finora accordata solo per singoli casi e in seguito a vertenze giudiziarie". Il ministro plenipotenziario Sergio Berlinguer, consigliere diplomatico del presidente del Consiglio, ha risposto, informa l'agenzia <u>ital</u>, alle sollecitazioni. "Dagli accertamenti compiuti risulta confarmato che requisito essenziale per ottenere il riconoscimento del diritto alla cittadinanza italiana 'ex tunc', cioè al momento in cui la Libia è divenuto Stato sovrano, è l'essera stati a quella data residenti in Italia. La mancanza di tale requisito non permette alle autorità italiane di accogliere richieste in questo senso".

La lettera del ministro plenipotenziario Berlinguer prosegue rilevando, riferisce l'agenzia ital, che "agli appartenenti alla comunità ebraica provenienti dalla Libia se residenti in Italia a partire da una data successiva all'indipendenza di detto Paese, possono
invece accedere alla cittadinanza italiana presentando normale domanda di naturalizzazione
alle autorità competenti. Non risulta vi sia alcuna preclusione nei confronti degli appartenenti alla Comunità ebraica di Libia, i quali possono chiedere la naturalizzazione in conformità con le norme vigenti acquistando però la cittadinanza italiana 'ex nunc'". (ital)



RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio del	Giornale. VAR!	
del 28/1	/81pagina	

IL POPOLO

Sembra estraneo alla progettata tuga

Sindona spettatore di una tentata evasione con elicottero

- C'era anche Michele Sindona fra i 20 detenuti presenti lunedi mattina sul terrazzo del «Metropolitan Corre-ctional Center» di New York durante il rocambolesco quanto inutile tentativo di una coppia di malfattori di «liberare» un lo-ro complice servendosi di un elicottero.

Che Sindona fosse o meno al corrente del piano, non è dato a sapere. Secondo la polizia d'altra parte Il tentativo di evasione in elicottero interessava un noto trafficante di stupefacen-

ti già condannato a 20 anni di reclusione e attualmente ospite del «Metropolitan Center» in attesa di un secondo processo.

La straordinaria vicenda, di cui la stampa americana si occupa con comprensibile rilievo, ha avuto inizio quando una connia armata di pistole automatiche e fuelle a canne mozze. coppia armata di pistole automatiche e fucile a canne mozze, lui negro lei bianca, hanno sequestrato un elicottero noleggia-to per un giro su Manhattan.

Sembravano decisi a tutto... anche a costo di rimetterci la

vita» ha riferito più tardi il pilota alla polizia. Una volta giunti i due hanno ordinato al pilota di posare l'elicottero sul terrazzo del carcere — un edificio a 12 piani a ridosso della centrale di polizia newyorkese e della corte federale (distrettuale) cui è collegata con un sottopassaggio — ma la manovra era impossibile. Il terrazzo, che serve come «passeggiato» giata» per i detenuti, è ricoperto infatti da una fortissima rete metallica.

Quando l'elicottero ha cominciato a calarsi sull'edificio una ventina di detenuti stavano «prendendo aria» sorvegliati da un agente di custodia. Poi quando dall'elicottero, «fermatosi» a una decina di metri dalla rete, sono state lanciate due tre pistole, prima che l'agente di custodia potesse rendersi conto di ciò che stava accadendo alcuni dei detenuti lo immobilitzza bilizzavano, lo disarmavano e lo rinchiudevano in una latrina.

Con una scaletta di alluminio snodabile la donna si è calata

Con una scaletta di alluminio snodabile la donna si è calata sulla rete tentando quindi di tagliaria con delle tronchesi. Non essendoci riuscita è risalita nell'elicottero per essere quindi sostituita dal complice che, però, falliva a sua volta.

A questo punto, essendosi resi conto che le maglie metalliche erano ben più forti del previsto, i due hanno ordinato al pilota di calarsi violentemente contro la rete nella speranza di sfondaria. Una rischiosissima manovra che il Nietsche ha dovuto eseguire tre volte finchè la scaletta di alluminio non si è impigliata nella rete spezzandosi. A questo punto i due hanno rinunciato al tentativo e ordinato al pilota di rientrare all'eliporto della 34— strada al massimo della velocità.

L'elicottero era da poco scomparso portando in fuga i due quando giungevano due elicotteri della polizia da cui venivano

quando giungevano due elicotteri della polizia da cui venivano puntate armi automatiche contro i detenuti asserragliati nel

terrazzo.

GAZZETTA DOY POPOLO b.10

LA FALLITA EVASIONE

La mafia agi per Sindona?

Svanito il « commando » - La fuga insieme a un « boss » dell'eroina

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK - Nessuna traccia della donna e del negro che l'altra mattina hanno tentato con un elicottero di far evadere dal Correctional center, il carcere di New York, un boss dell'eroina e l'ex finanziere italiano Michele Sindona. Ancora non è stato possibile accertare se il piano di fuga, fallito perchè le reti metalliche del terrazzo hanno resi-stito a tre attacchi dall'alto, era stato pre-disposto anche per Sindona. Di certo è che il commando voleva liberare Robert Wyler, noto trafficante di droga legato alla mafia. E' stato lo stesso Wyler, quando l'elicottero è apparso sul tetto del carcere a immobilizzare l'agente di guardia: il detenuto era con altri venti reclusi — fra cui Sindona — sul terrazzo per la consueta ora d'aria.

La straordinaria vicenda che anche leri ha occupato le prime pagine del quotidiani Usa è iniziata domenica mattina quando la coppia armata di pistole automatiche e fucile a canne mozze ha sequestrato il pilota di un eli-cottero noleggiato per delle riprese fotogra-fiche. La donna si è calata sul tetto del carcere e ha cercato di tagliare con una tron-chese le reti di protezione. Il tentativo è fallito anche quando ci ha provato Il complice; quindi i due hanno ordinato al pilota di lan-ciare l'elicottero contro la rete. Una manovra rischiosissima che è stata tentata tre volte, ma senza successo. A questo punto i due hanno rinunciato all'impresa. Con l'elicottero potevano fuggire almeno tre detenuti.

=,=,=,=,=

AISE 28.1.81

Roma (aise) - Il disegno di legge Illl, per il cui esame è previsto nei prossimi giorni una riunione congiunta delle commissioni esteri e pubbli ca istruzione del senato, contiene le norme per la revisione della discipli na sulla destinazione del personale di ruolo dello stato alle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero. Gli indirizzi di fondo del ddl si possono simtetizzare in cinque punti: destinazione all'estero, eli minazione delle cause che producono precariato, sistemazione del persona le docente precario; sistemazione del personale non docente precario, rien tro in Italia. Per quanto riguarda la destinazione del personale all'este ro (cui fanno riferimento gli articoli 1,2 e 3) il ddl prevede una scelta programmata e secondo criteri rigorosi di accertamento dei requisiti professionali e culturali e di gradnazione degli aspiranti Tra questi requisiti/sa indispensabile la conoscenza della dingua del paese di destinazione, imentre saranno previsti corsi specifici di formazione orientati alla conoscenza della realtà sociale in cui il personale è chiamato ad operare. La selezione degli aspiranti, con periodicità biennale, verrà affidata a commissioni giudica trici nominate di intesa tra il ministero degli esteri è quello della pub blica istruzione.

Per eliminare le cause che producono precariato la nuova legge propone di sopprimere l'istituto dell'incarico a tempo determinato e dell'incarico a tempo indeterminato, compreso l'incarico a tempo determinato per i letto ri; il divieto alle istituzioni scolastiche ed agli istituti di cultura di assumere nuovo personale precario, anche se con rapporto di diritto priva to; revisione e graduale ampliamento dei contingenti di personale di ruolo da destinare all'estero con il conseguente esclusivo impiego di personale di ruolo per il soddisfacimento delle attività scolastiche, culturali e formative (la prima revisione dovrebbe aver luogo in prima applicazione della nuova normativa). Per quanto riguarda la sistemazione del personale docente precario, il ddl prevede l'immissione in ruolo, con decorrenza le gata alla anzianità di nomina ma non oltre il 10 settembre 1982, degli in segnanti incaricati a tempo indeterminato e a tempo determinato a prescin dere dalla disponibilità di posti. La norma viene estesa, inoltre, anche ai lettori che verranno immessi in ruolo per l'insegnamento cui sono abilita ti. Per gli insegnanti che non sono in possesso dell'abilitazione l'immis Sione in ruolo è prevista subordinatamente al conseguimento della abiliza Zione, ove prescritta, mediante la partecipazione ad una apposita sessio ne, prevista ai soli fini abilitativi; per il corrispondente personale me tropolitano.

Per quanto riguarda il personale non docente precario, la legge prevede l'immissione in ruolo, a prescindere dai posti disponibili, sia per quelli delle cariche di concetto sia per quelli delle carriere esecutive ed ausi liare. Ciò avverrà direttamente per coloro che siano in servizio dal 9 set tembre del '78 e con il superamento di un concorso riservato con sola pro va orale per gli altri. Per quanto invece attiene al rientro in Italia, legge prevede che esso sia regolato con apposite norme tra le quali l'ob bligo del rientro allo scadere del settimo anno di servizio all'estero.

AL SENATO SI DECIDE PER L'ESAME DEL DDL SULL'IMMISSIONE IN RUOLO DEI PRECARI ALL'ESTERO

=,=,=,=

Roma (aise) - I due relatori del disegno di legge per l'immissione in ruolo del personale precario nelle istituzioni scolastiche italiane allo estero, i senatori Saporito, per la commissione pubblica istruzione, e Granelli, per la commissione esteri, avranno un incontro oggi per con cordare la data della convocazione di una riunione congiunta delle due commissioni, cui è stata assegnata in sede referente il suddetto dise gno di legge. Su un sollecito esame del dal llll si è intanto impegnato personalmente nei giorni scorsi anche il senatore Libero Della Briotta, sottosegretario agli affari esteri, nel corso del congresso della uil-scuola Svizzera.



RASSEGNA	DELLA	STAMPA	Α	CURA	DELL'UFFICIO	VII
Ditaglia d						

Ritaglio	del	Giornale			 	
del			pag	ina	 	

a.i.s.e. - 28 gennaio 1981 - N.22

INOLTRATO AL GOVERNO TUNISINO IL PROGETTO DI ACCORDO DI SICUREZZA SOCIALE

=.=.=.=

Roma (aise) - E' stato inoltrato alla parte tunisina il testo dell'accor do di sicurezza sociale elaborato nel corso dei lavori svoltisi al Mini stero degli Affari Esteri, sotto la presidenza del ministro Giorgio Giacomelli, vice direttore generale della DGEAS, tra i rappresentanti del la Farnesina, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, del Ministero della sanità, dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, del l'Istituto Nazionale per l'assistenza contro gli infortuni sul lavoro, del Patronato Acli e del Centro unitario patronati sindacali. Ora si attende, Pertanto, che da Tunisi facciano sapere se le linee di questo accordo ri spondano alle loro esigenze o se intendono apportare qualche modifica: per il momento, quindi, si è in attesa di procedere nei normali negoziati. La risposta, comunque, dovrebbe giungere tra circa 15/20 giorni. Negli ambienti del Ministero degli affari esteri, tuttavia, rendono noto che la Tunisia vedrebbe di buon occhio una soluzione dei problemi dei suoi nu merosissimi immigrati nel nostro paese, ma la questione specifica riguar da il ministero dell'interno al quale il MAE non può far altro che sotto lineare il problema.

a.i.s.e. - 28 gennaio 1981 - N.22

-

INCONTRI-CONFERENZE SULL'EMIGRAZIONE DEL SERES NELLE SCUOLE

Roma (aise) - Proseguendo nelle iniziative per la sensibilizzazione della società italiana nei confronti dei prob èmi originati dal fenomeno migra torio anche quest'anno il Seres ha ripreso gli incontri con gli studenti su questa tematica.

Le conversazioni-dibattito, che hanno luogo presso la scuola media A. Gramsci di Palermo, sono state sino ad ora tenute dal direttore regiona le del Seres, p.F.P. Azzara, sugli apetti e la dislocazione dell'emigra zione siciliana ed italiana; dal vice direttore dell'Ucei, mons. Salvato re Ferrandu, sull'impegno della chiesa nei confronti dei migranti; dal dirigente dell'ufficio studi dell'Unaie, Piero Carbone, sulla condizio giuridica e sociale dell'emigrato; da ex emigrati, adulti e ragazzi, sulla situazione dei corregionali nei vari paesi europei ed oltreoceanici. Al termine del corso di lezioni, che si concluderà con una visita agli immigrati tunisini di Mazara del Vallo, gli studenti, divisi in gruppi ra del Seres.

Visto l'interessamento suscitato dall'iniziativa, il Seres sta studiando la possibilità di estenderla ad altri istituti scolastici siciliani.



RASSEGNA	DE	LLA	STAM	PA	A	CUR	A 1	DEL	L'	UF	F	IC	I	0	V	I	1
Ritaglio	del	Gior	nale.														
del						pagi	na										

(AISE) 28.1.81

SIGLATA DAL MINISTRO FOSCHI LA BOZZA DI ACCORDO INPS-SINDACATI SVIZZERI PER L'ASSISTENZA SANITARIA AI LAVORATORI FRONTALIERI

=.=.=.=.=

Roma (aise) - Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, on.Fran co Foschi, ha siglato la bozza di accordo tra l'inps ed i sindacati svizze ri sel e ocst per il rinnovo della convenzione relativa all'assistenza sa nitaria ai lavoratori frontalieri ed alle loro famiglie residenti in Ita lia. Si tratta in effetti del rinnovo di una convenzione che, val la pena Precisarlo, in precedenza veniva stipulata tra l'inam (ora disciolto) e gli stessi sindacati svizzeri. L'ultima di tali convenzioni era scaduta, come è noto, il 31 dicembre scorso. Su richiesta della federazione sinda cale unitaria, il ministero del lavoro aveva preso in considerazione l'op portunità di rinnovare tale convenzione per l'anno 1981 avvalendosi que sta volta, come contraente diretto dell'accordo, dell'inps. Qust'ultimo infatti, in base alla bozza di convenzione approvata dal ministro Foschi, Stipulerà un accordo con i sindacati svizzeri autorizzandoli ad accettare le richieste di assistenza e a riscuotere i relativi contributi (che vengo no poi, mensilmente, versati allo stesso inps detraendone le spese di ge stione). A sua volta l'inps versa tali somme al ministero del tesoro. La bozza dovrà ora essere approvata dal consiglio di amministrazione dell'inps che, contestualmente, dovrà dare mandato al proprio presidente per la fir Ma dell'accordo vero e proprio con i due sindacati svizzeri. Il testo del la bozza di convenzione è ancora riservato, tuttavia, stando a quanto si apprende da fonti ben informate, essa rispecchia in larga parte le prece denti convenzioni: gli &sistiti (che sono circa 130 mila secondo stime del 77 e comprendono oltre ai lavoratori frontalieri e loro famiglie anche le famiglie residenti in Italia di lavoratori italiani che risiedono in Sviz Zera) verseranno mensilmente l'equivalente in franchi svizzeri di mille lire per ciascun membro del nucleo familiare; da parte loro i sindacati svizzeri tratterranno la cifra di 2,8 franchi al mese per ciascun nucleo familiare assistito.

Activity 11, 2011 cates problems that the contraction

The state of the party of the state of the s

"as the not read principality up on income have be-



Ritaglio	del	Giornale	 			 	 	. ,	٠,		
del			 	ag	ina					 	

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

d.1.s.e. - 28 gennaio 1981 - N.22

2

CONCLUSA LA VISITA DI DELLA BRIOTTA NELLA GERMANIA FEDERALE

=.=.=.=

Roma (aise) - Si è conclusa mercoledì 28 gennaio a Monaco di Baviera - presso gli stabilimenti MAN - nel quale lavorano oltre 1000 connazionali, la visita del sottosegretario per gli Affari Esteri Libero Della Briotta nella Repubblica Federale di Germania.

I numerosi incontri con la collettività italiana emigrata, con responsabi li del mondo politico ed economico e con esponenti dell'informazione si sono ovunque svolti in una atmosfera di perfetta sintonia e in un clima di comprensione e simpatia.

A tutti il sen. Della Briotta ha espresso i sentimenti di riconoscenza e di ringraziamento per il modo con cui il popolo tedesco ha cercato di al leviare i disagi e le sofferenze della popolazione colpita dal terremoto. Il sottosegretario aveva trascorso la giornata del 27 gennaio a Berlino, dove si era incontrato col nuovo sindaco, il socialista Vogel, al suo primo appuntamento con un esponente politico straniero (come ha ricorda to lo stesso Vogel in una allocuzione di benvenuto).

Della città di Berlino, che aveva raccolto oltre 2 miliardi e mezzo per soccorrere i terremotati, Della Briotta ha portato il suo più caloroso ringraziamento.

A Vogel ha altresì portato un personale messaggio di saluto del segreta rio del Psi, Bettino Craxi, e l'augurio che la città di Berlino possa superare presto il delicato momento politico che sta attraversando. Con un folto gruppo di connazionali col quale il sottosegretario Della Briotta si è incontrato nei locali del consolato genrale, si è svolto un interessante e vivace dibattito. Sono sati ricordati i principali problemi che interessano l'emigrazione e che attendono concrete rispo ste. Il sottosegretario si è impegnato a fare quanto è nelle sue possibi lità per accelerare l'approvazione della nuova legge sui comitati con solari, al fine d'iniziare un nuovo discorso di partecipazione alla deci sione, da parte delle forze dell'emigrazione, nella tematica che più di rettamente la interessa. Analogo impegno ha manifestato per il riconosci mento di quei "diritti politici" che, oggi per l'emigrante, possono ap parire affievoliti.

Pur conscio delle notevoli difficoltà di vario genere cui si va necessa riamente incontro, ha assicurato il suo impegno per la definizione, in tempi non eccessivamente lunghi e nel senso auspicato dal connazionali all'estero, il delicato problema del voto all'estero.

Il sottosegretario Della Briotta rientra quindi a Roma, al termine di una visita di 4 giorni nella Repubblica Federale di Germania, caratte rizzata da due momenti principali: da un lato si è reso interprete in tutti i suoi incontri dei sentimenti di gratitudine del popolo e del go verno italiani per le iniziative prese in favore delle regioni colpite dal terremoto; dall'altro ha potuto riascoltare la voce della nostra col lettività emigrata a riaffermare la sua presenza al suo fianco.



RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII	
Ritaglio del Giornale	
delpagina	

Visite de M. Della Briotta à l'USS

M. Libero della Briotta, secrétaire d'Etat aux affaires étrangères d'Italie, est venu récemment en Suisse remercier notre peuple pour l'aide "généreuse et efficace", comme il l'a qualifiée, apportée aux victimes du terrible séisme qui a frappé une partie de son pays. Le délégué du gouvernement italien a saisi l'occasion de faire une visite au siège de l'Union syndicale suisse, afin de remercier spécialement cette dernière de "l'effort qu'elle fournit en faveur des travailleurs migrants italiens en Suisse et en particulier de son action, par l'intermédiaire de l'Oeuvre suisse d'entraide ouvrière notamment, lors du récent tremblement de terre en Italie du Sud".

Cette rencontre a aussi permis aux deux parties de procéder à un bref tour d'horizon des principaux problèmes qui se posent actuellement enrelation avec la présence chez nous de nombreux travailleurs italiens. Les débats parlementaires concernant la nouvelle loi sur les étrangers retiennent avant tout l'attention. On espère vivement, dans les deux camps, que les décisions du Conseil national seront en définitive adoptées aussi par l'autre Chambre. Un progrès considérable serait ainsi réalisé, en dépit du maintien, regrettable, du statut des saisonniers. M. Della Briotta a aussi pris acte avec satisfaction de la désignation, par le Conseil fédéral, de travailleurs étrangers en qualité de membres de la nouvelle Commission fédérale pour les problèmes des étrangers. L'USS a largement contribué à cette désignation. Ce faisant, elle est restée fidèle à sa ligne de conduite qui consiste à combattre toute discrimination à l'encontre des travailleurs immigrés.

28.1.1981

Service de presse USS



GLI ITALIANI DI MONTREAL

NOTE E PROFILI.

SPECIALE



GLI ITALIANI DI MONTREAL

11 CITTADINO CANADESE (Kontreal) 28.1.81 pag.10 Chi sono?
Da dove vengono?
Cosa hanno fatto?
Lo saprete leggendo il libro
"Gli italiani di Montreal" di J.
Mingarelli.

393 pagine - 230 fotografie - Un elegante volume che costituirà il più bel dono ad un genitore, ad un figlio, ad un amico, ad un compaesano...

Breve storia del Canada e del Québec - La nostra odissea nella "Bella Provincia", da Caboto ai nostri giorni - Una galleria di ritratti, di dati, di fatti...e, in appendice, la storia dell'emigrazione italiana

Questo l'appassionante contenuto del libro "Gli italiani di Montreal" le cui richieste, ogni giorno più numerose, stanno conferendogli l'etichetta di "best-seller".

In vendita presso le librerie italiane di Clark, Sherbrooke Ovest, Mansfield; presso la Agenzie di viaggio Italian Express, Mediterranea, Rapid Transitalia, Napoli; presso le farmacie Latella e Olivetti, o presso l'editore: Ciaca, 265, rue, Dante, Montreal, Qué. - H2S 1K3. Tel.: 274-0202, 271-3430.

N.B. Per avere il volume a casa aggiungere al costo del libro (\$10.-) \$1.00 per spese postali.

la ''prassi italiana di diritto internazionale''

(ansa) - roma 12 feb - la societa italiana per l'organizzazione internazionale ha presentato questa sera i primi volumi sulla ''prassi italiana di diritto internazionale'' un'opera che vuole offrire agli studiosi di diritto internazionale di tutti i paesi una estesa e analitica documentazione della pratica diplomatica seguita dal nostro paese fin dalla proclamazione dell'unita' nazionale. i volumi presentati oggi, sei, riguardano gli anni dal 1861 al 1918; con volumi di futura pubblicazione si arrivera' almeno fino al 1940. la stesura e la pubblicazione dell'opera sono state curate dalla sioi, con il contributo di noti studiosi, e finanziate dal consiglio nazionale delle ricerche. ad una breve illustrazione dei primi sei volumi fatta dal prof. roberto ago, presidente della sioi, sono seguiti i positivi commenti dell'on. andreotti, presidente della commissione esteri della camera, del senatore calamandrei, vicepresidente della commissione esteri del senato, dell'on. labriola, presidente del gruppo socialista della camera, del sen. spadolini, segretario del pri, e dell'on. giuliano membro del comitato per le scienze politiche e giuridiche del cnr. tra i numerosi rappresentanti diplomatici presenti l'ambasciatore in italia degli stati uniti gardner e il nunzio apostolico mons. romolo carboni.

Drammi secolari

E' iniziato il terzo ciclo migratorio

 Dopo il primo ciclo del 1888 e il secondo del 1945, quello attuale presenta caratteri radicalmente diversi dai precedenti. E, con il terremoto, si propone con tutta la sua drammatica urgenza.

Il dramma del terremoto, coi colpevoli ritardi nell'affrontare la situazione, ha riproposto con forza dirompente, e in termini urgenti e di interventi immediati, i problemi insoluti e secolari dell'emigrazione e del sottosviluppo cronici delle strutture civili, sociali ed economiche del Mezzogiorno come questione nazionale e decisiva da risolvere a breve scadenza. Tanto più che negli ultimi anni i problemi e nodi dell'emigrazione e della manodopera si sono aggrovigliati in modo inverosimile nel Sud e in tutta Italia dipari passo con l'aggravarsi della pro-i fonda crisi strutturale e mondiale chei attraversiamo. Essi sono venuti prepotentemente al pettine del mercato del lavoro e della sua organizzazione e gestione in Italia e all'estero, e richiedono un'effettiva programmazione e un diverso tipo di sviluppo e di ordine economico e sociale internazionale, italiano e meridionale. Lo confermano non solo le conseguenze caratteristiche del terremoto e i dati statistici più recenti, ma anche i nuovi problemi economici e sociali imposti all'attenzione di tutti, le caratteristiche degli attuali flussi migratori e delle nuove forme di spostamento e mobilità interregionale e interstatale della manodopera, le nuove forme di lavoro e di attività produttiva che, accanto alla disoccupazione, si affermano nella realtà economica e sociale, sconvolgendo il quadro e le condizioni contrattuali, legislative, sociali ed economiche in cui si manifestano;

La stessa Commissione della Cee, nel suo programma per il 1980 e in altri documenti e relazioni, sottolinea questa esigenza. Uno dei seminari organizzati con la sua collaborazione, in Ottobre 1980, dal Centro europeo per la formazione professionale (Cede-fop) di Berlino sulla formazione permanente dei lavoratori, colloca tra i «settori prioritari» la necessità di ristrutturare il mercato del lavoro e di affrontare in modo nuovo i problemi della disoccupazione e dei flussi di manodopera, quelli dell'istruzione e della formazione professionale. Si dice esplicitamente che «non è stata data abbastanza importanza alla funzione della formazione, congiuntamente ad altri strumenti, per promuovere la domanda di manodopera e la creazione di posti di lavoro...».

Alla luce di queste affermazioni, non si può fare a meno di ricordare oggi l'ammonimento, lanciato unitariamente dai sindacati italiani quasi dieci anni fa, circa la necessità di assicurare in periodo di congiuntura favorevole la parità di trattamento e di diritti agli emigrati di tutte le nazionalità, di organizzare e concordare meglio i flussi migratori e gli spostamenti di manodopera con adeguati strumenti, per non trovarsi in un mare di guai

alla prima recessione. Ed aggiungevamo che una tale azione favorisce sia lo sviluppo e la soluzione dei problemi dei paesi di emigrazione, che una migliore organizzazione del mercato del lavoro e dell'economia nei paesi di immigrazione. E, soprattutto «permette a tutti di affrontare da condizioni migliori le situazioni di congiuntura sfavorevole o di crisi».

Finora, avevamo chiamato abbastanza genericamente «inversione di tendenza» il superamento dei rientri di emigrati italiani sulle loro partenze, che ha avuto il suo apice nel 1975 (+30 mila). Alla luce del protrarsi di questa tendenza e di nuovi fenomeni, alcuni dei quali completamente nuovi, ritengo che si possa ormai dire che l'Italia è entrata nel terzo ciclo delle migrazioni e spostamenti di manodopera — dopo il primo ciclo iniziato nel 1888 e il secondo, nel 1945.

Contrariamente a molte attese ed alle indicazioni della Conferenza nazionale dell'emigrazione tenutasi proprio nel 1975, non è mai stata attuata sinora un'attiva politica dei rientri e dell'occupazione. È spettato così alla grave crisi strutturale in atto chiudere il secondo ciclo, sia pure molto diversamente da come molti se l'aspettavano e nelle condizioni più gravi che si potessero immaginare. Per questi motivi, esso presenta caratteristiche radicalmente diverse dai due prece-

denti per il modo come è nato e per i fenomeni che lo accompagnano. Anzitutto, perché si continuano a staccare troppo spesso i problemi del-l'emigrazione da quelli del mercato del lavoro e dello sviluppo economico. In secondo luogo, perché certe forze insistono nell'incolpare i soli costi del lavoro in Italia e all'estero per la disoccupazione, la crisi, l'emigra-zione e persino l'immigrazione straniera nel nostro paese, che è soprat-tutto clandestina. In terzo luogo, perché le stesse previsioni nazionali e internazionali (Ocse, Oil, Cee, ecc.) concordano nel dare per certa un'accentuazione, nei prossimi anni, delle tendenze e dei fenomeni in atto sul mercato del lavoro e anche nel campo dell'emigrazione, determinate anche da nuove forme di lavoro e di attività produttive, di mobilità e di spostamenti della manodopera. In quarto luogo, perché gran parte di queste forme, anche quando esprimono nuove esigenze dell'economia e della società, sfuggono agli accordi e al controllo delle strutture pubbliche, alle legislazioni nazionali ed alle norme internazionali, alla trattativa e alla contrattazione collettiva del rapporto di lavoro, del trattamento e dei diritti dei lavoratori interessati. Si assiste così ad una vasta diffusione, in piena crisi, del lavoro nero e precario nei cari paesi del racket e traffico illegale di mavrebbero essere oggetto di una regolamentazione italiana e di accordi bilaterali per tutelarli e ridurre l'afflusso illegale.

È per lo meno indice di superficialità e di grave sottovalutazione del problema in esame uscire, come ha fatto tempo fa un quotidiano italiano con il titolo a grandi caratteri: «Continuano a rimpatriare gli italiani dall'estero», cioè mettendo l'accento unicamente sui rientri; mentre nello stesso articolo si dà già per acquisita, ma in base a dati provvisori, una valutazione diametralmente opposta, cioè che nel 1979 le partenze avrebbero di nuovo superato i rientri (+720 persone in Europa), per poi sposare addirittura una terza tesi, per così dire intermedia, ossia che si sarebbe raggiunta «la completa parità nel 1979». In sostanza, contraddizioni a parte, non basta dire sbrigativamente che l'Italia «si è trasformata nel giro di pochi anni da paese di emigrazione a paese di

immigrazione: in realtà siamo diventati l'uno e l'altro contemporaneamente.

E, a proposito di cifre, nel 1973 sono partiti circa 123 mila emigrait (non 685 mila come lascia intendere) e ne sono rientrati oltre 125 mila (non 760 mila). Inoltre, tanto nel 1978 che nel 1979 sono partiti oltre 85 mila emigranti e rientrati quasi 90 mila.

In questo campo occorre calcolare e valutare con molta attenzione i dati ufficiali disponibili, completarli con stime attendibili sull'entità approssimativa dei flussi clandestini in un senso e nell'altro, per questo o quel gruppo di lavoratori che si spostano da un paese all'altro. Ma soprattutto, approfondire con grande senso di re-sponsabilită i significati profondi, i fenomeni e i problemi concreti e nuovi, economici, sociali e occupazionali, umani e culturali che stanno dietro a queste cifre. Ad esempio, l'aumento dei ricongiungimenti familiari non può significare di per sé cessazione o quasi dell'emigrazione o semplice riduzione della rotazione ufficiale o clandestina di manodopera. Ma soprattutto non risponde affatto ai principali quesiti e problemi posti dalla nuova situazione occupazionale e dalla crisi strutturale, tanto più che all'estero molti di questi congiunti diventano spesso dei lavoratori o dei disoccupati.

1.

Invece tutti i dati e calcoli confermano che i lavoratori che partono sono più qualificati di prima: i non qualificati sono scesi dal 46,6% nel 1972 al 35,5% nel '79, mentre i qualificati sono aumentati, nello stesso periodo, dal 28,5% al 32%. Così come non basta affermare, per spiegare l'afflusso di immigrati stranieri, né che essi vengono per compiere lavori e a condizioni che non sono più accettati dai lavoratori italiani, e tanto meno che ciò avviene esclusivamente perché il costo del lavoro è troppo elevato nel nostro paese. In realtà, dietro questa particolare domanda e offerta di manodopera c'è anche l'organizzazione e l'esistenza di un mercato del lavoro parallelo, abusivo e concorrenziale. Vi sono non poche agenzie clandestine di collocamento, di appalto e subappalto, tanti interessi privati, personali e di gruppo, esigenze vere, che vanno comprese e soddisfatte urgentemente, di milioni di giovani, donne ed altri lavoratori e disoccupati. Vi è anche un ignobile sfruttamento discriminatorio di lavoratori e cittadini di altre nazionalità, privi dei diritti più elementari, sfruttamento che viene imposto pena persecuzione e l'espulsione. Né si può, se si vuole veramente comprendere il significato e l'andamento delle cose, chiudere gli occhi sugli aspetti più inumani e asociali del traffico e sfruttamento clandestino di alcuni milioni di questi lavoratori in Europa. O - il che è ancora peggio - considerare nei loro aspetti e manifestazioni solo positivi o solo negativi le nuove forme di lavoro e di attività produttive (parziali, precarie, clandestine, in subappalto, ecc.) specie quando sfuggono ad ogni controllo e regolamentazione sindacale e pubblica.

Quanto c'è di nuovo e vi può essere di positivo nelle nuove forme di lavoro e di attività che si stanno sviluppando? Sono espressione di processi e fenomeni obiettivi che vanno tenuti nel massimo conto dal sindacato ed affrontati con serietà ed impegno sull'attuale mercato del lavoro. D'altra parte, è perlomeno semplicistico ed eccessivamente sbrigativo indicare ad esempio che oggi l'unica via d'uscita possibile sarebbe la negazione di ogni programmazione e coordinamento nazionale e internazionale (con la scusa che la centralizzazione sarebbe sempre negativa) o decantare uno sfrenato e quasi anarchico localismo e decentramento economico e occupazionale, che sarebbe l'unico rimedio a tutti i mali.

Ciò che serve oggi più che mai, è un'effettiva ed efficace programmazione della politica economica e occupazionale che, per essere tale, va obbligatoriamente concertata e coordinata tra le varie parti ai diversi livelli, realizzata e completata attraverso un ampio e democratico decentramento regionale e locale sia per i suoi contenuti che per la realizzazione delle politiche economiche ed occupazionali concrete con la massima partecipazione e contributo dei lavoratori stessi.

De Angeli, capo dell'ufficio

anagrafe del comune. La ricerca è lunga e difficile anche perchè a Rimini non esi-

ste Mario Frattini, ma si ri-

d

- e quando è scappato

geli

fuori il decreto di irreperibilità per i dispersi, ci siamo allora rivolti all'ufficio leva. Per fortuna che un nostro impiegato con 38 anni di servidove andare a cercare tra montagne di documenti, e abria di questo Mario Frattini

chivio storico-anagrafico del comune - dice il dott. De An-

glio, «Siamo partiti dall'ar-

trova Pietro Romano,

Giornale K. RFSTO. io del Gio 28/1/81 DEC GARLING Ritaglio

uerra scobre In Germania che il marito e sposato Vedova

LA VICENDA E STATA SCOPERTA IN SEGUITO ALL'ATTENTATO ALL'OKTOBERFEST

L'uomo era stato rastrellato dai tedeschi nel '43 e portato in un lager - Da quel momento cesse alla moglie - rimasta sola con due figli - la pensione - Ora la donna teme di perderla non ha più dato notizie - A fine guerra il ministero della Difesa lo dichiarò disperso e con-

DALLA NOSTRA REDAZIONE

RIMINI - Una storia che sere: la bomba che tanti lutti e distruzione porto a Monaco di Baviera alla Octoberfest sembra fatta apposta per i giornali. Il titolo potrebbe esha fatto «resuscitare» in Ita-- compresi lia un pesarese che tutti cremoglie e figli a Rimini - dal 'immediato dopoguerra. devano morto

so il suo disinvolto passato in seguito alle indagini per la prima e ormai vecchia mosuonati si ritrova signora e bandonare tranquillamente la propria famiglia e di farsene un'altra in Germania. Ma arrivato ormai alla soglia dei 64 anni viene scoperto per caglie. Maria Corbelli, a 71 anni non più vedova come credeva los in realta è uno che a suo strage di Monaco. Così la sua Il fatto è che il «resuscitatempo, in mancanza di divorzió, trovò la maniera di abdi essere da quasi 35

Rimini

bile vicenda dai complicati e Ma vediamo di mettere un po di ordine in questa incredi-A Sant'Agata Feltria, nell'alto pesarese, degli otto fratelli gna, Giuseppe in Russia mentre Mario fu dato per disperso. Quest'ultimo il 1.º giugno anche delicati risvolti umani. fronte: Severino mori in Spa-Frattini (4 maschi e 4 femmine) tre non tornarono più dal

Luisa e Severino. Nel 1943 in Maria Corbelli di 8 anni più Maria un rastrellamento effettuato 1941 aveva sposato a Rimini dai tedeschi, Mario Frattini anziana: due i figli,



sinistra Maria Corbelli nella sua casa di Rimini mentre mostra le vecchie foto A destra è con Mario Frattini ai tempi del loro matrimonio nel '41. del marito e dei figli.

biamo ritrovato tutta la sto-

zio, Otello Raffaelli, sapeva

e cancellato definitivamente

con il censimento del 1951».

nativo di Sant'Agata Feltria

Per Maria Corbelli, a parte

di concentramento in Germa-

B Da quel momento non si sa più niente di lui. Arrivano sostero della Difesa emette il precisione, «disperso dopo politanos. Con questo titolo in Frattini «più fortunati di lui», secondo le quali dalla Germania era finito in Russia. Niente di militare Mario Frattini. Nel che era stato prelevato dai tedeschi in territorio metro-(due figli sulle spalle) potè portate da altri prigionieri più. E il 27 luglio 1948 il mini-«decreto di irreperibilità» del guerlo alcune «vocí» di rimbalzo documento si legge, per ottenere la pensione di Maria Corbelli

Il figlio del disperso era nato il 16 aprile 1949 e al compimento del diciottesimo anno, come vuole la legge in Germania, potendo scegliere tra tato per quella tedesca. Ma tutto finisce li. Nessuno si ac-

co, cattolico» e dalla cittadi na tedesca Giuseppa Bloch

> ottobre 1958 intanto, senza che nessuno si accorga della verità, arriva all'uffi-21

> > fu fatto prigioniero e insieme a tanti altri portato nei campi

1948. Evidentemente Mario Frattini nel '58 era ancora cittadino italiano, altrimenti

notto era «irreperibile» dal corge che il babbo del giova

per il figlio non sarebbe stata ne» tedesea, un easo questo richiesta la «naturalizzazioche nasce solo quando uno dei due genitori è appunto straniero. ciale di stato civile dell'anagrafe di Rimini una lettera dell'ufficio Affari privati del ministero degli Esteri nella quale si chiede la trascrizione dell'atto di nascita (in lin-

tretutto vive con un'altra e ti ha saputo che il marito olha avuto un altro figlio ha potrei fargli! ». Quando infat sissime indagini. Si scopre A Monaco subito dopo la strage, la polizia inizia minuzioche due feriti, ricoverati in corsia, sono stranamente scomparsi dopo un paio di sciare traccia. Sono Mario Frattini un tempo di Rimini e forse Giuseppa Bloch. Le ricerche, visto che di mezzo c'e un italiano, passano anehe all'Interpol e quindi alla Procura della Repubblica di Rimini. Il capo dell'ufficio, dott. Arturo Di Crecchio interessa al caso il dott. Riccardo giorni di ricovero senza

le due cittadinanze, aveva op-

ritrova il marito automatica-mente perde la pensione. E lo choc della notizia, si può dire che nel momento in cui questo, poveretta, la preocvare i figli e vorrei tanto che sero che cosa vuol dire dover cupa molto, «Ho lavorato duramente tutta la vita per allequel signore rimasto in Germania e le sue sorelle sapesfare tutto da sola per tanti anni! ». Le abbiamo chiesto: ma andra in Germania a trovare suo marito? «E' meglio - ha detto - altrimenti non so che cosa che non ci vada E torniamo ai nostri giorni.

dotto dal Consolato) di Pietro

gua tedesca debitamente tra-Romano Frattini, nato a Monaco da Mario Frattini «cuoavuto come un sobbaizo. Per certe ferite l'età non conta. Andrea Basagn



RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio del Giornald... UAR!

del...21:1:1981...pagina.......

L'associazione ora si appella al governo italiano

La «stampa estera» a Roma sfrattata dalla burocrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Uno síratto-gigante pende come una minaccia su 170 giornali. 38 agenzie di stampa, 190 riviste, 26 televisioni. Sono gli organi di informazione di tutto il mondo che hanno i loro corrispondenti dall'Italia raccolti dal 1912 nella sede dell'Associazione Stampa Estera, in un vecchio palazzo di via della Mercede a Roma.

Una sede che il proprietario (una società immobiliare collegata all'Italcable, e quindi alle Partecipazioni statali) vuole avere libera ad ogni costo, e al più presto. Così, ha seguito la solita procedura che viene usata nei confronti di un inquilino scomodo. Prima ha aumentato l'affitto, da 12 a 45 milioni all'anno. Poi ha spedito le prime diffide firmate da un avvocato, e infine ha portato il caso davanti al pretore, che ha fissato per venerdi la prima udienza. Ma dietro il pretore, c'è un gioco di rimbalzi, di leggi, di promesse, di sinassa ai giornali stranieri in un'incredibile storia all'italiana.

Alla conferenza stampa convocata in sede per spiegare la vicenda, il direttivo dell'Associazione Stampa Estera si è presentato con quattro pacchi di lettere, messaggi, appunti, sollecitazioni e inviti spediti in questi mesi ai quattro punti cardinali del governo italiano. A dire la verità, il direttivo non riesce nemeno a inquadrare con precisione il suo interiocutore. «Nei paesi stranieri — ha detto ieri con amarezza e rassegnazione il presidente, John Earle del "Times" — i giornalisti stranieri hanno un riferimento ufficiale e concreto nel Ministero degli Esteri. In Italia, Esteri per l'accreditamento, con le Partecipazioni statali per la sede, con le Poste per il per il contributo in conto affitto.

Da Palazzo Chigi, infatti, l'Associazione

che ha oggi un costo più che doppio. Di qui il lungo carteggio per richiamare l'attenzione del governo italiano sulle difficoltà di sopravvivenza dell'Associazione e sulla minaccia concreta di sfratto: prima una lettera a Cossiga, allora presidente del Consiglio, spedita l'8 luglio, poi un secondo messaggio a Palazzo Chigi il 2 agosto, infine, il 19 settembre tre raccomandate per Forlani (subentrato a Cossiga), il ministro degli Esteri, il ministro delle Partecipazioni statali.

(che ha come unica risorsa finanziaria le

quote sociali, appena raddoppiate, dei 500 soci) riceve un contributo annuale di 18 milioni, che dovrebbe far fronte ad un affitto

Ma non c'è mai stata risposta, né una lettera, né una telefonata, né un segno di interessamento. «In tutta questa faccenda — dice John Earle — c'è qualcosa di irreale. Al Ministero delle Poste i funzionari ci hanno parlato di una nuova sede, sempre in via della Mercede, che potrebbe essere messa a nostra disposizione entro due anni. Ma non c'è nulla di concreto, non ci sono garanzie».

C'è, però, qualcosa di più. Come ha spiegato ieri il vicepresidente dell'Associazione, Ake Malm di Stoccolma, da settant'anni i commessi della Stampa Estera (oggi cinque in tutto) sono dipendenti, distaccati, del Ministero delle Poste. Siccome nessuna norma regolamenta questo «distacco», il servizio è in qualche modo illegale, tanto che ogni anno arriva un telegramma che fa ritornare in sede i dipendenti, e ogni volta è necessario un giro di telefonate perché l'amministra-zione li «restituisca». Ora c'è un emendamento inserito nel disegno di legge per la riforma dell'editoria che consente, finalmente, al ministro delle Poste di «porre a disposizione della Stampa Estera una sede idonea, e proprio personales. Ma il disegno di riforma stenta a procedere nel suo lento cammino alla Camera. Arriverà prima lo sfratto, con la chiusura dell'Associazione, o la legge?

LA STAMPA p. 2

DAILY AMERICAN P.1

Rome 'Stampa Estera' faces eviction

ROME (AP) .. Rome's Foreign Press Club, the scene of novels, news conferences, and historic foreign correspondent dispatches for 69 years, is threatened with eviction from its quarters by a government controlled cable company. The 500-member association on Tuesday issued an appeal to Italian Premier Arnaldo Forlani, a former journalist, requesting his intervention to stop the eviction order, scheduled to be heard in a Rome court Friday. The Italian government has been preparing new quarters for the association in central Rome, but completion is scheduled for 1983. A government subsidy toward rental of the two-floor association office and an increase of 50 per cent in membership dues has been insufficient to cover a four-fold rental increase by a real estate firm owned by the government cable company. The president of "Stam-pa Estera," John Earle of the London Financial Times told colleagues the association was not able to foot the rental increase and would be forced to abandon headquarters on Friday if no solution were found.



RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII Ritaglio del Giornald....J.A.R. del ... 28:1:1981.pagina.....

IL POPOLO P.S

Ci sono anche i marittimi della «Saipem-Castoro Sei

Siamo i marittimi imbarcati sulla nave posatubi «Saipem-Castoro Sei» impegnati nella costruzione del gasdotto Transmediterraneo Algeria-Italia.

Anche noi come i nostri colleghi imbarcati sulle altre navi abbiamo effettuato 48 ore di sciopero, causa la rottura vi abbiamo effettuato 48 ore di sciopero, causa la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di la-voro, tra la Tara del Confivoro, tra la Federazione Marinara Cgil-Cisi-Uil e la Confi-

Vi scriviamo perché abbiamo constatato, a malincuore, che i quotidiani e la Radiotelevisione non ne hanno proprio parlato o la more de imperciso e imparziale.

parlato o lo hanno fatto in modo impreciso e imparziale. Parlato o lo hanno fatto in modo impreciso e imparziale. Maigrado il fatto che nel settore dei trasporti quello matitimo sia uno dei più importanti per l'economia nazionale, le nostre rivendicazioni vengono categoricamente ignorate. Rammentiamo che la Flotta Mercantile non è composta soltanto da navi da crociera e traghetti ma comprende svariati tipi di navi sparse per il mondo. Che di marittimi in Italia ve ne sono circa 40.000, più un numero imprecisato imbarcato su navi estere con o senza bandiera di «comodo».

imbarcato su navi estere con o senza bandiera di «comodo».

I nostel su navi estere con o senza bandiera di «comodo». I nostri problemi, non solo economici, ma normativi, so-ciali e familiari sono tanti. Basti pensare che dopo un anno stiamo ancora aspettando una collocazione nell'Inps; l' assistenza medica lascia a desiderare sia in mare che in ter-ra ed inoltre siamo ancora imbarcati con un contratto d' ta ed inoltre siamo ancora imbarcati con un contratto d' arruolamento a termine, terminato il periodo di imbarco diventiamo dei disoccupati a tutti gli effetti.

Le cose da dire sarebbero ancora tante. Diciamo solo che le 48 ore di sciopero sono state dichiarate principalmente per tre motivi del rapporto di lavoro: 2) modifiper tre motivi: 1) stabilità del rapporto di lavoro; 2) modifica del codini i 1) stabilità del rapporto di lavoro; 2) modifica del codini i 1) stabilità del rapporto di lavoro; 2) applicazione della legge ca del codice della navigazione; 3) applicazione della leggo 300 (Statute della navigazione) 300 (Statuto dei Lavoratori). Vogliamo sperare che questa nostra lettera non sia cesti

nata o dimenticata

Comuni, i Sottufficiali e gli Ufficiali della Nave «Salpem Castoro Sei» (Canale di Sicilia)

LA STAMPA p.6

Muore in Uganda dopo 72 anni di «missione»

CITTA' DEL VATICANO La più anziana missionaria italiana, suor Camilla Uberti. originaria di Verona, è morta nei giorni scorsi in Uganda al-l'età di 94 anni. In 72 anni di vita missionaria suor Camilla. che in gioventu aveva lavorato anche in Egitto e nel Sudan, si era allontanata dall'A-frica soltanto una volta, per un brevissimo periodo, nel

IL GIORNO p. 9

Tv-cavo italiana negli Stati Uniti

NUOVA YORK — Studio I (dove I sta per Italia), una rete televisiva via cavo di proprietà di un gruppo italiano, comincerà a trasmettere in 25 Stati americani, a partire dal 2 maggio.

HESSACGERO 0.2

Convegno Il governo sta er varare a riforma della dirigenza Matale

Il governo, in una delle sue prossime sedute, varerà la ristrutturazione della dirigenza stata-

le.

E' infatti in corso di elaborazione, presso
l'ufficio della funzione pubblica dell'omonimo
ministero, uno schema di disegno di legge in
tal senso. L'iniziativa è diretta a dare attuazione alle direttive contenute negli ordini del giorno approvati dal Senato nell'estate dello scorso
anno lateramendo in appresura di un convegno anno. Intervenendo in apertura di un convegno organizzato sul tema «Una nuova dirigenza per una nuova amministrazione dello Stato» e che si svolge nell'auletta dei gruppi alla Camera. Nilde Jotti, dopo aver rivolto il suo saluto ai partecipanti, ha dichiarato che lo stesso svi-luppo della democrazia richiede apparati am-ministrativi che rispondano alle erescenti domande dei cittadini nei diversi settori della vita sociale, dalla sanità ai problemi dell'educazio-ne, dalla sicurezza alla giustizia, dall'assetto

del territorio allo sviluppo produttivo».

Nilde Jotti ha sottolineato l'attenzione che il Parlamento deve rivolgere ai problemi della pubblica amministrazione, attribuisca al tempo stesso ai dirigenti amministrativi quel grado di reale autonomia, condizione prima per l'efficienza e la produttività dell'amministrazione».

Nel suo intervento — i lavori del convegno sono presieduti dal professor Giannini — il ministro della Funzione pubblica, Clelio Darida ha
annunciato che l'elaborazione del decreto legge
di riforma della dirigenza statale mira a conseguire tra i vari obiettivi quelli di ampliare i
poteri dei dirigenti statali e le relative responsabilità; ridurre le fasce dirigenziali ed il numeto dei dirigenti; prevedere l'accesso alla dirigenza direttamente anche dall'esterno; adeguare la retribuzione ai nuovi poteri e alle
nuove responsabilità, che saranno ampliate.

RASSEGNA	DELLA	STAMPA	A	CURA	DELL'UFFICIO	VI	i
Ritaglio d	lel Gior	nal (V.	A.R.	1		
del				pagin	a	 	

LA NAZIONE 28.1.81 p. 11

Quella «svizzera» diventerà

Il comune è disponibile a dare il suo pieno appoggio per il mantenimento della scuola svizzera e la sua trasformazione, secondo il progetto di un gruppo di genitori degli allievi, in scuola internazionale. E' quanto assicura l'assessore comunale alla cultura Fulvio Abboni rispondendo a una interrogazione presentata il 15 dicembre dai consiglieri socialisti Vittorio Foti e Lorando Ferracci i quali manifestavano preoccupazioni per la sorte di questa scuola, dato che il go-

verno elevetico non intendeva più sostenerla. Foti e Ferracci parlavano del ruolo svolto da questa scuola a Firenze per consentire l'inserimento dei bambini e ragazzi stranieri nell'ambiente fiorentino e della scuola italiana e sollecitavano l'intervento dell'amministrazione comunale per evitare, con la chiusura del glorioso istituto, un ulteriore impoverimento culturale della città

Ora l'assessore Abboni rileva che la scuola svizzera è a Firenze l'unico istituto di istru-

zione non statale e laico e che rappresenta in primo luogo «un'alternativa reale per la libertà di scelta nel campo dell'educazione». Inoltre è l'unica scuola ove il tedesco è, insieme all'italiano, lingua base e che pertanto può essere frequenta-to dai figli di famiglie di lingua tedesca che si trovano a Firenze per motivi di lavoro, di studio, culturali e via dicendo.

Perché questa scuola dovrebbe cessare la sua attività? In seguito ad una diversa impostazione del bilancio in materia di politica culturale, la confederazione elvetica interrompe ogni sovvenzione alle proprie scuole all'estero. Da qui le difficoltà della scuola svizzera di Firenze. «Per evitare alla città la perdita di una istituzione insostituibile, un gruppo di genitori - spiega Abboni ha intrapreso una serie di iniziative il cui primo risultato è la decisione, da parte della direzione, di rimandare la chiusura della scuola al giugno 1983». In questo frattempo, i genitori intendono costituirsi in società per azioni

«L'intervento dell'ente pubblico potrebbe essere indirizzato ad una sensibilizzazione dell'opinione pubblica - dice ancora Abboni — e potrebbe concretizzarsi non solo e non tanto in un contributo finanziario (che non è stato fra l'altro sollecitato), quanto piuttosto in una dimostrazione di volontà di sostegno che conferisse alle iniziative in corso, un crisma di sicurezza e di ufficialità. Un atteggiamento simile da parte degli enti pubblici potrebbe portare benefici concreti, contribuendo ad esempio ad una favorevole riconsiderazione da parte del governo elveti-co, della possibilità di consen-tire l'uso della sede attuale (che è appunto proprietà svizzera) alla scuola anche sotto la nuova gestione.

LE HONDE 2+.1.81 p.14

Le nombre des étudiants étrangers inscrits en premier cycle a diminué

Les étudiants étrangers inscrits ou désireux dans les universi crits ou désireux de s'inscrire dans les universités françaises continuent à rencontrer des dif-ficultée ficultés

ficultés.

A Reims, cinq Iraniens sur quarante candidats ont été admis à s'inscrire par la commission nationale, ce qui a entraîné l'occupation d'une salle du bâtiment de droit et sciences économiques (le Monde daté 25-26 janvier) par une trentaine d'Iraniens.

A Poitiers, une centaine d'étudiants marocains ont observé une journée de grève de la faim, samedi 24 janvier, jour anniversaire de l'interdiction de l'Union des étudiants marocains (UNEM) au Maroc, depuis 1973.

au Maroc, depuis 1973.

D'autre part, quelque deux cents étudiants centrafricains, venus en France à l'instigation du gouvernement de Bangui, sont toujours à la recherche d'une université d'accueil. A la commission nationale chargée des dossiers d'inscription, on indique que ces étudiants centrafricains « ont été trompés par leur gouverment », car celui-ci a envoyé six cents étudiants au lieu des quatre cents prévus. au Maroc, depuis 1973.

Quant aux étudiants iraniens, la commission précise que, sur trois mille demandes d'inscription, un total de mille vingt a été accordé, «compte tenu du fait que les candidats iraniens n'avaient pu passer l'examen d'entrée » dans les universités iraniennes (fermées pour cause de guerre et de révolution islamique).

La commission nationale précise que le plus fort contingent de nouveaux inscrits en premier cycle reste celui des Marocains (toujours limité à trois mille), suivi par celui des Iraniens (mille vingt) et enfin ceux des Américains et Britanniques (neuf cents respectivement). Américains et Britanniq (neuf cents respectivement).

D'une manière générale, on compte cette année moins d'étudiants étrangers nouvellement inscrits en premier cycle, mais un plus grand nombre d'inscrits en troisième cycle (notamment dans les universités « parisiennes » de Créteil, Villetaneuse et Saint-Denis). Cette année, les universités de la capitale accueillent environ un quart des nouveaux inscrits étrangers, au lieu de la moitié précédemment.

Ritaglio	del	Giornale. K.	FORIN	W	 	 	
del 28	3/1/	81	pagina	4	 		

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'HEFICIO VII

A Firenze ci si può laureare in agricoltura tropicale

L'istituzione in Firenze di un Corso di laurea in Agricoltura tropicale e sub-tropicale, unico in Italia, rappresenta un traguardo di lunga e gloriosa tradizione tropicalistica, legata anche alla presenza di istituti e centri tropicali di rinomanza internazionale. Tra questi è doveroso ricordare l'Erbario tropicale che, sorto a Roma nel 1904 e trasferito a Firenze nel 1918, è oggi particolarmente attivo non solo nella raccolta di piante ma anche nella consulenza e nella sperimentazione. C'è ancora l'Istituto di Zoologia, che opera con successo mediante un centro di studio per la faunistica tropicale.

mentazione. C'è ancora l'Istituto di Zoologia, che opera con successo mediante un centro di studio per la faunistica tropicale.

Inoltre, nel 1904 venne fondato l'Istituto agronomico per l'Oltremare, che svolge una crescente attività culturale ed operativa con numerosi paesi emergenti. Presso questo Istituto ha sede una delle più prestigiose biblioteche specializzata nel settore tropicale e subtropicale, che rappresenterà un supporto indispensabile per l'attività didattica e di ricerca a livello universitario. A mezzo poi di un'apprezzata pubblicazione periodica edita dallo stesso Istituto sono aperti contatti e scambi con diversi paesi tropicali e subtropicali; a tale pubblicazione collaborano da tempo docenti della Facoltà di Scienze agrarie e Forestali che da vecchia data ha sviluppato con lo stesso Istituto una stretta collaborazione per molteplici iniziative di carattere didattico e sperimentale.

D'altra parte nel piano degli studi della Facoltà, da molti anni, sono inseriti insegnamenti tropicalisti e presso la stessa Facoltà opera già dall'anno accademico 1972-73 l'unica scuola in Italia di specializzazione post-laurea in agricoltura tropicale e subtropicale, la quale riceverà indubbi vantaggi dal nuovo corso di laurea, in quanto consentirà la formazione di tecnici con specifica preparazione settoriale. La Facoltà di Scienze agrarie e forestale di Firenze da oltre un quinquennio ha la responsabilità didattica, scientifica e culturale della consorella Facoltà di agraria dell'Università nazionale somala di Mogadiscio, che ha permesso frequenti scambi e soprattutto formazione di una preziosa schiera di docenti specializzati in discipline tropicalistiche.

Nell'ambito di questa attività viene pubblicato dalla Casa editrice le Monnier il periodico «Studi e ricerche ad Afgoi», che raccoglie contributi di ricerca relativi all'ambito tropicale, e in particolare a quello somalo, periodico che viene inviato ad oltre 400 Istituzioni universitarie e scientifiche sparse in tutto il mondo e soprattutto nei paesi emer

ternazionali, sono molto frequenti, con scambi di carattere tecnico e scientifico.

Le continue richieste di laureati sia da parte dei paesi emergenti sia degli Organismi internazionali che vi operano, spesso non possono purtroppo essere soddisfatte per l'inadeguata preparazione su argomenti di agricoltura tropicale e subtropicale. Pertanto, l'istituzione del nuovo corso di laurea è quanto mai opportuna per contribuire ad assicurare al crescente numero di laureati in agraria nuovi sbocchi professionali fessionali.



Ritaglio del Giornale..... FIDEINO

Mercoledi 28 Gennaio 1981 / pag 3

L'Ufficio delle dogane fornirà dati parziali sull'import-export di metallo giallo

Il mistero dei traffici di oro in Svizzera

BERNA — L'Ufficio delle dogane svizzere ha annunciato che ridurrà la pubblicazione delle statistiche mensili dei movimenti d'oro da e per la Svizzera. I dati futuri daranno solo il totale di oro che è entrato o ha lasciato la Svizzera.

Questa decisione, che segue ai reclami delle banche di Zurigo, è stata presa perchè le statistiche dettagliate potrebbero essere fuorvianti e danneggiare gli interessi economici. Le ultime statistiche mostrano che, in dicembre, non c'è stato nessun passaggio d'oro dall'Unione Sovietica attraverso le dogane svizzere, mentre per tutto il 1980 le importazioni registrate dall'Urss sono ammontate a poco meno di 40 tonn. per un valore di 1,34 miliardi di franchi svizzeri. Sembra inoltre che l'Unione Sovietica abbia mosso durante l'anno 2,9 tonn. per un valore di 86 milioni di franchi.

Le importazioni dalla Bulgaria, 36,5 tonn per un rat 15 miliardi di franchi.

so durante l'anno 2,9 tonn, per un valore di 86 milioni di franchi.

Le importazioni dalla Bulgaria, 36,5 tonn, per 1,15 miliardi di franchi, non sono state molto inferiori al totale sovietico del 1980, mentre in dicembre sono ammontate a 1,9 tonn.. Alcuni banchieri hanno sostenuto che l'oro bulgaro proveniva originariamente dall'Urss, altri invece hanno affermato che è stato contrabbandato dalla Turchia. La Romania ha esportato in Svizzera, nel 1980, 20,3 tonn. di oro per un valore di 727 milioni di franchi, mentre il Sud Africa ha esportato 95 tonn. e ne ha importate 45,6 tonn. Secondo alcuni banchieri, tali dati non sono rappresentativi. Una parte d'oro che arriva in Svizzera è tenuta in magazzini franchi ed è per questo che non appare nelle statistiche doganali. La maggior esportazione in dicembre è stata di 9 tonn. verso l'Italia che ha raggiunto i 77,5 tonn. per 2,5 miliardi di franchi svizzeri durante il 1980, mentre l'Arabia Saudita ha importato in dicembre 2,6 tonn. (16,6 tonn nell'80). Nel 1980, l'Iraq ha importato 74,6 tonn. il Kuwait 33,6 tonn., gli Emirati Arabi 22 tonn., e l'Iran 17,4 tonn.

La maggior parte di questi acquisti sono stati effettuati nel primo semestre dell'anno. Altri dati delle statistiche doganali mostrano che la Svizzera ha importato, nel 1980, 11,8 tonn. dal Kuwait, 6,9 tonn.

lanno. Altri dati delle statistiche dogana-li mostrano che la Svizzera ha importato, nel 1980, 11,8 tonn. dal Kuwait, 6,9 tonn. dagli Emirati Arabi, 2,5 tonn. dall'Ara-bia Saudita e 2,36 tonn. dalla Corea del Nord. Il Giappone ha importato in di-cembre 7,2 tonn. dalla Svizzera con un totale, per il 1980, di 19 tonn. Il totale delle importazioni, nel 1980, è

ammontato a 628,6 tonn. per 18,5 miliardi di franchi, mentre le esportazioni sono state di 551,7 tonn. per 17,6 miliardi di franchi. Intanto l'allentamento delle tensioni politiche internazionali e gli sforzi intesi a ridurre l'inflazione negli Stati Uniti ed in Europa, hanno osservato gli analisti, hanno causato un allontanamento del mercato degli speculatori. Il loro ritiro dal mercato degli speculatori. Il loro ritiro dal mercato dell'oro dovrebbe comunque essere un fenomeno solo temporaneo ed è prevedibile una serie di interventi a sostegno dei prezzi intorno al livello minimo di 481,50 dollari l'oncia, toccato nel marzo 1980. Un altro elemento determinante per il metallo giallo, hanno detto, è costituito dalla politica della nuova amministrazione statunitense, con il presidente Reagan deciso a combattere l'inflazione ma sollecitato anche a ridurre le tasse personali e ad aumentare le spese per la difesa. Queste misure contribuiranno probabilmente ad un aumento del tasso inflazionistico con un conseguente ritorno della speculazione sul mercato. Inoltre potrebbe risvegliarsi fra breve l'interesse dell'industria dell'oreficeria e di altri settori industriali, i cui consumi sono calati l'anno scorso al solo 40% della utilizzazione globale.

Un analista ha notato che esistono i sintomi di un aumento della domanda di oro da parte dei gioiellieri europei ed è possibile che la percentuale di utilizzazione ritorni quest'anno al 50%. L'attrattiva degli alti tassi di interesse per gli investitori, particolarmente negli Stati Uniti, potrebbe presto vanificarsi in seguito al declino dei tassi ed il danaro investito nel settore verrebbe in tal caso convogliato nel mercato dell'oro nei prossimi mesi. Gli industriali sudafricani hanno reso noto che hanno elaborato i piani di produzione e di espansione per il 1981 sulle basi di un prezzo dell'oro di 550-600 dollari l'oncia e, anche se non saranno raggiunti i livelli previsti, i prezzi non dovrebbero essere così bassi, da causare gravi problemi. Alcuni analisti, anche se un

26.27/1/81 EUROPE

OBARIO ESTIVO : LA SVIZZERA SI ALLINEA SUL RESTO DELL'EUROPA

GINEVRA (EU), Lunedi' 26.1.1981 - Il Governo svizzero ha deciso la scorsa settimana di se-Quire gli altri paesi continentali dell'Europa occidentale nella istaurazione dell'ora stiva. Gli orologi saranno messi, quindi, di un'ora avanti in Svizzera come altrove il marzo 1981 e riportati indietro di un'ora il 27 settembre. EUROPE ricorda che questa marzo 1981 e riportati indietro di un'ora 11 27 settembre. Lundita indietro di un'ora 11 27 settembre. Lundita de la contraria, il cui scopo è quello di realizzare economie d'energia, è stata generalizzata le tutti i paesi membri della Comunità nel 1980; a giugno 1980 si è raggiunto un accordo le la contraria l'Irlanda e il Regno Unito non ave-Der la la data di passaggio all'ora estiva; al contrario l'Irlanda e il Regno Unito non ave-deno accettato la data di ritorno all'orario invernale, e mantengono quella del 4 otto-de la la data di ritorno all'assissimplificherà le relazioni con i paesi re accettato la data di ritorno all'orario inventato, combinato la relazioni con i paesi le l'estensione di questo sistema alla Svizzera semplificherà le relazioni con i paesi le l'estensione di questo sistema alla Svizzera semplificherà le relazioni con i paesi L'estensione di questo sistema alla Svizzera sumplitudi trasporti (treni, aerei), il de CEE, in particolare per quanto concerne gli orari dei trasporti (treni, aerei), il de è importante per la Comunità dal momento che la Svizzera è un paese di transito.



Ritaglia	del'Giornale	121	
	28/1/81	pagina	

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

COCRIERE STIGH p.10

MISSIONE DELL'ASSOLOMBARDA A CARACAS

L'industria italiana cerca nuovi accordi in Venezuela

MII.ANO — Il Venezuela resta uno dei mercati più promettenti per l'industria italiana. Il recente viaggio a Caracas del ministro

MILANO — Il Venezuela resta uno dei mercati più promettenti per l'industria italiana. Il recente viaggio a Caracas del ministro degli esteri, Emilio Colombo, ha confermato le grandi potenzialità del mercato sudamericano: dall'edilizia alla siderurgia, ci sono ampi sbocchi per la nostra industria. Maxi-commesse che possono essere pagate con una moneta sonante: il petrolio. Già adesso il Venezuela è uno dei maggiori fornitori di greggio dell'Italia e sono in cantiere nuovi accordi per aumentare maggiormente le esportazioni verso il nostro paese.

Proprio per sondare la possibilità di nuove iniziative, l'Assombarda ha deciso di organizzare una missione economica di imprenditori e di dirigenti che si recherà in Venezuela ai primi di giugno. Il viaggio, organizzato con la collaborazione del Credito Italiano e di Air France, ha appunto lo scopo di studiare le opportunità che si possono presentare in alcuni settori specifici come l'industria agro-alimentare, le attrezzature per auto-officine, le componenti elettroniche, il macchinario per la lavorazione del legno, la produzione di prefabbricati. Ma la missione, che si svolgerà dal 3 al 13 giugno, potrà essere interessante anche per altri settori dell'industria manifatturiera considerando le favorevoli prospettive di sviluppo nei rapporti commerciali.

IL FIORINO

L'appalto per costruire le dighe in Iraq: Italstrade e Impregilo partecipano al 40%

Due imprese italiane, la Italstrade del gruppo Iri-Italstat e la Impregilo, otter-ranno il 40% della commes-sa per la costruzione della diga sul fiume Tigri nell'I-raq settentrionale.

Oltre alle due ditte italia-ne, partecipano al consorzio

Oltre alle due ditte italia-ne, partecipano al consorzio italo-tedesco, che si è aggiu-dicato il maxi-contratto del valore complessivo di 1.500 milioni di dollari, anche tre società tedesche: la Hoch-tief, che otterrà circa il 30% della commessa e la Zeublin e la Trapp, che si divideran-no il restante 30%.

no il restante 30%.

Il consorzio, denominato «Gimod J-V» (German Italian, Mossul dam joint venture) ha ottenuto il contratto dal ministero iracheno per l'irrigazione e verrà pagato per l'81% in marchi tedeschi mentre il restante 19% sara' pagato in dinari iracheni, e servirà per pagare in parte la manodopera

locale e il combustibile.

Il progetto prevede la costruzione di due dighe: la prima in terra battuta sarà lunga 3,6 chilometri e alta 100 metri mentre la seconda sarà lunga 400 metri e alta 10 metri. Il consorzio costruirà anche 4 centrali idroelettriche e un bacino idrico. idrico

Un portavoce della Hochtief ha detto che ci vorranno circa 60 mesi per completare la costruzione e ha aggiunto che il progetto non corre pericoli a causa della guerra in corso tra Iran e Iraq in quanto la zona prescelta per la costruzione si trova lontano dalla zona dei combattimenti menti.

menti.

Il portavoce ha affermato che il contratto ha già ricevuto copertura assicurativa dalla Hermes, l'ente assicurativo tedesco per i crediti export che corrisponde alla Sace italiana.

IL MESSAGERO

Impianto Montedison in Nigeria

Stanno procedendo le operazioni preliminari per la realizzazione dell'impianto della Nigerian National Petroleum Corporation, che produrrà a Warri, in Nigeria, 35 mila tonnellate all'anno di polipropilere. La Tecnimont, divisione ingegneria della Montedison, che costruirà l'impianto ha completato la prima fase della progettazione, in collaborazione con tecnici nigeriani. L'impianto adotterà i catalizzatori ad alta resa ed alta stereospecificità, messi a punto dalla Montedison in collaborazione con l'azienda giapponese Mitsui Petrochemical.

Ritaglio	del	GiornaleU.A.R.1	
tel.	28	1.1981 pagina	

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Telefono amico alla Farnesina

a polizza di carico per la Guinea deve contenere clausole particolari? Un imprenditore italiano che opera a Singapore deve pagare anche li le imposte sui redditi che vi produce? La ri-sposta è ora possibile ottenerla con una semplice telefonata alla Farnesi-na. Al minima di control de la control d na. Al ministero degli esteri è stato infatti predisposto un ufficio nell'ambi-to del servizio del contenzioso diplomatico, dei trattati e degli affari legislativi, con il compito di mettersi a disposizione degli altri ministeri e dei privati per rispondere, anche telefonicamente, su tutta la congerie di norme e di accordi che in 150 anni di trattati internazionali hanno legato l'Italia a tutti paesi del mondo. Il servizio, tra macchine, programmi e personale, ha comportato una spesa non superiore ai 100 milioni. «Si firmano ormai in media dua di dice dia due-tre accordi al giorno», dice Giuseppe Cassini, diplomatico, responsabile del servizio trattati della Farnesina, «che si vanno ad aggiungere ai circa 10 mila tra accordi e trattati bilaterali e multilaterali che il nostro paese ha stipulato con altri paesi o organizzazioni internazionali». Molti soho semplici dichiarazioni di amicizia, senza conseguenze di tipo giuridico, ma moltissimi, la maggior parte, contengono norme alle quali magistrati, avvocati, operatori economici devono Poter accedere. A testimoniare l'inteesse che questo servizio riscuote stanlo le oltre 100 telefonate che l'ufficio la ricevuto nelle due settimane sucessive alla sua entrata in funzione.
Telefonate di tutti i generi», dice assini. "Dall'Alitalia per avere noti-

IL MONDO P.87

zie sugli accordi sul traffico aereo che ci legano ad alcuni paesi, da operatori del settore della pesca, da avvocati per controversie internazionali relative alle polizze di carico. Ma la maggior parte delle richieste, circa il 50%, proviene da magistrati e da altre amministrazioni dello stato».

Oggi per rispondere a ciascuna richiesta deve essere fatta una ricerca manuale nell'archivio dei circa 10 mila trattati esistenti, che sono ordinati però in ordine cronologico e non per paese, per cui le ricerche sono spesso lunghe e onerose. «Per ovviare a questo inconveniente e per fornire un servizio più pronto, stiamo realizzando l'automazione di tutto l'archivio dei trattati», dice Arnaldo Squillante, consigliere di stato, ora consigliere politico di Emilio Colombo e capo del servizio del contenzioso diplomatico e degli affari legislativi della Farnesina. «Uno staff di cinque persone guidato da Giuseppe Cassini sta lavorando già da qualche mese per preparare tutte le schede, una per ciascun trattato, da inserire nel calcolatore. Quando tutti i dati saranno inseriti (a metà anno), sarà possibile avere notizie in tempo reale su tutti i trattati che l'Italia ha stipulato con ciascun paese od organizzazione inter-nazionale». Il San Paolo di Torino ha già chiesto l'allacciamento al terminale e altre richieste probabilmente seguiranno. Marco Panara

IL GIORNALE P.17

Grazie, ambasciata

Caro direttore,
trovandomi nelle scorse settimane a Lisbona (città dove
purtroppo domina una terrificante
delinquenza, alimentata soprattutto dai giovani africani provenienti dalle ex colonie portoghesi e
del tutto privi di mezzi di sussistenza), venni derubato del passa porto,
di tutto il denaro, dell'attrezzatura
fonografica e di altri oggetti di fotografica e di altri oggetti di

Potei uscire da questa situazione incresciosa grazie alla cortesia e alla comprensione dei funzionari dell'ambasciata italiana di Lisbona, che mi dettero modo di poter decorosamente rientrare in Italia occupandosi con molta premura del

Vorrei quindi ringraziare senti-tamente quei funzionari, in parti-colare i signori Franco Abate e Salvatore Ungaro.

Rino Neri Montomoli 'Firenze

IL CORRIERE DELLA SERA

Colpi di pistola alla Farnesina contro una volante

Misterioso attentato contro un'auto della polizia nei pres-si del ministero degli Esteri: qualcuno ha sparato un colpo d'arma da fuoco in direzione della «volante» per fortuna senza centrare il bersaglio.

E' successo leri pomeriggio, poco dopo le 15. Una vettura del commissariato di Ponte del commissariato di Ponte Milvio stava svolgendo un normale servizio di sorveglianza nelle strade circostanti la Farnesina. Ad un tratto in via Boselli s'è udito un colpedi pistola, mentre un'autorossa si allontanava a tutta velocità. E' stato dato subito l'allarme; sul posto si sono concentrate numerose vetture. La macchina dei misteriosi La macchina dei misteriosi sparatori sembrava però es-sersi dissolta.

sersi dissolta.

A confermare l'attentato è venuta in seguito la testimonianza di alcune donne che stazionavano nei paraggi. Hanno detto di aver visto una specie di lampo uscire dai finestrino dell'automobile che subito dopo si è allontanata a tutta velocità.

Sull'episodio oltre al commissariato di ponte Milvio sta

missariato di ponte Milvio sta indagando anche la DIGOS. Sul posto dell'attentato non sono stati trovati bossoli.

L'UNITA P. 11

leri pomeriggio alla Farnesina

Affiancano la volante e sparano un colpo

Railentano, affiancano la macchina della polizia e speleri pun colpo di pistola. Del misterioso episodio avvenuto
non se ne sa molto di più: gli sconosciuti attentatori, infatti,
colore rosso, sono riusciti a dileguarsi nonostante i posti
e della DIGOS nella zona.

Volan successo leri nomeriagio verso le 15 alla Farnesina. La

e della DIGOS nella zona.

E successo leri pomeriggio verso le 15 alla Farnesina. La stava percorrendo viale Alberto Blanc. Sulla stessa strada, ma in percorrendo viale Alberto Blanc. Sulla stessa strada, ma in senso opposto si è avvicinata una vettura con due trate a bordo. Quando le due macchine si sono « inconsenso opposto si i colpo di pistola che fortunatamente è nanno fatto il colpo di pistola che fortunatamente è sionatasi al momento degli agenti è rimasto ferito. Questi duanto stava succedendo. Subito dopo l'allarme sono scatnessun risultato.

Ministero degli Affari Esteri DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

del NUOVE NORME LI DIFENDONO

...pagina.....

Disoccupati nella CEE

A fine dicembre il Parla-A fine dicembre il Parla-mento Europeo ha votato a favore della proposta di ri-soluzione, della quale sono stato relatore, riguardante alcune modifiche al Regola-mento CEE 1408/71, che detnorme per l'applicazione e il coordinamento dei regi-mi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati e lo-

lavoratori subordinati e loro familiari che si spostano
all'interno della Comunità.
Si tratta di problemi di
vasta portata, che toccano
da vicino parecchie centinaia di migliaia di lavoratori italiani all'estero, i primi
a subire l'impatto di una
crisi occumazionale che nelcrisi occupazionale che nel-l'ambito della Comunità si fa facendo di anno in anno

più seria.

Una prima modifica ri-guarda il diritto all'esportazione delle prestazioni di di-

soccupazione.

Il lavoratore disoccupato che fruisce dell'indennità di disoccupazione presso lo Stato di ultima occupazione, ove voglia cercar lavoro in un altro Stato membro della Comunità, conserva il di-ritto a tale indennità — in base alle norme finora in vigore — per un massimo di tre mesi indipendentemente dalla durata del periodo previsto dalle norme vigenti nel Paese di occupazione.

La modifica ora aprovata dal Pariamento Euroeo (che con alcuni adatamenti di carattere tecnico estende il diritto all'esportazione delle prestazioni di cui trattasi ai lavoratori frontalieri, al-la gente di mare e ad altre categorie, prevede pratica-mente l'abolizione di questo

limite.

limite.

Si tende quindi a garantire al lavoratore, in una congiuntura economica e sociale assai difficile, una «copertura» in cui non aveva bisogno quando venne elaborato il sistema normativo finora applicato, che venne maturando in una situazione, nettamente diversa da

ne, nettamente diversa da quella attuale, di alta congluntura economica

Le possibilità concrete di rioccupazione per un lavoratore che trasferisca la proprie residenza cono divente di concrete di rioccupazione per un lavoratore che trasferisca la proprie residenza cono di con pria residenza sono diven-tate oggi estremamente ridotte, specie se rapportate all'anzidetto termine di tre mesi, quanto appunto dura-va la «garanzia» dell'inden-nità di disoccupazione. La conseguenza pratica è che si favoricea la tendenza di una favorisce la tendenza ad una cristallizzazione dei merca-ti del lavoro, con possibilità di gravi sperequazioni occu-pazionali connesse alla na-turale resistenza ad abban-donare il poco nel timore di passare al niente.

Si è voluto rimuovere que-

sto ostacolo, facendo si che il passaggio da un Paese ad un altro della CEE consen-tisse una sostanziale conti-nuità dei trattamenti di di-

soccupazione

Il provvedimento in que Il provvedimento in questione favorisce anche la mobilità dei lavoratori e questo è un fatto senza dubbio positivo.

Un'altra importante modifica al Regolamento 1408-71 riguarda l'esportabilità

71 riguarda l'esportabilità delle pensioni anticipate.

Queste sono previste, attraverso leggi e contratti collettivi, in Belgio, Danimarca, Francia, Lussemburgo, Olanda e Gran Bretagna ed hanno la dichiarata finalità di distoglicare i luccente. lità di distogliere i lavorato-ri o i disoccupati anziani

ri o i disoccupati anziani dal mercato del lavoro e la-sciare quindi maggiore spazio alle possibilità di occu-pazione dei giovani.

Queste indennità, che han-no caratteri comuni alle prestazioni di disoccupazio-ne e alle pensioni di vec-chiaia, pur essendo sostan-zialmente diverse dalle une zialmente diverse dalle une e dalle altre, possono esse-re settoriali o congiunturali.

Il Regolamento 1408/71 non le disciplina perché al-l'epoca della sua emanazione non esistevano. Il Par-lamento Europeo concor-dando sul fatto che questo tipo di prestazioni debba considerarsi rientrante nel-l'ambito della sigurezza sol'ambito della sicurezza sorambito della sicurezza so-ciale (e non, quindi, nel no-vero degli istituti stretta-mente previdenziali), ha ri-conosciuto che deve esserne assicurata l'esportabilità ai sensi dell'articolo 51 del Trattato di Roma sia ai lavoratori beneficiari che tra-

voratori beneniciari che tra-sferiscono la loro residenza dopo la concessione, sia ai lavoratori frontalieri.

Le modifiche approvate rappresentano senza dubbio un fatto di grande rilievo, anche se non esauriscono certamente quel processo di azziornamento generale delaggiornamento generale del-la materia che ormai si impone.

Anzi, nello schema di ri-soluzione che ho illustrato al Parlamento Europeo ho sottolineato espressamente questa necessità che rien-tra del resto nella logica della costante evoluzione del concetto stesso di sicurezza

sociale.

Ho concluso la mia relazione con un duplice auspizione con un duplica del minuscon del cio: primo, che al più pre-sto le provvidenze vengano estese ai lavoratori autonoestese al Javoratori autonomi, così come il Parlamento stesso ha chiesto sin dal 1978: secondo, che in un futuro non troppo lontano possa essere finalmente emanato lo Statuto del Lavoratore Europeo, per dimostrare concretamente che quella che vogliamo, quella mostrare concretamente che
quella che vogliamo, quella
che stiamo costruendo, non
è soltanto l'Europa dei mercanti, ma anche, e soprattutto, quella dei lavoratori,
e, quindi, dei popoli

ALBERTO GHERGO
deputato al Parl, Europeo

ASSEGNA	DELLA	STAMPA	A	CURA	DELL	'UFFICIO	VII

Ritaglio del Giornald ... UAR! del. . . 2 8 . 1 . \$ (. . . . pagina /

Italia-Libia Gheddafi aiuta le Br? Vivaci reazioni forze politiche

Le allarmate dichiarazioni del presidente egiziano Sadat sull'aiuto che Gheddafi fornirebbe al terrorismo italiano hanno suscitato immediate reazioni tra le forze politiche. I repubblicani hanno ribadito il «no» alla eventualità di una visita in Italia del leader libico. «Non possiamo ignorare il monito del presidente egiziano Sadat: attenzione alla Libia e alle sue manovre destabilizzatrici nell'area mediterranea soprattutto per quanto riguarda l'addestramento e il ccordinamento dei terroristi palestinesi», e non solo palestinesi». Il segretario socialista, Bettino Craxi, ha invece cercato di sdrammatizzare la polemica: «Mi sembra doveroso che i governanti di due paesi che hanno tra loro un volume considerevole di relazioni economiche e commerciali ed anche questioni sospese da chiarire e da dirimere si parlino direttamente tra loro. Sarebbe una huona sosa — ha aggiunto — setili presidente libro. Sarebbe una huona sosa — ha aggiunto — setili presidente libro cogliesse l'occasione per chiarire i suoi rapporti con i maggiori paesi dell'Europa occidentale». Per i radicali «le accuse di Sadat sono di una portata e di una rilevanza gravissime». Una loro nota sollecita «una seria azione di pulizia dei nostri servizi segreti sottraendoli agli "amici" di Gheddafi e del "partito arabo" che sembrano averne fatto cosa loro».

IL HEISAGGERO p. 2

IL CORRIERE DELLA SERA

Perché era a Beirut la lettiga donata da Milano ai vietnamiti?

MILANO - Una interpellanza al ria un po' mi tradisce: mi pare di sindaco Tognoli è stata presentata da alcuni consiglieri comunali del-l'opposizione de in base a un'affermazione del giornalista Maurizio Chierici il quale in una tavola rotonda sul terrorismo organizzata e pubblicata dal «Corriere della Sera», aveva testimoniato di aver visto in un campo palestinese facente capo all'organizzazione di George Habbash, presso l'aeroporto di Beirut, una lettiga che portava la scritta: Dono della città di Milano ai profughi del Vietnam».

Nell'interrogazione si chiede che siano fatti gli accertamenti del caso, tramite il ministero dagli Esteri e le ambasciate italiano interessate «per accertare la fondatezza del grave fatto citato

Ho visto queste autolettighe, nei campi attorno a Beirut, nel 1976 e nel 1978: mi ero recato nel Libano per un reportage sui palestinesi, e vi sono tornato per un documentaric televisivo legato ad una lunga intervista ad Arafat. Non ero solo, naturalmente. L'operatore tv ha filmato le macchine. Esiste quindi un documento preciso negli archivi della Rai.

Devo confessare che la men

aver scelto quelle immagini per la trasmissione, ma non ne sono completamente sicuro. Bisogne-rebbe rivederia. Se così fosse in pochi minuti si può controllare Il programma si intitolava: «Gli in-contri del Telegiornale-intervista ad Arafat». Nel caso le immagin fossero state scartate, facilmente le si intraccia, appunto, in archi-vio. Devo aggiungere di aver già descritto questo particolare nel li-bro uscito due anni fa da Monda-doi «I guerriglieri della speranza». Può darsi che le autolettighe si

trovassero nel campo degli estre-misti solo per raccogliere i leriti di un bombardamento maronita: esi-ste, infatti, nel quartiere musulmano, un ospedale palestinesa gesti-to dai moderati dell'OLP. Lo ricor-diamo, l'OLP rappresenta il 98 per cento dei profughi estranei al ter-rorismo di Habbash. Allora immaginai che le autoletti-

allora immaginai che le autoletti-ghe lavorassero per l'ospedale, ma allora, ed anche oggi, non sono riuscito a spiegarmi come il "dono della città di Milano per profughi del Vietnam» si losse fermato nel Libano, anche se fre le macerie di Beirut la disperazione e l'emarginazione non mi parevano diverse da quelle del Sud-est a-siatico. M.Ch.

Presi di mira uffici svizzeri. Una ragazza ferita, cinque sotto choc

Due bombe in pieno centro a Milano sono stati i terroristi armeni

MILANO — Due bombe sono esplose contemporaneamente in pieno centro pochi minuti prima delle venti: obiettivo dei terroristi gli Uffici delle venti: obiettivo dei terroristi gli Uffici delle venti: obietuvo dei zaza Cavour del Turismo Svizzero di piazza Cavour del Politacnico e quelli angolo via del Vecchio Politecnico e quelli della compagnia Swissair di via Vittor Pisani 31, di fronte alla Stazione Centrale. Molti danhi ma per fortuna non ci sono stati feriti gravi : cinque persone sono rimaste choccate dall'esplosione in via Pisani e una ragazza, in piaz-A Cavour, è stata colpita da una scheggia di vetro al polpaccio destro. Sia alla Swissair che Ufficio del Turismo dove ha anche sede il onsolato svizzero a Milano, i danni sono stati initati alle vetrine. In piazza Cavour c'è staun principio d'incendio alle insegne al neon. Mezz'ora dopo, a Roma, è giunta la rivencazione del duplice attentato. Una telefona-

ta all'Ansa: «Qui gruppo Ottobre 3. Questa è la punizione al governo svizzero perché non cura la salute di Alex Mahsergian». Il gruppo Ottobre 3, legato all'esercito di liberazione armena è lo stesso che nella notte del 10 novembre 1980 aveva messo due bombe alla compagnia di bandiera elvetica a Roma in via Bissolati e in via Veneto, all'ufficio del Turismo. In quell'occasione si ebbero sette feriti non gravi. I terroristi, allora, minacciarono nella rivendicazione che si sarebbe sentito parlare ancora di loro.

con polvere nera, potevano provocare danni peggiori: soprattutto in piazza Cavour, perché a quell'ora dagli uffici del Palazzo dei Giornali, contiguo al grattacielo svizzero, escono giornalisti, impiegati e tipografi del tur-

Le due bombe, probabilmente confezionate

no pomeridiano.

ASILBBUASS

L'ELENCO DEI GIORNALI CHE HANNO RICEVUTO I FINANZIAMENTI IN FORZA DEL DECRETO LEGGE POI DECADUTO SULL'EDITORIA

=.=.=.=

Roma (aise) - La boccata di ossigeno che le aziende editoriali maggiori (e non) erano riu scite ad incamerare lo scorso anno, avvalendosi del decreto legge, presentato dal governo e poi decaduto mentre era ancora all'esame del parlamento, sta per esaurirsi.Lo dimostra il fatto che, dopo le pesanti pressioni esercitate sui partiti e lo stesso parlamento nei primi mesi dello scorso anno ed il compiacente silenzio seguito alla presentazione del succitato decreto legge, sta di nuovo lievitando la spinta dei grossi gruppi editoriali per sollecitare l'approvazione della riforma dell'editoria. La stampa italiana all'estero intanto, aspetta ancora dal luglio del 1977 che lo stato italiano, sia esso identificato con il parlamento con i partiti e con lo stesso governo, si decida a ripristinare i finan ziamenti a suo favore. D'altra parte, ai nostri giornali all'estero non è stata concessa neanche quella "boccata di ossigeno", alla quale si accennava prima, di cui, si sono avval si un gran numero di pubblicazioni.La natura di tali pubblicazioni va dal grande quotidia no, come il Corrière della Sera e la Stampa, sino a giornali, del tipo di "Letizia", "Dar ling", Sabrina", "Conservatutto, "il Cucinario, "Maglia benissimo" e tanti altri, sulla cui natura formativa ed informativa è lecito avere quanto meno qualche dubbio. Fatto sta che questi giornali, insieme a tutti gli altri di cui pubblicheremo di seguito l'elenco comple to dei finanziamenti ricevuti, sono riusciti ad ottenere quello che alla stampa italiana all'estero, della quale fin troppo spesso è stata, solo a parole, riconosciuta la funzione essenziale sia sul piano informativo che su quello culturale e formativo, è stato, pervica cemente negato.

Adige Alto Adige 396.605.000 Alto Adige 396.605.000 Alto Adige 396.605.000 Mattino 1:115.714.00 Arena 422.063.000 Mattino di Padova 1:54.476.00 Avanti 505.628.000 Messaggero 2.035.809.00 Avvenire 924.763.000 Messaggero veneto 512.752.00 Avvenire 924.763.000 Messaggero veneto 512.752.00 Avvisatore marittimo 24.926.000 Nazione 1.770.853.00 Brescia oggit" 154.042.000 Nazione 0.1.770.853.00 Nazione 0.1.770.853.00 Ocrirere adriatico 112.054.000 Nazione notte 941.520.00 Corriere della Sura 4.080.106.000 Ora 161.891.00 Ordine 58.453.00 Ordine 58.453.00 Ordine 58.453.00 Ordine 58.453.00 Primorski Dnevnik 58.453.00 Primorski Dnevnik 58.453.00 Provincia di Cremona 128.592.00 Provincia di Cremona 128.592.00 Provincia di Cremona 128.594.00 Provincia di Cremona 128.594.00 Provincia di Cremona 128.594.00 Provincia del Como 177.087.00 Provincia del Mezzogiorno 6857.412.000 Resto del Carlino 1.863.514.000 Gazzetta del Mezzogiorno 857.412.000 Resto del Carlino 1.863.514.000 Gazzetta del Mezzogiorno 857.412.000 Resto del Carlino 1.863.514.000 Gazzetta del Brescia 462.293.000 Secolo d'Italia 174.560.000 Giornale di Bergamo 170.854.000 Secolo MIX 1.150.497.000 Giornale di Calabria 106.691.000 Tempo 1.624.669.000 Giornale di Calabria 106.691.000 Tripuno 1.853.259.000 Umanità 1.110.48.000 Giornale di Calabria 106.691.000 Tripuno 1.853.259.000 Umanità 1.110.48.000 Umanità 1.110.48.000 Unità (Roma) 1.110.44.000 Unità (Roma				Children State - Large
Arena 422.063.000 Mattino di Padova 154.476.000 Avanti 505.528.000 Mattino di Padova 154.476.000 Avanti 505.528.000 Mattino di Padova 154.476.000 Avvenire 924.763.000 Messaggero veneto 512.752.00 Avvenire 924.763.000 Messaggero veneto 512.752.00 Messaggero veneto 17.70.853.00 Prescia oggiti 154.042.000 Nazione 17.70.853.00 Messaggero veneto 17.70.853.00 Nazione 17.70.853.00 Messaggero veneto 17.70.853.00 Nazione 17.70.853.00 Nazione 17.70.853.00 Nazione 17.70.853.00 Nazione Nazione 17.70.853.00 Ora 161.891.000 Ora 161.891.	Adige	163,433,000	Manifesto	217,658,000
Avanti 505.628.000 Messaggero 2.035.809.00 Avvenire 924.763.000 Messaggero 2.035.809.00 Avvenire 924.763.000 Messaggero veneto 512.752.00 Avvisatore marittimo 24.926.000 Nazione 1.770.853.00 Brescia oggiti 154.042.000 Nazione notte 941.520.00 Corriere adriatico 112.054.000 Nuova Sardegna 359.027.00 Corriere del giorno 91.895.000 Olimpico 54.867.00 Corriere Informazione 795.004.000 Paese sera 161.891.00 Corriere Informazione 795.004.000 Paese sera Paese 1.077.174.00 Corriere mercantile 289.805.000 Paese sera 425.592.00 Diano di Venezia 59.775.000 Piccolo 618.029.00 Diano di Venezia 59.775.000 Prealpina 176.088.000 Eco di Bergamo 199.523.000 Primorski Dnevnik 52.348.00 Eco di Bergamo 199.523.000 Primorski Dnevnik 52.348.00 Eco di Bergamo 199.523.000 Primorski Dnevnik 52.348.00 Fiorino 242.893.000 Provincia di Cremona 128.504.000 Gazzetta dello Sport. 22.88.409.000 Repubblica 1.481.865.000 Gazzetta del Mezzogiorno 857.412.000 Resto del Carlino 1.863.514.000 Gazzetta del Popolo 940.468.000 Roma 551.960.000 Gazzetta di Mantova 216.619.000 Secolo XIX 1.150.497.000 Gazzetta di Parma 463.967.000 Sicilia 690.765.000 Giornale di Brescia 462.293.000 Tempo 1.624.669.000 Giornale di Brescia 462.293.000 Tempo 1.624.669.000 Giornale di Brescia 462.293.000 Tirreno 532.650.000 Giornale di Sicilia 611.511.000 Tirreno 532.650.000 International Dailv News 54.439.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Lavoro Liborti 198.604.000 Unità (Milano) 1.916.430.000 Lotta contino del Unità (Mil	Alto Adige		Mattino	
Avenire	Arena			
Avvisatore marittimo 24,926,000 Nazione 1,770,853,00 Brescia oditi" 154,042,000 Corriere adriatico 112,054,000 Corriere del giorno 91,895,000 Corriere della Sera 4,080,106,000 Corriere Informazione 795,004,000 Corriere Informazione 795,004,000 Corriere mercantile 289,805,000 Diario di Venezia 99,369,000 Diario di Venezia 59,775,000 Dolomiten 198,887,000 Eco di Bergamo 199,523,000 Eco di Bergamo 199,523,000 Espresso sera 2,663,000 Fiorino Gazzetta dello Sport. 2,288,409,000 Gazzetta del Mezzogiorno 367,412,000 Gazzetta del Popolo 940,468,000 Gazzetta del Popolo 940,468,000 Gazzetta di Mantova 216,619,000 Gazzetta di Parma 463,967,000 Gazzetta di Bergamo 170,854,000 Gazzetta di Bergamo 170,854,000 Gazzetta di Bergamo 170,854,000 Gazzetta di Bergamo 170,854,000 Giornale di Bergamo 170,854,000 Giornale di Bergamo 170,854,000 Giornale di Giabria 106,691,000 Giornale di Sicilia 611,511,000 Giornale di Vicenza 321,434,000 International Daily News 54,439,000 Lavoro Libertà 198,604,000 Unità (Roma) 1,116,430,000 Libertà 198,604,000 Unità (Roma) 1,116,430,000 Unità (Roma) 1,116,142,000 Unità (Roma) 1,116,142,000	Avanti			
Nazione 1.770.853.00 Nazione 1.770.853.00 Corriere adriatico 112.054.000 Nazione notte 941.520.00 Corriere adriatico 112.054.000 Nazione notte 941.520.00 Corriere del giorno 91.895.000 Olimpico 54.867.00 Corriere della Sera 4.080.106.000 Ora 161.891.00 Corriere Informazione 795.004.000 Paese sera Paese 1.077.174.00 Paese sera 425.592.00 Prealpina 176.088.00 Prealpina 176.088.00 Prealpina 176.088.00 Prealpina 176.088.00 Prealpina 176.088.00 Prealpina 176.088.00 Provincia di Cremona 128.504.000 Provincia di Cremona 128.504.000 Provincia del Como 177.087.00 Provincia pavese 65.836.00 Provincia pavese 65.836.00 Provincia pavese 65.836.00 Provincia pavese 65.836.00 Provincia del Carlino 1.863.514.00 Resto del Carlino 1.863.514.00 Resto del Carlino 1.863.514.00 Resto del Carlino 1.863.514.00 Provincia di Como 177.087.00 Provincia di Como 177.087.00 Provincia di Como 1.77.087.00 Provincia 1.77.087.00 Pro	Avvenire			
Stescia oglés 154.042.000	Avvisatore marittimo			
Corrière del giorno 91,895,000 Corrière della Sera 4,080,106,000 Corrière della Sera 4,080,106,000 Corrière Sport-Stadio 1,912,119,000 Ordine 58,453,000 Corrière Informazione 795,004,000 Paese sera Paese 1,077,174,000 Paese sera 425,592,000 Provincia di Cremona 128,504,000 Provincia di Como 177,087,000 Provincia di Como 177,	Siescia oddii			
Softere della Scra	Comiere adriation			
Corrière Sport-Stadio 1.912.119.000 Ora 161.891.00 Corrière Sport-Stadio 1.912.119.000 Ordine 58.453.00 Corrière Informazione 795.004.000 Paese sera Paese 1.077.174.00 Paese sera Paese 1	Tiere del gionne			
Corrière Informazione 795,004,000 Paese sera Paese 1.077.174,00	Tiere della C.ma			
Paese sera Paese 1.077.174.00	There Sport Stading			
Paese sera 425.592.00 Paese sera 425.592.00 Piccolo 618.029.00 Piccolo 618.	THE PARTY OF THE P			
Diario di Venezia 59.775.000 Diario di Venezia 59.775.000 Dolomiten 198.887.000 Eco di Bergamo 199.523.000 Espresso sera 29.653.000 Fiorino 242.893.000 Gazzetta dello Sport 2.288.409.000 Gazzetta del Mezzogiorno 857.412.000 Gazzetta del Popolo 940.468.000 Gazzetta del Popolo 940.468.000 Gazzetta di Mantova 216.619.000 Gazzetta di Mantova 216.619.000 Gazzetta di Parma 463.967.000 Giornale di Brescia 462.293.000 Giornale di Bergamo 170.854.000 Giornale di Calabria 106.691.000 Giornale di Calabria 106.691.000 Giornale di Vicenza 321.434.000 Giornale Nuovo 1.611.911.000 International Daily News 54.439.000 Libertà 198.604.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Libertà 198.604.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Unità (Roma) 1.116.142.000	TIEFE MANAGERIA			
Popolo	Di- American			
Prealpina 176,088,000 Prealpina 176,088,000 Primorski Dnevnik 52,348,000 Primorski Dnevnik 52,348,000 Provincia di Cremona 128,504,000 Provincia di Como 177,087,000 Provincia pavese 65,836,000 Provincia pavese 65,836,000 Repubblica 1,481,865,000 Resto del Carlino 1,863,514,000 Secolo XIX 1,150,497,000 Gazzetta di Mantova 216,619,000 Secolo XIX 1,150,497,000 Gazzetta di Parma 463,967,000 Sicilia 690,765,000 Giornale di Brescia 462,293,000 Stampa 2,426,561,000 Giornale di Bergamo 170,854,000 Stampa 2,426,561,000 Giornale di Calabria 106,691,000 Tempo 1,624,669,000 Giornale di Vicenza 321,434,000 Tirreno 532,650,000 Giornale di Vicenza 321,434,000 Tirreno 532,650,000 Giornale Nuovo 1,611,911,000 Tirreno 532,650,000 Giornale Nuovo 1,853,259,000 Umanità 72,163,000 Unita (Milano) 1,916,443,000 Lavoro 1,98,604,000 Unita (Milano) 1,916,443,000 Unita (Roma) 1,116,142,000 Unita (Roma) 1,116,142,0	- MIN d: 1/ .			
Primorski Dnevnik 52,348,000 Provincia di Cremona 128,504,000 Provincia di Cremona 128,504,000 Provincia di Cremona 128,504,000 Provincia di Como 177,087,000 Provincia di Como 177,087,000 Provincia pavese 65,836,000 Provincia di Como 1,481,865,000 Provincia di Como 1,481,865,000 Provincia di Como 1,481,865,000 Provincia di Como 1,863,514,000 Provincia di Como 1,863,500,000 Provincia di Como 1,863,500,000 Provincia di Como 1,863,500,00	Comitan			
Espresso sera 29.653.000 Provincia di Cremona 128.504.000 Fiorino 242.893.000 Provincia di Como 177.087.000 Gazzetta dello Sport. 2.288.409.000 Repubblica 1.481.865.000 Repubblica 1.481.865.000 Resto del Carlino 1.863.514.000 Roma 551.960.000 Gazzetta del Popolo 940.468.000 Roma 551.960.000 Gazzetta del Sud 628.260.000 Secolo d'Italia 174.560.000 Gazzetta di Mantova 216.619.000 Secolo XIX 1.150.497.000 Gazzetta di Parma 463.967.000 Sicilia 690.765.000 Giornale di Bergamo 170.854.000 Stampa 2.426.561.000 Giornale di Galabria 106.691.000 Stampa sera 945.243.000 Giornale di Sicilia 611.511.000 Tirreno 532.650.000 Giornale di Vicenza 321.434.000 Tuibuna di Treviso 94.129.000 Giornale di Vicenza 321.434.000 Tuibuna di Treviso 94.129.000 International Daily News 54.439.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Unità (Roma) 1.116.142.000	Poo di Bergamo			
Fiorino 242.893.000 Provincia di Como 177.087.000 Gazzetta dello Sport 2.288.409.000 Repubblica 1.481.865.000 Repubblica 1.481.865.000 Resto del Carlino 1.863.514.000 Gazzetta del Popolo 940.468.000 Roma 551.960.000 Gazzetta del Sud 628.260.000 Secolo d'Italia 174.560.000 Gazzetta di Mantova 216.619.000 Secolo XIX 1.150.497.000 Gazzetta di Parma 463.967.000 Sicilia 690.765.000 Giornale di Brescia 462.293.000 Sicilia 690.765.000 Giornale di Bergamo 170.854.000 Stampa sera 945.243.000 Giornale di Sicilia 611.511.000 Tempo 1.624.669.000 Giornale di Sicilia 611.511.000 Tirreno 532.650.000 Giornale di Vicenza 321.434.000 Tuttosport 1.125.839.000 International Daily News 54.439.000 Unione sarda 754.560.000 Lotta contina 198.604.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Lotta contina 198.604.000 Unità (Roma) 1.116.142.000	O D - I			The state of the s
Cazzetta dello Sport Cazzetta dello Sport Cazzetta dello Sport Cazzetta dello Sport Cazzetta del Mezzogiorno S57.412.000 Resto del Carlino Cazzetta del Popolo 940.468.000 Roma S51.960.000 Secolo d'Italia Cazzetta del Sud Cazzetta del Sud Cazzetta del Sud Cazzetta del Sud Cazzetta del Parma	apresen asset			
Gazzetta dello Sport 2.288.409.000 Repubblica 1.481.865.000 Gazzetta del Mezzogiorno 857.412.000 Resto del Carlino 1.863.514.000 Gazzetta del Popolo 940.468.000 Roma 551.960.000 Gazzetta del Sud 628.260.000 Secolo d'Italia 174.560.000 Gazzetta di Mantova 216.619.000 Secolo XIX 1.150.497.000 Gazzetta di Parma 463.967.000 Sicilia 690.765.000 Giornale di Brescia 462.293.000 Sole-24 Ore 959.108.000 Giornale di Bergamo 170.854.000 Stampa 2.426.561.000 Giornale di Calabria 106.691.000 Tempo 1.624.669.000 Giornale di Vicenza 321.434.000 Tirreno 532.650.000 Giornale Nuovo 1.611.911.000 Tuttosport 1.125.839.000 International Daily News 54.439.000 Unione sarda 754.560.000 Lavoro 198.604.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Lotta Contina 198.604.000 Unità (Roma) 1.116.142.000			the control of the co	
Gazzetta del Popolo 857.412.000 Resto del Carlino 1.863.514.000 Gazzetta del Popolo 940.468.000 Roma 551.960.000 Gazzetta del Sud 628.260.000 Secolo d'Italia 174.560.000 Gazzetta di Mantova 216.619.000 Secolo XIX 1.150.497.000 Gazzettia di Parma 463.967.000 Sicilia 690.765.000 Giornale di Parma 463.967.000 Sole-24 Ore 959.108.000 Giornale di Brescia 462.293.000 Stampa 2.426.561.000 Giornale di Calabria 106.691.000 Stampa sera 945.243.000 Giornale di Sicilia 611.511.000 Tempo 1.624.669.000 Giornale di Vicenza 321.434.000 Tuibuna di Treviso 94.129.000 Giornale Nuovo 1.611.911.000 Tuttosport 1.125.839.000 International Daily News 54.439.000 Unione sarda 754.560.000 Lavoro 309.389.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Lotta Contia 198.604.000 Unità (Roma) 1.116.142.000	Ga- dello Sport.			
Gazzetta del Sud 628.260.000 Secolo d'Italia 174.560.000 Gazzetta di Mantova 216.619.000 Secolo XIX 1.150.497.000 Gazzetta di Parma 463.967.000 Sicilia 690.765.000 Gazzettino 1.130.046.000 Sole-24 Ore 959.108.000 Giornale di Brescia 462.293.000 Stampa 2.426.561.000 Giornale di Bergamo 170.854.000 Stampa sera 945.243.000 Giornale di Calabria 106.691.000 Tempo 1.624.669.000 Giornale di Vicenza 321.434.000 Tirreno 532.650.000 Giornale Nuovo 1.611.911.000 Tuttosport 1.125.839.000 International Daily News 54.439.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Lavoro 309.389.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Lotta contina 198.604.000 Unità (Roma) 1.116.142.000	Gazzetta del Mezzogiorno			
Gazzetta di Mantova 216.619.000 Secolo d'Italia 174.560.000 Gazzetta di Parma 463.967.000 Sicilia 690.765.000 Giornale di Brescia 462.293.000 Sole-24 Ore 959.108.000 Giornale di Bergamo 170.854.000 Stampa 2.426.561.000 Giornale di Calabria 106.691.000 Tempo 1.624.669.000 Giornale di Sicilia 611.511.000 Tirreno 532.650.000 Giornale di Vicenza 321.434.000 Tuibuna di Treviso 94.129.000 Giornale Nuovo 1.611.911.000 Tuttosport 1.125.839.000 International Daily News 54.439.000 Unianità 72.163.000 Lavoro 309.389.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Lotta Contin 198.604.000 Unità (Roma) 1.116.142.000	Gazzetta del Popolo			
Gazzetta di Mantova 216.619.000 Secolo XIX 1.150.497.000 Gazzettino 463.967.000 Sicilia 690.765.000 Giornale di Brescia 462.293.000 Stampa 2.426.561.000 Giornale di Bergamo 170.854.000 Stampa sera 945.243.000 Giornale di Calabria 106.691.000 Tempo 1.624.669.000 Giornale di Sicilia 611.511.000 Tirreno 532.650.000 Giornale di Vicenza 321.434.000 Tuibuna di Treviso 94.129.000 Giornale Nuovo 1.611.911.000 Tuttosport 1.125.839.000 International Daily News 54.439.000 Unione sarda 754.560.000 Lavoro 309.389.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Lotta contin 198.604.000 Unità (Roma) 1.116.142.000				The state of the s
Gazzettino 1.130.046,000 Sicilia 690.765,000 Giornale di Brescia 462.293,000 Stampa 2.426.561,000 Giornale di Bergamo 170.854,000 Stampa sera 945.243,000 Giornale di Calabria 106.691,000 Tempo 1.624.669,000 Giornale di Sicilia 611.511,000 Tirreno 532.650,000 Giornale di Vicenza 321.434,000 Tuibuna di Treviso 94.129,000 Giornale Nuovo 1.611,911,000 Tuttosport 1.125.839,000 International Daily News 54.439,000 Unione sarda 754.560,000 Lavoro 309.389,000 Unità (Milano) 1.916.443,000 Lotta contin 198.604,000 Unità (Roma) 1.116.142,000				
Comparison Com	Gazzetta di Parma			
Giornale di Bergamo 170.854.000 Stampa sera 945.243.000 Giornale di Calabria 106.691.000 Tempo 1.624.669.000 Giornale di Sicilia 611.511.000 Tirreno 532.650.000 Giornale di Vicenza 321.434.000 Tuibuna di Treviso 94.129.000 Giornale Nuovo 1.611.911.000 Tuttosport 1.125.839.000 International Daily News 54.439.000 Umanità 72.163.000 Lavoro 309.389.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Lotta contine 198.604.000 Unità (Roma) 1.116.142.000	Gio	and the same of th		
Giornale di Bergamo 170.854.000 Stampa sera 945.243.000 Giornale di Calabria 106.691.000 Tempo 1.624.669.000 Giornale di Sicilia 611.511.000 Tirreno 532.650.000 Giornale di Vicenza 321.434.000 Tuibuna di Treviso 94.129.000 Giornale Nuovo 1.611.911.000 Tuttosport 1.125.839.000 International Daily News 54.439.000 Umanità 72.163.000 Lavoro 309.389.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Lotta contine 198.604.000 Unità (Roma) 1.116.142.000	Giornale di Brescia			
Giornale di Sicilia 106.691.000 Tempo 1.624.669.000 Giornale di Vicenza 611.511.000 Tirreno 532.650,000 Giornale di Vicenza 321.434.000 Tuibuna di Treviso 94.129.000 Giornale Nuovo 1.611.911.000 Tuttosport 1.125.839.000 International Daily News 54.439.000 Umanità 72.163.000 Lavoro 309.389.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Lotta contine 198.604.000 Unità (Roma) 1.116.142.000		Contract of the Contract of th		
Giornale di Vicenza 611.511.000 Tirreno 532.650,000 Giornale Nuovo 321.434,000 Tuibuna di Treviso 94.129.000 Giorno 1.611.911.000 Tuttosport 1.125.839.000 International Daily News 54.439.000 Unione sarda 754.560.000 Lavoro 309.389.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Lotta contine 198.604.000 Unità (Roma) 1.116.142.000	Giornale di Calabria		The state of the s	
Giornale Nuovo 1.611.911.000 Tuttosport 1.125.839.000 International Daily News 1.853.259.000 Umanità 72.163.000 Lavoro 309.389.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Libertà 198.604.000 Unità (Roma) 1.116.142.000	Giornale di Sicilia	The state of the s		
International Daily News 1.853,259,000 Umanità 72.163.000 Unione sarda 754.560.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Unità (Roma) 1.116.142.000 Unità (Roma) Unità (Roma) U	Giornale di Vicenza			
International Daily News 1.853,259,000 Umanità 72.163.000 Unione sarda 754.560.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Unità (Roma) 1.116.142.000 Unità (Roma) Unità (Roma) U	Gio- Nuovo	1.611.911.000		
Lavoro 54.439.000 Unione sarda 754.560.000 Libertà 309.389.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Lotta continuation 198.604.000 Unità (Roma) 1.116.142.000				
Libertà 309.389.000 Unità (Milano) 1.916.443.000 Unità (Roma) 1.116.142.000	International Daily News			
Otta (Roma) 1.116.142.000	lib			
olld Contin	loria			
	otta continua			355.474 000

32.515.000

437.326.000

Uomo ragno gigante

Universo	A SOLUTION !	Società San Paolo	
Albo motori	166.212.000	La Domenica	37.531.000
Blitz	150.936.000	Famiglia Cristiana	269.340.000
Grand hotel	269.340.000	· Il Giornalino	174.315.000
Intrepido	269.340.000	Madre di Dio	11.306.000
Monello	269.340.000	11 mese	34.829.000
Telesette	76.148.000	Vita pastorale	3.829.000
A	70.1-10.000		
	1.201:316.000		530.859.000
		Edizioni Fabbri .	
Rusconi		Capire 2000	19.610.000
Eva Express	160 535 000	Conservatutto .	28.314.000
Gente	169.535.000 269.340.000	Li cucinario	13.262.000
Gente motori	148.970.000	Cucina AZ	23.241.000
Gente viagon	35.685.000		
Gioia	243.774.000	Dizionario medicina	49.976.000
Gioielli	93.645.000	L'Educatore .	-11,903,000
Rakam	136.684.000	Grande enciclopedia	TO THE PARTY OF
Superbacket		del mondo animale .	14.456.000
Tuttomoto	52.066.000	. Grande storia della musica	49.019.000
	32.378.000	Maglia benissimo	42.517.000
	1.202.277.000	Oceani	16.160.000
Lancio		Orlando furioso	24.138.000
			28.688.000
Avventure J. Douglas	83.599.000	Rose blu	46.437.000
VCD live die I Manie	87.026.000	Sacra Bibbia	
	69.437.000	Storia dell'Aviazione	22.418.000
Darling	69.883.000	Zerosei.	5.139.000
Idillio Kie	70.107.000		
Kiss color	86.797.000		395.258.000
Lancio Kolossal	130.423.000	Edizioni Corno	. The state of the
Marina	124.776.000	Alan Ford	44.252.000
Mina	67.608.000	Alan Ford colore	2.476.000
Sabrina	67.309.000	Cliff	6.046.000
· ma	67.611.000	Comics Box	7,930.000
THE RESERVE OF THE RESERVE OF		Devil gigante	17.715.000
	924,576,000	Difensori	2.650.000
All was been as		El Gringo	1.750.000
Cino del Duca		Gli Eterni	21.970.000
Club du		Eureka	24.750.000
Club della donna	31.282.000	Eureka poket	19.028.000
Collezione intimità	45.589.000	Eureka selezione	5.556.000
Consigli pratici per genitori		Fantastici 4	37.663.000
Historia	45.839.000	Fantastici 4 gigante	30.941.000
Intimit	35.080,000	Gruppo TNT	23.337,000
Intimità famiglia Stop	269.340.000	Guerra d'eroi	41,783,000
Super Flash	254.344.000	Kamandi	3.122.000
Flash	35.449.000	Maschera nera	15.495.000
	714 022 000	Maxmagnus	4.805.000
THE PARTY OF THE P	716.923.000	Shang chi	11.414.000
		Supereroe	9.324.000
		Superfumetti	9.683.000
		Thor	24.434.000
		Uomo ragno	38.414.000
		COMO MENO	32 515 000

	io 1981 -
Rizzoli-Corsera	_
Alto Adige	396.305.000
Corriere della Sera	4.080.106.000
Corriere di informazione	795.004.000
cco di Padova	96.607.000
Gazzetta dello sport	2.288.409.000
" mattino	1.115.714.000
Il piccolo	618.029.000
Gruppo Monti	9.390.474.000
	Test in the case
Nazione	1.770.853.000
Reste del Carlino	1.863.514.000
AND THE SHOPE OF	3.634.367.000
(7%	del settore)
Gruppo « Stanipa »	The state of the state of
Stampa	
Stampa sera	2.426.561.000
	945.243.000
е на	
No contract the second	3.371.804.000
(6,5%	del settore)
	4

Con-Ac-	
Cooperative	
Brescia oggi	154.042.000
Corriere mercantile (1)	289.805.000
Gazzetta di Mantova	216.619.000
Il lavoro (2)	309.389.000
Lotta continua	232,481.000
Manifesto	217.658.000
Olimpico	54.867.000
L'ora	161.891.000
	, -
	1.636.752,000
	(6,5% del settore)
Quotidiani politici	
Avanti!	505.628.000
Popolo	448.370.000
Secolo d'Italia	174.560.000
Umanità	72.163.000
Unità (Milano)	1.916.443.000
Unità (Roma)	1.116.142.000
	# # ### AAA
Voce repubblicana (3)	51.553.000

Rizzoli-Corsera	_
Alto Adige illustrato	19.527.000
Annabella	269.340.000
Astra	269.340.000
Bella	47.870.000
Boy	269.340.000
Boy music Brava	172.809.000
Buon	129.961.000
Buona tavola	37.691.000
Corrière dei piccoli	130.930.000
	154.338.000
	. 269.340.000
Padova illustrato	6.922.000
Padova illustrato	165.669.000
Tisteme Marie	16.406.000
Mattino illustrato	69.916.000
Mille idee	- 29.254.000
II mondo	128.846.000
Novella 2000	193.862.000
	269.340.000
Quaderni C	41.637.000
Quaderni Gazzetta sport.	4.662.000
Sport	123.897.000
Sno- Mezzogiarno	31.093.000
Salve Sport Mezzogiorno Sport Sud	42.018.000
	2.894.007.000

Mondadori

1)		
Albi di Topolino		29.656.000
Albi d'oro		89.000.000
Bolero .		266.499.000
Capolavori segretissimo		14.054.000
Casa viva		79.403.000
100 case		41.787.000
Cerchio rosso		19.745.000
Classici del Giallo		47.518.000
Classici di fantascienza		19.281.000
Classici di Walt Disney		125.462.000
Confidenze		268.369.000
Dolly		91.750.000
Duepiù	-	128.900.000
Epoca		196.139.000
Espansioni		23.542.000
Giallo Mondadori	4	85.605.000
Grazia		269.340.000
Guida TV		165.590.000
Il mago		15.142.000
Mensile di Barbapapà	116	28.260.000
Panorama		237.185.000
Rivista di Asimov		5.240.000
Rosa Mondadori	100	23.046.000
Segretissimo	13.4	56.895.000
Storia illustrata	1	64.901.000
Topolino		250.399.000
Urania		54.825.000
H at	-	

2.697.533.000



												-	
Ritaglio d	iel	Gior	nal	e	 			• •	 		 •		
del					 pa	gir	ıa.		 	٠.			

DACCECNA DELLA CTAMBA A CUDA DELL'HEFICIO VII

THE TOTAL OF THE PARTY OF THE P	5
TELITALIA 29 1 1981 emigrazione	

LA VISITA IN GERMANIA DEL SOTTOSEGRETARIO ALL'EMIGRAZIONE

(Telitalia) - A seguito dell'interrogazione presentata dall'on. Tremaglia, Segreta rio Generale del CTIM, per conoscere gli argomenti trattati dal Sottosegretario a-gli Esteri delegato all'Emigrazione on. Della Briotta con il Dr. Stingl Presidente dell'ufficio Federale del Lavoro e l'on. Buschfort Sottosegretario al Ministero del Lavoro, nel corso della visita ufficiale nella Germania Federale, l'on. Della Briotta ha risposto facendo sapere:

*di aver esaminato in dettaglio le prospettive di occupazione in Germania con par ticolare riguardo ai lavoratori italiani;

*Di essere stato reso edotto delle importanti ristrutturazioni industriali nei settori automobilistico, tessile, siderurgico, nonchè melle attività terziarie;

*di aver ottenuto assicurazioni sul riassorbimento del personale in altri settori pro duttivi escludendo qualsiasi discriminazione nei licenziamenti a carico dei lavorato ri strapieri.

Il Sottosegretario all'Emigrazione infine si è interessato di ricercare una soluzione di compromesso al negoziato comunitario per gli assegni familiari e si è sofferemato anche sul tema della partecipazione dei lavoratori italiani a livello comunale nella Repubblica Pederale Tedesca.



RASSEGNA	DELLA	STAMPA	A	CURA	DELL	'UFF	IC	10	V	11	
Ritaglio c	del Gior	cnale									*
del				pagin	a						



EDIL IZIA SVIZZERA - 29 gennaio 1981 - N. 4

pag. 6

SCAMBIO DI VEDUTE DELLA BRIOTTA - USS A BERNA

La necessità del dialogo con i sindacati

● In una conferenza-stampa, il sottosegretario italiano agli Esteri ringrazia la Svizzera per l'aiuto dato ai terremotati e auspica una proroga dei permessi speciali di soggiorno.



Libero Della Briotta (foto), sottosegretario agli Esteri del governo italiano con delega ai problemi dell'emigrazione, si è incontrato a Berna con i dirigenti dell'Unione sindacale svizzera. Scopo dell'incontro, uno scambio di vedute e una ricerca di soluzioni in merito ai problemi dei lavoratori italiani in Svizzera.

Il sottosegretario italiano ha giudicato positivi e necessari questi incontri con i sindacati dei paesi dove operano molti lavoratori italiani.

In una conferenza-stampa tenuta all'ambasciata d'Italia a Berna, Della Briotta ha ringraziato le autorità e la popolazione elvetiche per l'aiuto dato ai terremotati del Sud Italia ed ha auspicato che vengano prorogati i permessi speciali d'ospitalità che giungono a scadenza il 31 maggio. Si è insomma augurato che «il Consiglio federale sia flessibile in queste situazioni», sottintendendo la speranza che qualcuno fra i nuovi ospiti possa fermarsi più a lungo in Svizzera.



KASSEGNA	DEL	LA J	IAMITA	A	CURA	DELL	UFFI	-10	V 1	1
Ritaglio	del (Giorn	ale							
del					pagin	a				

INFORM - Nº 23 - 29.1.1981

UNA PRESA DI POSIZIONE DEL PATRONATO ACLÍ SUI PROBLEMI PREVIDENZIALI DE-GLI ITALIANI IN URUGUAY .-

ROMA - (Inform) .- L'Uruguay è un pacse pesantemente influenzato dall'inflazione, che nel corso degli ultimi 30 anni ha raggiunto il rapporto uno/ diecimila, con conseguenze negative anche sulla nostra collettività residente in quel paese, che conta circa 35.000 persone (oltre a 350 mila oriundi). Si tratta in prevalenza di persone anziane, poiché il flusso migratorio ver so l'Uruguay è andato scemando fin dagli anni '50. La vecchiaia, purtroppo, finisce per incidere ulteriormente sulle già precarie condizioni di vita del connazionali. Le pensioni uruguayane sono infatti di importo molto basso e non tutti quelli che hanno compiuto periodi di lavoro in Italia godono di ula pensione italiana: con la ratifica della convenzione in materia di sicurezza sociale, stipulata tra i due paesi, sarà invece possibile ricorrere alla totalizzazione dei periodi.

Pertanto l'ufficio di Montevideo del Patronato ACLI, l'unico operante in Uruguay, da tempo preme, unitamente alle altre organizzazioni dei lavoratori, Perché si pervenga ad una celere ratifica della convenzione e alla soluzione

di altri gravi problemi previdenziali.

Le maggiori preoccupazioni sono causate dal problema sanitario: le leggi locali, infatti, non estendono tale assistenza ai pensionati. Con enormi difficoltà sono state costruite in Uruguay due case di riposo per gli italiani indigenti, ma esse non hanno una capienza adeguata al fabbisogno e, per giunta, per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, non dispongono di mezzi e possono invocare solo la solidarietà. L'Ospedale italiano di Montevideo, nei limiti delle possibilità, pur non godendo di particolari sussidi, ha sempre cercato di venire incontro alle richieste degli italiani.

Il Patronato ACLI - riporta l'Inform - ritiene doveroso sottolineare che una prova di solidarietà tangibile, sia da parte del Governo italiano che delle Regioni, muò consistere, in risposta alle esplicite richieste avanzate degli interessati, nel potenziamento dell'Ospedale di Montevideo con attrez-

Zature sanitarie e con personale medico.

E' vero che il DPR 618/1980, sull'assistenza sanitaria degli italiani all'estero, menziona tra i beneficiari dell'assistenza solo i pensionati italiani in temporaneo soggiorno all'estero, ma è anche vero che i nostri connazionali in Uruguay non possono continuare ad essere completamente sprov-Visti di una copertura previdenziale così necessaria. Il Patronato ACLI ha chiesto al Sottosegretario agli Esteri, sen. Libero Della Briotta, di farsi carico del problema e di studiare a breve termine le soluzioni più opportune. (Inform)



RASSEGNA	DELLA	STAMPA	A CUR	A DELL	'UFFICIO	VII
Ritaglio d	lel Gior	nale				
del			pagi	ina		

INFORM

MNO XX No 23 (Servicio ner i diornali italiani all'estera)

VARATO DAL COMITATO PERMANENTE PER L'EMIGRAZIONE DELLA CAMERA UN PROGRAM-MA IMMEDIATO DI LAVORI .-

RCW4 - (Inform) .- Il 28 gennaio, presieduto dall'on. Ferruccio Pisoni, si è riunito pre to la Commissione Esteri della Camera il Comitato permanente per l'emigrazione. La riunione è stata dedicata all'esame del programma Pi lavori per il prossimo periodo, sulla base di una relazione svolta dal Presidente Pisoni. L'ipotesi di programma - segnala l'Inform - prevede in Pirticolare una serie di audizioni sul tema dell'informazione radiotelevisiva all'estero, un viargio a Fruxelles presso la Comunità europea e all'Istituto federale del lavoro di Norimberga, nonché l'inizio dello studio dei Problemi della nuova domanda dell'emigrazione, della tutela dei lavoratori dipendenti da imprese italiane che effettuano lavori all'estero, dell'immigrazione straniera in Italia e della ristrutturazione della rete consolare.

Nel successi o dibattito sono intervenuti gli on.li Tremaglia, Fioret, Marte Perrari, Antonio Conte e Belussi. L'on. Tremaglia ha chiesto che si promuova, tra l'altro, una audizione con il Sottosogretario alla Presidenza del Consiglio on. Bressani sui problemi della stampa italiana all'estero e sui criteri di finanziamento della stessa. Como l'on. Fioret ha concordato sulla richiesta di audizione del Sottosegretario Bressani ed ha sottolineato il rilievo dell'immigrazione stroniera nel nostro Paese. L'on. Marte Ferrari ha proposto che si verifichi lo stato di attuazione della legge sui Contrattisti nonché la volontà politica di portare avanti la proposta di legre sui Comitati consolari. L'on. Conte ha sottolineato il ruolo propul-Sivo del Comitato permanente sulle questioni di fondo dell'emigrazione ed ha rilevato l'opportunità di contatti politici per accelerare l'esame da parte del Schato della proposta di legge sui Comitati consolari e delle e-Ventuali modifiche al testo già approvato dalla Camera ha ribadito inoltre l'apportunità di promuovere rapporti con le Regioni sui temi dell'emi-Srazione e di collecitare l'indizione di una Conferenza su emigrazione e Bviluppo delle zone terremotate del Mezzogiorno. Da parte sua l'on. Belussi ha "accomandato che nei temi trattati sian approfondite le tematiche concermenti le donne e i minori.

Infine l'on. Pisoni, nel chiu ere i lavori del Comitato, ha rilevato che del dibattito è emerso un sostanziale consenso all'ipotesi di programma, come fase di avvio dei lavori, integrata dalla richiesta di audizione del Coverno sui finanziamenti alla stampa italiana all'estero da una sollecitazione per l'attuazione della Conferenza su emigrazione e sviluppo delle zohe terremotate e da una prima verifica dell'attuazione della legge sui contrattinti. Per quanto riguarda i Comitati consolari, dato che la proposta è all'esame del Sonato non è possibile stabilire con lo stesso un contatto formale, ma si deve ricorrere a rapporti tra i gruppi o a contatti informali che lo stesso on. Fisoni cercherà di promuovere con il relatore ser.

Marchetti. (Inform)

RASSEGNA	DELLA	STAMPA	Α	CURA	DELL'UF	FICIO	VII
Ritaglio d							
del3	0/1/8			pagin	a7		

Della Briotta e i Comitati consolari

Ma vuole davvero migliorare la legge?

Alcuni giorni or sono in un incontro presso il Consolato di Zurigo, il senatore Della Briotta è nuovamente partito lancia in resta contro la legge sui Comitati consolari qualificandola in modo tale da far parere quanto meno degli sprovveduti, i deputati, compresi quelli del PSI, che l'hanno discussa e approvata la scorsa primavera alla commissione Esteri della Camera.

Avendo attribuito «ad una forza politica non della maggioranza» le colpe dei ritardi nell'approvazione della legge al Senato, il sottosegretario socialista si è meritato i complimenti del rappresentante della DC lo-

cale, il quale si è dichiarato soddisfatto che non si dica più che la colpa è della DC. E per il futuro della legge? Della Briotta ha detto

E per il futuro della legge? Della Briotta ha detto che si deve rifare tutta, anche se ha saputo solo criticare alcuni dettagli, e poi ha ripetuto che proporrà emendamenti. Gli è stato chiesto quali e quando: la risposta non è venuta.

Quando si deciderà il senatore Della Briotta a pro-

Quando si deciderà il senatore Della Briotta a proporre chiaramente i suoi emendamenti? Si vedrà allora se vuole davvero migliorare la legge o se è solo succubo dell'ostruzionismo di certi burocrati della Farnesina e dei notabili che non vogliono dei comitati democraticamente eletti.



Ritaglio del Giornale IL POPOLO

del 30/1/81 pagina 4

Riunito il consiglio direttivo dell'Unaie

Occupazione. Timori nella Cee

ROMA — Sotto la presidenza dell'on. Ferruccio Pisoni si è riunito il consiglio direttivo dell'Unaie al quale hanno partecipato gli onorevoli Giardin, Storchi, Baldelli ed il sen. Borzi.

Il direttivo ha esaminato le indicazioni emerse dal convegno interregionale organizzato a Milano in collaborazione con la Fondazione F. Verga sulle migrazioni interne negli anni 80, il frontalierato e l intervento degli organi istituzionali nel fenomeno migratorio al quale hanno partecipato il ministro delle Regioni Mazzotta, il presidente della Regione Lombardia Guzzetti, il sen. Forni, il pre-sidente della Fondazione Fondazione Verga Bartolucci, parlamentari nazionali e consiglieri regionali, rappresentanti delle Regioni dell'Italia settentrionale, degli enti locali, delle associazioni e forze politiche e sociali.

L'Unaie, indicazioni, valutando tali sottolinea la conferma che alla problematica migratoria non è ancora stata data la «centralità» che le è propria nel contesto delle politiche occupazionali, so-ciali ed economiche dello Stato, delle Regioni e della CEE. I mutamenti strutturali che si registrano all'interno dei flussi migratori, ed in particolare il pareggio del saldo migratorio, non possono essere infatti considerati positivi in quanto determiesclusivamente drastica riduzione dell'occupazione nelle aree industrializzate italiane ed europee.

In una valutazione previsionale, inoltre, non vanno trascurati alcuni fatti significativi: ripresa strisciante delle migrazioni verso il Nord, divario demografico tra le aree sviluppate e quelle dei sottosviluppo, spostamento dei migranti dai capoluoghi verso i centri minori, flussi diretti verso il Terzo mondo.

Tutte queste consideraziomentre sollecitano una maggiore attenzione per le condizioni ed i problemi attuali dei migranti, ripropongono l'esigenza di un concreto impegno dello Stato, delle Regioni degli Enti locali, so-stenuto dalla CEE, per una programmazione delle offerte occupazionali che faccia perno sulla loro ridistribuzione fra le aree congestionate e le aree sottosviluppate, sulla valorizzazione di tutti i settori produttivi, su di una politica e degli strumenti che coordinino la mobilità dei lavoratori e la leghino all'esistenza delle necessarie strutture sociali: case, scuole, servizi.

Con attenzione solidaristica va, inoltre, guardata la condizione degli immigrati stranieri in Italia ed in particolare di quelli provenienti dal Terzo Mondo. L'UNAIE riafferma l'assoluta urgenza di una legislazione organica che, riconoscendone giuridicamente la presenza, il sottragga agli attuali sfruttamenti, accompagnata da interventi di politica sociale e sul piano delle strutture.

Il convegno ha altresì evidenziato le difficoltà nelle quali si trovano i frontalieri e le comunità nelle quali vivo-no. In proposito l'UNAIE richiama l'urgenza di un raccordo del governo Italiano con i Paesi confinanti per l' omogeneizzazione delle rispettive legislazioni con particolare riferimento all'occupazione ed alla sicurezza sociale. Contemporaneamente chiede che si proceda alla utilizzazione delle somme provenienti dai ristorni fiscali dei frontalieri sulla base di una programmazione regionale e provinciale che punti ad obiettivi di sviluppo dell'occupazione nelle zone di confine.

L'UNAIE sollecita, infine, la definizione delle competenze e dei compiti delle Regioni.



Ritaglio del Giornale. L'UNITA'

Forti manifestazioni all'estero per il 60° anniversario del Partito.

Gli emigrati con il PCI

Il compagno Napolitano tra i nostri connazionali a Bruxelles Incontri nella Germania Federale, in Svizzera e Berlino Ovest

Quanto la celebrazione del 60° anniversario della fondazione del PCI non sia un fatto solo ristretto nei confini del nostro Paese ma parte della storia stessa dell'Europa, è emerso chiaramente dal successo che ha coronato ovungue le manifecoronato ovunque le manifestazioni promosse dalle no-stre organizzazioni nell'emi-

grazione per ricordare quel 21 gennaio di 60 anni fa. Accanto agli emigrati ita-liani si sono infatti ritrovati I rappresentanti dei partiti co-munisti e socialisti locali e delle organizzazioni sindamunisti e socialisti locali e delle organizzazioni sindadelle organizzazioni sindacali nonchè i rappresentanti delle emigrazioni di diversa nazionalità mettendo così in luce la funzione di «ponte» verso gli altri popoli che riveste la nostra presenza organizzata tra i lavoratori italiani emigrati. E questa realtà di oggi si collega idealmente alla partecipazione dei comunisti italiani nel corso di tutta la loro storia alle battaglie contro i vari fascismi. Che questo patrimonio non vogliamo vada perduto lo dimostra la presenza di «comunisti di tutte le generazioni» a queste nostre manifestazioni a queste nostre manifestazioni a gianifi. senza di «comunisti di tutte le generazioni» a queste nostre manifestazioni a significare la straordinaria continuità di esperienze, di tradizioni, di ideali che percorre
la storia del PCI pur in mezzo a tante difficoltà e in situazioni tanto diverse.

Ecco, è questa dimostrazione vivente di continuità e
di internazionalismo che ha

di internazionalismo che ha caratterizzato questa celebrazione all'estero dell'anniversario del partito; lo rilevava il compagno Giorgio Napolitano parlando nella grande sala del Centro culturale Auderghem di Bruselles. Di fronte alle mille persone intervenute da tutto il Belgio (100 compagni sono arrivati in pullman anche dal Lussemburgo) Napolitano ha rivendicato con orgonarivati in pullman anche dal Lussemburgo) Napolitaglio le speculiarità che ci fanno un partito diverso dagli altri e allo stesso tempo radispensabile per la salvezia; e contemporaneemente ha invitato i compagni a non oligori, nell'affermazione di internazionalismo che ha lia; e contemporaneamente ha invitato i compagni a non chiudersi nell'affermazione orgogliosa dei nostri meriti, nuo confinamandosi ad un contiforze politiche di diversa matrice e ispirazione.

Insieme al 60º della fondazione, la manifestazione di Bruxelles ha voluto ricorda-

re anche i venticinque anni

re anche i venticinque anni trascorsi dalla prima organizzazione del PCI tra gli italiani emigrati in Belgio consegnando degli attestati ricordo a quei compagni che nel 1956 si ritrovarono, sfidando le persecuzioni della polizia, attorno alle bandiere del nostro partito.

Uguale successo hanno ottenuto le manifestazioni tenute per l'occasione negli altri Paesi: il compagno Giuliano Pajetta ha parlato sabato alla Volkshaus di Zurigo e domenica ad Arbon. Il compagno sen. Giuliano Procacci ha tenuto a Basilea una assemblea caratterizzata dalla forte presenza di donne. Alla manifestazione di Berlino ovest con il segre-

tario della Federazione del PCI di Bolzano, D'Ambrosio - a cui hanno partecipa to anche rappresentanti del SPD, dei lavoratori emigrati SPD, dei lavoratori emigrati spagnoli, cileni, greci, columbiani, turchi, i giovani socialisti italiani e gli jusos — è seguito un dibattito in tedesco sulla politica del PCI che è durato dalle 21,30 all'1,30 di notte. E poi ancora le manifestazioni nella Svizzera francese, a Francoforte, Stoccarda, Darmstadt, a Londra, a Worthing, Peterborough e Aylesbury, senza dimenticare che anche in Australia — ad Adelaide in Australia — ad Adelaide
— la sezione del PCI «Fratelli Cervi» ha voluto celebrare degnamente la data
del 21 gennaio. (v. b_r).

Un attacco ai lavoratori all'estero

Umbria: un ottimo piano di attività, ma il governo lo ha respinto

Il governo, attraverso il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri on. Radi, ha respinto e duramente criticato il piano per l'Umbria di attività nel settore dell'emigrazione, il quale — dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale — era stato trasmesso al governo ai fini dell'intesa prevista dall'art. 4 del DPR 616. Il piano è stato accusato di avere una simpostazione essenzialmente postazione essenzialmente po-

accusato di avere una «impostazione essenzialmente politica che rischia di creare
seri problemi nei rapporti
con le autorità centrali e periferiche dei Paesi in cui vivono collettività italiane».

Il bersaglio principale sul
quale si appuntano le critiche è rappresentato soprattutto da quel passo del programma regionale, in cui,
considerandolo come uno
degli obiettivi di fondo, si
parla di «sollecitare l'aggregazione di tutte le forze dell'emigrazione». Il piano —
afferma il sottosegretario afferma il sottosegretario — «se per un verso appare ap-prezzabile come testimo-nianza di un impegno», dall'

altro appare guidato dall'in-tenzione di fare della Regio-ne un interlocutore conni-competente nei riguardi de-gli umbri all'estero. Sinto-matiche al riguardo — se-condo l'on. Radi — sono la previste assemblee sul terro-rismo e sul regime persionirismo e sul regime pensioni-

rismo e sul regime pensionistico.

In questa risposta data dal governo alla Regione dell' Umbria, prevale il senso di una rivalsa burocratica al confronto politico a più riprese auspicato.

Se oggi in Umbria quel processi di disgregazione del tessuto sociale ed economico verificatisi negli anni 60 si sono arrestati ed hanno subito una inversione di tendensono arrestati ed hanno subito una inversione di tendenza grazie all'impegno profuso dalla Regione e dagli enti
locali congiuntamente alle
forze produttive e sociali
umbre, tuttavia quei processi hanno determinato una emigrazione a «livelli meridionali». Basti pensare che
la collettività umbra all'estero rappresenta circa il 20%
di quella residente.

All'estero, come in Italia,
c'è riconoscimento unanime,

anche da parte di autorevoli membri del geverno, del ruo-lo nuovo ed originale svolto dall'Umbria in questo setto-re, e c'è la partecipazione uf-ficiale del governo alle no-stre iniziative. Dal semina-tio di studi sui rapporti Stastre iniziative. Dal seminario di studi sui rapporti Stato-Regione in materia di emigrazione, alla Conferenza
regionale e a quella nazionale di Senigallia, sino al convegno internazionale di Assisi sui diritti civili e politici,
c'è stato un riconoscimento
non solo del ruolo svolto ma
anche della capacità di proposta per un governo complessivo dell'emigrazione
che l'Umbria, in questi anni,
ha contribuito a far affermaha contribuito a far afferma

re in Italia. La nostra insistenza a vo-ler discutere il bilancio e il programma del governo nel settore, a tentare un coordi-namento fra le Regioni, a in-staurare corretti rapporti fra queste e il governo centrale per svincolarli dalla «discrezionalità» e, talvolta, dalla meschinità burocratica, ha teso a creare modi e forme di governo complessivo e unitario. La risposta di Radi, forse non del tutto inaspettata, colpisce lo sforzo fatto dall' Umbria insieme con altre Regioni per creare le condizioni in Italia e all'estero di una nuova iniziativa culturale, sociale e politica svolta nel consenso dei nostri cittadini all'estero. È una brutta risposta di un brutto governo: l'Umbria è l'unica Regione ad avere predisposto un piano di attività in questo settore e ad averle sottoposto al visto governativo. Ci saremmo aspettati una convocazione per discutere, informare, dare chiarimenti. Questo non è avvenuto. Il governo ha voluto risolvere i problemi e tacitare la propria cattiva coscienza, apponendo un veto generale e indiscriminato a chi cerca, nel limiti che gli sono consentiti, di rispondere alla domanda di cultura, di conoscenza, che sale dal mondo dell'emigrazione. governo complessivo e unita-rio. La risposta di Radi, for-

FRANCESCO LOMBARDI (Presidente Consulta regionale emigrazione)



RASSEGNA	DELLA	STAMPA	Α	CURA	DELL	'UFF	ICIO	VI	I

Ritaglio del Giornale VARI

del 30/1/81 pagina

K POPOLO

b.12

Miglioreranno i collegamenti ferroviari

Due progetti per la linea del Brennero

VENEZIA — Sul potenziamento e sull'ammodernamento della linea ferroviaria del Brennero si discute ormai da più di una decina d'anni. Tutti sono d'accordo nel ritenere inadeguata questa linea rispetto alle esigenze e alle potenzialità del collegamento dei mercati centro-suropei con quelli italiani e con i porti mediterranet e adriatici in particolare. Ora, dopo molti progetti e discussioni, si è forse giunti alla fase finale: i direttori generale delle ferrovie italiane, Semenza, tedesche, Varest, e austriache, Pycha, riunitisi a Venezia, hanno deciso di dare vita ad una commissione ristretta di esperti che analizzeranno i diversi aspetti e problemi che l'opera comporta: sulla scorta di questi studi si procederà, quindi, ad una scelta definitiva.

·Per l'asse ferroviario del Brennero — na detto l'assessore veneto ai trasporti, Antonio Pasetto — sono state prospettate diverse soluzioni, ma sono due quelle su cui ora si discute: una elaborata dailE ferrovie austriache e tedesche e l'altra da quelle italiane. La prima proposta prevede il traforo di un'unica galleria di circa 60 chilometri tra Innsbruk e Vipiteno. E' un progetto che risolverebbe ogni problema in maniera definitiva, anche in vista del futuri progressi tecnologici del materiale ferroviario».

Il programma Italiano è sotto certi aspetti, più economico e meno ardito, ma con il tempo potrebbe rivelarsi non del tutto adeguato alle future necessità dei traffici tra l'Italia ed il centro Europa. In pratica, viene suggerito il traforo di una galleria di lunghezza più limitata (da 25 a 30 chilometri) tra Matrei e Vipiteno, con la costruzione di rampe di accesso per superare la pendenza, oppure con la realizzazione di altre due gallerie più corte tra Campo Trens e Fortezza.

CORRIERE DELLA SERA

Magistrati, militari agenti e <u>diplomatic</u>i non possono iscriversi a partiti politici

ROMA — I magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari e agenti di pubblica sicurezza, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero non possono iscriversi ai partiti politici.

E' questo il parere della maggioranza della commissione Esteri della Camera che ha di-

E' questo il parere della maggioranza della commissione Esteri della Camera che ha discusso la proposta di legge del repubblicano Mammi. Il parere sarà inviato alla commissione affari costituzionali cui spetta una parola definitiva.

L'UNITA'

p.10

Un accordo con l'Italcable

I giornalisti stranieri non saranno sfrattati

Rientra lo sfratto per la Stampa Estera. Dopo tante minacce finalmente l'Italcable — che agiva sotto il nome di una delle sue società — ha deciso di aspettare un po' di tempo per riavere indietro i due piani di via della Mercede che da settanta anni ospitano l'associazione dei giornalisti stranieri. E questo periodo di tempo servirà al ministero delle Poste per trovare una nuova e più adeguata sede.

dei giornalisti stranieri. E questo periodo di tempo servirà al ministero delle Poste per trovare una nuova e più adeguata sede.

Per fortuna insomma — e solo dopo che della questione s'erano occupati i giornali — questa vicenda assurda e un po' sorprendente non arriva al suo epilogo peggiore. Fino all'altro ieri, infatti, la società Acesa sembrava intenzionata ad arrivare davanti al pretore per

ottenere una sentenza di sfratto al più presto. Come incentivo ad andar via aveva recentemente, e senza preavviso, quadruplicato l'affitto portandolo da 12 a 45 milioni l'anno, Ed anche questa è una cosa strana, visto che lo Stato per legge assicura all'associazione un finanziamento di 18 milioni appunto per coprire le spese di affitto e le tasse. E l'Acesa — come l'Italcable — è una società delle partecipazioni statali, controllata insomma dal governo.

Il rischio che i giornalisti restassero senza una sede (e ancora peggio senza i servizi necessari per il loro lavoro, le telescrivent, i tetefoni, ecc.) sembra scongiurato

RASSEGNA DELLA	STAMPA A	CURA I	DELL'	UFFICIO	VII
----------------	----------	--------	-------	---------	-----

Ritaglio del Giornale M. SOLF. 24 ORE del ... 30/1/81 pagina ... 17

Le disposizioni Inps per i contributi nelle zone colpite dal terremoto

ROMA - La legge 22 dicembre 1980, n. 874 di conversione del DI 26 novembre 1980, n. 776, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980, ha introdotto alcune modificazioni al testo del decreto

In base a tali modifiche, i contributi relativi ai periodi di paga del mese di ottobre 1980 ed ai periodi di paga del mese di novembre 1980, se diversi da quello mensile e scaduti prima del 23 novembre 1980, dovranno essere versati alla fine del periodo di sospensione.

periodo di sospensione.

Come ricorda un comunicato dell'Inps. l'adempimento dovrà pertanto essere effettuato:

— entro il 1º luglio 1981, dai datori di lavoro residenti, domiciliati o aventi sede nei comuni che saranno dichiarati di sastrati e dai datori di lavoro, che risultano danneggiati, residenti, domiciliati o aventi sede nei comuni danneggiati dal sisma (l'individuzione dei comuni anzidetti sarà effettuata con apposito decreto del presidente del Consiglio dei ministri);

— entro il 2 febbraio 1981, dai datori di lavoro non rientranti nella fattispecie predetta, che siano comunque residenti, domiciliati o aventi sede nelle regioni Basilicata e Campania.

Entro la stessa data del 2 febbraio 1981 dovranno ovviamente essere eseguiti tutti i pagamenti, rimasti sospesi, da parte dei soggetti che non beneficino delle più ampie agevolazioni previste dalla legge.

Ministero degli Affari Esteri
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Farnesina

Mosca, se fosse stata invitata a farlo, avrebbe potuto dare chiarimenti ai magistrati

smi corrispondenti il traffico frutto di fantasia, sembrano non ha suscitato più emozioliani facendole sbarcare sulle Cosi come per le denunce to israeliano, che avrebbe documentato ai nostri organidi armi, in particolare cecoslovacche, che i movimenti bero spedito ai terroristi itacazioni, anche quelle non essere state ignorate. Almedel Mossad, il servizio segrepalestinesi Fplp e Olp avrebcoste tirreniche. Stampate sui giornali, le indi no stando ai fatti. nostre ROMA - Le dichiarazioni gretario di Stato americano fatti, in gran parte di notizie di Pertini, la successiva nota sovietica e l'intervista del se-Haig hanno riproposto il problema dei collegamenti intertici alla ricerca di indicazioni italiano. Per molti versi questa ricerca è però la sagra del ripescaggio. Si tratta, insu ambienti o governi che aliapparse sui giornali negli annazionali del terrorismo, sti molando molti esponenti poli menterebbero il terrorismi

Ripercorrendo a ritroso la via delle armi si può arrivare parlamentari comunisti che a qualche radice del terrorismo. Hanno ragione alcuni

> dustrializzato) s'è parlato in passato ma poi l'argomento

na «Tricontinental» (nata per

Dell'organizzazione cubadestabilizzare l'Occidente in-

passati.

chiedono di indagare sulle armi dei terroristi prodotte in in arsenali, anche italiani, e ni della malavita. Ma perchè non si trovano nelle armerie occidente. Per molte è risultato che provengono da furti che sono state acquistate in la Farnesina non ha ritenuto stabilire il percorso delle armi sovietiche? Queste armi occidentali, ma negli arsenali dell'Est Europa o nei campi di addestramento di guerdell'Europa del Nord o da mercati clandestiopportuno chiedere la collal'Urss, rispondendo così all'invito dei magistrati, per borazione delle autorità del armerie

Per evitare problemi diploriglieri e terroristi.

fari) con l'Urss si è preferito teressante che doveva essere matici (o complicazioni d'afrinunciare ad un tentativo incon i magistrati che indagano sul terrorismo non è episodio fatto in ogni caso. La mancata collaborazione del ministero degli Esteri (o della sua presunta lobby filo-sovietica) da sottovalutare.

A maggior ragione la Farattiva un'apparecchiatura avrebbero potuto fornire, se nesina ha commesso un errofatti, presso la Criminalpol è struire i numeri di matricola limati delle armi. I sovietici re in quanto dei risultati era no possibili. Da due anni, insofisticata in grado di ricoinvitati a farlo, ogni chiari-

dici a processare per direttiste anche da iniziative prese con spirito costruttivo. Una circolare del '79 del ministero sima i terroristi catturati in va li rimetta in libertà. Ma ad alcuna indagine da parte della Giustizia invitava i giupossesso di armi per evitare lo scadere dei termini glia. Le armi di questi terroristi finiscono negli archivi della magistratura e non posdegli uffici dotati in prece-Infine, difficoltà sono venudella carcerazione preventic'è il rovescio della medasono perciò essere sottoposti denza di costose e spesso inu mento ai magistrati. che

Ugo Bonasi tili attrezzature.

DOPO LE ACCUSE ALLA CECOSLOVACCHIA DI ADDESTRARE I TERRORISTI ITALIANI Praga si risente: «Menzogne senza prove»

Secondo il Rude Pravo, organo del partito comunista cecoslovacco, tutta la colpa è della «campagna calunniosa» della stampa italiana che avrebbe influenzato anche il presidente Pertini - Dure accuse al Psi prattutto al caso del giudice vata dai socialisti di Craxi e «La cortina fumogena sollevrebbe ora nascondere la loro dal loro giornale «Avanti! » doprecedente disponibilità a mercanteggiare con i terrori sti — afferma il quotidiano — Giovanni D'Urso. *La posizione di principio assunta a tale proposito dall'Urss e anche dalla Cecoslofiutato e continuano a rifiutare hanno prestato e non gli prevacchia è chiara e immutabile: i paesi socialisti hanno riil terrorismo politico, non gli stano nessun aiuto, e questo atitaliana, gli altri, per comodità inventano inesistenti legami listis. E lo affermano - dice dei terroristi con i paesi socia-«Rude Pravo» - senza «apportare nessuna prova, ricorrendo gne tante volte ripetute e tante solo alle illazioni e alle menzovolte già smentite». PRAGA - «Rude Pravo», orquelle che definisce le dichiarazioni del presidente Sandro gano del partito comunista ce-Pertini «sui legami delle Brigate rosse con i paesi socialiieri cialisti hanno rifiutato e contisti», ribadendo che i paesi so-

coslovacco, commenta

dichiarazioni del presidente «Se si trattasse solo di polemiche sulla stampa si potrebbe anche sorvolare - continua commento - ma le recenti italiano Sandro Pertini dimostrano che tale campagna calunniosa influisce anche su importanti rappresentanti politi-

> le Brigate rosse» scrive «Rude «Mentre gli uni trovano le radici del terrorismo nelle stesse

Pravos.

contraddizioni della società

mizzando di nuovo su chi stia

«La stampa italiana sta polein realtà dietro i terroristi del-

dato alcun aiuto.

nuano a rifiutare il terrorismo

politico al quale non hanno mai

gna contro i paesi socialisti e ne trova la ragione negli ultimi avvenimenti italiani legati so-Nel commento, che è intito-«Rude Pravo» si-chiede poi perché proprio in questo momento si riaccende la campateggiamento è ben noto anche lato «La cortina fumogena», in Italia».

ca italiana verrà scossa dalle segue «Rude Pravo» - anche rismo politico, verra sfruttato «Le smentite - conclude il lotte di correnti in gara per conquistare il potere e le prebende senza tener presenti veri problemi del paese - proquella drammatica manifestazione delle contraddizioni della società borghese, cioè il terroper volgari intrighi politici. e si prefigge ancora un altro obiettivo: nuocere al Pci che rifiuta di scendere a patti con

giornale - non indurranno mai coloro che non vogliono vedere a cercare la verità ei veri Quando manca la volontà di sradicare il terrorismo non ci si può aspettare un miglioramento della situaziocolpevoli. ternativa degna di fiducia alliani. I diffamatori tentano di i terroristi conquistandosi perscreditare il Pci in quanto alciò grandi simpatie tra gli ita-

«Fino a quando la vita politi-

l'attuale governo di coalizio-

Ieri a Caltanissetta Figlio conteso sequestrato dalla madre

Giuseppe Drogo, 4 anni, era affidato ad una zia - Eda Smith, canadese, se ne è impadronita con la forza

di SALVATORE LA ROCCA

CALTANISSETTA, 30 — Ha quattro anni, si chiama Giuseppe. È conteso dalla madre ca nadese, dal padre siciliano, dal-la zia paterna che vive a Delia e alla quale il tribunale dei minoti di Caltanissetta aveva affidato in via provvisoria il piccolo, Per Giuseppe Drogo si savano interessando la Croce tossa internazionale e il consolato canadese. Da ieri si occu-pano di lui anche i posti di polizia di frontiera, le questure, e i carabinieri di tutta Italia. Il piccolo infatti è stato rapito dalla madre Eda Sherry Smith, ventidue anni canadese e non si sa di ven si trovi in questo si sa deve si trovi in questo momento.

Per rapire Giuseppe, i geni-lori hanno dovuto strapparlo con la forza alla zia. La quale, ha subito danuagiato il fratello ba subito denunciato il fratello Federico Drogo, trentuno anni, ex emigrato in Canada e in Germania, e la cognata Eda per sequestro di persona, violazione sequestro di persona, violazione di domicilio e lesioni. «Mio fratello — ha detto Pina Drogo — si è fatto trovare davanti al portone e voleva parlarmi. al portone e voleva parlarmi.
Mentre aprivo la porta, mi ha
aggredito a pugni, mi ha tramortita ed è scappato assieme
a Giuseppe che gridava. Ho
chiesto atuto, ma nessuna delle
numerose persone che erano numerose persone che erano fuori mi ha soccorso. E c'era anche uno in divisa».

Anche uno in divisa».

Non è la prima volta che il piccolo Giuseppe viene rapito.

Qualche mese fa un tentativo di sequestro durò solo tre giorte col figlio ma senza successo. te col figlio ma senza successo.

te col figlio ma senza successo. E niorno dalla cognata a restituirle il bambino.

Federico Drogo ed Eda Smith si sono sposati cinque anni fa. Il matrimonio fu celebrato a Toronto, dove Federico era emigrato. Un colpo di fulmine, durato molto poco. Dopo la nascita di Giuseppe colo fu portato a Delia dalla zia e affidato con una regolare scrittura privata firmata da entambi. dia e affidato con una regolare scrittura privata firmata da entrambi i genitori. Poi lui ando Canada. Eda Smith dopo diverpiccolo, Ma per Giuseppe quella donna è ormai un estranea. La coma e ormai un estranea baciarlo, il piccolo piange. Giuseppe ormai chiama mamma la da a cormai chiama mamma la da cormai chiama mamma la da da cormai chiama seppe ormai chiama mamma la zia che si è occupata di lui e che ha dimostrato molto più Eda Smith, per il piccolo è semnadese.

Un mese fa, la madre ritorna alla carica. Questa volta non ana carea. Questa volta non e sola. Anche il padre rivuole il bambino. «Ci siamo riconciliati — dicono —. Amiamo il bambino e lo rivogliamo». «Non è vero — ribatte la zia — si sono messi d'accordo. Lei riceve il piccolo e in cambio gli concede il divorzio».

Il caso di Giuseppe Drogo sfortunatamente non è unico. Almeno in Sicilia. A Riesi, sempre in provincia di Caltanissetta, due bambine sono contese dai genitori naturali, emigrati in Germania e da quelli adot-tivi, due coniugi di Colonia. Nel frattempo il tribunale dei minorenni le ha affidate alla nonna. E poi è ancora aperto il caso della piccola Stefania, che dopo quattro anni non ha ancora dei genitori «fissi», contesa com'è da tre famiglie: dalla madre Maria Domenica Gioia, allora diciassettenne che l'ha lasciata in un istituto di Torino, dai coniugi Marino di Marsala che l'hanno avuta con l'adozio-ne ordinaria, e dai coniugi Risso di Teano, in provincia di Torino, che l'hanno avuta af-fidata con adozione speciale. Tre storie, tre drammi. Le vit-time, disgraziatamente, sono sempre le stesse: i bambini.

> PAESE SEKA 12.12

Ritaglio del Giornale. VAR! del...30:1.81 ...pagina.....

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

1'OCCHIO p. 5

Ridatemi mia fig

DA UN ROMANO «vec-

DA UN ROMANO «vecchia gloria» della boxe un grido di aiuto rivolto alla Farnesina: «Fate tornare in Italia mia figlia».
«Il rapimento di Tiziana (una bella bambina italoungherese di 9 anni) non è stato uno slancio d'amore materno, bensi un ricatto per impedirmi di rivelare i rapporti di collaborazione della mia ex compagna, Judith Hopp (la madre "rapitrice"), con la polizia e i servizi segreti ungheresi». Chi ci ha scritto queste parole è Tito Livio Borla, nato a Roma 49 anni fa, ex campione italiano e azzurro dei pesi medi. dei pesi medi.

L'uomo, come ha spiega-to nella sua lettera all'Occhio, combatte da due anni cnio, compatte da due anni una lotta impari con le au-torità ungheresi e con la sua ex convivente. La sto-ria di Tiziana Borla, la bambina portata in Unghe-ria dalla madre, e del suo «rapimento» è lunga e complicata

complicata.

Nel 1970, dopo aver «appeso i guantoni al chiodo», peso I guantoni al chiodo», Tito Livio Borla andò come corrispondente sportivo a Budapest. Nella capitale ungherese l'ex pugile roma-no conosce una bella ra-gazza, appunto Judith

Hopp.

I due si vogliono bene e senza pensarci neanche un minuto decidono di convi-vere. Tito Livio Borla «da fondo ai suoi risparmi» e compra una bella villa alle porte di Budapest. La nostalgia e alcuni contrasti con le autorità ungheresi costringono però la cop-pia Borla-Hopp a trasfe-

rirsi a Civitavecchia.

La ragazza ungherese:
chiede o ottiene «l'asilo politico». Nel 1972 nasce Tiziana, la bambina «conte-

La convivenza però «non funziona»: Tito Livio e Judith si separano. Con il consenso di entrambi i genitori la bambina viene affi-data dal tribunale dei minori alla zia paterna, Giuliana Bruni Borla.

na Bruni Borla.

La ragazza ungherese torna a casa, «fa ammenda per aver chiesto asilo politico» e all'inizio del 1979 si sposa con un diplomatico svedese, Tomas Ganslandt, che l'aiuterà per «il rapimento». mento».

A marzo di due anni fa, A marzo di due anni fa, iscrivendo, senza poterio fare (la bambina è cittadina italiana), sul suo passaporto ungherese la figlia, Judith Hopp si presenta a Roma e, davanti all'istituto religioso dove studia, «rapisce» Tiziana portandola a Budanest

pest. Tito Livio Borla denuncia tutto al pretore e la donna ungherese viene condanna-ta a un anno di carcere «În contumacia». Ma la Hopp, ora moglie del diplo-matico svedese, si è instal-lata con la figlia nella sede dell'ambasciata di Svezia a

Budapest.

Budapest.
All'ex campione di boxe,
assistito dall'avvocato Luciano Revel non rimane
che presentare denuncia
per complicità nel "rapimento" contro il diplomatico svedese, la causa inizierà il 3 aprile prossimo al
tribunale di Roma.

Il ministero degli Esteri

Il ministero degli Esteri «riporta» a Borla le rispo-

ste ungheresi («la bambina » abita nella sede di uno sta-to straniero») e quelle della Svezia («Tiziana è figlia di una cittadina ungherese»).

Intanto Tito Livio Borla non sa più a «che santo votarsi». Gianni Rond: · Ulinistero degli Affari Esteri DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

14 Ritaglio del Giornale.

zioni e materiale esplosivo alle Br».

Molti ricordi e qualche indizio nelle confessioni dei terroristi pentiti, ma nessuna prova Peci e Fioroni: 'Quello che sappiamo dell'estero

sonanze. Il primo a parlarne fu, proba-bilmente, Silvano Girotto, il «frate Mi-tra» infiltrato nelle Br. Interrogato a Torino il 28 aprile 1975, affermò tra l' terrorismo. Il tema è stato affrontato. ma più spesso soltanto sfiorato, da tutte le inchieste giudiziarie contro il partito armato, senza che mai sia stato possibile accertare altro che labili so-Curcio mi disse che le Br volevano spetti, vaghi riferimenti, semplici asaltro: «Nell'agosto dello scorso anno. compiere un salto qualitativo, perché nonostante la risonanza delle imprese compiute (l'ultima era stata il seque stro del giudice Mario Sossi), in realtà ma di un eventuale ingresso in una in-ternazionale della lotta armata in Euerano ancora su livelli approssimativi ed inoltre occorreva risolvere il proble-

Insomma, stando a Girotto, Curcio cessivi, sembra aver trovato conforto solo negli arresti di alcuni terroristi o minciando dall'ordinanza di rinvio a presunti tali, avvenuti in Francia. Vediamo, comunque, a quali conclusioni sono giunte le inchieste più recenti, coaveva in mente una sorta di euroterro rismo, ipotesi che, però, negli anni suc

no avuto rapporti con l'Olp e, a livello Raf e «2 giugno», con l'Eta, con l'Ira e con il Napap. I contatti con i tedeschi cumento del consigliere istruttore di europe, con le organizzazioni tedesche «Peci ha affermato», si legge nel do-Roma Ernesto Cudillo «che le Br hangiudizio per il delitto Moro.

furono dapprima tenuti da Lauro Azme interprete, della Kitzler terrorista operante a Torino, e quindi da Mario Moretti, Costui, secondo Peci, tenne ucciso in un ristorante cinese della Germania occidentale, il quale veniva periodicamente in Italia per incontra-re Moretti. Si tratta di Willie Peter Stoll». zolini, che si servi dell'assistenza, cocontatti anche con il terrorista tedesco

base. Anche con i Napap vi era stato luppasse alcun dibattito politic con le Ancora: «I rapporti con le organiz-zazioni tedesche, assai intensi fino alla so a Milano (1º ottobre 1978), andarono via via ridimensionandosi perché ap-pariva chiaro che i gruppi armati di quel paese erano privi di inserimenti di scoperta della base di via Montenevouna scambio di armi, senza che si svi-

to del suo arresto a Napoli

invece erano stati i rapporti con l'Ira e ti a livello di autonomia nazionale e non movimenti di liberazione, con la Sempre secondo Peci, «irrilevanti politica comune. Parlando di contatti ti della Raf, Peci riferiva che con essa con l'Eta, essendo questi dei movimenconseguente mancanza di strategia con l'Olp, avvenuti attraverso elemenera la guerra di classe cheuililor e non la lotta armata agli israeliani. Ragvi fu una lunga discussione politica nel corso della quale le Br ebbero a chiarire che il loro obiettivo fondamentale giunta un'intesa limitata a una colla borazione marginale sul piano milita l'Olp decise di fornire armi, muni

parlava Gianluigi Galli in Svizzera». mitragliatrici pesanti, mitra tipo Sterquarti tra le varie colonne delle Br e ling e AK 47 Kalatchnikov di fabbricazione sovietica, che furono portati con una barca a vela dal Libano in Italia da novese Lorenzo Betassa. Dopo un viaggio di 33 giorni, il materiale venne sbarcato a Mestre e distribuito per tre Una prima fornitura, del luglio 1979 riguardò esplosivo al plastico, bombe Moretti, da Antonio Savasta e dal geper un quarto tenuto a disposizione del

Ancora Fioroni: «Negri ed altri han-Niente Germania da Elizabeth Von Dick, implicata nel sequestro Schleyer. In via Fani, tra gli oggetti abbandonati dai terroristi la mattina del 16 marzo 78, venne trovata una borsa «made in 'Olp. Gli Sterling e i Kalatchnikov ni e di circonvallazione Cornelia e in possesso di Bruno Seghetti al momen-In precedenza, nella base di via Gradoli erano stati trovati una granadocumenti d'identità dello stesso stock da cui proveniva quello utilizzato in ve vennero arrestati Valerio Morucci e Adriana Faranda, vennero rinvenute una pistola calibro 9 proveniente dalla vennero trovati nei «covi» di via Silvata H643 sottratta all'esercito svizzero. due targhe automobilistiche tedesche, glietta Skorpion, cecoslovacca, con cui Germany». In viale Giulio Cesare, do-Germania occidentale, una pistola cal

venne ucciso Moro.

Dice il «professorino»: «Mi consta l'e-sistenza di un ufficio internazionale di tardi. Fioroni dira: «Oreste Strano tro Autonomia; n.d.r.) mi disse che si meno a partire dall'autunno '72". Più le cui conoscenze risalgono però al 72. Potere operaio con sede a Zurigo, al-(uno degli imputati nel processo conse. Gli unici contatti con l'Eta di cui ho sentito parlare sono quelli di cui mi era addestrato in un campo palestine-

dell'Organizzazione, in particolare la dimensione illegale nella prospettiva internazionale dell'Autonomia che in no avuto almeno un paio di incontri in Svizzera aventi ad oggetto l'attività caratterizzano sempre per l'estrema vaghezza: i misteriosi viaggi di Feltriquel momento significava soprattutto Altri riferimenti non mancano, ma si voluzionaria») con un addetto all'am-basciata libica che gli forni del denaro la Germania e, solo dopo, la Francia». nelli e i soggiorni di Alberto Franceschini e Augusto Viel a Praga, gli incontri di Enrico Paghera («Azione rie gli offri di partire per campi di addestramento, i contatti tra «Prima linea» gamenti internazionali del terrorismo tanti altri episodi, tutti da verificare



		Giornale !!					
del	11/8	?/	pa	gina.	3	 	

Più competitiva l'industria che applica l'elettronica

Si parla anche italiano nella «valle dei cervelli»

(DAL NOSTRO INVIATO)

SILICON VALLEY (California) pidissima espansione della microelettronica non ha lasciato indifferenti europei e giapponesi che, sia pure con strategie e tempi di rea-zione diversi, si sforzano adesso di inserirsi sulla scena: un'impresa che si sta rivelando tutt'altro che facile, dato il considerevole van-taggio accumulato dai produttori americani che già controllano il 60% del mercato mon-diale (contro poco meno del 25% dei giapponesi ed appena il 10% degli europei).

La situazione è particolarmente difficile per la Cee che dipende dalle importazioni per oltre il 65% del suo fabbisogno di circuiti integrati. E' una dipendenza questa preoccupante nella misura in cui riflette, non solo il sensibile ritardo delle industrie elettroniche e delle relative tecnologie dell'Europa, ma anche la minaccia che questo fa pesare su settori sempre più vasti delle economie europee. E' ormai accertato, infatti, che la competitività di virtualmente tutte le industrie – dalle macchine utensili alle automobili, dalle telecomunicazioni ai giocattoli – dipenderà sempre più dall'abilità e l'efficacia con cui esse sonranno applicare le e l'efficacia con cui esse sapranno applicare le nuove tecnologie della microelettronica ai propri cicli di produzione.

Le grosse aziende europee e giapponesi del settore stanno tentando, perciò, di recuperare il ritardo nei confronti dell'elettronica americana con strategie che vanno dal potenziamen-to degli sforzi di ricerca alla conclusione di ac-cordi di collaborazione tecnica con imprese Usa, all'insediamento (diretto o indiretto) sul osa, ali insetiamento latretto o Inatretto i mercato americano Esempi recenti di queste sstrategie sono le consociate Usa di Siemens, Olivetti, Ferranti, Philips, Toshiba, Seiko e Nippon Electrics, le prese di partecipazione in società Usa, di microprocessori di Schindling, Lucas Industries. Bosch e Siemens, l'incorpo-razione di Signetics nella Philips, gli accordi tecnologici e commerciali Siemens - Advanced Micro Devices

Un'emanazione della Corporation

Per quanto riguarda la Olivetti, unica im-presa italiana presente nella "valle dei cervel-li", la decisione non è di ieri Ne parliamo con Enzo Torresi, direttore dell'Olivetti Advanced Technology Center a Cupertino

"La nostra presenza nella Silicon Vallev nsale al lontano '73 A quel tempo, e sino a tre anni orsono, questo ufficio era una divisione della Olivetti Corporation, la consociata amencana della Olivetti di Isrea Erasamo, all'inzio, una decina di tecnici distaccati qui, a Cu-210, una decina di tecnici distaccati qui, a Cupertuno, per seguire sul posto gli sviluppi della
componentistica elettronica destinata alle macchine calcolatrici e ad altre applicazioni.
Qualche anno più tardi, i compiù dell'ufficio
vennero allargati per comprendere anche
quell'attività che, nel nostro gergo, si chiama
certificazione La verifica, cioè, della qualità
e delle caratteristiche specifiche dei componenti e delle caratteristiche specifiche dei componenn che la Olivetti acquista in questa zona per incorporarli, poi, nella produzione dei suoi stabilimenti ualiani Questa decisione, che ha comportato notes oli investimenti per dotarci delle necessarie attrezzature di collaudo e di

controllo, venne presa essenzialmente per pre-venire tutti quei problemi tecnici ed economici (come quelli degli scarti o della compatibilità dei componenti) che incidono negativamente sui metodi e i tempi del ciclo produttivo»

E adesso? *Dal luglio '79 siamo diventati un vero e proprio Centro di ricerca, l'unico che la Olivetti ha all'estero. Siamo sempre un'emanazione organica della Olivetti americana; sul piano funzionale, però, dipendiamo dal Gruppo informatica distribuita di Ivrea che è responsabile per la pianificazione e la produ-zione di piccoli elaboratori, terminali periferi-ci ed altri sistemi informatici. Questo significa che, oltre che nella tradizionale attività di collaudo, il Centro è coinvolto adesso anche nella progettazione di conponenti, sofware ed appa-recchiature elettroniche. Un evoluzione che, naturalmente, ha necessitato un notevole po-tenziamento dell'organico che, tra tecnici e specialisti, sfiora ormai le cento unità».

Come avete affrontato il problema del per-sonale? E sono molti gli italiani distaccati qui da Ivrea?

Sono più bravi gli americani

«No, nemmeno una decina per il resto, abbiamo fatto ricorso a personale americano. Questo per la disponibilità di specialisti locali che contrasta, purtroppo, con la carenza che si registra in Italia dove, per di più, le possibilità di sviluppare, in breve tempo, personale competente sono estremamente limitate. Senza contare, poi, che, come forse saprà, questa 20na è caratterizzata da un'estrema mobilità del personale qualificato il che, se presenta certamente degli inconvenienti, ha anche alcuni aspetti positivi come quelli della circolazione del know how»

Quali sono, per la Olivetti Italiana, i van-taggi che le derivano dal Centro?

*E evidente che, grazie ad esso, lo siaff tec-nico e direzionale di lvrea è in grado di stare al passo, quasi quotidinamente, con la rapida evoluzione secnolgica che è propria dell'industria elettronica Per l'azienda, ciò significa poter compiere, con la dovuta tempestività ed efficacia, le scelte di base che si impongono sul piano dei componenti da utilizzare nel ci-clo produttivo E significa anche poter coordi-nare direttamente con i fornuton americani quelle che sono le specifiche esigenze della produzione ualiana e montenere, al tempo stesso, stretti contatti con i centri di ricerca delle grandi società del settore (Intel. National Semiconductor, Motorola, Memorex, Fair-child, Ibm) o dei rinoman istituti universitari della California come Stanford, Berkelex. Caltech

Tutto ciò ha un'importanza consideres ole dato che, siamo ormai perfettamente padroni di alcune aree della tecnologia elettronica, ve ne sono altre per le qualt la dipendenza dalle società americane è tiat'ora particolarmente pesante, come ad esempio la tecnologia delle cosiddette "testine magnetiche"

Ugo Piccione

(3 FINE - 1 precedenti articoli sono stati pub-blicati d 24 e 28 gennato)



RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglig del Giornal ... U.a. ?! del....30:1:81.....pagina.....

II Messico non ascolta

Caro direttore,
il lettore Victor de Sanctis
lamenta di non essere riuscito a
ricevere notizie radio dall'Italia,
nonostante l'affidabilità di un
ottimo ricevitore a 5 gamme d'onda
corta, trovandosi a Cancun (stato
di Quintana Roo), in Messico.

Mi pare il caso di far sapere che
la Rai pubblica un programma
quadrimestrale, purtroppo di
scarsissima diffusione, e dedica
all'America settentrionale (di cui il
paese fa parte) programmi giornalieri di due ore e mezzo, dalle 23.30

alle 01.00 ora italiana (ore 15.30 - 18 locali) sulle lunghezze d'onda di m. 25,42 e 31,33.

Si trasmette quindi in ore di lavoro e nessuno ha il tempo di porsi in ascolto. Il programma viene pubblicato col vistoso titolo di «Qui la Radiotelevisione italiana che vi parla da Roma». Ma tanto vale, anche muniti dei migliori ricevitori e di potenti antenne esterne sono e di potenti antenne esterne sono trent'anni che in Messico, di regola, non si riceve assolutamente nulla, Attila Camina

Città di Messico

IN CLOCKNAKE 6.17

Comune impegno dei deputati europei e latino-americani

Far rispettare

BOGOTA' — I parlamentari europei e latinoamericani, riuniti a Bogotà, si sono impegnati a «esercitare tutte le forme di pressione democratica» per conseguire l' osservanza dei diritti dell'uomo, ed hanno condannato i regimi militari di Argentina, Cile, Uruguay e Bolivia.

I mezzi di «pressione democratica diretta», secondo la dichiarazione, devono tendere a far si che i governi che violano i diritti dell'uomo non si nascondano dietro i principi di sovranità e non ingerenza, nel loro tentativo di non aderire alla richiesta delle organizzazioni internazionali.

La quinta conferenza interparlamentare Europa-America Latina, che ha concluso i suoi lavori nella capitala colombiana, ha capitale colombiana, ha condannato anche il colpo di Stato nel Suriname ed ha espresso la sua «più viva preoccupazione per la grave situazione di violenza nel

Salvador, paese per il quale ha espresso voti affinché •un'ampia convergenza delle forze democratiche faciliti il ritorno alla democrazia pluralista».

La dichiarazione è stata approvata dopo accesi di-battiti durante i quali i delegati latinoamericani hanno accusato i loro colleghi europei di pretendere di atteggiarsi a «maestri o giudi-ci» dei diritti dell'uomo in America Latica

I Parlamenti europeo e latinoamericano hanno poi approvato una dichiarazione sulla cooperazione economica nella quale ammet-

CONTINUA A PAGINA 2

DALLA PRIMA

tono la «superficialità» delle relazioni mantenute sinora da parte della Comunità europea con i Paesi latinoamericani e auspicano un miglioramento quantitativo e qualitativo di quei vin-COLL

La dichiarazione rispecchia in parte le critiche che delegati latinoamericani hanno rivolto ai loro colleghi europei per le norme protezionistiche che mantiene la Cee e per il trattamento privilegiato che que st'ultima riserva alle sue ex colonie

·Si può dire che il risulta-

to positivo di questa riunione è che abbiamo acquisito un nuovo interlocutore nel campo della cooperazione economica dopo il fallimento di tutti i canali di dialogo aperti negli ultimi dieci anni», ha dichiarato il senatore ecuadoriano Baca Carbo; ma ha sottolineato: «Dico solo che è un nuovo interlocutore, non sto dicendo che sia migliore. Questo resta da vedere.

Le raccomandazioni sulla cooperazione economica tra la Cee e l'America Latina includono la predisposizione a stabilire «una forma più privilegiata di cooperazione tra le due parti.

Italiana riottiene le figlie ma è disposta a venderle ai genitori adottivi

BONN — L'opinione pubbli-ca tedesca è divisa da una vi-cenda che l'appassiona e al centro della quale è un'italiana che si è ripresa le figlie in precedenza affidate in adozione a una coppia di Colonia. Questa, formata da Emmy e Manfred Schulte di 42 e 46 anni, si è vista improvvisamente priva-re delle due gemelle di due an-ni, Marie Antoniette e Monika, ricevute in adozione fin dalla nascita.

Un giudice ha infatti dato ra gione alla madre naturale del-le due bambine, Rosa Mulè Tricoli, una siciliana di 39 anni, nella causa che questa aveva intentato per riavere le figlie. Con l'assistenza della polizia, la donna è andata a riprendere le bambine e l'8 dicembre scorso le ha riportate in Italia.

La coppia tedesca si è allora rivolta all'associazione dei genitori adottivi, facendo notare che le due bimbe soffrono di bronchite spastica e hanno bisogno di cure urgenti e soste-nendo che i genitori naturali

non le avevano mai volute. L'associazione, dopo aver preso contatti con la madre, ha reso noto che quest'ultima si è detta disposta a riconsegnare le bambine ai genitori adottivi soltanto in cambio di 95 milioni di lire

IL RESTO ON CARLINO

IL POPOLO pp. 1e 2



Ministera degli Affari Esteri DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

Ritaglio	del	Giornale	GIBENALE	 	
del	30/	1/81	pagina8	 	

I parenti non hanno potuto neppure vedere la salma

Eritreo muore in cella: sollecitata un'inchiesta

Prima di togliersi la vita aveva scritto di essere stato duramente percosso nel carcere di San Gimignano e di non poterne più

Eyob Hagos, nato al-l'Asmara nel giugno del 1955, era uno degli eritrei che a migliaia, negli ultimi anni, si sono rifugiati all'estero sotto l'incalzare delle truppe del famigerato colonnello Menghi-stu. Come molti dei suoi Hagos, stu. Come molti dei suoi connazionali, aveva scelto Milano come sua nuova patria. Viveva com poteva, come fanno tutti quelli della comunità eritrea che hanno in via Kramer 5, tra Porta Venezia e Monforte, la loro sede. Eyob Hagos ora è morto. Si è ucciso, non si sa neppure come, in una cella del carcere psichiatrico di Montelupo Fiorentino dove stava scontando una condanna a sette anni di reclusione per tentato omicidio. Una rissa con un connazionale, chiusa con un paio di coltellate.

Eyob Hagos si è ucciso perché — ha scritto in una lettera ai parenti — non lettera ai parenti — non tollerava più le percosse cui era stato sottoposto nel carcere di San Gimignano, dove era stato prima del trasferimento a Montelupo e dove sarebbe dovuto tornare. Ma quello che è dovuto tornare. Ma quello che è più grave è che i parenti non sono neppure stati avvertiti della morte e inutilmente, ieri pomeriggio, hanno atteso per ore la salma del giovane davanti alla chiesa dei Cappuccini di viale Piave.

La storia, che val la pena di

essere raccontata dall'inizio, cssere raccontata dall'inizio, l'ha fatta conoscere ai cronisti giudiziari l'avvocato Ignazio Larussa, un giovane legale che aveva accettato di difendere il giovane al processo, e che ieri mattina ha inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica.

Il giovane critreo era arrivato in Italia nel gennaio del 1979 con un passaporto inte-1979 con un passaporto inte-stato a Medhen Tekie Tekle. Il 16 novembre 1980 era stato condannato dalla seconda Corte d'Assise per il tentato omicidio. Una perizia psichia-trica, effettuata durante l'istruttoria, aveva indicato l'imputato come un soggetto totalmente capace di intendere totalmente capace di intendere e di volere. Chiuso il processo, il giovane era stato mandato a scontare la condanna a San Gimignano. Dopo un breve periodo di detenzione era stato però trasferito al carcere ospedale (o manicomio giudiziario) di Montelupo Fiorentino. Perché? Non si sa. Senonché, verso la fine della scorsa settimana, una zia dell'imputato riceve due lettere; la prima pedita il 16 gennaio: la spedita il 16 gennaio; la seconda il 18.

La prima è indirizzata «alla cara signora Kidan e Fortuna Siuma. Ed ecco quello che scrive il giovane Eyob: «Spero vivamente che stiate bene. Io sto molto male. Mi hanno trasferito a San Gimignano, ll

mi sono scontrato con guardia, col maresciallo. Sono stato colpito all'occhio. Ho perso tre denti. Ora mi hanno portato qui a Montelupo. Mi trovo molto male. Ti prego di venirmi a trovare a farmi uscire da questo luogo. Se tu non vieni e non fai qualche cosa per me, loro dopo 40 giorni mi riporte-ranno nel luogo dove ero prima. Se tornerò in questo luogo mi suiciderò»

suiciderò».

Il tono della seconda lettera è ancora più angoscioso. Scrive lo sventurato: «Alla cara zia Kidan e Fortuna Sium, vi auguro ogni bene. Vi chiedo perdono del male che vi ho fatto. Datemi il vostro perdono in nome di tutti i santi. Quando ero a San Gimignano mi hanno maltrattato. Ora mi trovo nell'ospedale psichiatrico di Montelupo. Venite a trovarmi. Salvatemi la vita in nome di Montelupo. Venite a trovarmi. Salvatemi la vita in nome di Dio. Ti ripeto cara zia che a San Gimignano mi hanno malmenato. Ciò che mi hanno fatto non te lo posso spiegare a parole. Spacca le ossa. Per un mese — continua la lettera di Eyob Hagos — sono qui a Montelupo, dopo di che mi riporteranno a San Gimignano. Le due lettere sono giunte

Le due lettere sono giunte alla zia solo il 23 gennaio, quando il giovane era già morto. A sapere per primo del suicidio in carcere è stato un sacerdote eritreo, padre Marino. Il sacerdote era in Questura qualcuno lo avvertì che no. Il sacerdote era in Questura quando qualcuno lo avvertì che Eyob era morto il 21, mercoledì; che della cosa era stata informata l'Ambasciata (o il consolato) etiopico e che il corpo, dopo qualche infrutuoso accertamento svolto dalla direzione del carcere per individuare i congiunti del giovane era già stato sepolto. individuare i congiunti o giovane era già stato sepolto.

giovane era già stato sepotto.

A questo punto la zia del suicida decide di recarsi a Montelupo per sapere qualcosa di più, ma, quando torna, riferisce solo di avere avuto assicurazioni circa il trasporto della salma a Milano per giovedì 29 gennaio, cioè ieri. Alla donna, dice ora padre Marino, è stata raccontata una pietosa bugia. In realtà, rivela il pietosa bugia. In realtà, rivela il sacerdote, il corpo è già stato inumato in Toscana e le speranze dei parenti di poterlo seppellire con un rito religioso sono ridotte al lumicino.

leri pomeriggio, intanto, circa duecento eritrei, gran parte della comuntà installatasi nella nostra città, hanno atteso per ore, al gelo, davanti alla chiesa dei Cappuccini l'arrivo del feretro. Nessuno ha aputo il coraggio di dire loro che avuto il coraggio di dire loro che non sarebbe mai arrivato. Poi, quando sono calate le prime ombre della sera, il gruppo si è sciolto, in silenzio.

	del Giornale VARI
del	30/1/81 pagina

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

AVVENIRE

p./3

Carta comunitaria per le minoranze etniche europee

BRUXELLES — La com-missione del Parlamento europeo per la gioventù, la cul-tura, l'istruzione, l'informa-zione e lo sport, riunita nei zione e lo sport, riunita nei giorni scorsi a Bruxelles sot-to la presidenza dell'on. Ma-rio Pedini (DC) ha preso in esame il problema della di-fesa, all'interno dei singoli Paesi della Comunita, dell'i-dentità storica e culturale delle minoranze etniche e linguistiche. linguistiche.

A tale proposito nella sua relazione l'on. Gaetano Arfè (socialista italiano) ha illustrato alla commissione un progetto di risoluzione che getta le basi per una creazione di una carta comunitaria delle lingue e culture regionali. L'on. Arfè si è detto convinto che i governi na-zionali ed i poteri locali, pur rispettando la diversità del-le situazioni ed i vari statuti di autonomia, debbano porre in essere in questo campo una politica di ispirazione comune di comuni orienta-menti soprattutto nei settori dell'istruzione, dei mezzi di comunicazione di massa e nella vita pubblica.

11 TEMPO

Bruxelles: Natali vice-presidente della Commissione esecutiva CEE

BRUXELLES, 29 — I rap-presentanti permanenti dei «dieci» (ambasciatori) pres-so la Comunità Europea BRUXELLES, 29 -"dieci" (ambasciatori) presso la Comunità Europea hanno raggiunto oggi un accordo per la nomina dei cinque vicepresidenti della Commissione esecutiva CEE presieduta dal lussemburghese Gaston Thorn, Essi saranno: Lorenzo Natali (Italia), Christopher Tugendhat (Regno Unito), Xavier Ortoli (Francia), Willy Haferkamp (Germania) e Etienne Davignon (Belgio).

Lo si apprende da fonti comunitarie a Bruxelles, le quali precisano che la nomina dei vicepresidenti verrà ratificata dai Ministri degli Esteri dei « dieci » nella sessione del 16 e 17 febbraio prossimi.

L'accordo è stato resonossibila della

prossimi.

L'accordo è stato reso
possibile dalla rinuncia da
parte della Danimarca a
una vicepresidenza.

AVVENIRE

p.10

Cinema europeo a Washington

WASHINGTON

WASHINGTON — Il film italiano «Batataplan» di Maurizio Nichetti ha maugurato a Washington il «primo festival cinematografico della Comunità Europea».

Il festival, che si tiene nel modernissimo «Kennedy center», è patrocinato dalla Comunità Europea, dall'«American film institute» e dall'Associazione americana di scambi culturali «Meridian house». Abbinato anche ad una mostra di pittori europei (per l'Italia sono esposti sette quadri di Alberto Burri), il festival presenta 14 film dei dieci Paesi della CEE e nove documentari si della CEE e nove documen-

tari. Per l'Italia, oltre a « Ratataplan » la rassegna presenterà, l'11 febbraio, « La terrazza » di Ettore Scola. RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio del Giornale ARI

del 30/1/81 pagina

PRIMA RIUNIONE AL MINISTERO DEGLI ESTERI CON RELAZIONE DI SERGIO ROMANO

Un comitato consultivo di coordinamento per la cooperazione culturale internazionale

Prima riunione, ieri mattina al ministero degli Esteri, del Comitato consultivo di coordinamento per la cooperazione culturale in campo internazionale: nuovissimo organismo, si spera non soggetto a sclerosi ministeriale, del quale fanno parte, oltre al ministero degli Esteri, rappresentanti di quelli della Pubblica Istruzione, dei Beni culturali ed ambientali, del Turismo e dello Spettacolo, della Sanità, del C.N.R. ed infine di quello del Tesoro, che è istituzionalmente chiamato a pagare i conti per la nostra « promozione » ufficiale all'estero.

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

Perché un comitato di coordinamento? Lo ha spiegato, nel corso d'una succinta conferenza stampa, il ministro plenipotenziario Sergio Romano, direttore generale per la cooperazione culturale, tecnica e scientifica del ministero degli Esteri. L'Italia d'oggi, ha detto, ha molte cose da dire, ed anche molte persone disposte ad

ascoltarle all'estero: ma lo dice in maniera disordinata e al di fuori di ogni coordinamento. Il che ci svantaggia non poco: perche molte iniziative risultano dispersive, altre si assommano disordinatamente A chi viene dall'estero a proporci la sua immagine culturale noi offriamo ampie possibilità; ma

IL TEMPO p.15

non sempre accade l'inverso, soprattutto perché continuiamo a presentarci in ordine sparso. Tanto più forti poi sono le nostre carenze, quando ci troviamo a dialogare con organizzazioni internazionali, quali l'Unesco, il Consiglio d'Europa, la CEE.

Il Comitato si propone,

Il Comitato si propone, appunto, di evitare queste disfunzioni, coordinando le iniziative e vagliando le proposte. Lo farà, cercando di tenersi quanto più possibile al concreto, soprattutto con l'ausilio di un efficiente servizio di segretariato e con incontri trimestrali, nel corso dei quali verranno di volta in volta prese in esame le questioni di immediata attualità. Sono anche stati nominati degli esperti in alcuni settori di particolare impegno (cinema, teatro, libri, mostre).

impegno (chema, teatro, libri, mostre).

I propositi non sono massimalistici. Il ministro Romano non ha esitato ad ammettere che quanto si fa in via ufficiale per promuovere la diffusione all'estero della nostra cultura non è che una minima parte di quanto fanno altri organismi o anche semplici privati. « Non pretendiamo certo di sostituirci ad essi; ma ci vogliamo sforzare di far meglio quanto già oggi andiamo facendo». Si tratta, ha aggiunto, di « uno sforzo realistico » Non dovrebbe neppure esserci il rischio d'una prevaricazione ideologica di questa o di quella parte. « La non esemplare presenza della Pubblica Amministrazione dovrebbe rappresentare, almeno in questo, una garanzia », ha detto argutamente e con consapevole autocritica, il ministro Romano. Ma quello che conta, anche in questo, è cominciare Facendo ciò che altri paesi già fanno, dando vita a iniziative ben calibrate, tendenti ad ottenere il massimo risultato con un non eccessivo esborso finanziario che d'altra parte non possiamo neppure permetterci.

Insediato ieri un nuovo comitato

Integrate le iniziative culturali all'estero

ROMA, 30 gennaio

La cultura italiana, quasi suo
malgrado, viene rivalutata da
un risveglio di interesse e curiosità spontance nel mondo.
Quasi suo malgrado, perchè i
mezzi impiegati dalle autorità
italiane per diffonderla all'estero sono modesti, nell'ordine di pochi miliardi. Ma un
«effetto moltiplicatore» potrà
ottenersi mediante l'integrazione fra le varie iniziative di
ministeri ed enti diversi. Questa
è la finalità essenziale, precisa
il ministro Sergio Romano, direttore generale per la cooperazione culturale, scientifica e
tecnica del ministero degli Esteri, dell'apposito «comitato consultivo» interministeriale insediato ieri mattina alla Farnesina.

La commissione, composta da rappresentanti di tutti i ministeri che operano all'estero con proprie iniziative culturali, ha tenuto la sua prima riunione concordando un calendario — come ha riferito ai giornalisti il ministro Romano - con prossima riunione in aprile

IL QUENTO p6

LA STAMPA P.6

E' stato costituito dal ministero degli Esteri

Un comitato per diffondere cultura italiana all'estero

andare oltre l'avvio, perche

come si legge nell'intervento

del ministro degli Esteri Colombo — «L'esistenza di un

luogo in cui le amministrazio-

ni dello Stato possano infor-

marsi e confrontarsi, può for-

nire un valido contributo alla

presenza culturale dell'Italia

Il coordinamento, ha spie-

all'estero.

ROMA - Che cosa si fa peri far conoscere all'estero la cultura del nostro Paese? Certo. c'è il lavoro degli Istituti italiani di cultura, c'è quello dei comitati della Dante Alighieri, e molte iniziative vengono prese dai diversi ministeri. Ma ciò che manca a rendere veramente efficace questa azione è un loro coordinamento. Questa, in sintesi, l'analisi che è stata fatta della situazione, e ad essa è seguita la costituzione, da parte del ministero degli Esteri, di un comitato di coordinamento per la cooperazione culturale in campo internazionale.

Come si sa, gli armadi dei ministeri italiani sono pieni dei cadaveri di comitati insediati per gli scopi più disparati. Lo ammette, forse per esorcizzare il pericolo, proprio la persona che di fatto guiderà il comitato, il ministro plenipotenziario Sergio Romano

Ma si spera questa volta di

gato Romano, dovra servire a non presentarsi agli appuntamenti internazionali con una pluralità di soggetti che non è garanzia di efficacia. e permetterà di evitare anche sprechi economici. Il comitato si riunirà trimestralmente, per discutere temi quali le manifestazioni culturali, la partecipazione italiana alle attività culturali degli organismi multilaterali (Unesco, Consiglio d'Europa, ecc.), diffusione della lingua e del libro

docenti e esperti. Entro il 10 marzo, dai vari

italiani all'estero, scambi di

ministeri rappresentati nel comitato (Esteri, Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Turismo e Spettacolo, Sanità, Tesoro, e inoltre il Consiglio nazionale delle ricerche) affluiranno le schede delle ini-

ziative in programma.

Tra i primi impegni del comitato, sarà il vaglio del programma italiano per celebrare l'ingresso della Orecia nella Cee (sara allestita a Atene una mostra sulle espressioni artistiche nell'Italia preromana, vi saranno proiezioni di film italiani e uno spettacolo della Scala). Ma forse il progetto più importante è la «Carta culturale d'Europa», varata da! Consiglio d'Europa (di cui ieri era presente il direttore della cooperazione culturale, Marshall von Liebenstein, che per 14 anni ha diretto il Goethe Institut di Roma). Il comitato dovra coordinare l'apporto italiano.

4. m.

VARI

pagina.

Ritaglio del Giornale.

30/1/81

Ministera degli Affari Esteri DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

untano molto si

economie. nora un consistente sviluppo quasi esclusivamente nel set-tore delle conserve alimenta-ri, dei tessili e dell'abbigliacon il Venezuela che, per en-trambe le economie, sareb-bero invece auspicabili. Seb-Patto Andino, il cammino imprese italiane non hanno ancora quei rapporti commerciali ed industriali bene l'immenso paese sia into tra le nazioni aderenti al che deve ancora percorrere è molto lungo: l'attività manifatturiera ha infatti avuto simento, dei prodotti chimici, dubbiamente il più progredi

0, da costruzione, mentre le iniziative dels ettore della metalmeccanica ed in altri-settori portanti di una mo-derna economia risultano della lavorazione della gom-ma, delle palli e dei materiali to dei rapporti commerciali e delle collaborazioni industriali fra le nostre aziendese sione economica composta da imprenditori e dirigenti industriali italiani si recherà dal 3 al 13 giugno prossimo prima a Caracas e poi nelle aree che saranno ritenute le più rispondenti agli obiettivi tive di un maggior incremen-Per analizzare le prospet quelle venezuelane una misancora abbastanza scarse.

industriale quadro del lombarda nel quadro del «Progetto Rapporti con l'E-stero» e organizzata con la per avviare un dialogo che gli ambienti industriali e commerciali dei due paesi ritengono costruttivo e non delle rispettive produzioni ed dal collaborazione del Credito italiano e della compagnia aerea «Air France», la missione prendera diretti con-tatti sia con il governo che con i singoli imprenditori Associazione

dando la possibilità per il Venezuela di raggiungere un

economico esociale, consoli-

certo grado di indipendenza

dall'ester.

ziario ed e stata, negli ultimi anni, il cardine dello svilupp

fero, comprende anche mi-nerali di ferro, di cui il Paese è il decimo produttore monvenienti da tutto il mondo e quindi anche dall'Italia che vi partecipa però in minor misura rispetto ai principali paesi industrializzati. La nezuela intende promuovere lordo, contro il 30% circa dell'industria estrattiva che prenditorialità italiana do-vrà dunque spianare la stra-Oggi, l'industria manifatturiera venezuelana concorre zione del prodotto nazionale però, oltre al settore petrolidiale. Il mercato si è cosi aperto ad ingenti importazioni di beni strumentali, di consumo e di tecnologie proprossima misisone dell'imda alle nostre aziende per interventi nell'industria pesanper circa il 23% alla formapaesi potranno durare, al ritmo attuale di sfruttamento, alnezuela di diventare il secon-do produttore americano di greggio dopo gli Stati Uniti tardo rispetto ad altri paesi dell'America latina, ha otte-nuto in pochi anni brillanti liferi provenienti in misura sempre maggiore anche dal nostro paese e derivanti dalti che secondo recenti stime hanno consentito al Vepiù procrastinabile. I consistenti introiti petrolo sfruttamento di giacimenmeno fino alla fine del secoquinto in campo monmo accelerato un processo di ndustrializzazione che, sebbene avviato con un certo ridiale e di protare avanti a rit-Ouesta rapida conrisultati.

della produzione, specie di quella manifatturiera che presenta tuttora un'insuffiuna magior diversificazione

versione industriale, oltre a creare nuovi posti di lavoro,

ha stimolato anche l'agricol-tura e il commercio, ha inol-tre ampliato il sistema finan-

co e che si avvale di una tec-nologia non sempre all'aciente ventaglio merceologiCommessa della Libia alla Belleli

Sono stati assegnati alla Belieli dalla «Azzawija Oil Refining Company» attra-verso gare di qualificazione cui hanno partecipato le La Belleli si è aggiudicata una commessa di cento mi-lioni di dollari relativa al-'impianto di etilene di Ras maggiori società impianti-stiche internazionali. L'im-pianto di etilene di Ras Ladi del mondo e avrà una capacità produttiva di 250 mila fonnellate annue, La Lanuf, in Libia. Gli ordini mila tonnellate annue La Belleli ha già cominciato i lavori sul luogo e prevede nuf - come sostiene una nota - è uno dei più gran proprio prodo oltre mille dipendenti. di ultimare il pro gramma nel 1982, nut

vanguardia.



RASSEGNA	DELLA	STAMPA	A	CURA	DELL	'UFF	ICIO	VI	. 1
Ritaglio d	lel Gior	nale							
del				pagin	a			٠.	• •

DIPLOMAZIA

Perchè la Farnesina esita a scegliere «l'uomo di Parigi»

Il nuovo ambasciatore di Francia a Palazzo Farnese è già stato nominato. E' un errore, secondo gli osservatori attendere l'esito delle elezioni presidenziali francesi (10 maggio) per rendere noto a nostra volta il successore di Pompei a rue de Varenne. Dopo la massiccia svolta ideologica americana del 4 novembre, che comporta dei cambiamenti all'ambasciata Usa di Roma, ci si dovrà affrettare da parte del governo italiano a nominare il successore di Paolo Pansa di Cedronio, che ha già fatto le valigie per limiti d'età alla prestigiosa sede di Washington.

che ha già fatto le valigie per limiti d'età alla prestigiosa sede di Washington.

Quale che sia la prevalenza delle «correnti» alla Farnesina (il «correntismo» è diventato un'epidemia emblematica dell'Italia), è indubitato che la svolta a Destra, e per la via genuinamente libera e democratica del suffragio universale, dell'Amministrazione americana pone una realtà di fatto, di cui bisognerà tener conto. La Destra economica, che è quella della libertà dell'individuo contro l'interventismo e la sopraffazione dello Stato, prevale in Occidente: Washington, Londra, Parigi. Di tale realtà dovranno tener conto i dirigenti di un'Italia che sta nel Limbo, tanto più che la stessa Italia, per la voce della maggioranza dei suoi partiti, si professa la più sincera e incondizionata alleata degli Stati Uniti. Non c'è dubbio che la corrente «socialista» e quella dei «liberals» della Farnesina si vede indebolita. Il Labour party, nella sua patria d'origine, è in sfacelo interiore, secondo le notizie che proprio in questi giorni provengono da Londra. E' da prevedere un'attenuazione del suo predominio per la politica estera in seno all'Internazionale socialista. D'altra perte lo stesso cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt (personalmente è uomo di destra) ha preannunciato di ritirarsi prima della fine della legislatura quadriennale, semprechè un «renversement des alliances» da parte del gruppo liberale, il vero vincitore delle elezioni dello scorso autunno, non sposti anzitempo verso il centro-destra l'ago della bilancia.

L'anno 1981 sembra annunciarsi dunque come l'anno che pone termine al festival-kermesse delle ideologie antioccidentali che tanto intimoriva e sospingeva sulla difensiva il mondo libero. Persino in quella Pechino che col maoismo sali agli onori di culla del sessantottismo americano ed europeo, sprigionatore dell'attuale partito armato, in quella stes-

peo, sprigionatore dell'attuale partito armato, in quella stes-

sa Pechino vediamo ora insediarsi un potere di Destra che condanna a morte condizionata la moglie e il partito di Mao. E' più che una destalinizzazione. Il trionfo, specie nelle scuole d'Occidente, delle ideologie internazionali antioccidentali, è totale negli anni che vanno dal 67 al 78. Oggi c'è l'inversione di corrente. Questa corrente è diventata torrente impetuoso colle elezioni americane del 4 novembre 1980. Le ideologie anti-occidentali hanno oltretutto fatto fiesco quale formula sbandierate di pace e di libertà. In realtà erano una emanazione trasfigurata e nihilista delle ideologie marxleniniste.

marxleniniste.

L'effetto Reagan si farà sentire nel mondo e soprattutto in Europa. Le formule sono ben diverse da quelle del disarmo totale propagandate dai partiti che vogliono in definitiva alzare le braccia davanti alla superpotenza che non disarma mai. Le formule Reagan sono: «La forza al servizio della pace», «essere forti per essere liberi». Sono le idee precise del nuovo segretario di Stato, il Gen. Haig, che conosce molto bene la ritrosia a spendere degli alleati europei, per essere stato comandante supremo della Nato per quattro anni a Bruxelles.

xelles.

Si chiede agli alleati di adempire agli impegni sottoscritti al Consiglio atlantico: assegnare cioè agli armamenti Nato un contributo di spese, in valore reale (cioè dedotta il tasso d'inflazione), del 3 per cento superiore a quello dell'annata precedente. Neanche a farlo apposta, la Francia, nazione dell'Alleanza atlantica, ma disancorata dalla organizzazione logistica e militare della Nato che impone il 3 p.c., è stata l'unica a spendere per gli armamenti (le spese sono soprattutto per le armi nucleari) assai più del 3 per cento, addirittura il 12 p.c. Una brava alleata, sia pure con la riserva gollista dei «tous azimuts». «tous azimuts».

«tous azimuts».

Quale che sia la linea diplomatica che le correnti della Farnesina si propongono di praticare, di una realtà fondamentale deve tener conto l'Italia, alleata «prima inter pares» degli Stati Uniti. C'è un potente triangolo atlantico: Washington, Londra, Parigi, che si chiama Destra economica. La linea laburista o socialdemocratica dell'interventismo statale si vede sensibilmente ridimensionara.

sensibilmente ridimensionata.

Antonio Lovato

IINA NOTA RICHARD MUELLER PRESIDENTE DELL'USS

In una recente nota di « Corri-pondenza Sindacale» (della Uspondenza Sindacale » (della U-nione Sindacale Svizzera) il Pre-sidente dell'USS, Richard Müller, ha preso in esame la situazione economica svizzera; in merito a-gli allarmismi sollevati dal grande padronato elvetico egli tra l'altro osservava, citiamo:

* ... Si parla, negli ambienti informati, di raffreddamento della temperatura, di congiunturale e si fanno dei pro-nostici ancor più pessimistici che nel 1978 o nel 1979. Ciò malgrado rallentamento nel 1978 o nel 1979. Cio maigrado che la contabilità nazionale del 1979 accertò che gli indipendenti nell'economia realizzarono, in quell'anno, un totale d'entrate di Circa 17 miliardi di franchi. Un risultato ben al disopra del massimo finora registrato nel 1974. Il risultato ben al disopra del massimo finora registrato nel 1974. Il guadagno non ripartito delle imprese private è pure stato superiore a quello del 1974, l'anno del limite massimo mai realizzato. Stando agli accertamenti fatti finora, il 1980 sarà, con ogni probabilità per la nostra categoria il migliore del dopoguerra. Ne beneficieranno non soltanto l'industria, ma soprattutto anche le dustria, ma soprattutto anche le banche che stanno facendo alme-no in parte dei guadagni oltremodo grassi .

In merito a queste questioni In merito a queste questioni (sempre nel testo succitato) Richard Müller precisava quale sarà l'atteggiamento dei lavoratori i-scritti all'USS. In merito al pessimismo artefatto egli osservava:

". Si vuole evidentemente creare una psicosi di paura nell'avvenire intimidire i sindacati,

l'avvenire, intimidire i sindacati, affinche ilmitino ancor più le loro ragionevoli rivendicazioni del recente passato. Molti segni stanno però a indicare che la base sindacale por ampette più troppa dacale non ammette più troppa

moderazione. li d'allarme sono stati, nel 1980, i conflitti di lavoro nelle arti grafiche e i duri contrasti nell'edili-zia. Se in quest'ultimo settore gli imprenditori non saranno più ra-gionevoli, si devono prevedere sin d'ora scioperi di vasta portata nel corso del prossimo anno. Da menzionare anche la recente di-mostrazione di protesta del per-sonale viaggiante delle ferrovie. che non è più disposto ad accon-tentarsi dei salari e delle dure condizioni di lavoro attuali. Ma non soltanto il personale del tre-no, anche tutti gli altri ferrovieri ed i loro colleghi delle PPTT ed il restante personale federale, non sono più disposti a rimandare ulteriormente la soddisfazione delle loro richieste giustificate. Si par la parecchio, anche fra di loro, di

Bisognerà che i datori di lavoro cambino rotta, se non vogliono che il 1981 diventi l'anno in cui nostro clima sociale peggiori fortemente ».

Per quanto attiene le « questio-ni sociali » il Presidente dell'USS ha affermato:

» Non sono i sindacati a tro-varsi attualmente ad un bivio, bensi la classe padronale. Que-st'ultima dovrà riflettere bene se continuare con argomenti fasulli e vuote frasi ad opporsi ad una estesa partecipazione dei lavora-tori alle decisioni, se bloccare an-cora per molto l'adozione della carta sociale europea, se conte-stare tutti i tentativi di migliorare l'assicurazione malattia in senso più sociale ed imporre nel secon-do pilastro di previdenza sociale. soluzione che si trova nel più evidente in contrasto una soluzione col disposto costituzionale! »

REALTA NUOVA, p. 2 (cono) 31.1.81

Chi ben

Banco! Alla sua prima apparizione tra la collettività emigrata, il nuovo ambasciatore a Bruxelles, Cavaglieri, ha fatto centro e impressione: cordiale senza essere alla mano, essenziale, prudente senza man-care di precisione. Convocati a spron battuto dal console di Bruxelles, Clara Bisegna, che in fatto di iniziative efficaci non è seconda a nessuno, stavano nella sala al primo piano del Consolato della capitale, gli esponenti della collettività Italiana del Brabante-Limburgo.

Molti saluti, tanti auguri, una buona messe di con-sensi per l'operato del console, da parte di tutti. Pro-biemi posti sul tappeto : comitati consolari, scuola e cultura, problemi della seconda generazione, impiego e disoccupazione, comitato di concertazione e rapporti delle collettività con l'Ambasciata e i Consolati.

Ce n'è stato per tutti I gusti e per tutti i problemi. L'Ambasciatore, che ave-va accanto a sè sorridente e controllato il consigliere Volpini, ha avuto un saluto e una risposta per tutti.

Si è trattato di un incontro molto valido e di una rapida e efficace prima presa di contatto. L'Ambasciatore Cavaglieri non si fermerà su tale buona strada. Entro marzo, conta incontrarsi con le collettività italiane delle circoscrizioni di Charleroi, Liegi e Anversa. Spera, ha detto, racco-

gliere consensi anche sull'operato di quel Consolati Generall, « come ho potuto registrare a Bruxelles » ha aggiunto.

21.2.81 (BEJYELLES) 21.2.81



RASSEGNA	A DE	LLA	SIAM	PA A	CUR	n	NEFF	UI	i i	CI		11
Ritaglio	del	Gion	nale.								 	
del					.pag	ina	1				 	

ASCA 7

31.1.81 pag.8

BOLOGNA: AUMENTANO GLI STRANIERI

CHE LAVORANO NEI "POSTI PESANTI"

In prima linea domestiche di colore - Inflazione di dattilografe senza confidenza con la macchina da scrivere - Il comodo mestiere del "disocCupato".

Bologna, gennaio (ASCA) - Nelle fonderie, nei cantieri edili dell'Emilia Romagna a lavorare non ci vuole andare nessuno, nemmeno i disoccupati. E così le aziende non trovano niente di meglio che reclutare pakistani, turchi e nord africani. Però all'Ufficio di Collocamento si allunga la fila degli aspiranti impiegati. Alla fine di novembre erano 5.998 di cui 2.511 di concetto. Il cartello "cercasi operai" appare sempre più spesso all'entrata delle fonderie bolognesi. Scalpore ha suscitato un'azienda di Zola, un centro dell'hinterland del capoluogo emiliano, che ha impie gato 15 lavoratori giunti dalla Turchia, dal Pakistan e dall'Egitto. I sindacati hanno protestato nei confronti dell'azienda perchè - affermano non vuole risanare l'ambiente di lavoro. Ma è un caso quello di Zola che Si ripete in tutta la provincia. La colonia di lavoratori stranieri tra Piantatisi nel bolognese aumenta come un fiume in piena. Alla fine di no Vembre erano circa 400. Circa il 70% è formato da domestiche di colore. Ma ci sono anche altre possibilità. Oltre agli operai per le fonderie e ai manovali, sono rari da trovarsi anche gli addetti agli impianti di la Vaggio delle auto, alle imprese di pulizia, agli inservienti di corsia Per le cliniche private, i lavapiatti. Tutti lavori che difficilmente Vengono accettati da italiani e che sempre più spesso sono "l'occasione" Per gli immigrati dal terzo mondo. In compenso abbondano i periti elettro nici, i geometri, le dattilografe.

Comunque un test svolto da funzionari dell'ufficio provinciale del la voro a 200 iscritti al collocamento ha fatto rilevare che pochissime, tra queste dattilografe diplomate in scuole private, hanno una reale con fidenza con la macchina da scrivere. L'Ufficio di Collocamento è investi to da un numero sempre crescente di domande. Alla fine di novembre negli archivi che si riferiscono all'intera provincia di Bologna vi erano nomi di 26.918 persone. Non sono però tutte persone che vogliono lavorare. Mol i iscritti scelgono di divenire "disoccupati" per avere il sussidio del lente comunale di assistenza o gli assegni familiari. Oppure sono pensio

nati che hanno appena smesso di lavorare. (ASCA)



RASSEGNA I	DELLA	STAMPA	Α	CURA	DELL	'UF	FI	CI	0	V	H	
Ritaglio de	el Gior	nale									o e	
del				pagin	ıa					0.0		

emigrazione: foschi

(ansa) - roma, 31 gen - 'la profonda trasformazione dei sistemi produttivi a livello internazionale sta determinando anche un radicale cambiamento della situazione dei lavoratori migranti in europa ... lo ha affermato il ministro del lavoro, foschi, inaugurando oggi a zurigo un centro di formazione professionale dell'enaip (ente nazionale istruzione professionale). ''anche l'emigrazione - ha proseguito - sta cambiando rapidamente; e' dagli anni 1972/73 ormai che il saldo migratorio e' cambiato: sono diminuiti progressivamente gli espatri e sono aumentati i rientri, soprattutto di lavoratori generici che non posseggono sufficiente professionalita'. di qui l'esigenza - ha rilevato il ministro - che i nostri lavoratori emigrati, soprattutto i giovani, siano in possesso di una adocusta capacitat siano in possesso di una adeguata capacita! tecnico-professionale attraverso efficaci corsi di formazione professionale quali quelli realizzati dall'enaip in svizzera''. il ministro foschi ha quindi espresso ''al paese amico in tante circostanze storiche difficili un riconoscimento ed un cordiale apprezzamento. la stessa azione che conduciamo in svizzera - ha concluso il ministro del lavoro - per la qualificazione culturale e professionale dei lavoratori italiani e', d'alatra parte, il risultato di queste intese generali e quotidiane ...

emigrazione: foschi (2)

(ansa) - roma, 31 gen - alla cerimonia di inaugurazione del centro di formazione professionale dell'enaip a zurigo erano presenti, oltre al ministro del lavoro, l'ambasciatore paulucci di calboli, il console generale di zurigo, ratzenberger, il presidente dell'enaip, bosio, il direttore generale dell'enaip, valentini, e il presidente delle acli in svizzera, tezzon. ''il centro dell'enaip di zurigo - informa una nota delle acli - fa parte di un complesso di strutture per la formazione professionale dei lavoratori italiani emigrati che l'ente di formazione professionale delle acli organizza, oltre che in svizzera, anche in germania, francia, belgio, gran bretagna e olanda, svolgendo mediamente all'estero ogni anno circa 300 corsi frequentati da oltre cinquemila allievi'. nel corso della cerimonia il presidente nazionale e il direttore generale dell'enaip hanno ringraziato ''quanti con il loro apporto hanno consentito la realizzazione del nuovo centro''.

com-sp/cc 31-gen-81 13:57 nnnn

Anno XXI 31 Gennaio 1981

2) - Emigrati rientrati-

A sepurto del terremoto sono rientrati(nell'arco di un mese circa) con facilitazioni per il viaggio (gratuità o forti sconti) 25.000 persone, fami Lari delle vittime dirette o indirette del terremoto, 20.500 da Paesi europei di cui:

-8.800 dalla Germania (in larga parte in treno)

6.000 " Svizzera

2.300 .11 Belgio

1.600 " Gran Bretagna

1.500 " Francia

250 11 0 landa

85 11 Lussem burgo

20.535

4.500 da Pacsi extracuropei di cui:

-2.200 dall'Argentina

1.000 " Canada

550 " USA

170 " Australia

130 " Venezuela

120 " Brasile

330 " altri Paesi

4,500

A questi occorre aggiungere coloro che non hanno usufruito di particolari facilitazioni per il viaggio e the non sono compresi nelle statistiche.

Probabilmente si tratta di oltre 10-20.000 persone.

3) A iuti de parte di governi, istituzioni e paesi stranieri

GH aiuti in denaro disposti da molti governi o il risultato di raccolta fra i privati costituiscono un a Cifra di ultre trenta miliardi che sono stati già inviati, da aggiungere agli oltre cinquanta miliardi Stanziati ed accantonati per la ricostruzione.

Queste cifre però rispecchiano una parte quasi trascurabile degli aiuti pervenuti. Infatta, in grar parte dei paesi am in, deve essere stata presente la considerazione che, in una situazione come quella di lle Zone distrutts, il denaro sarebbe servito a ben poco: occorrevano attrezzature da campo, media meli. Viveri, indumenti, prefabbricati, squadre di soccorso, personale medico, macchinari per lo spombe delle maceria, e perfino depuratori di acqua, apparecchi radio, elicotteri, giocattoli per i bambini. Il flusso di soccorsi è stato imponente. Oltre ottomila tende, millacinquecento roulottes, tonnellate di viveri e di medicinali sono affluite insieme a centinala di persone specializzate noi por tere aluto: equipe di ricerca con cani da valanga, medici specialisti nel soccorso, ambulanze attrezzada con di persono personale medico occorrente, interi ospedali da campo completa mente attrezzati e de tati di personale elettricisti, paracadutisti, squadre cinofile, elicotteri speciali per soccorso.

B.1) Problem i che abbiamo dovuto affrontare nell'immediato-

Informazioni ai connazionali all'estero e certificazioni che dovevano espatriare d'urgenza. Sono stati distaccati finzionari del Mae presso le quattro profetture interessate (Napoli, Avellino, Salerno e Potenza) che hanno svolto da tramite presso gli uffici del Crumissario Straordinario l'amberletti, hanno coordinato le offerte di aluti da parte dei governi e delle istituzioni straniere c hanno materialmente effettuato le certificazioni necessarie per l'espatrio.

Stato distaccato in permanenza un funzionario presso la sala operativa del Ministero dell'Interno. hur poppo la carenza di informazioni iniziale sui comuni colpiti e soprattutto sulle vittime accertate horti deriti) si è riflessa sulla nostra struttura consolare che ha trovato grosse ditticoltà a far the the richieste di informazione precisa da parte dei fini liari residenti all'este constituto de richieste di informazione precisa da parte dei fini liari residenti all'este constituto de richieste di informazione precisa da parte dei fini liari residenti all'este constituto de richieste di informazione precisa da parte dei fini liari residenti all'este constituto de richieste di informazione precisa da parte dei fini liari residenti all'este constituto de richieste di informazione precisa da parte dei fini liari residenti all'este constituto de richieste di informazione precisa da parte dei fini liari residenti all'este constituto de richieste di informazione precisa da parte dei fini liari residenti all'este constituto de richieste di informazione precisa da parte dei fini liari residenti all'este constituto de richieste di informazione precisa da parte dei fini liari residenti all'este constituto de richieste di informazione precisa da parte dei fini liari residenti all'este constituto de richieste da l'article dei fini di l'article dei fini di l'article dei fini di l'article dei fini del richieste dei fini di l'article d

2) - Pensioni ai terremotati espatriati

la percentuale degli anzimi fra coloro che sono espatriati risulta leggermente superiore (20%) a quel la media ira gli em prati (17%).

Grazie a una contante ed efficace cooperazione tra i nostri Uffici, l'INPS e l'INAIL, alla data di Oggi si possono considerare, risolti in modo soddisfacente i problemi relativi al pagamento all'estero delle pensioni ai connazionali espatriati dalle zone terremotate...

E'stato infatti deciso di trasferire tali benefici all'estero, dietro istanza degli interessati, che devono Specificare il loro nuovo indirizzo, superando i imiti imposti dalla legislazione attuale che impone la

residenza in Italia. Per il pagamento delle pensioni INPS, l'Ente ha chiesto di provvedere tramite i Consolati, ai quali in-Vierà la somma equivalente al totale dei trattamenti pensionistici degli aventi diritto resiedenti nelle circoscrizioni consolari.

Ciò al fine di rendere più rapida la procedura.

I consolati provvederanno, tramite Banca, ad inviare agli interessati la somma spettante. Solo in Casi specifici l'INPS provvederà in modo diverso, secondo le modalità segnalate dalle Rappresentanze. Per quanto riguarda la reversibilità delle pensioni, si è suggerito all'INPS e all'INAIL di accettare la dichiarazione sostatutava di atto di notorietà nei casi in cui fossa impossibile agli interessati forni re l'atto di morte del titolare della pensione. I pagmmenti dovrebberc avvenire entro 30 giorni dalla data di ricezione delle richieste.

Risultano a tutt'orgi pervenute circa 60 domande di pensioni INPS, soprattutto dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Francia.

Con il Comissario Straordinario sono state concordate facilitazioni per le richieste di contributi, ai Sensi del D.L. 776 del 27 novembre 1980, provenienti da connazionali espatriati (oggi legge 874 del 22 dicembre 1980).

E'stato infatti accettata la validità della dichiarazione sostitutiva in atto di notorietà quando fosse im-Dossibile esibire l'atto di morte del familiare deceduto e il Commissario ha chiesto ai Comuni di prov-Vedere al completamento d'ufficio delle domande che giungessero incomplete.

Da parte nostra, si è provveduto a dare la più ampia informazione dei provvedimenti e delle procedura adottate alle Rappresentanze.

3) - Assistenza sanitaria ai connazionali espatriati a seguito del sisma.

In prime biogo, per i paesi della CEE, abbiamo, tramite le rappresentanze diplomatiche, compiuto pas Si presso quel governi affinche dessero applicazione il più possibile estensiva alla normativa comunita The in materia, soprattutto per quanto co ncerne la determinazione delle persone assistibili.

bblamo in oltre richiesto alle medesime autorità che l'assistenza venisse erogata alle persone che desserie cano averne diritto anche in assenza di certificazione, salvo richiesta di conferma, da parte del Pente previdenziale o espedaliero locale alla istituzione previdenziale italiana, del diritto all'assister e della documentazione necessaria.

Num inoltre provveduto ad attirare l'attenzione degli organismi italiani interessati sulla necessità di munire coloro che partivano della certificazione idonea ad assicurare l'assistenza nell'ambito comunita

In secondo luogo, per i connazionali che comunque non potevano essere coperti dalla regolam entaziohe comunitaria e per quelli che sono espatriati fuori dall'area della CEE, sono stati interessati gli Organi nazi onali competenti al fine di rendere possibile una rapida erogazione di fondi alle nostre rappresentanze per far fronte direttamente alle nécessità in questo campo.

terzo luogo si è cercato di attivare canali complementari in grado di assicurare un ulteriore flusso di risorse a favore dei terremotati em igrati bisognosi di trattamento sanitario.

la situazione attuale è la seguente. I torremotati em igrati negli altri otto Paesi della CEE, e coperti dalla normativa comunitaria, possono fare rropso alle strutture sanitarie locali in ampia misura.

findam enti sono stati ottenuti dai Governi dei Paesi membri circa una applicazione ampia e liberale

della normativa comunitaria ai terremotati emigrati. In particulare la autorità britanniche hanno parantito che i connazionali provenienti dalle zone colpite dal sisma in temporanea visita nel Regno Unito potranno usufruire anche

The Man who were the state of t

Anno XXI 31 gennaio 1981

prestazioni sanitarie non solo per le malattie contratte durante il soggiorno, ma pure -contrariamente a quella che è la regola generale - per quelle preesistenti, salvo eventuale regolarizzazione, in base al sistema previsa dalle norme comunitarie, tramite la nostra Ambasciata, per i casi di particolare gravità e duratti.

Si è parimenti ottenuto dalla gran parte degli enti mutualistici belgi che le prestazioni sanitarie venissero erogate anche prima della esibizione del modello E. 111.

Ampie assicurazioni sono state fornite anche dal Governo francese.

Pari disponibilità in materia è stata garantita dalle. Autorità tedesche.

100000

Per i sinistrati em igrati fuori dell'area della CEE e per quelli espatriati in quella area ma non coper ti dalla normativa comunitaria, il Commissario Straordinario del Governo per le zone terremotate, a seguito della nostra richiesta, ha stabilito, con l'ordinanza n. 42, la erogazione di fondi alle Rappresentanze diplomatiche e consolari.

Mezzo complem entare ai predetti per sopperire alle necessità in questo settore è quello offerto dagli stanziamenti sui normali capitoli di bilancio del Ministero degli Esteri per l'assistenza in genera

agli em igrati.

E'inoltre da tenero presente che il 1º gennaio 1981 è entrato in vigore il D.P.R. 31/7/1980, n.618, per l'assistenza sanitaria ai cittadini italiani all'estero. In forza di tale provvedimenti i terremotati potranno chiedere, tramite le rappresentanze consolari, il rimborso delle spese sostenute. E'peral tro necessario a tal fine che essi abbiano conservato la residenza anagrafica in Italia, siano iscritti alle USI, non fruiscano di prestazioni sanitarie garantite da leggi locali o fornite dai datori di lavoro, il Ministero degli Esteri ha infine ottenuto dalla Fondazione "Giorgio Pirelli"assicurazione della più ampue disponibilità alla rapida erogazione di sussidi per terremotati indigenti e bisognosi di cure mediche.

41-Problemi scolastici per i ragazzi espatriati

Mancano ancora delle statistiche precise sul num cro dei ragazzi in età scolare fra i nuovi espatriati in occasione del terremoto, anche perchè in molti paesi le ferie natalizie sono term inate da poco ϵ non tutti i bambini sono stati denunciati.

Grosso modo la percentuale rispecchia la media nazionale, e cioè attorno al 12%.

Si tratta quindi di circa 2000/2500 ragazzi. Di questi circa 700 sono in Svizzera (tra i 7 e i 14 an ni), 300 in Germania, altri 200 fra Francia, Belgio e Gran Bretagna. Il resto nelle aree extraeuro-Pee.

Le prospettive sono di tre tipi:

inserimento dei ragazzi nelle scuole italiane europee nei paesi dove queste scuole già funzionano; inserimento dei ragazzi o direttamente o mediante corsi di inserimento nelle scuole locali, con organizzazione collaterale di corsi di sostegno scolastico;

· formazione di classi o pluriclassi italiane per consentire ai ragazzi il completamento del corrente

anno scolastico.

A tale proposito abbiamo provveduto a diramare alle Rappresentanze diplomatiche direttive — precise sie in merito all'attuazione delle istituzioni di assistenza scolastica da intraperendere sia circa i mez da utilizzare sul Cap. 3577 (assistenza scolastica).

In particolare per quanto riguarda il personale docente è stato disposto che venga impiegato anzitut to quello già in servizio, con completamento di orario di cattedra oppure con servizio straordinario e soltanto successivaem ente procedere a nuove assunzioni -previa autorizzazione ministeriale-. In particolare per la Svizzera la situazione è differerz'ata. A Ginevra e Neuchatel vengono richeste classi italiane per il completamento dell'anno scolastico italiano. In Germania invece la maggioranza è stata inserita nelle scuole tedesche, con corsi di sostengno e di inserimento. Anche in Francia e in Belgio, dove il problema è meno grosso, la maggioranza è nelle scuole locali. Tendenzialmente la maggioranza di coloro che sono espatriati in occasione del terremoto punta a rimanere ne i paesi di ac-

coglimento.

Problem i maggiori si porgono per coloro che dovevano completare la scuola superiore. Il numero dei agazzi interessati al problema è però modesto.

1 - I rootem i de la ricostruzione

The area of Terminative derivations by a remove the agree of Terminative derivations and the area of t

Anno XXI 31 gennaio 1981

delle zone colpite dal sisma ed eventualmente promuovere iniziative volte a coinvolgere direttam nte ex em igrati che inte adano rientrare in Italia e lavorare nella ricostruzione. Ci sono già dei procedi menti per il terremoto del Friuli. Purtroppo questa volta le cose procedono con maggiore lentezza. Sono inoltre intervenuto presso Zamberletti per evitare che le case di proprietà di em igrati venissero considerate "second a case", poichè questo avrebbe creato ulteriori disagi a chi è stato costretto ad em igrare.

Zamberletti ha accolto l'obiezione e ha disposto che le abitazioni appartenenti a lavoratori emigrati siano escluse dalle requisizioni anche se temporaneamen te disabitate.

6) - Interventi presso governi stranieri

Attraverso la nostra struttura diplomatica e consolare siamo intervenuti direttamente presso i governi stranieri per ottenere: la conservazione dei posti di lavoro per coloroche si sono assentati per recuperi nei paesi colpiti dal terremoto.

Germania:

Întervento del governo per facilitare il reperimento di posti di lavoro e di alloggi per i nuovi im migrati.

U.S.A .:

Nessuna difficoltà per il rilascio di visti d'ingresso temporaneo a terremotati che potranno essere accolti da parenti.

AUSTRALIA:

Criteri elastici per la concessione di visti com e visitatori da parte di persone delle aree colpite dal terrem oto.

CANADA:

Concessione permesso speciale di soggiorno, senza specificarne i limiti temporanzi. Sospese le restrizioni previste dai regolamenti di em igrazione, precedenza comunque a ricongiungimenti fami liari
(con atti di richiamo), con l'anticipo come prestito delle spese di viaggio, speciale trattamento per le
Persone rimas te senza fami liari in Italia, sospesa la condizione Preliminare del pessesso della qualifica professionale.

VENEZUELA:

\$peciali visti anche all'atto dell'esibizione di documenti di viaggio provvisori (con atti di richiamn).

TENUTA DELLA STRUTTURA CONSOLARE E METODO ADOTTATO

1) - Generalmente la tenuta e la resa dell'insieme della nostra struttura consolare e dell'Amministrazione del MAE è stata buona, considerando che abbiamo affrontato i problemi degli emigrati rientrati despatriati ed il coordinamento degli aiuti dall'estero.

Wella maggioranza dei consolati il personale ha dato prova di grande spirito di sacrificio, prolungando la permanenza nei Consolati molto oltre l'orari o normale. In molti casi si sono osservati turni che coprivano le 24 ore. E' stato costituito un coordinamento con un Comitato nominato dai rappresentanti sindacali confederali del Ministero che ci ha aiutato per ottanere la maggiore mobilitazione possibile.

Sono sorte alcune critiche e piccole polemiche anche sulla grande stampa che si sono però rivelata infondate (Zurigo, New York).

11 metodo che abbiamo osservato è quello del coinvolgimento più ampio di tutte le forze che si occupano di emigrazione. So no state fatte due riunioni straordinarie del Comitato Post-Conferenza, l'or
sanismo che raccolglie l'insieme dei partiti, associazioni, sindacati sui problemi emigratori.

cho che raccolglie l'insieme dei partiti, associazioni, sindacati sui problemi emigratori.

Scho state fatte inoltre due riunioni con i patronati per affrontare e risolvere i problemi particolari già

le riuniona ti (esportabilità delle pensioni, degli assegni fami liari, dell'assistenza sanitaria) ed inoltre

riunione con i sindacati della scuola per fare un esame della situazione creatasi per i ragazzi in

scolare espatriati a seguito del terremoto. (SIM)

Anno XXI 31 gennaio 1981

L'INTENSA ATTIVITA DEL MAE A FAVORE DELLE TERRE TERREMOTATE DOCUMENTATA NEL-LA RELAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO SENATORE LIBERO DELLA BRIOTTA AL COMITATO DERMANENTE DELL'EMIGRAZIONE DEL SENATO

La documentazione dell'intenso lavoro svolto dal MAE a favore dei terremotati risulta in una ampia ed esemplicativa e completa relazione svolta dal Senatore Libero Della Briotta, Sottosegretario del MAE, al Comitato permantente dell'emigrazione del Senato. La relazione per maggiore chiarezza si suddivi de in tre parti: dati statistici, problemi da risolvere e risolti, tenuta delle strutture consolari e metodo adottato.

· DATISTATISTICI

1) - Espatriati

a) - Possiamo calcolare in circa 25.000 coloro che effettivamente sono andati all'estero, tenendo con to di coloro che hanno utilizzato certificazioni provvisorie e coloro che hanno utilizzato un documento valido (abbiamo indicazioni precise solo su 13.000 connazionali):

totale espatri

12.000 in Europa

7.220 . in America

884 in Australia

77 in Africa

2 in Asia

In Europa le stime sono:

circa 3.000 in Germania (Francoforte 600; Monaco 550; Friburgo 430; Stoccarda 400; Colonia 300);

Circa 6.000 in Svizzera divisi fra Zurigo, Lucerna, S. Gallo, Basilea;

circa 1.300 in Francia (la maggioranza a Parigi);

900 in Gran Bretagna;

circa 600 in Belgio;

circa 100 in Olanda;

22 in Lussembrurgo;

12.000

Si tratta in maggioranza di ricongiungimenti familiari.

b) Sussidi erogati

I contributi erogati ammontano in totale a lire 892.987.000 (sul cap. 3532 assistenza diretta) così Suddivisi in percentuali per i seguenti Paesi:

SVIZZERA 46,61%

BELG 10 18,48%

FRANCIA 6,62%

LUSSEMBURGO 0,33%

SPAGNA 2,24%

VENEZUELA 3,29%

GRAN BRETAGNA 4,77%

BRASILE 14,97%

GERMANIA 1,00%

DANIMARCA 0,68%

U.S.A. 1,81%

Opportuno far presente che le differenze di percentuale concesse devono essere considerate in funcione al num ero dei nostri connazionali immigrati nei suddetti Paesi, alla posizione geografica di essi, honche in proporzione alle facilitazioni che i Paesi di immigrazione hanno concesso a favore dei nostri Connazionali terremotati.

ba bener presente infine che gli aiuti finanziari erogati a favore dei connazionali terremotati espatriati

hanno da molto alleggerito la grave situazione in loco dei colpiti dal sisma.

A favore dei terremotati espatriati continueranno ad essere erogati finanziamenti, secondo le richieste delle Rappresentanze diplomatiche-consolari interessata, sia sul Cap. 3532 (es. fin. 1981) sia direttimente dal Commissariato Straordinario per le zone colpite dal sisma, cui vengono inoltrate le relative rachieste.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE
E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio del Giornale. CORRIERE DEGU. ITALIAN del. 31:1:1981 pagina. 1. L. 15...

senatore Della Briotta in Svizzera

CHI VA B CHI WIDNE

Fa piacere constatare l'interesse rinnovato del governo italiano per la Svizzera e l'emigrazione. Un interesse che si manifesta attraverso un'autentica invasione di sottose-gretari e di ministri.

La settimana passata sono venuti i due sottosegretari agli esteri, Della Briotta e Belluscio; questa settimana arriva il ministro del lavoro Roschi; la settimana l'altra addirittura l'on. Colombo, ministro degli esteri. Delle future visite avremo modo di parlare, di quelle del senatore Della Briotta vanno sottolineati alcuni aspetti per la loro risonanza politica.

Ufficialmente, quest'ennesimo viaggio del «ministro» dell'emigrazione è stato determinato dall'esigenza sentita dal governo italiano, di ringraziare governi e istituzioni varie stranieri della solidarietà dimostrata in occasione del terremoto. Il senatore Della Briotta è stato incaricato di farlo a nome del governo e ha voluto iniziare la sua visita proprio dalla Svizzera

Svizzera.

Ciò gli ha dato la possibilità di avere anche dei contatti politici con autorità e sindacati svizzeri, nonché col CNI che egli ha incontrato venerdi scorso presso il Consolato generale di Zurigo, Dopo le varie accuse sussurrate o fatte a voce alta su quella che era la posizione del governo, dei vari partiti e dello stesso sen. Della Briotta circa i comitati consolari, l'incontro ha permesso di mettere in chiaro

ancora una volta che da parte di tutti esiste una volontà politica di arrivare a varare la



Sen. Libero Della Briotta

legge istitutiva, ma il testo già approvato a Montecitorio l'anno scorso deve essere modificato per poter avere una legge «gestibile», e in tutte le nazioni del mondo. E' meglio attendere ancora una volta per avere una legge veramente attuabile che non avere una legge qualsiasi che rimanga lettera morta. E, almeno per questa volta, sembra che i partiti di governo siano i meno responsabili dei rallentamenti che la modifica della legge sta subendo. Ogni demagogia va messa da parte, ma è chiaro che per l'emigrazione l'obiettivo prossimo è solo quello di avere presto e bene questa legge sulla quale

- continua a pag. 16 -

- continuazione -

sono ormai d'accordo tutti e non solo questo o quel partito!

Collegata col problema dei Co.Co.Co., c'è anche la questione della ristrutturazione dei consolati. Ci sono in proposito due gruppi di lavoro che stanno già abbastanza avanti con le loro proposte, mentre è di prossima inaugurazione la meccanizzazione attraverso computer dei servizi consolari di Bruxelles. Un esperimento che si ha intenzione di diffondere nel caso di una prevista buona riuscita. Sono stati toccati altri argomenti sui quali sono state

Sono stati toccati altri argomenti sui quali sono state date informazioni o assicurazioni secondo i casi. Si è parlato di scuola e della riforma del 153. Si è parlato dell'iniziativa «Essere solidali» e quindi della futura legge sugli stranieri e della revisione degli accordi bilaterali; delle casse malattia; e, beninteso, molto anche del terremoto e dei problemi annessi, anche se sull'argomento ci si è intrattenuti largamente a Berna in una conferenza stampa che aveva avuto luogo nella mattinata.

Un ultimo argomento toccato è stato quello delle sovvenzioni alla stampa d'emigrazione. Sovvenzioni che sono
state sospese a partire dal
1977 e che dovrebbero riprendere con l'approvazione della
legge sull'editoria che sta subendo una lunga gestazione
sul termine della quale non
esistoro speranze di prossime
dogle e di felici eventi. Ci

sono grossi interessi in ballo e le posizioni dei partiti sono piuttosto discordanti. Torneremo sull'argomento. Per ora registriamo l'impegno personale del sottosegretario a seguire la faccenda anche se molte testate boccheggiano, ritardano l'uscita di numeri e sono sull'orlo del collasso. A qualcuno, specialmente a Roma (per ora non diciamo di più!) la cosa può far piacere,

ma la crisi dell'informazione attraverso la stampa d'emigrazione, alla fin fine non paga nessuno.

Aspettiamo. Intanto grazie della visita, senatore. Arrivederci a presto e un anticipato augurio di benvenuto agli onorevoli Foschi e Colombo.

Come si vede, la stampa d'emigrazione, se non altro salva le buone maniere.

Conferenza stampa dell'on. Della Briotta

Il 20 gennalo 1981, presso l'Ambasciata Italiana di Berna, l'on. Libero Della Briotta, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, ha tenuto una conferenza stampa per sotto-lineare l'importante contributo dato dalle organizzazioni e privati svizzeri, nonché dai nostri connazionali emigrati, nell'opera di soccorso alle vittime del terremote che ha colpito così tragicamente l'Italia meridionale.

Fra versamenti diretti alle organizzazioni (C.R.S., Caritas, Entralde-Ouvrière, Entralde Protestante) e quelli alla «Catena di solidarietà» radiocelevisiva, si è raggiunta la ragguardevole somma di trenta milioni di franchi svizzeri. Accanto a questa massiccia raccolta di fondi sono affiuti aiuti in natura. E' estremamente difficile tenere il conto, perché società e privati, scuole, cantoni, comuni, hanno fatto a gara nel raccogliere e nel dare.

La raccolta di abiti ha dato un risultato che resterà memorabile nella storia della stessa C.R.S.: 750 tonnellatel

E' quindi a nomi di tutti gli italiani che l'on. Sottosegratario ha sentito il dovere di rendere l'omaggio di gratitudine a chi ha saputo unire capacità di organizzazione, tempestività nella decisione, volontà e fiducia nell'avvenire.

Ha quindi voluto rendere un pubblico omaggio anche ad alcune famiglie, quelle del prof. Toni Michel e di sua figlia Anna-Margreth e del glovane Christian Schwyzer, tragicamente scomparsi al rientro da une missione di soccorso in Italia, per assicurare loro la sincera partecipazione del nostro governo con la sincera convinzione che il loro ricordo rimarrà vivo in tutti coloro che hanno visto nel loro sacrificio un esempio grande di umana solidarietà spinta all'estremo limite.

Superano i tremila miliardi

I CREDITI DELL'INDUSTRIA

ITALIANA VERSO L'IRAN

Permane il rischio alle esportazioni - Ingenti esposizioni di numerose nostre ditte.

Roma, gennaio (ASCA) - Nonostante la liberazione degli ostaggi americani, il "rischio Iran" per le aziende italiane che vi vogliono esportare, per mane. Infatti, il conflitto con l'Irak, attualmente ancora in atto, non Permette alla SACE, la Società pubblica per le assicurazioni al commercio con l'estero, di considerare l'Iran un Paese "tranquillo" per le nostre esportazioni e per le società italiane che vi vogliano operare.

Il Ministero del Commercio con l'Estero ha indirettamente confermato che una normalizzazione dei rapporti non è vicina e che pertanto la "SACE" continuerà a non assicurare chi vuole avere rapporti economici con l'Iran. Rimane il fatto però che ancora numerose sono le società italiane, priva te e pubbliche, che vi operano anche, con ingenti contratti. Prima fra tutte la Italimpianti con una esposizione di 1300 miliardi di lire di Cui solo 900 sono assicurati dalla "SACE". Anche la Società "Condotte" ha una forte esposizione che si aggira sul miliardo di dollari, ma nume rose altre società dichiarano forti impegni finanziari con l'Iran. Ecco le maggiori: Italstrade, 200 miliardi; IPI-Sistem; Tecnipetrol 162 miliar di; Imprecilo, 141 miliardi; Zerowatt, 25 miliardi. I crediti dell'indu-Stria italiana verso l'Iran, quindi, compresi i contratti di numerose al tre piccole aziende, superano i 3 mila miliardi. (ASCA)

Martedí 10 Febbraio 1981 - Pag. 5

Nuove commesse Ansaldo per 41 milioni di dollari

Attualmente il carnet di ordini della sociatà Ansaldo comprende sei commesse, acquisite sui mercati esteri, per un vaore complessivo di 41 milioni di dollari. I paesi che hanno
preferito la società italiana ed altre industrie sono: il Messio, con due ordini per 32 milioni di dollari; la Turchia, la
dollari. L'avvenimento più importante riguarda l'assegnazione da parte del ministeo delle Comunicazioni e dei Trasporti
della Repubblica Federale del Messico all'Ansaldo Trasporti
della commessa per gli impianti di alimentazione in corrente
alternata monofase (25 Kv-60 Hz) della linea Città del Messio, Queretaro - Irapuato. Attualmente il carnet di ordini della sociatà Ansaldo com-

della commessa per gli impianti di alimentazione in corrente alternata monofase (25 Kv-60 Hz) della linea Città del MessiO-Queretaro - Irapuato.
Si tratta di sette sottostazioni elettriche per un importo omplessivo di circa 18 milioni di dollari; la commessa per la linea di contatto è stata assegnata alla Sae. Il successo dell'industria italiana è tanto più significativo se si pensa che alla ara partecipavano i principali gruppi internazionali: la svelese «Asea», l'inglese «Gec», l'europeo «Gruppo 50 Hz», americana «Interel», la giapponese «Sumitomo» e la canadese «Bg-Checo International». Il secondo ordine riguarda la lornitura alla società messicana «Tubos de Acero de Mexico per tubi, di costruzione Innocenti Santeustacchio (Finsider), anace di garantire la produzione di 400.000 tonnelalte alanno di tubi sena saldatura con diametri fino al 10"3/4.

L'impianto, che prevede una potenza installata complessibilino di dollo di dollo di dollo di commenda da «twin drive» in correnza di 400.000 kilowatt, è composto dai seguenti azionamenti le continua 2x3.550 Dw-60/120 G/1-700V; calibratore a 7 gabbie comandate da motori a corrente continua 135KW-100/2.000 G/1-500 V. L'equipaggiamento che, data l'elevata avanzate esigenze impiantistiche, sia nel campo degli azionamenti che delle automazioni, ha un valore che si aggira sui 14 Altre quattro commesse, acquisite in collaborazione con la ganieli» di Udine, per un valore complessivo di 9 milioni di ollo.

Altre quattro commesse, acquisite in collaborazione con la "Danieli» di Udine, per un valore complessivo di 9 milioni di dollari, riguardano le seguenti forniture: alla «Colakoglu Metalurjii As.» (Turchia), treno per vergella a doppio filo, con potenza totale degli azionamenti in corrente continua di circa 15.000 Kw; alla «Hellenic Halyvourgia» (Grecia), tretente continua di circa 6-700 Kw; alla «Central Trinidad-Tobago), treno per ferri mercantili con potenza installata di circa 6.000 Kw, di cui 4.350 in corrente continua. continua.

Repubblica p.33 10/2/81

Internazionale Pirelli aumenta il capitale

BASILEA, 9 straordinaria degli azionisti della società Internazionale Pirelli ha approvato oggi l' aumento del capitale sociale da 150 a 175 milioni di franchi mediante emissione di 250.000 nuove azioni al portatore del valore nominale di 100 franchi ciascuna. Le nuove azioni, che avranno diritto al dividendo 1980/81, saranno offerte in rapporto di una a sei al prezzo di 200 franchi. Ai possessori di buoni di partecipazione saranno offerti nuovi buoni alle stes-se condizioni. Le sottoscrizioni resteranno aperte fino al 24 febbraio 1981. Prossimamente, inoltre, sarà emesso un prestito obbligatorio convertibile di buoni di partecipazione per un importo di 50 milioni di franchi.

L'amministratore delegato della società ha precisato che i fondi raccolti saranno utilizzati per il consolidamento e il rafforzamento delle attività

industriali,

FIAT-ALFA ROMEO Fiat smentisce le voci di un accordo con l'Alfa Romeo per la costruzione di uno stabilimento di componenti. Un portavoce della fabbrica torinese ha detto che sono «invenzioni» le dichiarazioni in proposito del segretario dell'Flm Veronese. Secondo la Fiat infatti «è già ampiamente sovrabbondante l'attuale capacità produttiva dell'industria ita-liana dei componenti».

Popolo p.11

Inaugurato domani

Nuovo centro di affari dell'ICE a New York

ROMA - Il ministro per II Commercio con l'estero, Manca, è partito leri per gli Usa. Scopo principale della missione è quello di coordinare e dare impulso all'attività di promozione dei prodotti italiani su questo importante mercato. Domani Manca inaugurerà a New York il nuovo Centro di affari dell'I-CE.

Ritaglio del Giornale.

Oltreconfine 2

Lettera di Oltreconfine al Borgomastro Rommel

Come al solito le ingiustizie non mancano; chi le subisce essendo il più debole, non ha la forza e il coraggio di denunciarle, coloro invece che dovrebbero far rispettare i diritti che abbiamo conquistato dormono sonni tranquilli.

Noi non siamo fra quelli che blaterano contro le autorità consolari per il gusto di criticare, però non possiamo non farlo quando dimostrano disinteresse e non intervengono per far valere elementari diritti come quello della libera circolazione.

A Stoccarda l'ufficio di ordine pubblico per gli stranieri è da tempo oggetto di critiche da par-te della nostra collettività per aver persino obbligato una nostra connazionale a firmare una dichiarazione di mantenimento per ottenere il permesso di soggiorno al proprio genitore, pensionato e da 16 anni residente in Germania.

Vista l'inerzia delle autorità e preoccupati da queste ingiustizie, il nostro direttore ha scritto al Borgomastro di Stoccarda Manfred Rommel, la lettera che se-

Egregio Signor Sindaco,

Stoccarda è una delle città con il maggior numero di stranieri dopo Francoforte.

Stoccarda grazie a Dio non ha dimostrato, sino ad ora, alcuna tendenza xenofoba; la città che Lei amministra dimostra la massima apertura e tolleranza.

Purtroppo comportamenti irregolari ci sono stati segnalati da nostri connazionali e che a nostro avviso sono in contrasto con le direttive e con le leggi comunitarie. Le cito due casi esemplari che dimostrano il pessimo comportamento dell'Amt für Öffentliche Ordnung di Stoccarda.

1) Il Signor Moro Terzo nato il 19/5/1941, da sedici anni residente a Stoccarda, è stato obbligato il 18/12/1979 illegalmente a pagare DM 50.00 per il permesso di soggiorno (Aufenthalerlaubnis) pur avendo acquisito il diritto del soggiorno illimitato;

2) Il Signor Giovanni Schia-vone nato il 21/12/1906 anch'egli residente in Germania da quasi 16 anni, ha avuto negato il soggiorno solo perché è pensionato.

Per quest'ultimo caso, va aggiunto che il giorno 12 novembre 1980, la figlia dell'interessato si è recata nella stanza 305 della

> non si ha più alla disoccupazione

giorno) però

Rientrando dopo il 90°

Germania

giorno, l'intero

ia va oftre il 90° periodo viene

termine della malat

Se il

stessa.

giorno è assicurato

006

=

entro

B

per

nuato a percepire in Italia

massimo di 3 MESI.

dalla cassa malattia tedesca e resta assicurato da detta cassa maartia sino alla fine della malattia Calw-Strasse ma con insulti come: « Voi italiani volețe vivere alle spalle dei tedeschi »; « Andate a casa vostra », è stata cacciata fuori dal funzionario addetto.

Casi limite certamente, ma ormai troppe sono le lamentele che ci giungono da parte di italiani che sono costretti a servirsi degli uffici dell'Amt für Offentliche Ordnung.

Con la presente, egregio Signor Sindaco, La prego di intervenire affinché i diritti sanciti dai trattati comunitari vengano osservati e rispettati anche dalle autorità della città di Stoccarda.

Per ogni ulteriore informazione, mi consideri a Sua disposi-

Il 3 dicembre lo « Stuttgart Nachrichten », su nostra segnalazione, scriveva sul caso Schiavone un articolo su due colonne dal titolo: « Un funzionario non conosce le leggi comunitarie ».

Gli stessi casi ci vengono segnalati dal Belgio dove le autorità, molto spesso creano difficoltà per concedere la carta di soggiorno al pensionati, una situa zione che deve vedere i nostri Consolati vigilanti.

solamente quella italiana presen-ando il mod. E 301 I rilasciato

della partenza,

potranno ricevere

lesca,

corre iscriversi subito all'ufficio

S

ione nella misura di quella

menza non potranno

del mod.

iella prestazione di

de di disoccupazione anche se di l'intero perio è possibile, durata. unga (

d

legislazione tedesca

dalla

disoccupazione nella misura pre-

continuare a percepire

tria di

derale che voglia rientrare in

disoccupato nella

ভ

Germania

Disoccupazione e rientro in Italia

caso si ö voglia eventualmente presentare Detto niopertanto, per la durata dello stes-so ottenere il rilascio di altri CE T sarà periodi mod. E 301 1 in. E 303 dello sarà necessario nel Si prestazioni verranno registrati i assicurazione tedesca. lavoratore che la normativa italiana. Insieme al mod. ottenere mod. E 303 H asciato

> misura della prestazione didall'ultima refamilia dal osservando alcune disposizioni. corrisposto tribuzione e dallo stato generale L'importo Arbeitsamt in.

percepire a occorre: disposizione in a) essere disoccupati tale prestazione in Italia Per avere diritto a a b) restare Arbeitsamt mania.

Ger

de settidal Ita dell'Arbeitsamt l'Arbeitsamt per il rientro in benestare per almeno 4 111 Il benestare oftenere 10

mod. rilascio del costituito dal

disoccupazione (Arbeitslosen

Arbeitslosengeld), ne al

liritto né

dovrà iscrivere come disoccupato di collocamento, Sī avrā l'amimportante ricordare che oc-5 questo modello vengono cm v periodo per cui diritto alle prestazioni data entro montare delle stesse. 62 all'ufficio dicate sia nonché il Su 田

e che rientrano in

nella RFT

lavoratori stagionali

mife).

non hanno diritto

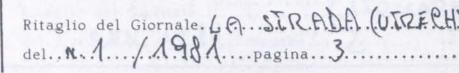
Ufficio Centrale per la Germania COLONIA

termine stabilito sul cui l'iscrizione avvedi collocamento italiano. Nel prestazioni le nisse dopo il H so infatti H



· Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE





Redazione SPB: Raman Domanic (redattore capo Ilke), Geneviève Roy (assistente di reda-zione), Claudio Russo (redattore capo La Strada), Henk van Tuyl (redattore coordinatore)

Comitato di Redazione: Luigi Barone, Giovanna Cusati, Claudia Dal Maistro, Laura Schram-Pighi

Collaboratori: Romano Rita Bonzanin, Eddy Catone, Lia Janssen, Massimo Mancini, Mario Scibelli. Michels. Daniele Toffoletto, Roberto Viez-

Corrispondenti dall'Italia: Patrizia Fabbretti, Massimo Mariani.

Impaginazione: Memo Şahinbaş

Composizione: Zetterij Multitekst B.V., Utrecht

Consiglio di Redazione: Hans Vermeulen (presidente), Maria Dre-wes (vicepresidente), Piet Assel-donk, Nihal Dogan, Vincenzo Lo Cascio, Cosimo Marinelli, Fikret Ogünç, Antonio Serao, Hasar Sezin, Henk van Tuyl (segretario) Hasan

Redazione & amministrazione: C. Dondersstraat 9, tel. 030 -715812, postbus 13039 3507 LA Utrecht

Casa Editrice: Sektie Publikaties Buitenlanders, SPB, Utrecht. Buitenlanders, Dell'NCB

Tipografia: Van der Horst B.V.,

La redazione e la Casa Editrice non sono responsabili del contanuto della pubblicità.

Cambiamento di indirizzo: soltanspedendo la vecchia fascietta con la quale arriva la rivista

Gli articoli firmati non rispecchianecessariamente, l'opinione della redazione

l diritti d'autore di foto o disegni sono di proprietà degli autori. I diritti d'autore degli articoli ap-partengono alla casa editrice, a meno di altre specificazioni.

II 1981 sará l'ultimo anno per 'La Strada'?

Cari lettori,

In questa terza pagina, il gennaio di ogni anno, scriviamo un resoconto delle attività svolte nella comunità nell'anno passato e tracciamo un quadro delle prospettive per l'anno successivo. Questa volta vogliamo trattare di un argomento unico che riguarda ancora la nostra comunità e specificatamente il futuro di questo

periodico.

Il 1981 è, secondo il Ministero della Cultura, Ricreazione e Lavoro sociale (CRM) l'ultimo in cui il periodico La Strada verrà finanziato e distribuito gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta. A cominciare dal 1 gennaio 1982 verrà tolto il finanziamento e, secondo il Ministero da cui dipendiamo, la comunità italiana dovrà trovare le proprie soluzioni per mantenere "in piedi" questo suo periodico. Il che può significare tante cose, da donazioni ad abbonamenti ed altre soluzioni varie.

A noi sembra superfluo ribadire l'importanza di avere un proprio mezzo di informazione via stampa per un gruppo minoritario presente in Olanda. Quello che non si comprende nelle decisioni del Ministero è che esisterà un giornale olandese per i volontari olandesi e che questo periodico verrà spedito gratuitamente. Anche se è importante che gli olandesi vengano informati, bisogna pur dire che di mezzi di informazioni (a pagamento e gratuiti) ve ne sono tanti, mentre le comunità straniere presenti in questo paese non ne hanno tranne, per gli italiani ad esempio, 5 minuti alla televisione ogni settimana, 25 minuti di radio, e 9 numeri di questo periodico all'anno.

Il fatto che gli italiani abbiamo cominciato ad abbonarsi a La Strada, ha fatto dichiarare che questo gruppo è integrato. A dir la verità lo dicono sempre qualsiasi siano le condizioni reali. Ma allora sorge una domanda, gli olandesi non sono integrati? Lasciando da parte domande ironiche rimane il fatto che una decisione simile ha come possibile conseguenza che tutti i gruppi minoritari debbono sostenere da soli questi mezzi di informazione. Debbono cioè pagarsi da soli questi servizi. Non è il caso di fare i conti in tasca, ma la comunità italiana, con il suo lavoro in questo paese già paga questi servizi. In altri paesi ci troviamo di fronte a programmi radio e televisivi molto più ampi che in Olanda, ed anche alla esistenza di più mezzi di informazione (vedi la Germania).

La parola ora passa agli italiani per rispondere a questa decisione. Le due giornate di congresso sono un primo momento, ma altri possono essere i modi scelti per far sentire la propria voce e per far sapere se si vuole passivamente accettare questa decisione o no.

A noi, come giornale, il compito di continuare ad informare e migliorarlo e di opporsi a questa decisione. Ma il momento più importante, se si vuole mantenere questo periodico, è quello che sapranno fare gli italiani per correggere una decisione del Ministero che calpesta il diritto di una comunità alla propria informazione ed a uno strumento al suo servizio per conoscere o far conoscere cosa succede nella comunità ma non meno importante disporre di un organo di stampa che permetta di sviluppare gli strumenti necessari per vivere nella società olandese.

Dopo aver peccato il Dr. Peca se ne va Ambasciatore in Panama

Grazie al comportamento clientelare, settario e accomodante con le cosiddette forze democratiche della emigrazione operanti nella circoscrizione consolare di Stoccarda, il Console Generale Dr. Giorgio Peca è stato promosso Ambasciatore d'Italia a Panama.

Una promozione guadagnata sul campo dove un esercito di asini ragliava inutilmente lanciando sporadici calci a vuoto e sottostando a quella logica di regime, che purtroppo non lascia immune neanche i nostri consolati all'estero. Non vi era ambiente delle cosidette « forze » impegnate dell'emigrazione a Stoccarda, dove non si sparlasse del Console Generale accusato di essere « antisindacale », « reazionario », « revanscista », poco democratico, despota e qualche volta « sfaeciato ». Era riuscito a dividere il personale del Consolato con manovre subdole, mettendo l'uno contro l'altro e provocando un clima insostenibile che però nessuno in questi ultimi anni ha mai avuto il coraggio di denunciare.

Nello stesso modo aveva addomesticato il cosiddetto Comitatò d'Intesa, che raccoglie comunisti ed aclisti allo stesso guinzaglio, dosando con borbonico talento misere promesse di sottopotere che hanno accontentato quei miserabili, facendo ottenere qualche comoda poltrona (vedi caso Mucechini della CGIL, Covacich della Filef) in cambio di quella pace sulla piazza che ha spianato il successo diplomatico al nuovo Ambasciatore.

Nella Lenzhalde le losche manovre andavano oltre. Il Console che certuni volevano far passare per « antisindacale » e « qualunquista » invitava a casa proprio la crema rossa di Stoccarda. Infatti il compagno Giacomino impiegato del locale ufficio Inca, oltre a ricevere frequenti contributi consolari per la sua pseudoattività « artistica », era fra i prediletti del Dr. Peca al punto di dividere, come si fa fra vecchi amici, numerose e costose bottiglie di vino. Costui usava inoltre la sua posizione per far ottenere i contributi ai carrozzoni sindacali come l'Enaip, Ecap, Ial, Enfap,

Non fu forse il Dr. Peca a dare parere favorevole per l'inutile contributo ministeriale di 23.624 marchi alla Enfap di Stoccarda, che non esisteva neanche sulla carta, per ridimensionare il compagno Rometta che cominciava a dare troppo fastidio per le sue naturali e frequenti intemperan-

Quando mai Radio Monaco ha osato criticare il Console o il Consolato di Stoccarda? Anche qui lo zampino del Dr. Peca si è fatto sentire, tenendosi buono quel povero Mazzaro che, non a caso, per la sua recente discussa missione ispettiva fra le colonie marine invase dai pidocchi, sembra abbia ricevuto dal Consolato 60 Pfennig al chilometro pari ad un totale di 4 mila marchi. È persino riuscito - nel silenzio totale degli antifascisti ad eliminare l'abitudine del Consolato di festeggiare il due giugno, non perché egli non credesse a questa prima repubblica infangata e corrotta, bensì per ragioni di « risparmio ». Non è poi l'unico console che con i soldi del Co.Co.Co. anticipò lo stipendio all'impiegata dell'Ecap-CGIL Colicelli, senza farseli restitui-

Il Dr. Peca dopo aver furbescamente mostrato i denti, ha inserito cani e porci nel Comitato Consolare, quando i rossi lo esigevano, senza rendersi conto di quello che faceva, respingendo « democraticamente » ed inspiegabilmente l'inserimento del rappresentante PSDI, MSI-DN e dell'Associazione trentini.

È merito suo quindi se i Comitati Consolari di Stoccarda, un tempo esempio per tutta la Germania, stanno toccando il fondo in ogni loro azione istituzionale. Lo abbiamo visto recentemente in occasione del terremoto, per cui dopo aver regalato un camion di roba ai comunisti per il loro centro di raccolta di Reggio Emilia non si è neanche degnato di presenziare alla riunione del Co.Co.Co., lasciando i « cafoni » discutere, sicuro di avere le spalle coperte. In questo difficile contesto vi è però una forza, la nostra, che con troppa educazione forse, ha cercato di far capire all'opinione pubblica emigrata che il Dr. Peca stava sbagliando perché la politica della rinuncia non garantisce la poltrona ma l'indebolisce. Infatti, se egli fosse rimasto ancora un anno fra

noi, avrebbe certamente dovuto pagare le conseguenze di una inetta situazione creatasi nella Lenzhalde e che purtroppo il suo successore sarà costretto ad ereditare.

L'unico partito infatti che ha presentato una interrogazione parlamentare sull'operato del Dr. Peca è stato l'MSI-DN, autentica opposizione fuori da ogni deteriore potere. Mentre tutte le altre forze politiche, con in prima fila i rossi, a chiacchiere lo contestavano per poi andare a brindare con lui alle spalle dei lavoratori. Alla faccia dei « compagni » socialisti è riuscito persino a strappare un telegramma di congratulazioni al sottosegretario Della Briotta facendo andare su tutte le furie il suo segretario particolare Lombardi, figlio di quella direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di cattiva memoria, che il Dr. Peca ben fece a fare allontanare da Stoccarda.

Un volpone, un marpione, un manovratore, un « diplomatico » come alcuni amici sostengono?

Per noi nulla di tutto ciò. Il Dr. Peca è un semplice ed umile servitore di questa Italia marcia e corrotta che in tutta la sua sacrosanta vita « diplomatica » ha avuto il solo scopo di raggiungere, a gomitate forse, il punto massimo della carriera, consumando numerosi peccati che ancor per molto porterà sulla coscienza e che forse qualcuno, nel suo ancor lungo cammino gli farà salatamente pagare.

Bruno Zoratto



Ancora una volta il destino ha voluto colpire le nobili genti del Sud. Ancora una volta questa martoriata terra, dissanguata dall'emigrazione vive una tragedia senza precedenti, resa più drammatica e più pesante dall'ignobile inefficienza del nostro governo che ha sulla coscienza centinala di vittime che si sarebbero potute salvare se un minimo di organizzazione fosse stata realizzata. Dove sono giunti i cronisti da tutto il mondo - è stato detto alla televisione tedesca potevano arrivare in tempo anche i soccorsi.

Ancora e sempre è stato colpito il Meridione d'Italia, una terra
con tradizioni d'antica civiltà che
un lento cambiamento ne stava
modificando la fisionomia, grazie soprattutto al lavoro di migliaia di emigranti sparsi in tutte
le contrade del mondo, che con i
sudati risparmi avevano costruito le proprie case pensando di
tornare un giorno nella propria
terra, fra la loro gente, dopo tanti e lunghi anni di esilio forzato.
Il sisma oltre ad aver portato
morte e distruzione, ha cancella-

to dal cuore di molti emigranti, quella sacrosanta e umana prospettiva.

Con un atto di fraterna solidarietà, i Comitati tricolori per gli Italiani nel mondo si sono mobilitati per la raccolta di fondi e di mezzi da consegnare direttamente alle genti terremotate, e per essere vicini con animo particolare a quegli iscritti del Comitato tricolore della Campania e della Basilicata che hanno avuto distrutta la propria casa e perso i propri cari rimasti sepolti sotto le macerie.

La nostra solidarietà di emigranti però vuole significare anche denuncia dello sciacallaggio politico che fra gli emigranti di Germania si sta verificando, a volte con la complicità di certe autorità consolari.

Purtroppo non possiamo tacere su quanto capitato a Stoccarda, dove il materiale che cittadini tedeschi e emigrati hanno consegnato presso il Consolato, è stato dato da questo alla locale federazione del PCI che l'ha portato al centro di smistamento comunista di Reggio Emilia; ciò per non avere il fastidio di chiedere qualche autotreno che la Croce Rossa avrebbe messo sicuramente e gratuitamente a disposizione. La stessa insipienza di questo Stato responsabile di tanti morti.

« Anche nella tragedia gli emigrati sono arrivati prima del governo » ha rilevato l'on. Almirante in Parlamento, accusando la classe politica italiana ed interpretando la rabbia di tutti gli emigrati sinistrati, lui che il giorno dopo l'immane catastrofe era fra le popolazioni colpite a confortarle e a portare la solidarietà del MSI-DN

Ci sono voluti anche al Presidente della Repubblica italiana, dieci anni ed oltre tremila morti per accorgersi che sulla difesa dalle calamità naturali approvata nel 1970 dal Parlamento, non erano seguiti i dovuti regolamen-

All'estero e specialmente in Germania, la stampa e la televisione hanno rilevato senza mezzi termini che questo altro scandalo di regime è costato tanto sangue: è un argomento che gli emigranti dovranno dibattere affinche dalla tragedia rinasca la forza, il coraggio, la volontà di continuare a vivere per combattere questo sistema e per cambiare questa classe dirigente.

È con questi propositi che si svolge la generosa gara di solidarietà fra gli emigrati che si sono mobilitati tutti, facendo riferimento alla redazione di « Oltreconfine ». Tante piccole offerte, che però hanno un commovente e profondo significato morale.

Bruno Zoratto



Chi era il braccio destro del Presidente della FMSIE Ettore Anselmi?

Una eminenza grigia ha condizionato ed accompagnato la FMSIE al fallimento — Del Prete si era dato uno stipendio di un milione al mese — La stragrande maggioranza dei membri della FMSIE era al-Poscuro di tutto

Ci avviamo verso il terzo congresso della F.M.S.I.E. (Federazione Mondiale della Stampa Italiana all'Estero), dopo che una presidenza inetta l'ha gestita in maniera di provocare una situazione deficitaria di centinaia di milioni.

Un collega dell'Australia ci ha fatto pervenire una copia dell'articolo apparso su « Tutto sport press » qualche tempo fa che, senza peli sulla lingua, denuncia l'operato di un personaggio chiave voluto all'interno della F.M.S.I.E. dagli Anselmi e dai Mosna vari.

Pubblichiamo quanto scritto dal giornale australiano, affinché gli altri colleghi sappiano chi erano coloro che avevano instaurato lo spirito « democratico » ed « antifascista » all'interno della Federazione.

Lettera
del nostro
direttore
al neo
Presidente
della F.M.S.I.E.

Egregio Signor Presidente,
La ringrazio per la lettera informativa inviatami. È giunta
l'ora di chiarire le strane situationi createsi al vertice della
FM S I E all'insaputa totale
della stragrande maggioranza di
noi soli.

Allo scopo di dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio, La prego di volere predisporre una relazione situazione finanziaria della partecipanti il terzo Congresso.

A nome di tutto il Comitato di redazione Le giungono gli auguri fiaterni di buon lavoro in questa difficile fase della nosta tormen-la Federazione.

Distintamente La saluto.

"INCONTRI" non esce più

Il mensile italiano « Incontri » che usciva a Berlino da sette anni, ha cessato le pubblicazioni.

Eravamo contrari alla linea seguita dal periodico anche perché a nostro avviso, un giornale d'emigrazione non può dedicare quattro pagine a Sofia Loren o a Celentano, trascurando i grandi problemi della emigrazione.

Siamo però ugualmente dispiaciuti per aver letto il comunicato che ne annunciava la fine. Al già povero « mondo » della stampa d'emigrazione in Germania è venuta meno una voce.

Ai colleghi di « Incontri » non possiamo che esternare il nostro dispiacere e augurare di rivederci al più presto sul fronte dell'informazione italiana.

OLTRECONFINE

A SIDNEY C'E UNA SEZIONE

Il dossier è a Piazza del Gesù negli uffici della segreteria della Democrazia Cristiana. I boss della De lo studieranno subito dopo il congresso del partito.

Oggetto del dossier, una serie di operazioni, politicocommmerciali di Massimo Del Prete, ex consigliere nazionale De, fedelissimo di Paolo Emilio Taviani.

LA STORIA. Tutto cominciò quattro anni fa quando il parlamento australiano si occupò di un traffico di valuta. Il capo dell'opposizione il Signor Whitlam (che sarebbe diventato poi primo ministro) presentò un'interrogazione (la numero 742 del 27 aprile 1977) per chiedere chiarimenti su una esportazione di valuta (pare circa 15 miliardi di lire) realizzata dalla « Weiss-Credit » di Lugano, un istituto fallito per una serie di operazioni tutt'altro che limpide. Il tragitto dei miliardi sarebbe stato Italia-Lugano-Australia.

Protagonista della vicenda Massimo Del Prete che aveva acquistato il controllo de « La Fiamma » giornale italiano di Sydney. La Fiamma doveva servire a Del Prete per facilitare una serie di operazioni di Importexport alimentare fra Italia e Australia. Una parte della somma arrivata dall'Italia via Lugano, fu investita nella « Conga Amalgamated » di Melbourne (la società produttrice in Australia della Ferrochina Bisleri e dell'acqua minerale Bisleri). Insomma l'acquisto de « La Fiamma » ha rappresentato solo l'inizio della fruttuosa attività commerciale di Del Prete.

Del Prete, per questa attività, ha dovuto trovare una copertura per la sua presenza a Roma. Una mano gliel'hanno data alcuni ambienti Dc che lo hanno piazzato ai vertici della Federazione mondiale della Stampa italiana all'estero. Ma appena ottenuta la segreteria della Fmsie, Del prete ha commesso alcuni errori. Il più grosso lo commise a novembre: infischiandosene delle formalità, ha rinnovato gli incarichi al vertice della Fmsie. A qualcuno non è andata giù l'iniziativa. Risultato: sul tavolo tii Del Prete sono piovute decine di lettere di protesta con pesanti accuse. La più grossa riguarderebbe la correttezza dei verbali delle sedute del Consiglio direttivo della Federazione.

L'operazione di Del Prete aveva uno scopo ben preciso: quello di creare una presidenza e una segreteria « coperte » da un accordo Dc-Pci. In cambio del silenzio comunista sulle attività di Del Prete, il Pci, otteneva la possibilità di arrivare con la sua stampa fra le comunità italiane all'estero che da sempre hanno rappresentato un ostacolo per i comunisti.

L'operazione Dc-Pci è tranquillamente passata, almeno per ora, sulle teste dei cattolici democratici e dei socialisti e sulle attese della stampa italiana all'estero. Ora è di nuovo tutto in discussione: molto dipenderà, comunque dalle decisioni della

C. V.

Secondo numero de "La Crociata"

È uscito in Francia il secondo numero del giornale « La Crociata », egregiamente curato dal nostro amico Roberto Lisciandro di Metz, al quale rinnoviamo i complimenti del Comitato di redazione di Oltreconfine.



RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII Ritaglio del Giornale......(BFLLIN.2.O.NA).

La lingua italiana in Svizzera

Lo scorso autunno, a Lu-, si è tenuta una giornata udio sulla diffusione della la e della cultura italiana mondo. Sulla situazione in zera ha riferito, in partite, il prof. Ottavio Lurati, inte all'Università di Bache ha ricordato, esorlo, come la Confederazioon abbia mai conosciuto

conflitti linguistici, le relative regioni essendo sempre state geograficamente abbastanza ben delimitate. Le cose sono cambiate negli ultimi decenni in seguito alla penetrazione di consistenti flussi immigratori che hanno modificato il paesaggio linguistico del paese. La cultura italiana, in questo nuovo paesaggio, è presente attraverso tre diverse realtà: la svizzera italiana, l'emigrazione ticinese e grigione italiana oltre Gottardo e l'emigrazione italiana. Quest'ultima è nettamente la più forte con il suo mezzo milione di persone al punto che l'italiano è diventato addirittura lingua veicolare an-

che per spagnoli, jugoslavi, tur-

chi e greci.

Per il cittadino svizzero medio, l'italiano non è ormai più la lingua parlata unicamente in Ticino e nel Grigione italiano, bensi una realtà con cui è confrontato quotidianamente. Per esempio nelle scuole e negli asili dove in molti casi i ragazzi stranieri costituiscono un terzo o la metà degli effettivi.

Basso indice di lettura fra gli emigrati

Nel mondo dell'emigrazione la lettura è costituita in parte preponderante dal fumetto e dal

fotoromanzo. Secondo un'ir chiesta svolta a Basilea ne 1978, il 40,2% degli emigran interpellati legge piú o men regolarmente fumetti. Le :lass di età maggiormente cons ima trici sono quelle fra i 16 e i 2 anni (66,6%) e dai 21 ai 25 ann (100%). Degli emigranti pro venienti 152 3% la cone di campa gna il 52,3% legge fumetti. La percentuale scende al 48% pe quelli provenienti dalle pic cole città e al 25% per quell delle grandi città. Molto basso è l'indice di lettura di libri e d quotidiani italiani in Svizzera che presenta il seguente quadro (dati dell'ottobre 1980): Cor-(continua a pag. 16)

Cartina linguistica della Svizzera



culturali allogene, in quanto occasione di stimolo, di scambio, di confronto che si rifletterebbero positivamente sul mondo svizzero. Ci si chiede insomma se a una politica linguistica «difensiva» quale viene spesso attuata in Svizzera non sia preferibile una di apertura. Essa costituirebbe, secondo Lurati, non una «minaccia», ma un arricchimento della realtà culturale delle comunità svizzere.

riere della Sera 7308 copie, La Stampa 1248, Stampa Sera 1265, Domenica del Corriere 2688, Gazzetta dello Sport 6792, Gazzetta Sportiva 4566.

Lurati cita quindi il docu-mento del Ministero degli Affari esteri su «Lo studio dell'italiano all'estero (Roma 1979) che si prefigge, trattando della Svizzera, di «esercitare una più puntuale azione presso le famiglie dei nostri emigrati, affinché orientino i loro figli allo studio dell'italiano quando questi si iscrivono alle scuole secondarie ».

La maggioranza degli italiani in Svizzera non ha la licenza di scuola media

Ora, si chiede Lurati, quanti figli di emigranti giungono nelle scuole secondarie? Secondo una statistica fatta a Basilea nella scuola elementare 13 allievi su cento sono italiani (negli asili il 21%), nella Real-schule l'11,1%, al ginnasio il 2,9%, al liceo lo 0,7%. Il problema quindi è anche sociale. L'italiano finisce per essere parlato solo in famiglia, per di più si tratta di una lingua molto ristretta e culturalmente limitata.

Lurati si pone pertanto il problema della necessità che negli emigranti e nei loro figli si sviluppi la potenzialità di una formazione culturale. In questo campo, egli denuncia la scarsa incisività delle organizzazioni ufficiali italiane non-

ché il lavoro «elitario» svolto da istituzioni come la Dante Alighieri il cui livello non è accessibile alla grande massa dei lavoratori italiani. Non bisogna dimenticare che ancora oggi il 72% degli emigranti italiani in Svizzera non hanno la licenza di scuola media e spesso nemmeno quella ele-

Ad ogni modo la presenza degli immigrati ha portato, in Svizzera, a una estensione deldell'italiano, l'insegnamento che da circa 10 anni si è fatto largo, spesso come materia obbligatoria, anche in scuole tecniche, di arti e mestieri, paramediche. Lo stesso vale per maestri di scuola elementare e maestre d'asilo: vi è la preoccupazione di poter sta-bilire un contatto con i figli degli emigranti e con i loro genitori.

Assimilazione linguistica?

Nella sua conclusione, il prof. Lurati pone in discussione il principio della politica di assimilazione desiderata dalla Svizzera nel senso di favorire l'integrazione linguistica dello straniero nella regione in cui vive, alfine di impedire il formarsi nei singoli territori linguistici di infiltrazioni di altra lingua. Questa concezione, secondo Lurati, dovrebbe almeno essere discussa. Occorre infatti chiedersi se non sia preferibile il mantenersi di queste presenze